



MIUR
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli Affari
Internazionali Ufficio IV – Programmazione
e Gestione dei Fondi strutturali europei e
nazionali per lo sviluppo e la coesione
sociale



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2000-2006 OB. 1

PER LE REGIONI DELL'OBIETTIVO 1

1999 IT 05 1 PO 013

Rapporto Finale di Esecuzione





INDICE DEI CONTENUTI

PREMESSA.....	3
DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGRAMMA	4
1. CAMBIAMENTI DELLE CONDIZIONI GENERALI INTERVENUTI NEL PERIODO 2000-2008	5
1.1 EVOLUZIONE DEL CONTESTO E CONSEGUENZE SULL'ATTUAZIONE	5
2. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	14
2.1 QUADRO GENERALE	14
2.2 RISULTATI ED IMPATTI DEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	15
2.2.1 Risultati e impatti del Programma Operativo.....	15
2.2.2 Contributo generale alla Strategia Europea per l'occupazione e al PNR.....	17
2.2.3 Descrizione di come i tre campi di intervento trasversale del FSE (Sviluppo locale, Società dell'informazione e Pari opportunità) sono entrati in gioco nella realizzazione.....	22
2.3 IMPATTO DELLA PROGRAMMAZIONE 2000-2006 SULLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013	25
2.4 AVANZAMENTO PROCEDURALE.....	26
3. ESECUZIONE FINANZIARIA	27
3.1 TABELLA DI SINTESI ESECUZIONE FINANZIARIA	27
3.2 USO DEGLI INTERESSI	30
3.3 ENTRATE NETTE CONSISTENTI	30
3.4 SPESE DECERTIFICATE	30
3.5 PAGAMENTI RICEVUTI DALLA COMMISSIONE EUROPEA	31
4. STATO DI AVANZAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE	34
4.1 ASSE I	34
4.2 MISURA 1 - ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE (FSE)	40
4.3 MISURA 2 - TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE, SUPPORTO ALLA CREAZIONE DI RETI PER L'ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE (FESR)	56
4.4 MISURA 3 - PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA (FSE)	63
4.5 MISURA 4 - INFRASTRUTTURE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE (FESR).....	73
4.6 MISURA 5 - FORMAZIONE SUPERIORE (FSE).....	81
4.7 MISURA 6 - ISTRUZIONE PERMANENTE (FSE).....	91
4.8 MISURA 7 - PROMOZIONE DI SCELTE SCOLASTICHE E FORMATIVE MIRATE A MIGLIORARE L'ACCESSO E LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL MERCATO DEL LAVORO (FSE)	101
4.9 ASSE VII – ASSISTENZA TECNICA (FSE) - MISURA 8 - INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO, MONITORAGGIO, CONTROLLO, VALUTAZIONE E ASSISTENZA TECNICA.....	112
5. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE.....	115
5.1. AZIONI DI SORVEGLIANZA E DI CONTROLLO	115
5.1.1 Comitato di Sorveglianza	115
5.1.2 Controllo finanziario.....	119
5.1.3 Modalità di raccolta dei dati.....	122
5.2. RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA	124
5.3. PUBBLICITÀ DELL'INTERVENTO.....	128
5.4. ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE	140



<i>Valutazione esterna del Programma</i>	140
<i>Valutazione interna del Programma</i>	144
5.5 SINTESI DEI PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI NELLA GESTIONE DELL'INTERVENTO E CONSEGUENTI MISURE ADOTTATE	155
5.6 INCONTRI TRA LA COMMISSIONE E L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PO	155
5.7 COMPATIBILITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE	156
5.8 MISURE ADOTTATE PER ASSICURARE IL COORDINAMENTO DELL'INSIEME DEGLI AIUTI STRUTTURALI COMUNITARI	156
5.9 OPERAZIONI ATTUATE IN TERRITORI FUORI OBIETTIVO	157
5.10 GRANDI PROGETTI E SOVVENZIONI GLOBALI	157
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUI RISULTATI DELLA PROGRAMMAZIONE	158
7. ALLEGATI	161
7.1. ALLEGATO I – INFORMAZIONI SINTETICHE SUL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2008	161
1. <i>Cambiamenti generali emersi nel 2008 rilevanti per l'esecuzione del programma e relative conseguenze sull'attuazione</i>	161
2. <i>Disposizioni adottate per garantire la qualità e l'efficienza della gestione</i>	163
3. <i>Esecuzione finanziaria del PO al 31/12/2008</i>	164
4. <i>Stato di avanzamento degli Assi prioritari al 31/12/2008</i>	164
7.2. ALLEGATO II - LISTA DEI PROGETTI FINANZIATI 2000 – 2006 (VEDI DOCUMENTO ALLEGATO)	165
7.3. ALLEGATO III - LISTA DELLE IRREGOLARITÀ 2000 – 2006	166
7.4. ALLEGATO IV - LISTA DEI PROGETTI NON CONCLUSI E/O NON OPERATIVI, E DEI PROGETTI SOSPESI A CAUSA DI PROCEDURE GIUDIZIARIE O AMMINISTRATIVE 2000 -2006	169
7.5. ALLEGATO V - SCHEDE PROGETTI NON CONCLUSI E/O NON OPERATIVI, INCLUSI EVENTUALI GRANDI PROGETTI	169
7.6. ALLEGATO VI – BEST PRACTICES	169
7.7. ALLEGATO VII – PROGETTI COERENTI E RISORSE LIBERATE	205
7.8. ALLEGATO VIII – REGIONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	205



PREMESSA

Il presente Rapporto finale di esecuzione del Programma Operativo “La scuola per lo sviluppo” 2000-2006, è stato redatto sulla base delle indicazioni contenute nel Reg. (CE) 1260/99 e in conformità di quanto previsto dai Servizi della Commissione Europea e dal Ministero per lo Sviluppo Economico nel modello di Rapporto Finale di Esecuzione presentato alla riunione annuale del 19 – 20 ottobre 2009.

**DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGRAMMA**

CCI:	1999 IT 05 1 P0 013
Denominazione:	La scuola per lo sviluppo
Decisioni di approvazione e di modifica del PO:	n. C(2000) 2064 del 22.08.2000 n. C(2004) 5443 del 20.12.2004
Amministrazione responsabile:	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Data inizio ammissibilità spese:	05.10.1999
Data finale ammissibilità spese:	30.06.2009
Autorità di Gestione:	<i>Dipartimento per la Programmazione - Direzione Generale per gli Affari Internazionali Ufficio IV – Programmazione e Gestione dei Fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale</i>
Autorità di Pagamento:	<i>Dipartimento per la Programmazione - Direzione Generale per gli Affari Internazionali Ufficio V</i>
Aree di intervento:	Regioni dell'Obiettivo 1, con esclusione del Molise
Rapporto finale di esecuzione approvato dal CdS in data:	
Rapporto annuale 2008:	Il presente Rapporto finale include l'annualità 2008



1. CAMBIAMENTI DELLE CONDIZIONI GENERALI INTERVENUTI NEL PERIODO 2000-2008

1.1 EVOLUZIONE DEL CONTESTO E CONSEGUENZE SULL’ATTUAZIONE

I cambiamenti nel contesto socio economico

Nel periodo di attuazione del PON “La Scuola per lo Sviluppo” 2000/2006 si sono verificati una serie di cambiamenti significativi nello scenario socio economico di riferimento.

In particolare, con riferimento al sistema dell’istruzione, tali cambiamenti hanno determinato impatti su fattori quali la composizione della popolazione scolastica, le dinamiche nei percorsi di istruzione e la capacità del sistema di istruzione di adeguarsi ai mutamenti nella domanda di lavoro.

Il sistema di istruzione è basato sul funzionamento delle istituzioni scolastiche autonome, la cui individuazione sul territorio è conseguente ad appositi piani regionali, ciclicamente rivedibili anche sulla base del dimensionamento definito dagli Enti locali in rapporto alle dinamiche della popolazione scolastica e ai processi di sviluppo economico, sociale e culturale.

All’avvio del regime di autonomia, 1 settembre 2000, le istituzioni scolastiche statali – dimensionate in base a parametri nazionali riferiti a livelli di popolazione scolastica - erano 11.276. Negli anni successivi, per effetto di fenomeni demografici e di ulteriori processi di accorpamento, il numero delle istituzioni scolastiche si è ulteriormente ridotto, attestandosi complessivamente, per l’anno scolastico 2006-2007, su 10.453 unità sull’intero territorio nazionale (4.537 nell’area Ob.1), di cui poco più del 70% funzionanti nel primo ciclo di istruzione.

I punti di erogazione del servizio, a livello nazionale, nell’anno scolastico 2008-2009 si attestano a 41.560, in diminuzione rispetto al 2004/2005 (41.897). La flessione ha interessato le scuole dell’infanzia, le primarie e le secondarie di I grado, mentre sono aumentate le unità scolastiche della scuola secondaria superiore, a conferma del trend di crescita di questa specifica popolazione scolastica, in atto da diversi anni. Un andamento analogo ha contraddistinto anche le regioni meridionali, in cui i punti di erogazione del servizio sono passati da 18.512 a 18.186, registrando un decremento in termini complessivi e un aumento in relazione alle sole scuole secondarie superiori.

Con riferimento alla popolazione scolastica, a livello nazionale si registra un incremento, che non trova corrispondenza nelle regioni del Mezzogiorno, di cui gli iscritti alle scuole statali di diverso ordine e grado passano dai 3.424.772 dell’anno scolastico 2004/2005 ai 3.252.703 del 2008/2009. Tale flessione caratterizza tutti gli ordini di scuola.

Tabella 1: Popolazione scolastica per ordine di scuola

	Infanzia		Primaria		Sup. I grado		Sup. II grado		Totale	
	04/05	08/09	04/05	08/09	04/05	08/09	04/05	08/09	04/05	08/09
Molise	6.319	5.926	14.438	13.523	10.108	9.202	17.096	16.529	47.961	45.180
Basilicata	13.776	12.279	28.701	27.327	20.214	17.872	35.389	33.681	98.080	91.159
Calabria	46.796	42.779	100.552	94.303	72.231	64.231	117.701	111.359	337.280	312.672
Campania	140.605	130.597	309.974	295.618	230.694	211.319	327.346	318.603	1.008.619	956.137
Puglia	97.964	91.437	211.654	204.693	147.051	135.233	219.044	220.517	675.713	651.880
Sardegna	28.759	27.453	69.318	66.545	51.260	45.897	83.372	80.184	232.709	220.079
Sicilia	117.542	112.959	265.144	251.084	193.547	175.426	262.321	256.687	838.554	796.156
Italia	966.755	966.650	2.526.575	2.566.012	1.696.730	1.651.997	2.476.430	2.518.124	7.666.490	7.702.783
Nord	294.968	314.062	1.010.210	1.080.528	625.065	649.166	878.443	931.151	2.808.686	2.974.907
Centro	192.079	201.446	459.929	477.287	307.484	306.872	473.540	488.568	1.433.032	1.474.173
Mezzogiorno	479.708	451.142	1.056.436	1.008.197	764.181	695.959	1.124.447	1.098.405	3.424.772	3.253.703

Fonte: MIUR.

Per quanto riguarda gli indicatori quantitativi e qualitativi del sistema di istruzione il quadro dei dati più rilevanti presenta, accanto ad elementi di sviluppo, preoccupanti segnali di debolezza che riguardano sia la quantità, sia la qualità del servizio educativo – formativo, traducibili rispettivamente nella partecipazione di tutti, giovani, adulti e adulte, ai percorsi d'istruzione formazione, e nelle competenze di alunni e alunne. Parallelamente, anche la situazione delle infrastrutture e della qualità e sicurezza degli edifici continua ad evidenziare alcuni fattori di ritardo e criticità.

È d'altra parte evidente come in un contesto territoriale come quello del Mezzogiorno, contraddistinto da fattori di maggiore debolezza rispetto al Centro-Nord (Pil più contenuto, minori tassi di occupazione, maggiore tasso di criminalità, inferiore livello di istruzione degli adulti, ecc...), anche gli indicatori del settore istruzione continuano ad evidenziare divari significativi rispetto alle aree più ricche del Paese. È però necessario sottolineare come, nel corso del periodo di programmazione, siano stati registrati progressi considerevoli.

Un primo elemento di miglioramento è rappresentato dalla riduzione dei livelli di dispersione scolastica. Il tasso di abbandono alla fine del secondo anno delle scuole secondarie superiori di secondo grado è passato, nelle Regioni Ob.1, dal 5,7% del 2009 al 3,8% del 2007, mentre i giovani che abbandonano prematuramente gli studi¹ si attestano al 23,4%, a fronte del 28,4% del 2004. Si segnala come tale trend di miglioramento non abbia interessato in misura analoga le regioni del Mezzogiorno non incluse nell'Obiettivo 1 nel periodo 2000-2006, a testimonianza dell'impatto positivo esercitato dal PON sui territori inclusi nel suo ambito di azione.

Nonostante la positiva evoluzione, permane però un forte ritardo rispetto all'obiettivo europeo, fissato per il 2010, di non superare la percentuale del 10%. Con riferimento al tasso di abbandono nella scuola del primo ciclo, è stato invece del tutto abbattuto il divario nord/sud.

¹ Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.



Parallelamente alla contrazione della dispersione si è registrato un marcato aumento del tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore di secondo grado², che è passato dal 79,4% del 1999 al 94% del 2008, superando il dato medio nazionale (93,2%). In miglioramento, sebbene ancora lontano dal target europeo per il 2010 (85%) è anche il tasso di scolarizzazione superiore³, che nel 2008 ha raggiunto il 71,7%, a fronte del 67% del 2004.

Significativo è inoltre l'aumento dei laureati in discipline scientifiche tecnologiche⁴ (3,2 per mille nel 1999, 7,9 per mille nel 2007) e un progresso, seppure più contenuto, ha caratterizzato anche il tasso di partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente⁵ (4,7% nel 2000, 5,7% nel 2008).

Gli effetti positivi degli investimenti effettuati sono stati riconosciuti anche dall'OCSE nel suo studio economico (ITALY – *economic survey* 2009), nel quale attribuisce al PON finanziato dei fondi strutturali buona parte delle ragioni della positività di questo trend nel meridione.

Dati più critici emergono in relazione alle competenze degli studenti, indicatore rilevante della qualità dell'istruzione. In particolare, i risultati dell'Indagine OCSE-PISA evidenziano che:

- il 37% degli studenti del Mezzogiorno, nel 2006, presenta scarse competenze in lettura (al massimo il primo livello), a fronte di una media italiana del 26,4%, evidenziando un peggioramento rispetto al 2003 (35%);
- il 45,7% registra scarse competenze in matematica, rispetto ad una media nazionale del 32,8%; il dato del Mezzogiorno, nel 2003, si attestava al 47,5%;
- gli studenti del Mezzogiorno che presentano livelli di eccellenza risultano una fascia marginale: il 13,3% registra almeno il quarto livello in lettura e il 10,7% in matematica, mentre il dato nazionale – comunque significativamente inferiore alla media OCSE – è rispettivamente del 22,7% e 19,6%.

Per quanto riguarda i livelli d'istruzione della popolazione nel periodo di programmazione ci sono stati progressi consistenti. Infatti, nel 2008, gli italiani in possesso di una laurea, di un titolo di istruzione secondaria superiore o di una qualifica professionale risultano il 43,3% della popolazione con più di 15 anni di età, mentre nel 2001 la percentuale si attestava al 32,9%. Nelle regioni del Sud il dato è passato dal 29,1 al 38,1%, evidenziando ancora un divario abbastanza significativo rispetto alle regioni del centro-nord. Si sottolinea però come il Mezzogiorno presenti una quota di popolazione con diploma di scuola superiore (26,5%) perfettamente in linea con quella delle regioni settentrionali.

² Il tasso è calcolato rapportando il totale degli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado alla popolazione residente nella classe d'età 14-18 anni.

³ Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore.

⁴ Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per mille abitanti in età 20-29 anni.

⁵ Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale.

Tabella 2: Popolazione scolastica per ordine di scuola⁶

	2001				2008			
	Laurea o post-laurea	Diploma	Qualifica professionale	Totale	Laurea o post-laurea	Diploma	Qualifica professionale	Totale
<i>Molise</i>	5,3	23,2	2,6	31,1	10,6	27,9	2,9	41,4
<i>Basilicata</i>	4,1	20,3	3,4	27,8	8,9	28,9	4,1	41,9
<i>Calabria</i>	5,9	22,6	2,0	30,5	10,0	28,5	2,0	40,5
<i>Campania</i>	5,5	21,5	2,8	29,8	9,0	26,0	2,6	37,6
<i>Puglia</i>	5,6	20,1	2,5	28,2	8,9	25,3	2,8	37,0
<i>Sardegna</i>	5,4	19,9	2,8	28,1	8,4	25,8	2,8	37,0
<i>Sicilia</i>	5,8	20,6	1,8	28,2	8,7	26,2	1,8	36,7
Italia	6,5	21,7	4,7	32,9	10,7	27,3	5,3	43,3
<i>Nord</i>	6,8	21,0	6,9	34,7	11,0	26,5	7,9	45,4
<i>Centro</i>	7,7	24,5	3,9	36,1	13,0	30,7	4,3	48,0
<i>Mezzogiorno</i>	5,6	21,1	2,4	29,1	9,1	26,5	2,5	38,1

Fonte: ISTAT.

Anche i livelli di istruzione inerenti le forze lavoro sono indicativi dei progressi realizzati; infatti, in questo senso, nelle regioni meridionali coloro che non hanno alcun titolo di studio o posseggono la sola licenza elementare sono passati dal 14,7% del 2001 al 9,3% del 2008, mentre è consistentemente aumentata la percentuale dei diplomati o in possesso di una qualifica professionale (dal 36,0% al 40,0%) e dei laureati (dal 11,3% al 15,6%).

L'aumento dei livelli di istruzione trova riscontro anche nelle immatricolazioni nell'università italiana, che hanno conosciuto una crescita consistente, anche a seguito della riforma universitaria.

Nel periodo di attuazione del Programma si è altresì venuta affermando una nuova sensibilità all'alternanza scuola - lavoro con la tendenza del sistema universitario, interessato da consistenti riforme strutturali, ad attrarre un crescente numero di studenti.

Tale fenomeno rappresenta sicuramente un'importante opportunità per il sistema formativo e, in prospettiva, per quello produttivo poiché fa del sistema dell'istruzione terziaria un importante bacino di risorse umane.

Per quanto concerne le caratteristiche sociali della popolazione scolastica nel periodo in esame si è osservato come l'origine sociale e il genere siano due fattori ascrittivi che hanno un impatto contemporaneo e differenziato sui percorsi di vita individuali e sul funzionamento complessivo del sistema educativo. L'origine sociale gioca sia sulle scelte dell'iter formativo sia sull'acquisizione delle competenze. In questo ultimo caso il genere sembra avere un peso contraddittorio.

Quanto ai risultati scolastici, il fenomeno della ripetenza coinvolge più i maschi che le femmine, e ciò in tutti gli ordini e gradi di scuola, e in tutte le aree geografiche.

⁶ Si precisa che la rilevazione del 2001 è relativa alla popolazione residente con più di 6 anni, mentre quella relativa al 2008 fa riferimento alla popolazione con più di 15 anni.



Le scelte degli indirizzi di studio delle femmine evidenziano dei condizionamenti legati all'appartenenza di genere sia per la scuola secondaria - sono privilegiati gli indirizzi di tipo umanistico - sia per gli studi a livello universitario dove si osserva un orientamento analogo."

Nonostante i progressi evidenziati, l'Italia, soffre ancora di una consistente quota di popolazione adulta al di sotto del livello secondario superiore come conseguenza del ritardo nell'introduzione di alcune fondamentali riforme: l'istituzione della scuola media unica e obbligatoria (1962) e della scuola materna statale (1968), la quinquennalizzazione degli istituti di istruzione secondaria superiore e la generalizzazione dell'accesso all'università.

I risultati di test cognitivi, somministrati a livello internazionale, esplicativi del ritardo culturale e delle disuguaglianze dell'Italia rispetto alle altre nazioni dell'UE, evidenziano la correlazione tra buone performance e quota di popolazione adulta dotata di titolo di studio medio alto.

Va altresì considerata la tendenza, diffusa su tutto il territorio italiano e pertanto non influenzata dalla localizzazione geografica degli istituti, a perpetuare dinamiche di segregazione scolastica. Ciò comporta la probabilità di avere scuole in cui si concentrano studenti molto omogenei per classe sociale e rendimento scolastico, e il conseguente rischio che si potrebbe incrementare l'esistenza di scuole a diverse velocità (scuole di serie A e B).

Del resto, la segregazione può essere in parte determinata dalla forte influenza che ancora oggi l'origine sociale esercita sulla scelta dell'indirizzo di studi e che rischia di generare nel sistema di istruzione meccanismi di riproduzione della segregazione stessa; meccanismi che potrebbero acuirsi anche a seguito di una maggior pressione della popolazione immigrata.

La maggiore presenza di immigrati, che investe la sfera delle politiche sociali in senso lato, può rappresentare un elemento di criticità se non accolta con adeguate strategie didattiche ed organizzative dal momento che richiede necessariamente innovazioni sia riguardo alle metodologie di insegnamento sia riguardo ai curricula scolastici.

Con riferimento al rapporto fra livello di istruzione e inserimento nel mercato del lavoro, il pesante impatto esercitato dalla crisi economica internazionale sul finire della programmazione ha prodotto una diminuzione delle assunzioni, ma anche uno spostamento della domanda verso le professioni più qualificate e i livelli di istruzione più alti. Nel 2009 il 54% delle assunzioni programmate riguarda infatti personale in possesso di un titolo di studio universitario (12%) o di diploma di scuola superiore (42%), in linea con il generalizzato aumento di figure *high skill* registrato nel corso delle precedenti annualità⁷.

Nel corso del periodo di programmazione non sembra però essersi arrestata la dinamica definita fuga di cervelli. I lavoratori ad altissima qualificazione, soprattutto nel settore scientifico, che ogni anno lasciano l'Italia per l'estero, prevalentemente per gli Stati Uniti e il Canada, si attestano sulle 5.900 unità nel periodo 1999-2005.

Questa dinamica produce una perdita di competenze strategiche per lo sviluppo economico del paese incrementando, di conseguenza, la diseconomicità dei percorsi di formazione specialistica post-universitaria: a fronte del costo che il sistema formativo sostiene per ogni singolo dottorando si verifica una perdita netta quando tale risorsa decide di trasferirsi all'estero.

⁷ Cfr. Unioncamere, Il lavoro dopo gli studi. La domanda e l'offerta di laureati e diplomati nel 2009.



Il quadro normativo ed istituzionale.

A partire dalla metà degli anni Novanta, i cambiamenti di natura istituzionale hanno introdotto mutamenti sostanziali nei livelli di governo del sistema dell'istruzione. Basti pensare al processo di decentramento delle competenze dalle istanze centrali a quelle locali (Legge 59/97, Legge costituzionale n.3/2001 e Legge costituzionale novembre 2005 non approvata dal referendum); all'autonomia delle istituzioni scolastiche (regolamentata con Decreto Leg.vo 275/99); ma soprattutto alla riforma del sistema scolastico prefigurata nella Legge 53/03 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale". Con tale Legge era stata approvata la riforma quadro del settore dell'istruzione e della formazione, mentre i successivi provvedimenti normativi dovevano darne attuazione⁸.

Nel sistema dell'istruzione e della formazione (D.L. n. 226 del 17 ottobre 2005), veniva inserita l'offerta formativa regionale; senza più distinguere l'obbligo scolastico da quello formativo (Legge 144/99), prevedeva il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età (D.L. n.76 del 15 aprile 2005). Dopo la scuola media, accanto al sistema dei licei, veniva introdotto il sistema dell'istruzione e formazione professionale, di competenza delle Regioni.

In questo ambito il D.L. n. 226 del 17 ottobre 2005 (Capo III art. 15 comma 1) prevedeva la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni all'interno dei percorsi di istruzione e formazione.

I percorsi iniziali del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, dopo la scuola media di durata triennale, dovevano condurre al conseguimento di una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale e corrispondente almeno al secondo livello europeo.

In attuazione della Legge n. 53/03, erano stati emanati le seguenti disposizioni normative:

- il D. Lgs. n. 59 del 19.2.2004, concernente il riordino del primo ciclo di istruzione;
- il decreto legislativo n. 286 del 19.11.2004, concernente l'istituzione del servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, nonché il riordino dell'omonimo Istituto (INVALSI) in attuazione degli articoli 1 e 3 della suddetta legge;
- il Decreto Legislativo del 15.4.2005 n. 76, concernente le norme generali sul diritto – dovere all'istruzione ed alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c) della Legge n. 53/03;
- il D.L. del 15.04.05 n. 77, concernente la definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola- lavoro a norma dell'art. 4 della stessa Legge; il D.L. del 17 ottobre 2005 n. 227 che definiva le norme generali in materia di formazione degli insegnanti ai fini dell'accesso all'insegnamento, a norma dell'art. 5 della stessa legge.

A partire dal 2006, l'orientamento politico non è stato quello di abolire la riforma avviata dal

⁸ La legge delega n. 53 approvata il 28 marzo 2003, struttura il percorso scolastico e formativo degli studenti in due cicli, preceduti dalla scuola dell'infanzia. Nel **primo ciclo** rientrano la scuola primaria, di durata quinquennale e la scuola secondaria di primo grado di durata triennale. Un elemento fondamentale di raccordo con il secondo ciclo è l'**orientamento**, che la legge indica come costitutivo del terzo anno della scuola secondaria di primo grado in qualità di strumento per "la successiva scelta di istruzione e formazione". Con la conclusione del primo ciclo lo studente adempie all'obbligo scolastico, che con l'abrogazione della legge 9/1999 torna a quanto stabilito dall'articolo 34 della Costituzione (obbligatoria e gratuita per almeno otto anni). Successivamente può accedere al mondo del lavoro o ad uno o più percorsi previsti dal secondo ciclo, con il quale adempie all'obbligo formativo, istituito dall'articolo 68 della legge 144/99. "Il **secondo ciclo** è costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale; dal compimento del quindicesimo anno d'età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l'apprendistato". (legge 53/2003, art. 2, co. g.).



precedente Governo, ma di rivederne alcuni aspetti sostanziali agendo con la sospensione di alcuni Decreti Legislativi già emanati e l'adozione di nuove disposizioni normative.

Infatti, già con il Decreto Ministeriale n. 4018/FR del 31 maggio 2006, **viene sospesa l'applicazione degli ordinamenti liceali e dei relativi percorsi di studio** (del D.M. n. 775, del 31 gennaio 2006). Con la legge n. 228 del 12 luglio 2006, inoltre, vengono prorogati i termini di applicazione della riforma.⁹ Mentre con l'Accordo contrattuale conclusosi presso l'ARAN in data 17 luglio 2006, sono state disapplicate le disposizioni relative al docente tutor, individuate, per la scuola primaria, nei commi 5, 6 e 7 dell'articolo 7 della legge n. 53/2003, e, per la scuola secondaria di I grado, nel comma 5 dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 59/2004.

Le prospettive di rivisitazione della riforma 53/2003, con specifico riferimento alla riorganizzazione dell'istruzione secondaria, hanno aperto ad un riassetto complessivo del sistema nazionale che comprende, tra l'altro, la valorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale, riconsiderata parte integrante del sistema scolastico nazionale. A partire dal 2008, in continuità con le scelte già operate dal precedente governo, non c'è stata una radicale inversione di tendenza, bensì lo sforzo di continuare nel processo di riforma del sistema scolastico, in linea con quanto avviato precedentemente.

In particolare, sono state mantenute le modifiche alla legge 226/2005 apportate dalla legge 40/2007 che ha reintegrato gli istituti professionali nell'offerta nazionale del sistema di istruzione secondaria superiore, e le indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo – DM 31/07/2007 – considerate "l'aggiornamento" delle Indicazioni Nazionali allegate al DLgs 59 del 19/02/2004.

Ma, soprattutto, la nuova azione si è espressa con due leggi (Legge 133 del 06/08/2008 e Legge 169 del 30/10/2008) accompagnate da schemi di regolamento attuativi.

Le principali innovazioni introdotte riguardano:

1. **La razionalizzazione dell'utilizzo del personale** (legge 133 del 06/08/2008): aumento di un punto del rapporto alunni/docente a partire dall'a.s. 2009/2010 per uniformare, entro l'a.s. 2011/2012 agli standard europei, tenendo comunque conto delle necessità specifiche connesse alla eventuale presenza di alunni diversamente abili. Revisione dei criteri e parametri per l'assegnazione del personale ATA per ottenere una riduzione del 17% nel triennio 2009/2011. Accorpamento delle classi di concorso, ridefinizione dei curricula anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei quadri orari, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali. Revisione dei criteri di formazione delle classi.
2. **La riorganizzazione della rete scolastica** (legge 133 del 06/08/2008): sono stati elaborati schemi di regolamento per il riordino della scuola del primo ciclo, dei licei, degli istituti tecnici e delle scuole professionali; la riforma, per la **scuola primaria** e **secondaria di primo grado**, è entrata in

⁹ - proroga di ulteriori 18 mesi termini per l'eventuale modifica dei seguenti decreti legislativi:
 - n. 76/2005, concernente la definizione delle norme generali sul diritto-dovere alla istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), della legge n. 53, del 28 marzo 2003;
 - n. 77/2005, riguardante la definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, in attuazione dell'art. 4 della legge n. 53, del 28 marzo 2003;
 - n. 226/2005, relativo alle norme generali e ai livelli essenziali delle prestazioni nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 53, del 28 marzo 2003.
 - n. 227/2005, concernente le norme generali in materia di formazione degli insegnanti ai fini dell'accesso all'insegnamento, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 53, del 28 marzo 2003.
 - la proroga: - al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per l'approvazione del Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, di cui al decreto legislativo n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali);
 - all'anno scolastico 2008-2009 le disposizioni per la definizione degli organici del personale docente della scuola secondaria di I grado;
 - all'anno scolastico 2007-2008 il regime transitorio concernente l'accesso anticipato alla scuola dell'infanzia;
 - all'anno scolastico 2008-2009 dell'avvio della riforma dell'istruzione secondaria di II grado.



atto il 1° settembre 2009, mentre la riforma della scuola secondaria superiore, approvata dal Consiglio dei Ministri del 4 febbraio 2010, che si pone su un continuum segnato nelle ultime tre legislature dalla Legge 40/07, dal D. Lgs. 226/05 e dalla Legge 53/03, entrerà in vigore a partire dal 1 settembre 2010.

3. Rimodulazione dell'organizzazione didattica della scuola primaria (Legge 30/10/2008 N° 169) Le classi della scuola primaria sono affidate a un unico insegnante e funzionano con 24h settimanali. La retribuzione delle ore di insegnamento aggiuntive per il docente delle scuole primarie sarà stabilito da contratto. Nei regolamenti si terrà comunque conto delle esigenze delle famiglie per garantire una più ampia offerta del tempo scuola.
4. Attivazione di azioni di sensibilizzazione e informazione del personale delle scuole (Legge 30/10/2008 N° 169) finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, relative a "Cittadinanza e Costituzione" nell'ambito delle aree storico-geografica, e storico-sociale. È anche prevista l'attivazione di iniziative per lo studio degli statuti regionali.
5. Blocco delle procedure di accesso alle SSIS (Legge 133 del 06/08/2008). Una specifica Commissione ha elaborato uno schema di regolamento per la formazione iniziale dei docenti, con conseguente modifica delle modalità di accesso dei neolaureati all'insegnamento.
6. Valutazione (Legge 30/10/2008 N° 169): il rendimento viene valutato in decimi e illustrato da giudizio analitico nella scuola primaria. In quest'ordine di scuola la non ammissione alla classe successiva deve essere assunta con decisione all'unanimità e in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. Anche nella scuola secondaria la valutazione è espressa in decimi e nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva o all'esame di stato solo gli studenti che abbiano ottenuto non meno di 6/10 in ciascuna disciplina con decisione assunta a maggioranza da parte del consiglio di classe. L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con una valutazione complessiva in decimi e conseguono il diploma gli allievi che ottengono valutazione non inferiore a 6/10. A partire dall'a.s. 2008/2009 la condotta concorre alla valutazione complessiva degli studenti in sede di scrutinio intermedio e finale. La valutazione del comportamento è espressa in decimi, se il voto finale è inferiore a 6/10 questo determina la non ammissione all'anno di corso successivo e agli esami conclusivi di ciclo. La prova nazionale di valutazione gestita dall'INVALSI concorrerà alla valutazione finale. Uno specifico regolamento sulla valutazione è stato approvato nella riunione del Consiglio di Ministri del 28 maggio.

Il percorso legislativo effettuato in Italia negli ultimi dieci anni ha, quindi, portato alla definizione di un quadro in cui gli strumenti normativi di cui possono godere i singoli istituti sono in linea con le principali direttive europee volte a favorire la sussidiarietà dei processi decisionali nelle pubbliche amministrazioni e, quindi, nella scuola. Oggi, parallelamente ad un controllo degli standard di accesso dei docenti, il sistema di istruzione sta affrontando la sfida di promuovere una didattica di qualità uniformemente diffusa su scala nazionale anche attraverso il rafforzamento della cultura della valutazione.

Impatto dei cambiamenti sull'attuazione del Programma e modifiche nell'attuazione del programma derivanti dai cambiamenti

Data la sua sostanziale continuità, l'evoluzione del quadro normativo-istituzionale nel periodo in esame, anche se contraddistinto da un consistente processo evolutivo, non ha prodotto particolari



impatti sull’attuazione del PON 2000-2006.

Le scelte di ampio respiro e a lungo termine poste alla base dell’impostazione in termini di strategia, finalità e obiettivi, linee di intervento e misure del PON sono, infatti, risultate coerenti sia con la suddetta evoluzione che con quella che ha caratterizzato il quadro di riferimento complessivo degli obiettivi europei (Strategia europea dell’occupazione con gli obiettivi di Coesione dell’Unione Europea e decisione del Consiglio europeo di Lisbona che ha dato luogo alla definizione di tredici obiettivi specifici, riguardanti i sistemi di istruzione e formazione, da conseguire entro il 2010) e, pertanto, hanno lasciato inalterata l’attualità del Programma e la sua capacità di impatto sulle variabili di contesto.

Comunque, i cambiamenti intervenuti nel contesto socio-economico e culturale delle regioni dell’obiettivo 1, le indicazioni del QCS, revisionato a metà periodo, nonché l’avvio della riforma del sistema d’istruzione e formazione nazionale hanno indotto, nella seconda fase di attuazione (in coerenza con gli indirizzi enunciati nella riprogrammazione del Programma Operativo Nazionale “La Scuola per lo Sviluppo”) ad implementare e potenziare alcune scelte nell’ambito delle linee di intervento previste dal Programma. In particolare a:

1. rafforzare l’innovazione e l’efficacia delle iniziative, potenziando gli interventi destinati a completare la dotazione di strumenti della società dell’informazione delle scuole per proseguire il processo di alfabetizzazione informatica di docenti e alunni/e, per sostenere il collegamento e l’uso avanzato della rete Internet, con particolare riferimento alle scuole del primo ciclo;
2. promuovere progetti di “maggiore spessore finanziario e strategico”, che, soprattutto per quanto riguarda “il potenziamento della Società dell’Informazione nelle scuole”, contribuissero a concentrare le risorse in aree con particolari situazioni di debolezza socio-economica e a realizzare un sistema di reti fra istituti scolastici, istituzioni e attori locali, partner sociali ed economici, amministrazioni provinciali e regionali. Particolare attenzione è stata rivolta ai territori delle Isole Minori e alle aree ad alto tasso di criminalità giovanile, attraverso una pluralità di interventi mirati fra i quali le azioni concordate con il Ministero dell’Interno;
3. rafforzare l’allineamento del PON agli obiettivi della strategia comunitaria e ai mutamenti del contesto normativo nazionale focalizzando l’attenzione sullo sviluppo tra i giovani delle competenze tecnico-scientifiche negli studi superiori anche con l’obiettivo di riequilibrare in questo ambito il rapporto tra i sessi, sulla mobilità degli studenti e delle studentesse sostenendo percorsi di alternanza scuola – lavoro e iniziative di partnership con il mondo produttivo;
4. sviluppare le attività di formazione del personale scolastico per innovare contenuti e metodologie e creare nella scuola ambienti di apprendimento accoglienti e in grado di favorire e accrescere le competenze di alunne e alunni, assicurando a tutte/i le condizioni per il successo scolastico. Il tutto mediante un’azione di sistema che ha coinvolto - in modo progressivo - l’insieme del personale delle scuole dell’Obiettivo 1 coinvolte nel Programma volta a sviluppare ed accrescere le competenze di gestione dell’autonomia scolastica, la capacità di progettazione, monitoraggio e valutazione delle attività istituzionali e scolastiche.

Nella seconda fase di attuazione del Programma, inoltre, si è ritenuto opportuno rafforzare e consolidare le iniziative di assistenza tecnica e le attività di informazione e pubblicità attraverso l’attivazione di un apposito servizio; prevedere scambi di esperienze, promozione di reti tematiche, supporto tecnico locale e diffusione di buone prassi.

2. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 QUADRO GENERALE

Il Programma Operativo Nazionale “La Scuola per lo Sviluppo”, finanziato con i fondi strutturali europei nell’ambito del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) per le aree dell’obiettivo 1, è un piano integrato (in quanto prevede l’utilizzazione di due fondi: FSE - FESR) di interventi diretti alle scuole del mezzogiorno.

La programmazione, in coerenza con quella del QCS, può essere ripartita in una prima fase che va dal 2000 al 2003 e in una seconda che, avviata nel 2004, si è protratta fino alla conclusione prorogata per i tutti i Programmi al 30 giugno 2009.

Il piano finanziario del PON scuola, inizialmente previsto con un importo pari a 718,557 milioni di euro (Meuro), ha beneficiato di un incremento di 111 Meuro a decorrere dal 2004, proprio grazie al raggiungimento di tutti gli indicatori previsti per la riserva di premialità comunitaria e nazionale, attestandosi complessivamente a 830 Meuro.

Per quel che riguarda l’avanzamento finanziario, il Programma ha registrato un andamento omogeneo e costante sia per quel che riguarda gli impegni sia per quel che riguarda la spesa certificata. In particolare, il livello di impegni realizzato dal PON, alla data del 31.12.2008, è pari al 108,46% delle risorse complessivamente programmate; le misure cofinanziate dal FSE si sono attestate al 110,48% con un ammontare di risorse pari a EURO 674.358.695,87, mentre il livello di impegni realizzato dal FESR, pari a EURO 225.890.706,04 corrisponde al 102,85% delle risorse stanziata a valere sul fondo.

Riguardo alle spese effettivamente sostenute, il PON ha raggiunto complessivamente, al 30.06.2009, un livello di spesa pari al 100,05%, corrispondente a 830.469.933,02 EURO. A livello di singolo fondo, il FSE, con un ammontare di spese certificate pari a 610.682.105,46 EURO, ha raggiunto il 100,05% dell’importo programmato nel sessennio, mentre per il FESR si registra una percentuale pari al 100,07%, corrispondente a 219.787.827,56 EURO.

Tabella 3: Impegni e pagamenti FSE e FESR dei beneficiari finali al 30/06/2009

Fondo	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
FSE	610.382.571	674.358.695,87	110,48	610.682.105,46	100,05
FESR	219.632.000	225.890.706,04	102,85	219.787.827,56	100,07
Totale	830.014.571	900.249.401,91	108,46	830.469.933,02	100,05



2.2 RISULTATI ED IMPATTI DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.2.1 Risultati e impatti del Programma Operativo

Obiettivo globale del PON Scuola è stato quello di “indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane; di rimuovere gli ostacoli più forti al rinnovamento del sistema nel suo complesso, in funzione di un miglioramento consistente delle risorse umane nella prospettiva già delineata della loro occupabilità e adattabilità, favorendo i processi di recupero della fiducia e del benessere sociale e riducendo la marginalità sociale”¹⁰.

La programmazione ha perseguito le seguenti finalità specifiche:

- migliorare la qualità del sistema scolastico;
- ridurre la dispersione scolastica e realizzare azioni che garantissero l’acquisizione o il consolidamento delle competenze di base;
- sviluppare la società dell’informazione attraverso la diffusione delle dotazioni informatiche e la creazione di reti; nonché la formazione dei docenti e degli allievi sull’uso delle nuove tecnologie;
- attrezzare alcune istituzioni scolastiche per realizzare iniziative rivolte al territorio per favorire l’orientamento ed il recupero dei giovani;
- sviluppare centri polifunzionali di servizio catalizzatori dell’innovazione e dello sviluppo locale;
- favorire il passaggio dalla scuola alla vita attiva mediante interventi di alternanza scuola lavoro;
- sviluppare l’educazione degli adulti.

Lo stato di attuazione del PON è stato efficiente e regolare e sono stati raggiunti e superati sia i traguardi di spesa prefissati, sia i target previsti dai principali indicatori del Programma¹¹.

Alcuni dati quantitativi e qualitativi evidenziano il patrimonio di strutture, infrastrutture e competenze diffuse presso un numero rilevante di istituzioni scolastiche situate nelle regioni dell’Obiettivo 1, acquisite attraverso gli interventi messi in campo.

Dal 2000 al 2008 sono state avviate e concluse oltre 24 procedure di selezione di progetti per le diverse Misure del Programma, quattro bandi di gara a procedura aperta, 80 azioni di supporto alla realizzazione degli interventi attraverso attività di animazione e formazione, seminari e incontri.

Sono stati finanziati 45.516 progetti e le attività promosse attraverso il PON Scuola hanno complessivamente coinvolto circa un milione di utenti: un numero di allievi/e delle scuole secondarie di secondo grado, pari a circa il 50% della popolazione scolastica di questo grado di scolarità presente nel Mezzogiorno, mentre le alunne e gli alunni della scuola del primo ciclo che hanno partecipato alle attività promosse dal PON hanno superato il 6% di tutta la popolazione scolastica di riferimento.

Il Programma, sin dal suo avvio, ha realizzato interventi in linea con gli obiettivi che di lì a poco sarebbero stati fissati a Lisbona e che rappresentano oggi un ineludibile punto di riferimento per i sistemi educativi di tutti i Paesi europei; infatti tutte le “misure” previste corrispondono pienamente ai tredici obiettivi definiti per i sistemi educativi nell’ambito del processo avviato con la Decisione di

¹⁰ PON 2000-2006, “La scuola per lo sviluppo” Ob.1, Riprogrammazione 2004-2006, pag.50.

¹¹ Il PON ha previsto indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto a livello di singole misure. Per un’analisi sistematica dei valori raggiunti dai singoli indicatori si rimanda dunque al Capitolo 4 – Stato di avanzamento degli Assi prioritari e delle Misure.



Lisbona.

Il miglioramento della qualità del sistema dell'istruzione è stato promosso attraverso un complesso di azioni volte al sostegno dello sviluppo di competenze di base e trasversali, alla realizzazione di procedure innovative nella formazione, e all'attivazione di risorse infrastrutturali. Sono stati realizzati complessivamente 22.193 progetti, e raggiunti 485.266 destinatari, a fronte di un obiettivo previsto rispettivamente di 13.950 e 205.000. In particolare, sono stati attivati interventi formativi nell'ambito delle competenze informatiche (5.673) e linguistiche (2.597), realizzati progetti innovativi, quali l'esperienza dell'impresa formativa simulata o interventi di educazione ambientale, rilevanti non solo per le tematiche affrontate, ma anche per aver stimolato le istituzioni scolastiche alla costituzione di reti. Importante è stato il contributo offerto alla diffusione di un nuovo approccio formativo finalizzato a facilitare la transizione scuola-lavoro, coinvolgendo 115.508 studenti in attività di stage presso le aziende del territorio ed esercitando un'importante azione di raccordo tra sistema dell'istruzione e realtà produttiva. Su questo fronte è stato inoltre fornito sostegno ai percorsi nazionali di formazione della Filiera Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, attraverso la realizzazione di progetti volti ad individuare standard di qualità riferiti a figure professionali del territorio attraverso lo sviluppo di specifici percorsi IFTS.

Il Programma ha inoltre sostenuto lo sviluppo della società dell'informazione, sia attraverso azioni formative rivolte agli studenti e al personale docente, sia attraverso lo sviluppo di Centri funzionali di servizio, sia attraverso il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche degli istituti scolastici. Relativamente allo sviluppo dei Centri funzionali di servizio, si sottolinea la realizzazione di 2.264 interventi formativi, che hanno complessivamente coinvolto 69.731 utenti.

È stato inoltre realizzato il secondo ciclo di un intervento di formazione in servizio del personale del sistema scolastico - realizzato a distanza e in presenza - finalizzato al miglioramento della qualità dell'istruzione attraverso lo sviluppo dell'autonomia didattica, finanziaria, organizzativa e di ricerca e attraverso l'uso delle tecnologie e delle reti informatiche. Si tratta di una complessa azione di sistema che ha consentito la formazione di circa 600 docenti dei Centri polifunzionali di servizio e di circa 8.000 tra dirigenti scolastici, personale amministrativo e docenti della totalità delle scuole secondarie di secondo grado delle Regioni obiettivo 1, accanto ad alcune scuole di base (elementari e medie di primo grado).

Per quanto riguarda il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche, sono stati realizzati 6.811 progetti a fronte dei 3.000 previsti, coinvolgendo l'83% del complesso delle istituzioni scolastiche.

Gli interventi cofinanziati dal FESR hanno consentito l'acquisizione di tecnologie scientifiche e laboratori in quasi tutte le scuole del Mezzogiorno. Si sottolinea come questi interventi abbiano permesso di potenziare e aggiornare non solo le infrastrutture e i laboratori scientifici e tecnologici degli istituti scolastici tecnici e professionali, ma anche quelli dei licei scientifici ed ex istituti magistrali tradizionalmente penalizzati dall'assegnazione di fondi per le tecnologie. Gli interventi sostenuti dal FESR hanno inoltre determinato un decisivo miglioramento del rapporto studenti/PC, cioè l'indicatore preso a riferimento per la penetrazione delle ICT nella didattica. Tale rapporto è passato, nelle regioni obiettivo 1, da 33 nel 2001 a 12 nel 2006.

Un obiettivo essenziale del PON era inoltre rappresentato dalla prevenzione della dispersione scolastica e dalla riduzione della marginalità sociale, perseguito sia attraverso specifici interventi formativi, sia attraverso la realizzazione di infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale. In relazione al primo aspetto, sono stati realizzati 5.065 interventi, che hanno coinvolto 338.092 destinatari, superando ampiamente il target previsto (205.000) e raggiungendo un tasso di copertura del 64,8%, a fronte del 40% prefissato in fase di programmazione. Con riferimento alle



dotazioni infrastrutturali, si sottolinea in particolare la realizzazione di 112 Centri risorse contro la dispersione scolastica e la frammentazione sociale e 64 Centri risorse contro la dispersione scolastica e l'esclusione sociale in aree periferiche ed isolate. I Centri risorse, che sono stati differenziati in base alle problematiche e ai fabbisogni specifici del contesto territoriale di riferimento, hanno consentito di ampliare spazi e strutture e di offrire una molteplicità di servizi, rafforzando l'attrattività degli istituti nei confronti dei *drop out* e degli alunni a rischio di dispersione. I diversi territori sono stati così dotati di strutture permanenti in grado di interagire con le altre scuole e con i diversi soggetti, istituzionali e non, del contesto di riferimento, con l'obiettivo di contrastare gli abbandoni scolastici, l'emarginazione e il disagio sociale e di mettere al servizio dei bisogni formativi locali e nazionali infrastrutture e competenze professionali connesse all'uso delle tecnologie. Gli importanti risultati raggiunti sono testimoniati anche dagli indicatori quantitativi relativi alle regioni Obiettivo 1:

- il tasso di abbandono alla fine del secondo anno delle secondarie superiori è diminuito dal 5,7 % del 1999 al 3,8% del 2007;
- il tasso di abbandono prematuro dei giovani è diminuito dal 28,4% del 2004 al 24,4 del 2008;
- è stato del tutto abbattuto il divario nord/sud riguardo al tasso di abbandono della scuola del primo ciclo.

Con riferimento allo sviluppo dell'educazione degli adulti, sono stati realizzati percorsi sperimentali caratterizzati da modalità innovative per il recupero dell'istruzione di base attraverso l'aggiornamento delle competenze professionali. Sono stati finanziati 4.124 interventi, che hanno coinvolto 81.252 utenti, a fronte dei 30.000 previsti. Tale dato appare in linea con il progresso registrato nella partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente nelle Regioni Obiettivo 1, passato dal 4,7% del 2000 al 5,7% del 2008. Un'attenzione specifica è stata inoltre dedicata alla componente femminile, attraverso iniziative di orientamento e di rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro.

2.2.2 Contributo generale alla Strategia Europea per l'occupazione e al PNR

Adottata in occasione del Consiglio Europeo di Lussemburgo nel 1997, la SEO intende incoraggiare lo scambio di informazioni e la riflessione comune tra tutti gli Stati membri della Comunità, allo scopo di trovare insieme soluzioni e buone pratiche che possano contribuire a creare nuovi e migliori posti di lavoro in ogni Paese.

Nel quadro delle evoluzioni e dei passaggi importanti della politica europea per l'occupazione, la SEO costituisce una componente fondamentale nell'ambito della Strategia globale fissata dai capi di Stato e di Governo a Lisbona nel 2000.

La strategia consiste principalmente in un dialogo tra gli Stati membri e la Commissione europea, mediante l'applicazione del "metodo del coordinamento aperto", volto a definire e realizzare un insieme di politiche coordinate nell'ambito di un quadro di sorveglianza multilaterale che comprende, in particolare, una relazione congiunta annuale sull'occupazione, linee direttrici per promuovere l'occupazione e le raccomandazioni del Consiglio dei Ministri destinate ai diversi Stati membri.

Fino al 2005, ogni Paese membro doveva predisporre annualmente un documento, il Piano d'Azione Nazionale per l'Occupazione (NAP) per illustrare la propria programmazione delle politiche del lavoro e descrivere quanto realizzato nell'anno precedente.



Il Piano d'azione nazionale contro la povertà e l'esclusione sociale (NAP Inclusione) definiva invece i punti di forza e di debolezza delle politiche relative all'inclusione sociale, illustrando i progressi compiuti e le difficoltà incontrate, per identificare le linee di intervento e gli strumenti idonei alla loro realizzazione, alla luce degli obiettivi stabiliti a livello comunitario.

Nel rilanciare la strategia di Lisbona (2005), il Consiglio europeo ha adottato gli “Orientamenti integrati per la Crescita e l’Occupazione 2005-2008” che riuniscono gli indirizzi di massima per le politiche economiche (GOPE) e gli orientamenti della Strategia Europea per l’Occupazione, integrando quindi le diverse politiche (macroeconomica, microeconomica e occupazionale) volte a promuovere la crescita e l’occupazione. Sulla base di questi Orientamenti sono stati predisposti i Piani Nazionali di Riforma (PNR) elaborati dagli Stati membri. Anche l'Italia ha quindi presentato un proprio documento, denominato PICO - Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione, nel quale è stato integrato il NAP occupazione 2005.

In questo quadro di orientamenti integrati si inseriscono gli obiettivi della Strategia Europea per l’Occupazione. La nuova SEO si compone di tre priorità declinate attraverso otto orientamenti (dal 17 al 24) dei quali il primo rappresenta l’obiettivo generale di riferimento per l’intera strategia. L’orientamento 17, infatti, mira ad “attuare strategie volte alla piena occupazione, a migliorare la qualità e la produttività sul posto di lavoro e a potenziare la coesione sociale e territoriale”, avendo come riferimento gli obiettivi della Strategia di Lisbona, ovvero il raggiungimento, entro il 2010, di una media occupazionale generale del 70 %, con un tasso di almeno il 60 % per le donne e del 50 % per i lavoratori anziani (55-64 anni).

Nel perseguire tali obiettivi, l’azione dovrà incentrarsi sulle seguenti priorità:

1. Attirare e trattenere nel mondo del lavoro un maggior numero di persone, accrescere l’offerta di manodopera e aggiornare i sistemi di protezione sociale;
2. Migliorare la capacità di adattamento dei lavoratori e delle imprese;
3. Incrementare gli investimenti nel capitale umano, migliorando l’istruzione e le competenze.



Figura 1



A livello nazionale, il Piano Italiano per la Crescita e l'Occupazione (PICO) individua 5 obiettivi prioritari, che costituiscono la sintesi delle 24 Linee Guida assegnate al rilancio della Strategia di Lisbona:

- l'ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese;
- l'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica;
- il rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano;
- l'adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali;
- la tutela ambientale.

Il PON "La scuola per lo sviluppo" perseguendo l'obiettivo globale di "indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane; di rimuovere gli ostacoli più forti al rinnovamento del sistema nel suo complesso, in funzione di un miglioramento consistente delle risorse umane nella prospettiva già delineata della loro occupabilità e adattabilità, favorendo i processi di recupero della fiducia e del benessere sociale e riducendo la marginalità sociale", si inserisce evidentemente nel quadro delle finalità della rinnovata Strategia di Lisbona e, nello specifico, della Strategia Europea per l'Occupazione, contribuendo, in particolare, all'obiettivo prioritario del PNR di rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano.

In particolare, le aree di intervento del Programma Operativo hanno fornito un significativo contributo alla realizzazione delle attività individuate dal PICO nell'ambito del sistema d'istruzione:



- la formazione del personale docente nell'area delle nuove tecnologie, delle innovazioni previste dalla riforma del sistema scolastico, della cultura scientifica e delle lingue straniere;
- la promozione della progettualità delle istituzioni scolastiche situate in aree ad alto rischio di dispersione scolastica e a forte processo immigratorio;
- lo sviluppo della società dell'informazione, il collegamento alle reti nazionali;
- la didattica innovativa con contenuti digitali e piattaforme tecnologiche;
- l'attivazione di processi di inclusione e integrazione per i soggetti più deboli verso istruzione, formazione e lavoro;
- la realizzazione di un sistema nazionale per l'orientamento scolastico e formativo con azioni di supporto per assicurare la qualità dei percorsi formativi;
- l'educazione degli adulti.

Per quanto riguarda gli obiettivi di Lisbona, le azioni programmate nel PON si sono proposte un avvicinamento ai benchmark europei in materia di istruzione fissati per il 2010:

- diminuzione degli abbandoni precoci (percentuale non superiore al 10%);
- aumento dei laureati in matematica, scienze e tecnologia (aumento almeno del 15% e al contempo diminuzione dello squilibrio fra sessi);
- aumento dei giovani che completano gli studi secondari superiori (almeno l'85% della popolazione ventiduenne);
- diminuzione della percentuale dei quindicenni con scarsa capacità di lettura (almeno del 20% rispetto al 2000);
- aumento della media europea di partecipazione ad iniziative di lifelong learning (almeno fino al 12% della popolazione adulta in età lavorativa 25/64 anni).

Focalizzando l'attenzione sulla Strategia Europea per l'Occupazione, nelle tabelle sotto riportate si evidenzia la coerenza del PON alle politiche comunitarie, sia in termini di programmazione e quindi di risorse stanziare, sia in termini di iniziative attivate.

Emerge innanzitutto una forte coerenza diretta con la *Priorità 3 "Incrementare gli investimenti nel capitale umano, migliorando l'istruzione e le competenze"*, sostenuta da tutte le misure e gli interventi attivati nell'ambito del PON. Coerenze parziali si rilevano però anche in corrispondenza delle altre due priorità. Si evidenzia in particolare il contributo delle *Misure 6 Apprendimento permanente* e *7 Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro* al raggiungimento della *Priorità 1*, con particolare riferimento al sostegno all'invecchiamento attivo e alle azioni volte ad aumentare la partecipazione femminile al mercato del lavoro e a ridurre i divari di genere. La *Misura 6* interviene inoltre anche nel perseguimento della *Priorità 2*, laddove questa sostiene il passaggio di un posto di lavoro all'altro in particolare attraverso la formazione.


Tabella 4: Risorse programmate e coerenza con Priorità SEO ipotesi discrezionali di coerenza/contributo

Misure	Risorse programmate	Peso % su tot. PON	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3
Misura 1 – Adeguamento del sistema dell'istruzione	289.581.384	34,9	*		***
Misura 2 - Tecnologie per l'innovazione, supporto alla creazione di reti per l'adeguamento del sistema di istruzione	188.854.000	22,8			***
Misura 3 - Prevenzione della dispersione scolastica (FSE)	171.733.000	20,7			***
Misura 4 - Infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale	30.778.000	3,7			***
Misura 5 – Formazione superiore	25.882.000	3,1	*		***
Misura 6 – Istruzione permanente	48.709.000	5,9	**	**	***
Misura 7 - Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	56.677.000	6,8	***		***
Misura 8 - Interventi di accompagnamento, monitoraggio, controllo, valutazione e assistenza tecnica	17.800.187	2,1			
Totale PON	830.014.571	100,0			

Tabella 5: Alcune iniziative attivate nell'ambito del PON

Misure	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3
Misura 1 – Adeguamento del sistema dell'istruzione	<ul style="list-style-type: none"> Esperienze di stage nell'ambito dei percorsi di istruzione 		<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di competenze di base e competenze trasversali nella scuola Sviluppo di centri polifunzionali di servizio per il supporto all'autonomia, la diffusione delle tecnologie, la creazione di reti
Misura 2 – Tecnologie per l'innovazione, supporto alla creazione di reti per l'adeguamento del			<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento e aggiornamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche degli istituti scolastici



Misure	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3
sistema di istruzione			
Misura 3 – Prevenzione della dispersione scolastica			<ul style="list-style-type: none">■ Prevenzione e recupero della dispersione scolastica di alunni della scuola di base nelle aree a massimo rischio di esclusione culturale e sociale
Misura 4 – Infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale			<ul style="list-style-type: none">■ Centri risorse contro la dispersione scolastica e la frammentazione sociale■ Centri risorse contro la dispersione scolastica e l'esclusione sociale in aree periferiche e isolate
Misura 5 – Formazione superiore	<ul style="list-style-type: none">■ Definizione di standard nell'ambito dell'Istruzione Tecnico Superiore Integrata		<ul style="list-style-type: none">■ Definizione di standard nell'ambito dell'Istruzione Tecnico Superiore Integrata
Misura 6 – Istruzione permanente	<ul style="list-style-type: none">■ Istruzione permanente	<ul style="list-style-type: none">■ Istruzione permanente	<ul style="list-style-type: none">■ Istruzione permanente
Misura 7 – Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none">■ Iniziative di sostegno allo sviluppo di competenze tecnico scientifiche e di promozione dell'imprenditorialità femminile nelle scuole secondarie superiori		<ul style="list-style-type: none">■ Iniziative di orientamento e di rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro
Misura 8 – Interventi di accompagnamento, monitoraggio, controllo, valutazione e assistenza tecnica			

2.2.3 Descrizione di come i tre campi di intervento trasversale del FSE (Sviluppo locale, Società dell'informazione e Pari opportunità) sono entrati in gioco nella realizzazione.

La Programmazione 2000-2006 ha avuto come finalità quella di migliorare la qualità del sistema scolastico, ridurre la dispersione scolastica e realizzare azioni che garantissero l'acquisizione o il consolidamento delle competenze di base, compresa quella di imparare ad apprendere, per favorire il passaggio dalla scuola alla vita attiva. In rapporto a questo obiettivo generale, il Programma Operativo ha trovato attuazione, da un lato, mediante iniziative capillarmente diffuse e attuate dalle singole scuole nell'ambito del loro naturale bacino d'utenza e, dall'altro, mediante iniziative orientate a promuovere e sostenere l'azione di istituti scolastici in grado di assumere il ruolo di punto di riferimento per altre scuole e per altri soggetti operanti nel territorio.

Si precisa che l'attenzione del Programma alle tematiche trasversali si è sostanziata in un *approccio duale* consistente in una strategia duplice volta:

- da un lato, a promuovere misure/azioni specificamente finalizzate al raggiungimento delle stesse;
- dall'altro, a garantire una pervasiva attenzione trasversale alle tematiche in oggetto, anche attraverso la realizzazione di interventi aventi altre finalità.



Sviluppo locale

Il sostegno allo sviluppo locale, nell'ambito del PON Scuola, è stato realizzato direttamente attraverso l'attivazione di misure e azioni che hanno favorito il raccordo fra scuola, formazione professionale, università, imprese e servizi per l'impiego, nonché con gli altri servizi coinvolti di volta in volta nel supporto al sistema di istruzione per la costruzione di un sistema di formazione lungo tutto l'arco della vita, rapportato all'inserimento ed alla permanenza nel mercato del lavoro.

Altrettanto rilevante, per lo sviluppo locale, è stata l'attività volta a favorire il partenariato con le Regioni e con le parti economiche e sociali, in quanto ha consentito di orientare l'impegno di tutti verso il conseguimento di obiettivi riconosciuti come essenziali per lo sviluppo e la crescita dei territori.

In ogni caso l'obiettivo delle azioni, che sia direttamente che indirettamente sono state caratterizzate da modalità attuative volte a favorire lo sviluppo locale, è stato quello di restituire alla scuola il ruolo di punto di riferimento territoriale, oltre che di luogo di socializzazione, principalmente nelle aree in cui i fenomeni della dispersione scolastica e della disoccupazione giovanile sono maggiormente diffusi.

Più nello specifico, in relazione all'attuazione di questa priorità, si è inteso favorire:

- lo sviluppo di patti formativi territoriali;
- lo sviluppo di reti di soggetti volte allo sviluppo locale;
- il legame fra politiche del lavoro e politiche sociali;
- il ricorso a procedure di concertazione con le amministrazioni locali, scuole, università enti pubblici di ricerca, mondo imprenditoriale e parti sociali.

A tal proposito si possono citare alcune azioni che sono state caratterizzate dalle sopracitate caratteristiche: in particolare, si evidenzia l'attivazione dell'azione 1.1f (Imprese formative simulate) e della misura 1.2 (Esperienze di stage nell'ambito dei percorsi di istruzione) che hanno permesso la realizzazione di stage formativi presso aziende del territorio. Inoltre, il PON Scuola ha previsto interventi specifici finalizzati allo sviluppo di sistemi di istruzione e formazione in grado di garantire opportunità di formazione e sostegno alla transizione scuola-lavoro: in particolare, questi interventi sono stati attuati con la misura 5, dedicata all'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS), con l'azione 6.1, che ha riguardato interventi di educazione permanente destinati ad un'utenza adulta, e con l'azione 7.3, che ha finanziato iniziative di orientamento e di rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento di donne adulte nel mercato del lavoro.

Si evidenzia, inoltre, l'attivazione dell'azione 1.1h (Helianthus) dedicata allo sviluppo delle tematiche ambientali, per la cui attuazione era necessaria la costituzione di un modello di rete sia verticale (dalle scuole elementari alle scuole superiori), che orizzontale, oltre al coinvolgimento di soggetti con competenze sulle tematiche ambientali provenienti da altre amministrazioni, organizzazioni senza fini di lucro, parti sociali (Ministero dell'Economia, del Welfare e dell'Ambiente, Confindustria, CISL, UIL, CONFAPI Confcommercio, Coldiretti, WWF Italia, Lega Ambiente Italia Nostra).

Infine, si evidenzia la realizzazione e il completamento dei Centri risorse, finanziati nell'ambito della Misura 4, cofinanziata dal FESR, che aveva come obiettivo quello di realizzare dei Centri in grado di rispondere alle esigenze di territori particolarmente degradati, attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali mirati ad offrire nuove opportunità ai giovani e a procurare loro le competenze civili e professionali necessarie per l'inserimento nella società e nel mercato del lavoro.



Con essi i diversi territori sono stati dotati di strutture permanenti in grado di interagire con le altre scuole e con i diversi soggetti, istituzionali e non, del contesto di riferimento, con l'obiettivo, nel primo caso, di contrastare gli abbandoni scolastici, l'emarginazione e il disagio sociale e, nel secondo caso, di mettere al servizio dei bisogni formativi locali, compresi quelli particolari delle scuole, e dei bisogni nazionali – espressi dall'Autorità di Gestione – infrastrutture e competenze professionali connesse all'uso delle tecnologie.

Società dell'informazione

In coerenza con la strategia europea per l'occupazione e con lo sviluppo delle nuove tecnologie, una parte significativa degli interventi del Programma è stata orientata al sostegno della Società dell'Informazione allo scopo di concorrere al raggiungimento degli obiettivi fissati a livello europeo nel programma d'azione E-learning.

Considerando che il sistema scolastico riveste un ruolo centrale nella promozione della società dell'informazione in quanto luogo fondamentale dello sviluppo generalizzato dei saperi, delle capacità cognitive e critiche, e delle competenze scientifiche e tecnologiche che rendono possibile l'adeguamento delle giovani generazioni allo sviluppo tecnologico e all'ampliamento delle nuove ICT, la promozione della società dell'informazione ha assunto nel Programma un peso rilevante, pari a circa il 40% degli interventi, dovuto al fatto che sono stati compresi in quest'area, oltre agli interventi specifici sullo sviluppo ed acquisizione di competenze tecnologiche (Misura 1 e Misura 2), anche i percorsi formativi che hanno trattato trasversalmente questa tematica.

Le Misure direttamente dedicate allo sviluppo della società dell'informazione sono state:

- **la Misura 1, cofinanziata dal FSE, relativa all'adeguamento del sistema dell'istruzione, all'interno della quale sono state previste azioni finalizzate:**
 - ◆ a sviluppare le competenze di base e competenze trasversali nella scuola (azioni 1.a, 1.f);
 - ◆ a promuovere la formazione in servizio del personale del sistema dell'istruzione (azione 1.3);
- **la Misura 2, cofinanziata dal FESR, dedicata alle nuove tecnologie per l'utilizzo e la valorizzazione delle metodologie didattiche all'interno della quale sono state previste azioni finalizzate:**
 - ◆ al potenziamento e aggiornamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche degli istituti scolastici;
 - ◆ alla costruzione e potenziamento di reti telematiche e di comunicazione, sia interne che esterne, negli istituti scolastici; compresi quelli sede di centri di servizio e di sviluppo tecnologico.

In particolare il numero di progetti realizzati nell'ambito della Misura 1, relativamente alle azioni direttamente coinvolte allo sviluppo della suddetta tematica, sono stati 9.950, che hanno rappresentato circa il 23% degli interventi finanziati dall'intero Programma. Gli interventi che hanno permesso alle scuole di dotarsi di laboratori e dotazioni informatiche, finanziati a valere sulla Misura 2, sono stati complessivamente 6.811.

Considerando i dati finanziari delle misure/azioni che hanno concorso direttamente al supporto della società dell'informazione, si evidenzia che, rispetto al totale speso, è stata investita in questo settore una percentuale pari al 36,6% dell'importo complessivo del Programma.



Pari opportunità

In relazione alla tematica delle Pari Opportunità, il Programma è stato caratterizzato da una particolare attenzione alla disparità di genere.

A tal fine, sono stati realizzati numerosi incontri con il Dipartimento per le Pari Opportunità, con cui sono state sottoscritte anche due intese (20.7.2000 e 18.3.2004), durante i quali si è convenuto sulla necessità di rafforzare nel PON il mainstreaming di genere nel sistema di istruzione. Nel corso di tali incontri, si è riscontrata unitarietà di vedute riguardo le strategie e le linee di intervento del PON, la necessità di evitare sovrapposizioni operative e l’importanza di una piena integrazione dei sistemi.

Infatti, considerando i dati di attuazione fisica, al termine del periodo di programmazione, relativamente alla distinzione di genere, si evidenzia che il 58,3% degli utenti che hanno partecipato alle azioni finanziate dal Programma sono risultate di sesso femminile. In particolare, il contributo del Programma alla suddetta tematica è stato prioritariamente dato attraverso l’attivazione della Misura 7, dedicata alla promozione di scelte scolastiche e formative finalizzate a migliorare l’accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, nell’ambito della quale sono stati realizzati 4.811 interventi a cui hanno preso parte 99.521 utenti, di cui l’82,6% di sesso femminile, per un investimento totale pari a circa il 7% dell’importo complessivamente speso dal Programma

2.3 IMPATTO DELLA PROGRAMMAZIONE 2000-2006 SULLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

I risultati conseguiti dal Programma Operativo a titolarità del MIUR nel periodo 2000/2006 hanno contribuito in modo rilevante alla definizione della strategia programmatoria per il nuovo ciclo di Programmazione 2007/2013; innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, assicurare l’equità di accesso ed aumentare la copertura dei percorsi di istruzione nella prospettiva del *lifelong learning* e, più in generale, migliorare la qualità complessiva del sistema scolastico hanno costituito i principi ispiratori del Programma Operativo “La scuola per lo Sviluppo” e, in rapporto a questi obiettivi, il Programma ha trovato attuazione, da un lato, mediante iniziative capillarmente diffuse e attuate dalle singole scuole nell’ambito del loro naturale bacino d’utenza e, dall’altro, mediante iniziative orientate a promuovere e sostenere l’azione di istituti scolastici in grado di assumere il ruolo di punto di riferimento per altre scuole e per altri soggetti operanti nel territorio.

In entrambi i casi, grazie al PON, è stato possibile integrare, in maniera complementare e aggiuntiva, gli interventi finanziati specificatamente con le risorse nazionali del Fondo per l’arricchimento e l’ampliamento dell’offerta formativa e per gli interventi perequativi (legge 440/1997).

Nell’ottica di capitalizzare l’esperienza pregressa e di rafforzare i processi che hanno consentito di agire sul sistema dell’istruzione in modo efficace nel corso della programmazione 2000-2006, i Programmi Operativi 2007/2013 hanno assunto dalla “vecchia programmazione” specifici criteri guida nell’approccio attuativo, ovvero elementi di metodo al fine di migliorarne e rafforzarne la capacità di implementazione e massimizzarne i risultati.

L’esperienza del ciclo di programmazione 2000-2006 ha spinto l’amministrazione a promuovere, nel nuovo ciclo 2007/2013, tipologie progettuali più complete e mirate per le singole realtà, che prevedono l’integrazione delle azioni scelte per affrontare criticità effettivamente riscontrate, piuttosto che interventi isolati, episodici e a rischio di sovrapposizione. La definizione dei progetti è così diventata anche un’occasione di ulteriore sviluppo delle capacità diagnostiche, di

autovalutazione e di programmazione da parte del personale scolastico.

Si può concludere che quanto realizzato dal Programma “La scuola per lo sviluppo” ha consentito di contribuire al raggiungimento di risultati importanti che hanno dato indicazioni di continuità per non disperdere il patrimonio materiale e immateriale delle scuole e di chi ha gestito un numero rilevante di interventi con un numero altrettanto rilevante di soggetti, ma anche di discontinuità sia per fronteggiare le gravi debolezze relative alle competenze di base, sia per trasferire gli esiti dei percorsi aggiuntivi nella prassi didattica quotidiana, quindi nelle attività curricolari.

2.4 AVANZAMENTO PROCEDURALE

Relativamente al numero di progetti presentati nell’ambito del PON, si evidenzia l’elevato numero di richieste di finanziamento pervenute dalle Istituzioni scolastiche che sottolinea l’alto grado di attrattività che il Programma ha esercitato sulle scuole di ogni ordine e grado delle Regioni dell’Obiettivo 1. In particolare, si rileva che rispetto al numero delle domande di finanziamento (115.114) le proposte finanziate risultano pari al 39,5% a fronte del 43,5% dei progetti ritenuti ammissibili ma che non hanno trovato capienza finanziaria. Da segnalare, infine, i 1.910 progetti rinunciati e/o revocati corrispondenti al 4% delle iniziative complessivamente finanziate.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa con i dati relativi all’avanzamento procedurale del Programma.

Tabella 6

Zona	Numero domande presentate	Numero progetti approvati	Numero progetti finanziati	Numero progetti oggetto di rinuncia o revocati	Numero progetti irregolari e/o sospesi a causa di procedure giudiziarie o amministrative
Asse I - Miglioramento della qualità dell’istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell’informazione	114.859	49.850	45.261	1.910	11
Totale Asse I	114.859	49.850	45.261	1.910	11
Asse VII – Assistenza Tecnica	255	255	255	0	0
Totale Asse VII	255	255	255	0	0
Totale Programma	115.114	50.105	45.516	1.910	11



3. ESECUZIONE FINANZIARIA

3.1 TABELLA DI SINTESI ESECUZIONE FINANZIARIA

3.1.A Tabella di sintesi esecuzione finanziaria del Programma

Tabella 7: Sintesi di esecuzione finanziaria complessiva

Asse prioritario	Spesa ammissibile totale	Spese 2000	Spese 2001	Spese 2002	Spese 2003	Spese 2004	Spese 2005	Spese 2006	Spese 2007	Spese 2008	Spese I° sem. 2009	Spesa totale cumulata al 30.06.2009	% di realizz. totale	Altro*	Aree di intervento**
Misura	A	b	c	d	e	F	g	h	i	l	m	n	o = n/a	p	q
Asse I	812.214.384	-	30.035.673	69.043.502	112.410.015	121.830.541	142.452.898	162.287.052	103.974.985	59.984.715	-	812.748.429	100,1		
Misura 1	289.581.384	-	17.934.902	21.758.980	33.405.373	44.701.115	45.138.538	52.899.108	36.574.166	24.640.101	-	284.317.303	98,2		23
Misura 2	188.854.000	-	1.861.160	29.766.445	38.684.218	25.909.234	28.091.747	42.498.705	16.890.882	5.240.847	-	189.516.778	100,4		322
Misura 3	171.733.000	-	3.786.907	9.661.470	18.102.607	29.593.863	36.403.058	32.786.060	29.568.268	18.367.366	-	178.994.185	104,2		22
Misura 4	30.778.000	-		414.060	3.731.180	4.230.739	7.691.186	8.119.523	3.132.050	2.054.526	-	30.271.049	98,4		322
Misura 5	25.882.000	-			2.432.391	2.377.692	3.755.455	7.534.307	3.671.758	3.555.056	-	24.158.766	93,3		23
Misura 6	48.709.000	-	2.079.402	3.818.823	6.345.798	7.007.922	9.469.842	7.795.910	7.278.333	4.029.808	-	48.334.130	99,2		23
Misura 7	56.677.000	-	4.373.301	3.623.724	9.708.447	8.009.976	11.903.072	10.653.440	6.859.529	2.097.011	-	57.156.217	100,8		25
Asse VII	17.800.187	-	8.922	465.373	1.426.374	2.860.265	3.844.326	4.049.135	2.441.426	2.167.986	-	17.721.504	99,6		
Misura 8	17.800.187	-	8.922	465.373	1.426.374	2.860.265	3.844.326	4.049.135	2.441.426	2.167.986	-	17.721.504	99,6		41
Totale	830.014.571	-	30.044.595	69.508.874	113.836.389	124.690.806	146.297.224	166.336.187	106.416.411	62.152.701	-	830.469.933	100,1		
Totale FESR	219.632.000	-	1.861.160	30.180.505	42.415.398	30.139.973	35.782.933	50.618.227	20.022.932	7.295.373	-	219.787.828	100,1		
Totale FSE	610.382.571	-	28.183.435	39.328.369	71.420.990	94.550.832	110.514.292	115.717.960	86.393.479	54.857.328	-	610.682.105	100,0		

* Compreso, per l'Ob. 2 (a titolo d'informazione), l'importo totale del FEAOG, sezione garanzia, per le misure di cui all'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1257/1999.

** Il codice dell'area d'intervento deve essere di tre cifre. Nel caso di misure eterogenee vanno forniti più codici e la percentuale corrispondente. **I dati sono complessivi e di attuazione.**



3.1.B Tabella di sintesi esecuzione finanziaria FSE

Asse prioritario	Spesa ammissibile totale	Spese 2000	Spese 2001	Spese 2002	Spese 2003	Spese 2004	Spese 2005	Spese 2006	Spese 2007	Spese 2008	Spese I° sem. 2009	Spesa totale cumulata al 30.06.2009	% di realizz. totale	Altro*	Aree di intervento**
Misura	A	b	c	d	e	F	g	h	i	l	m	n	o = n/a	p	q
Misura 1	289.581.384	-	17.934.902	21.758.980	33.405.373	44.701.115	45.138.538	52.899.108	36.574.166	24.640.101	-	284.317.303	98,2		23
Misura 3	171.733.000	-	3.786.907	9.661.470	18.102.607	29.593.863	36.403.058	32.786.060	29.568.268	18.367.366	-	178.994.185	104,2		22
Misura 5	25.882.000	-			2.432.391	2.377.692	3.755.455	7.534.307	3.671.758	3.555.056	-	24.158.766	93,3		23
Misura 6	48.709.000	-	2.079.402	3.818.823	6.345.798	7.007.922	9.469.842	7.795.910	7.278.333	4.029.808	-	48.334.130	99,2		23
Misura 7	56.677.000	-	4.373.301	3.623.724	9.708.447	8.009.976	11.903.072	10.653.440	6.859.529	2.097.011	-	57.156.217	100,8		25
Misura 8	17.800.187	-	8.922	465.373	1.426.374	2.860.265	3.844.326	4.049.135	2.441.426	2.167.986	-	17.721.504	99,6		41
Totale FSE	610.382.571	-	28.183.435	39.328.369	71.420.990	94.550.832	110.514.292	115.717.960	86.393.479	54.857.328	-	610.682.105	100,0		

* Compreso, per l'Ob. 2 (a titolo d'informazione), l'importo totale del FEAOG, sezione garanzia, per le misure di cui all'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1257/1999.

** Il codice dell'area d'intervento deve essere di tre cifre. Nel caso di misure eterogenee vanno forniti più codici e la percentuale corrispondente. **I dati sono complessivi e di attuazione.**



3.1.C Tabella di sintesi esecuzione finanziaria FESR

Asse prioritario	Spesa ammissibile totale	Spese 2000	Spese 2001	Spese 2002	Spese 2003	Spese 2004	Spese 2005	Spese 2006	Spese 2007	Spese 2008	Spese I° sem. 2009	Spesa totale cumulata al 30.06.2009	% di realizz. totale	Altro*	Aree di intervento**
Misura	A	b	c	d	e	F	g	h	i	l	m	n	o = n/a	p	q
Misura 2	188.854.000	-	1.861.160	29.766.445	38.684.218	25.909.234	28.091.747	42.498.705	16.890.882	5.240.847	-	189.516.778	100,4		322
Misura 4	30.778.000	-		414.060	3.731.180	4.230.739	7.691.186	8.119.523	3.132.050	2.054.526	-	30.271.049	98,4		322
Totale FESR	219.632.000	-	1.861.160	30.180.505	42.415.398	30.139.973	35.782.933	50.618.227	20.022.932	7.295.373	-	219.787.828	100,1		

* Compreso, per l'Ob. 2 (a titolo d'informazione), l'importo totale del FEAOG, sezione garanzia, per le misure di cui all'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1257/1999.

** Il codice dell'area d'intervento deve essere di tre cifre. Nel caso di misure eterogenee vanno forniti più codici e la percentuale corrispondente. **I dati sono complessivi e di attuazione.**

3.2 USO DEGLI INTERESSI

Il Programma Operativo non ha generato interessi in quanto gli acconti ricevuti sono stati, tramite il Fondo di Rotazione, immediatamente trasferiti alle istituzioni scolastiche attuatrici degli interventi.

Per quanto riguarda i conti delle Istituzioni scolastiche si precisa che le erogazioni dei pagamenti sono avvenute per lo più a rimborso; gli eventuali interessi maturati a seguito dell'erogazione degli acconti sono di consistenza irrilevante.

3.3 ENTRATE NETTE CONSISTENTI

Il Programma Operativo non ha generato entrate nette consistenti definite conformemente alla norma 2, punto 2, del Regolamento (CE) n. 448/2004.

3.4 SPESE DECERTIFICATE

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli importi recuperati e da recuperare a seguito di accertate irregolarità che hanno generato la conseguente decertificazione delle somme ritenute irregolari.

In particolare si evidenzia che il recupero delle somme è avvenuto, ad oggi, solo nel caso dell'IIS "Cassola" di Ferrandina (MT): infatti con la dichiarazione di spesa Prot. AOODGAI-3811/5 del 31 Ottobre 2007 si è provveduto a decertificare, complessivamente, € 26.198,67. Relativamente ai progetti realizzati dall'IPSAR di Castrovillari, le relative somme ritenute irregolari saranno decertificate in occasione della presentazione della domanda di saldo finale.

Tabella 8

Mis.	Codice progetto	Titolo Progetto	Istituto scolastico	Quota UE	Contributo pubblico nazionale	Totale
1	1.1A-2003-1	Livello base - 'Networking Academy'	IISS "Cassola" FERRANDINA (MT)	6.112,79	2.619,77	8.732,56
1	1.1A-2003-2	Livello avanzato - 'Networking Academy'	IISS "Cassola" FERRANDINA (MT)	6.113,21	2.619,95	8.733,16
1	1.1A-2003-10	Livello avanzato - 'Portale Scolastico'	IISS "Cassola" FERRANDINA (MT)	6.113,07	2.619,89	8.732,95
1	1.1B-2004-477	Alla scoperta di vecchi sapori (lingua inglese avanzato)	IPSAR CASTROVILLARI (CS)	10.139,21	4.345,37	14.484,58
1	1.1B-2004-478	Alla scoperta di vecchi sapori (lingua francese avanzato)	IPSAR CASTROVILLARI (CS)	10.124,42	4.339,04	14.463,46



Mis.	Codice progetto	Titolo Progetto	Istituto scolastico	Quota UE	Contributo pubblico nazionale	Totale
1	1.2-2003-123	Stage nel comparto alberghiero-Riviera Ligure	IPSAR CASTROVILLARI (CS)	17.197,74	7.370,46	24.568,20
1	1.2-2004-126	Stage nel comparto alberghiero-Riviera Ligure	IPSAR CASTROVILLARI (CS)	17.364,59	7.441,97	24.806,56
3	3.2-2003-86	L'orienteeing e l'ambiente naturale	IPSAR CASTROVILLARI (CS)	15.465,44	6.628,04	22.093,48
3	3.2-2004-122	L'orienteeing e l'ambiente naturale	IPSAR CASTROVILLARI (CS)	15.673,92	6.717,39	22.391,31
7	7.3-2003-12	Misura 7 azione 7.3 informatica di base	IPSAR CASTROVILLARI (CS)	10.525,38	4.510,88	15.036,25
7	7.3-2004-477	Gli orizzonti della donna nell'impresa ristorativa	IPSAR CASTROVILLARI (CS)	10.208,85	4.375,22	14.584,07
Totale				125.038,60	53.587,97	178.626,58

3.5 PAGAMENTI RICEVUTI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Di seguito si fornisce un prospetto riepilogativo inerente gli acconti e i rimborsi dei fondi pervenuti dall'Unione europea.

Tabella 9

Fondo Strutturale	Protocollo N.	Data	Importo
FSE	103036	17/01/01	13.885.970,00
FSE	18521	01/03/01	13.885.970,00
FSE	12202	1/2/02	12.107.789,86
FSE	72449	1/7/02	7.620.601,60
FSE	76008	8/7/02	11.518.982,40
FSE	120910	5/11/02	10.226.927,47
FSE	142612	27/12/02	2.446.741,50
FSE	43075	11/4/03	3.337.180,15
FSE	90450	31/7/03	6.062.750,27
FSE	123065	28/10/03	25.040.428,45
FSE	2769	23/1/04	9.372.649,92
FSE	29860	15/3/04	9.518.823,24
FSE	56064	17/5/04	8.549.517,29
FSE	109932	24/9/04	14.346.881,36
FSE	115829	8/10/04	21.668.447,74



Fondo Strutturale	Protocollo N.	Data	Importo
FSE	138770	30/11/04	11.902.654,67
FSE	150168	29/12/04	9.717.930,38
FSE	29257	22/3/05	16.927.922,30
FSE	87172	8/7/05	11.636.818,32
FSE	137176	14/10/05	26.943.789,90
FSE	93183	21/1/2006	21.851.447,43
FSE	50017	05/04/2006	20.834.850,43
FSE	102729	26/07/2006	13.587.983,26
FSE	158369	01/12/2006	31.448.048,55
FSE	25990	21/02/2007	15.131.689,73
FSE	62684	14/05/2007	11.519.707,23
FSE	112780	06/09/2007	10.101.462,87
FSE	127603	05/10/2007	23.701.881,57
FSE	164366	21/12/2007	11.008.752,46
Totale FSE			405.904.600,35
FESR	98645	22/11/00	2.653.560,00
FESR	18521	1/3/01	2.653.560,00
FESR	12219	5/2/02	930.580,18
FESR	53147	15/5/02	5.629.241,23
FESR	85134	30/7/02	2.736.343,20
FESR	142612	27/12/02	4.838.613,47
FESR	29517	13/3/03	1.886.054,47
FESR	63184	27/5/03	1.403.918,25
FESR	306	22/8/03	10.974.146,64
FESR	149398	8/1/04	6.691.410,37
FESR	2758	19/1/04	2.138.223,84
FESR	71219	16/6/04	4.451.026,88
FESR	10994	24/9/04	4.399.268,41
FESR	10994	24/9/04	3.470.245,77
FESR	129093	9/11/04	1.370.075,93
FESR	143255	7/12/04	1.379.369,54
FESR	32233	21/3/05	2.277.551,60
FESR	87172	8/7/05	3.925.559,61
FESR	125046	23/9/05	3.495.075,31
FESR	158673	24/11/05	3.201.690,22



Fondo Strutturale	Protocollo N.	Data	Importo
FESR	16556	02/02/2006	4.991.589,60
FESR	44913	28/03/2006	8.525.335,98
FESR	98569	20/07/2006	5.444.826,13
FESR	161505	05/12/2006	5.661.561,92
FESR	11236	26/01/2007	5.677.389,55
FESR	47743	06/04/2007	3.183.516,13
FESR	102663	02/08/2007	335.465,76
Totale FESR			104.325.199,99
Totale generale			510.229.800,34



4. STATO DI AVANZAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE

4.1 ASSE I

A. Descrizione

Asse:	Asse I - Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione
Breve descrizione:	<p>Questo Asse ha raggruppato l'insieme delle linee di intervento che facevano riferimento all'obiettivo globale del PON Scuola ed in particolare, per quanto riguarda il FSE, ai policy field di riferimento C ed E. Le iniziative ad esso riferite hanno coinvolto in vario modo risorse umane ed infrastrutturali finalizzate a promuovere l'innovazione dei processi di apprendimento, a potenziare la qualità del sistema scolastico ed a costituire elementi propulsivi e moltiplicatori delle iniziative connesse, a sostenere le ricadute sul sistema stesso ed, in prospettiva, sugli altri sistemi con riguardo a processi, infrastrutture e risorse umane.</p> <p>Nell'ambito dell'Asse I sono stati sviluppati gli obiettivi del Programma finalizzati al miglioramento della qualità del sistema dell'istruzione nell'ottica del lifelong learning, alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica, alla promozione dell'educazione degli adulti e della formazione superiore integrata, allo sviluppo della Società della conoscenza e dell'informazione ed al sistema di governo della scuola. Inoltre, relativamente allo stesso asse, sono stati attuati gli obiettivi finalizzati a promuovere l'attenzione alla differenza di genere e quindi alle pari opportunità nel sistema scolastico per orientare in maniera consapevole le scelte di studio, di vita e di lavoro favorendo l'accesso paritario delle donne al mercato del lavoro.</p> <p>L'insieme delle iniziative per il conseguimento degli obiettivi ha trovato attuazione nelle seguenti Misure:</p> <p>Misura 1: Adeguamento del sistema dell'Istruzione (FSE) Misura 2: Nuove tecnologie per l'utilizzo e la valorizzazione delle metodologie didattiche (FESR) Misura 3: Prevenzione della dispersione scolastica (FSE) Misura 4: Infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale (FESR) Misura 5; Formazione superiore (FSE) Misura 6: Istruzione permanente (FSE) Misura 7: Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro (FSE)</p>

Nell'ambito dell'Asse I, da un punto di vista procedurale, sono state adottate precise disposizioni contenute nelle *"Linee guida e norme per la realizzazione degli interventi"* (che sono state promulgate e aggiornate nel corso dell'intero ciclo di programmazione) e divulgate attraverso la loro pubblicazione sul sito del MIUR, area Fondi Strutturali. Le procedure adottate per la selezione dei progetti, nell'ambito dell'Asse I, sono state caratterizzate dalla emissione periodica, da parte dell'AdG, di specifiche disposizioni (Avvisi di partecipazione) per la presentazione, da parte degli istituti scolastici, di progetti riguardanti le varie Misure ed Azioni previste dal PON.

Per ciascun progetto l'Istituto scolastico è stato tenuto ad indicare gli estremi, successivi alla data dell'Avviso, della delibera del Collegio dei docenti che approvava il progetto, il suo inserimento nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) e gli impegni assunti dai Consigli di classe coinvolti in merito alla ricaduta dello stesso nell'attività curricolare.

Va ricordato che il *Formulario di presentazione*, predisposto per le singole Misure/Azioni, rappresentava l'unico mezzo ammissibile per la valutazione dei progetti stessi. I singoli formulari -



differenziati per Misure/Azioni – sono stati riproposti ogni anno nel quadro delle disposizioni emanate dall'Autorità di Gestione. In tale quadro sono state, di volta in volta, presentate specifiche note per facilitare la compilazione degli stessi.

In risposta alle prescrizioni dei Regolamenti Comunitari in tema di monitoraggio procedurale, fisico e finanziario, l'Autorità di Gestione ha provveduto ad allestire un sistema informativo in grado di permettere la gestione di tutte le fasi procedurali in maniera automatizzata, e di trasferire tutti i dati elaborati alla Ragioneria Generale dello Stato e, per il tramite di questa, alla Commissione Europea, con particolare riferimento alle seguenti fasi:

- a) partecipazione alle procedure di selezione - valutazione dei progetti e conseguente approvazione;
- b) monitoraggio fisico e finanziario (avvio, certificazione della spesa, rendicontazione, conclusione).

Le Istituzioni scolastiche, pertanto, che hanno partecipato alle attività previste dal PON, sono state tenute obbligatoriamente a seguire le procedure previste dal sistema informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: servendosi, pertanto, delle funzioni presenti nell'area tematica, gli istituti dovevano provvedere, prioritariamente, ad:

1. accreditarsi tramite l'inserimento dei dati anagrafici e delle coordinate bancarie dell'istituto (i dati richiesti erano quelli relativi alla sede centrale dell'istituto);
2. aggiornare e/o completare i suddetti dati ogni qualvolta fosse stato necessario;
3. inserire i dati sintetici per ogni singolo progetto (misura, azione, costo, titolo, responsabile di progetto, annualità ecc.) secondo la procedura presentata in dettaglio nelle *Linee Guida*.

In merito alle modalità di selezione dei progetti, si fa presente che i progetti sono stati valutati attraverso procedure centralizzate, ad opera dell'AdG, e decentrate, a cura degli Uffici Scolastici Regionali.

L'iter di presentazione dei progetti partiva dall'emissione di una nota/circolare, con cui l'Autorità di Gestione stabiliva i termini di presentazione dei progetti da parte delle istituzioni, nonché quelli di approvazione e di esecuzione dei progetti stessi. Nel caso di procedure di selezione decentrate, i progetti venivano trasmessi, entro i termini previsti, agli Uffici Scolastici Regionali.

Nel caso di procedure decentrate, gli Uffici Scolastici Regionali, o le strutture territoriali da esse indicate, provvedevano, attraverso appositi "nuclei di valutazione", ad effettuare la selezione dei progetti ed a trasmettere all'Autorità di Gestione i relativi elenchi. I nuclei sono stati costituiti tenendo conto dei diversi obiettivi e delle diverse caratteristiche dei progetti da valutare e sono stati costituiti dai docenti utilizzati ai sensi della Legge 448/98 o dai membri di altri gruppi di lavoro localmente istituiti, nonché da esperti specifici provenienti dal mondo della scuola, del lavoro e della cultura, da Enti locali e da Associazioni del Terzo settore. È stata, inoltre, assicurata la partecipazione di rappresentanti della Regione.

I Direttori Scolastici Regionali avevano la responsabilità di verificare che i componenti dei nuclei di valutazione non fossero in alcun modo - né direttamente né indirettamente - collegati o interessati ai progetti ed ai soggetti proponenti, pena l'inammissibilità dei progetti stessi.

Gli Uffici Scolastici Regionali procedevano alla valutazione dei progetti, all'inserimento di tali valutazioni nel sistema informatico dell'Autorità di Gestione e alla redazione delle graduatorie stesse



secondo le modalità (sistema informatizzato) e i criteri indicati negli Avvisi.

L'Autorità di Gestione provvedeva, quindi, all'autorizzazione formale in base ai vincoli e ai criteri definiti nel PON e nei documenti approvati dalla Commissione Europea.

Nel caso di procedura di selezione centralizzata, i progetti venivano trasmessi – sempre tramite le strutture periferiche dell'Amministrazione ed entro i termini previsti - alle strutture centrali dell'Amministrazione (Direzioni Generali, Dipartimenti, Servizi ecc.), di volta in volta indicate dall'Autorità di Gestione, che provvedeva alla valutazione, all'approvazione e, successivamente, all'autorizzazione dei progetti selezionati.

Tutti i progetti riconosciuti come ammissibili sono stati valutati in relazione a tre macro-criteri:

- fattibilità del progetto;
- rispondenza ai bisogni;
- coerenza del percorso progettuale.

Per ciascuno dei macro-criteri è stato assegnato un punteggio complessivo derivante dalla somma dei punteggi parziali relativi a ciascuna delle variabili relative a tale criterio. Ogni valutatore aveva la possibilità di esprimere il suo giudizio scegliendo, in una scala proposta, il punteggio da assegnare ad ogni variabile.

Tutti i progetti che superavano la soglia minima del 60% del punteggio massimo previsto venivano giudicati idonei, a prescindere dal numero di progetti che era possibile approvare entro l'anno di riferimento, e inseriti nella liste di selezione redatte dai Direttori Scolastici Regionali. Queste liste venivano successivamente inviate all'Autorità di Gestione – Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'Istruzione - Ufficio V.

Da un punto di vista fisico, nell'ambito dell'Asse I si evidenzia che sono stati realizzati 43.340 interventi che hanno coinvolto, complessivamente, oltre un milione di utenti, pari a 1.007.975, di cui 587.759 di sesso femminile, pari al 58,3% del totale, e 420.216 di sesso maschile, pari al restante 41,7%.

Dal punto di vista finanziario, l'Asse I, come si evince dalle tabelle seguenti, ha registrato un livello di impegni pari al 108,4% del costo ammissibile, pari a € 880.603.980, mentre il livello della spesa ha raggiunto il 100,1% del costo totale da rendicontare.

B. Piano finanziario (spesa ammissibile)

Tabella 10

Costo Totale	Quota comunitaria	Quota nazionale	Contributo privato
812.214.384	524.623.669	287.590.715	-



B.1. Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009

Tabella 11

Costo Totale da rendicontare	Realizzazione			
	Impegni		Pagamenti	
A	B	C=B/A	D	E=D/A
812.214.384	880.603.980	108,4	812.748.429	100,1

B.2 Commenti e osservazioni sullo stato di avanzamento finanziario

In relazione allo stato di avanzamento finanziario, si sottolinea come l'Asse I abbia registrato, al termine del periodo di Programmazione, un livello di impegni che ha superato di oltre otto punti percentuali il costo ammissibile programmato, raggiungendo un importo complessivo di € 880.603.980, e un livello di spesa pari a € 812.748.429, corrispondente al 100,1% dell'importo ammissibile.

Si segnala che il Programma non ha previsto la realizzazione di interventi generatori di entrate nette e che non sono stati attivati interventi di completamento relativi a progetti iniziati nel periodo di programmazione '94-'99.

C. Indicatori

Relativamente ai dati di realizzazione si riporta una tabella che evidenzia la numerosità e le caratteristiche degli utenti che sono stati complessivamente coinvolti nell'attuazione degli interventi. Analizzando i dati si evince che, come detto in precedenza, è stato coinvolto nelle azioni formative oltre un milione di utenti, in prevalenza di sesso femminile (58,3%). Relativamente all'età, si evidenzia che il 68,3% non superava i diciannove anni, dato che si spiega considerando che la maggior parte delle azioni è stata rivolta agli allievi degli istituti scolastici coinvolti; è da notare la numerosità di utenti con un'età superiore ai venticinque anni, che è risultata pari al 28%, dato giustificato dalla presenza di alcune specifiche misure/azioni dedicate ad un'utenza adulta, oltre al fatto che alcune azioni prevedevano moduli specifici dedicati ai genitori degli allievi. Anche il dato relativo alle condizioni nel mercato del lavoro conferma quanto sopra indicato: la percentuale degli studenti è risultata pari al 70,1%. Il dato relativo al titolo di studio rileva che, in linea con la tipologia di destinatari previsti dalle azioni del Programma, il 53,9% è risultato in possesso del diploma di licenza media e il 10,3% della sola licenza elementare. Da evidenziare la presenza del 10,5% di utenti in possesso di diploma di laurea dovuto, in parte, alla partecipazione dei docenti ai corsi a loro dedicati nell'ambito delle azioni di sistema previste (azioni 1.3, 1.4 e 7.1).

Per quel che riguarda i risultati e gli impatti registrati dall'Asse, in considerazione del fatto che il Complemento di Programmazione non riporta indicatori specifici per Asse, per la verifica degli stessi si rimanda all'analisi dei risultati e degli impatti registrati per singola misura.

**Tabella 12: Asse I: caratteristiche utenti coinvolti**

Valori assoluti			
Fasce d'età	Maschi	Femmine	Totale
Minori di 15 anni	89.525	88.553	178.078
Dai 15 ai 19 anni	238.865	271.105	509.970
Dai 20 ai 24 anni	17.056	20.492	37.548
Dai 25 ai 29 anni	6.960	19.279	26.239
Dai 30 ai 49 anni	44.831	145.626	190.457
50 anni ed oltre	22.979	42.704	65.683
Totale	420.216	587.759	1.007.975

Valori percentuali			
Fasce d'età	Maschi	Femmine	Totale
Minori di 15 anni	50,3	49,7	17,7
Dai 15 ai 19 anni	46,8	53,2	50,6
Dai 20 ai 24 anni	45,4	54,6	3,7
Dai 25 ai 29 anni	26,5	73,5	2,6
Dai 30 ai 49 anni	23,5	76,5	18,9
50 anni ed oltre	35,0	65,0	6,5
Totale	41,7	58,3	100,0

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Licenza Elementare	45.172	52.441	97.613
Licenza Media	221.822	289.754	511.576
Diploma Qualifica (IPS)	29.047	34.112	63.159
Attestato di Qualifica	8.416	6.770	15.186
Diploma di Maturità	354	730	1.084
Quali. Prof. Post Diploma	27.365	89.017	116.382
Certif. Conseg. Obb. Form.	295	826	1.121
Laurea	35.224	64.572	99.796
Altro	21.443	22.182	43.625
Totale	389.138	560.404	949.542

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Licenza elementare	46,3	53,7	10,3
Licenza Media	43,4	56,6	53,9
Diploma di qualifica (IPS)	46,0	54,0	6,7
Attestato di qualifica	55,4	44,6	1,6
Diploma di Maturità	32,7	67,3	0,1
Quali Prof. Post Diploma	23,5	76,5	12,3
Certif. Conseg. Obb. Form.	26,3	73,7	0,1
Laurea	35,3	64,7	10,5
Altro	49,2	50,8	4,6
Totale	41,0	59,0	100,0

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Unione Europea	6.538	5.725	12.263

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Unione Europea	53,3	46,7	2,5



Europa non Comunitaria	158	230	388
Altri Paesi	167	183	350
Italiana	209.590	263.455	473.045
Totale	216.453	269.593	486.046

Europa non Comunitaria	40,7	59,3	0,1
Altri Paesi	47,7	52,3	0,1
Italiana	44,3	55,7	97,3
Totale	44,5	55,5	100,0

Condizione nel mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
Attivi in Cerca di Occ.	17.676	80.257	97.933
Attivi Occ. alle Dip.	53.597	108.284	161.881
Attivi Lav. Autonomi	2.369	3.338	5.707
Studenti	322.070	351.310	673.380
Inattivi altro	4.605	16.669	21.274
Totale	400.317	559.858	960.175

Condizione nel mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
Attivi in cerca di Occ.	48,9	51,1	0,6
Attivi Occ alle Dip.	33,6	66,4	26,9
Attivi Lav. Autonomi	42,4	57,6	0,1
Studenti	49,0	51,0	72,3
Inattivi altro	46,8	53,2	0,1
Totale	44,8	55,2	100,0

* Le differenze riscontrabili tra i totali delle diverse sezioni del questionario, dal quale sono stati estrapolati i dati (MON 2), sono riconducibili ad una incompleta compilazione dello stesso da parte delle Istituzioni scolastiche, destinatarie degli interventi.



D. Valutazione generale

L'attività di valutazione del Programma è stata svolta attraverso azioni specifiche poste in essere sulle diverse misure/azioni. Per quanto riguarda la valutazione dell'asse si rimanda alle analisi valutative delle singole misure; inoltre, relativamente all'attività di valutazione svolta sia dall'AdG che dal Valutatore indipendente si rimanda al Cap.5, paragrafo 5.4, del presente rapporto.

4.2 MISURA 1 - ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE (FSE)

A. Descrizione

Misura:	Adeguamento del sistema dell'istruzione (FSE)
Breve descrizione:	<p>La misura ha sostenuto la promozione ed il miglioramento della qualità dell'istruzione e della funzionalità del sistema scolastico, attraverso il sostegno a procedure innovative nella formazione degli alunni e degli operatori, e l'attivazione di risorse infrastrutturali ed umane per migliorare l'organizzazione e gestione del sistema scolastico.</p> <p>La misura 1 è stata attivata attraverso le seguenti azioni:</p> <p>AZIONE 1.1 Sviluppo di competenze di base e competenze trasversali nella scuola:</p> <p>Configurazione 1.1.a Formazione ai nuovi linguaggi (multimedialità, informatica, telematica);</p> <p>Configurazione 1.1.b Promozione delle competenze linguistiche di base e di settore;</p> <p>Configurazione 1.1.c Percorsi linguistici nei Paesi dell'Unione Europea;</p> <p>Configurazione 1.1.f Imprese Formative Simulate;</p> <p>Configurazione 1.1.h Heliantus.</p> <p>AZIONE 1.2 Esperienze di stage nell'ambito dei percorsi di istruzione.</p> <p>AZIONE 1.3 Supporto alla formazione in servizio del personale nel sistema dell'istruzione.</p> <p>AZIONE 1.4 Sviluppo di centri polifunzionali di servizio per il supporto all'autonomia, la diffusione delle tecnologie, la creazione di reti.</p>

Nell'ambito della misura 1 sono stati realizzati il maggior numero di interventi, rapportati al dato complessivo del Programma, pari a 22.193. Il numero di utenti coinvolti nell'attuazione della misura è stato di 485.266 unità.

Da un punto di vista finanziario, la misura 1 ha impegnato risorse per un importo di oltre nove punti percentuali superiore al costo ammissibile, mentre le spese effettivamente sostenute hanno raggiunto il 98,2%.

In particolare, l'Azione 1.1, relativa allo sviluppo delle competenze di base e trasversali nella scuola, è stata caratterizzata principalmente dai percorsi formativi realizzati nell'ambito delle competenze informatiche (1.1a) e linguistiche (1.1b) di cui il numero di interventi realizzati è stato pari, rispettivamente, a 5.673 e a 2.597.

Relativamente ai percorsi linguistici, si evidenzia l'attivazione dell'Azione 1.1.c che ha offerto la possibilità agli studenti di partecipare a stage formativi presso altri Paesi dell'Unione Europea, nell'ambito della quale sono stati attivati 421 progetti che hanno coinvolto complessivamente 71.958 allievi.



Si segnala l'attuazione, nell'ambito della Misura 1, dell'Azione 1.1.f che ha permesso alle scuole beneficiarie di sperimentare, attraverso la realizzazione di 285 interventi, l'esperienza dell'impresa formativa simulata. Tali progetti, che hanno coinvolto 5.729 studenti delle classi terze delle scuole secondarie superiori, svolti nel corso delle ultime tre annualità, sono stati attivati al fine di promuovere lo spirito aziendale nei giovani, sviluppando attitudini mentali rivolte alla soluzione dei problemi ed alla valutazione di esperienze di processo, superando la tradizionale logica dell'attività pratica legata semplicemente alla dimostrazione concreta di principi teorici, in linea con quanto indicato nel Libro Verde della Commissione delle Comunità Europee "L'imprenditorialità in Europa", che al primo punto recita: «L'Europa deve promuovere in modo efficace lo "spirito imprenditoriale".

Un'altra azione significativa è stata Heliantus, caratterizzata dalle tematiche ambientali (Azione 1.1.h): in particolare, attraverso l'attivazione di 108 interventi, sono stati attivati percorsi di educazione ambientale caratterizzati dalla costituzione di reti tra istituzioni scolastiche che hanno sperimentato interventi sulle diverse problematiche collegate al tema del rispetto dell'ambiente, attraverso una serie di azioni mirate alla conoscenza e all'esperienza diretta, con l'intento di educare i giovani ad un approccio consapevole nei confronti di queste tematiche. Il numero degli utenti coinvolti nell'attuazione dell'azione 1.1.h è risultato pari a 62.317.

L'Azione 1.2, che tra le azioni previste dal Programma è stata tra quelle che ha registrato il maggior numero di interventi, pari a 6.853, ha permesso a 115.508 studenti di svolgere degli stage presso le aziende del territorio nell'ottica di un approccio formativo finalizzato a facilitare la transizione scuola-lavoro, mediante il raccordo fra sistema dell'istruzione e realtà produttiva attraverso l'attuazione di stage in azienda, a supporto dei percorsi formativi istituzionali.

L'Azione 1.1.3, che rappresenta una delle azioni di sistema previste dal Programma, assieme all'azione 1.14 e all'azione 7.1, è stata finalizzata alla formazione del personale scolastico; le attività realizzate hanno riguardato l'alfabetizzazione informatica per il personale scolastico, attraverso corsi modulari di formazione allo sviluppo della società della informazione, tecnologie e multimedialità. Sono state, inoltre, utilizzate le potenzialità della rete per la costruzione di percorsi di aggiornamento individualizzati. Sono stati complessivamente coinvolti 71.958 utenti che hanno partecipato ai 3.992 interventi finanziati.

Infine, relativamente all'Azione 1.14, finalizzata allo sviluppo dei Centri funzionali di servizio per il supporto all'autonomia, la diffusione delle tecnologie e la creazione di reti, si evidenzia che sono stati autorizzati complessivamente 2.264 progetti formativi, suddivisi nelle azioni 1.4, 1.4l e 1.4n, che hanno coinvolto complessivamente 69.731 utenti.

B. Piano Finanziario (spesa ammissibile)

Tabella 13

Costo Totale	Quota comunitaria	Quota nazionale	Contributo privato
289.581.384	202.706.969	86.874.415	-

B.1. Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009

Tabella 14

Costo Totale da rendicontare	Realizzazione			
	Impegni		Pagamenti	
A	B	C=B/A	D	E=D/A
289.581.384	316.994.878	109,5	284.317.303	98,2

B.2. Commenti e osservazioni sullo stato di avanzamento finanziario

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario si evidenzia come la misura abbia registrato una buona performance di attuazione: in particolare si evidenzia come l'ammontare degli impegni abbia superato di oltre nove punti percentuali la spesa ammissibile, mentre il livello di spesa realizzato è risultato pari a € 284.317.303, corrispondenti al 98,2% del costo programmato.

C. Indicatori

Tabella 15: Indicatori di realizzazione Misura 1¹²

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Indicatori di realizzazione delle azioni rivolte alle persone (TUTTE LE AZIONI ESCLUSE QUELLE DI SISTEMA)				
Destinatari	n.	205.000	205.000	343.577
■ [Destinatari per tipologia di progetto]	n.			
■ Destinatari distinti per sesso	n.			
◆ Età [/sesso],	n.			
◆ livello di studio [/sesso],	n.	≥ 45% F	≥ 45% F	Maschi: 166.211 Femmine: 177.366 % F: 51,6
◆ cittadinanza [/sesso],	n.			
◆ condizione nel MdL [/sesso].	n.			
■ Destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione	n.			
◆ per sesso,	n.			
◆ età [/sesso],	n.			
◆ titolo di studio [/sesso],	n.			Maschi: 53.089 Femmine: 51.630
■ Destinatari di moduli formativi a rilevanza ambientale	n.			
◆ per sesso,	n.			
◆ età [/sesso],	n.			
◆ titolo di studio [/sesso],	n.			Maschi: 29.038 Femmine: 333.279
■ Progetti	n.	13.850	13.850	15.937

¹² Si fa presente che tutti i progetti del PON cofinanziati dal FSE, nella loro articolazione, prevedevano azioni rivolte alle persone, azioni di sistema e azioni di accompagnamento. Sono stati valorizzati, quindi, solo gli indicatori inerenti le azioni rivolte alle persone considerate come prevalenti rispetto alle altre due tipologie realizzate nell'ambito di tutti i progetti. Si evidenzia, però, che la Misura 1 ha previsto l'attuazione di due specifiche azioni di sistema (azioni 1.3 e 1.4) i cui indicatori di realizzazione sono riportati nella relativa tabella alla voce "Indicatori di realizzazione delle azioni di sistema".



Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
■ Progetti per tipologia:				
◆ Progetti multiattore	n.			Non rilevabile
◆ [Progetti rilevanti per la società dell'informazione]	n.	4.000	4.000	5.673
◆ Progetti a rilevanza ambientale	n.			108
◆ Costo	euro			215.250.150,89
◆ Costo medio per progetto	euro	13.000	13.000	13.506,32
◆ Costo per destinatario	euro			540
■ Durata progetto:				
◆ Durata media dei progetti	ore			513
◆ Monte ore	ore			8.824.889
◆ Durata media per destinatario	ore			513
Indicatori di realizzazione delle azioni di sistema (azioni 1.3 e 1.4)				
■ Progetti	n.	17.100	17.100	6.256
■ Progetti per tipologia:	n.			
Progetti multiattore	n.			Non rilevabile
◆ Progetti di formazione in servizio rilevanti per la società dell'informazione]	n.	3.600	3.600	2.146
◆ [Progetti di formazione in servizio a rilevanza ambientale]	n.			
■ Costo medio per progetto	euro	17.000	17.000	11.038,38
■ Costo	euro			69.067.152,14
■ Durata progetto:				
Durata media progetti	ore			60
◆ Monte ore	ore			375.420
◆ Durata media per destinatario	ore			60
◆ Utenti interessati da interventi rilevanti per la Società dell'informazione [/sesso]	n.	50.000	50.000	45.492
■ Utenti interessati da interventi a rilevanza ambientale[/sesso]	n.			Non rilevabile
■ Soggetti attuatori collegati a Internet	n.	1350 (100%)	1350 (100%)	Non rilevabile
■ Soggetti attuatori con sito web	n.			Non rilevabile
■ Destinatari per sesso, età [/sesso],	n. n. n.			Totale: 141.689 Maschi: 50.265 Femmine: 91.424
Indicatori di realizzazione delle azioni di accompagnamento				
■ Progetti per tipologia:				



Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
◆ servizi alle persone	n.	(13.850)	(13.850)	
◆ sensibilizzazione, informazione, pubblicità	n.			
■ Progetti per tipologia di utenza	n.			
■ Progetti multiattore	n.			
■ Costo	euro			
■ Costo medio per progetto	euro	4.000	4.000	
■ Durata media progetti	ore			
■ [Soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web]	n.	1.350 (100%)	1.350 (100%)	

**Tabella 16: Misura 1: caratteristiche utenti coinvolti**

Valori assoluti			
Fasce d'età	Maschi	Femmine	Totale
Minori di 15 anni	21.670	24.013	45.683
Dai 15 ai 19 anni	139.608	148.513	288.121
Dai 20 ai 24 anni	8.809	4.824	13.633
Dai 25 ai 29 anni	965	1.861	2.826
Dai 30 ai 49 anni	27.430	58.926	86.356
50 anni ed oltre	17.994	30.653	48.647
Totale	216.476	268.790	485.266

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Licenza Elementare	11.745	13.756	25.501
Licenza Media	99.319	112.840	212.159
Diploma Qualifica (IPS)	22.907	22.617	45.524
Attestato di Qualifica	7.235	4.407	11.642
Diploma di Maturità	207	332	539
Quali. Prof. Post Diploma	12.214	36.981	49.195
Certif. Conseg. Obb. Form.	226	566	792
Laurea	30.972	49.933	80.905
Altro	8.389	9.245	17.634
Totale	193.214	250.677	443.891

Valori percentuali			
Fasce d'età	Maschi	Femmine	Totale
Minori di 15 anni	47,4	52,6	9,4
Dai 15 ai 19 anni	48,5	51,5	59,4
Dai 20 ai 24 anni	64,6	35,4	2,8
Dai 25 ai 29 anni	34,1	65,9	0,6
Dai 30 ai 49 anni	31,8	68,2	17,8
50 anni ed oltre	37,0	63,0	10,0
Totale	44,6	55,4	100,0

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Licenza elementare	46,1	53,9	5,7
Licenza Media	46,8	53,2	47,8
Diploma di qualifica (IPS)	50,3	49,7	10,3
Attestato di qualifica	62,1	37,9	2,6
Diploma di Maturità	38,4	61,6	0,1
Quali Prof. Post Diploma	24,8	75,2	11,1
Certif. Conseg. Obb. Form.	28,5	71,5	0,2
Laurea	38,3	61,7	18,2
Altro	47,6	52,4	4,0
Totale	43,5	56,5	100,0



Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Unione Europea	8.755	9.586	18.341
Europa non Comunitaria	1.016	2.159	3.175
Altri Paesi	1.834	2.091	3.925
Italiana	407.617	574.866	982.483
Totale	419.222	588.702	1.007.924

Condizione nel mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
Attivi in Cerca di Occ.	17.676	80.257	97.933
Attivi Occ. alle Dip.	53.597	108.284	161.881
Attivi Lav. Autonomi	2.369	3.338	5.707
Studenti	322.070	351.310	673.380
Inattivi altro	4.605	16.669	21.274
Totale	400.317	559.858	960.175

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Unione Europea	47,7	52,3	1,8
Europa non Comunitaria	32,0	68,0	0,3
Altri Paesi	46,7	53,3	0,4
Italiana	41,5	58,5	97,5
Totale	41,6	58,4	100,0

Condizione nel mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
Attivi in cerca di Occ.	18,0	82,0	10,2
Attivi Occ alle Dip.	33,1	66,9	16,9
Attivi Lav. Autonomi	41,5	58,5	0,6
Studenti	47,8	52,2	70,1
Inattivi altro	21,6	78,4	2,2
Totale	41,7	58,3	100,0

* Le differenze riscontrabili tra i totali delle diverse sezioni del questionario, dal quale sono stati estrapolati i dati (MON 2), sono riconducibili ad una incompleta compilazione dello stesso da parte delle Istituzioni scolastiche, destinatarie degli interventi.



Relativamente all'avanzamento fisico della misura 1, si evidenzia che tutti i progetti attivati, fatta eccezione per le due azioni di sistema previste (azioni 1.1.3 e 1.1.4), sono stati articolati in azioni rivolte alle persone, azioni di sistema e azioni di accompagnamento.

La tabella che riporta i dati relativi agli indicatori di realizzazione evidenzia che il numero dei progetti complessivamente attivati è stato pari a 22.192, mentre il numero di utenti coinvolti nell'attuazione della misura è stato di 485.266. Il costo medio degli interventi è risultato pari a € 13.506,32, mentre la loro durata media è stata di 513 ore.

In relazione alle caratteristiche degli utenti coinvolti, si evidenzia che ha partecipato ai percorsi formativi un maggior numero di donne, corrispondenti al 55,4% dell'utenza complessivamente considerata. La fascia d'età maggiormente coinvolta è stata quella dai 15 ai 19 anni, dato, quest'ultimo, in linea con la tipologia di azioni previste dalla misura prevalentemente rivolte a studenti delle scuole secondarie superiori. Relativamente al titolo di studio, il dato conferma quanto detto in precedenza: il 47,8% degli utenti è risultato in possesso della sola licenza media, mentre il 18,2% dell'utenza coinvolta è risultata in possesso del diploma di laurea, dato che conferma la partecipazione dei docenti e non ai corsi di formazione previsti nell'ambito delle azioni di sistema sopra citate (1.1.3 e 1.1.4). In relazione alle condizioni del mercato del lavoro, gli studenti hanno rappresentato il 72,3% sul totale dei partecipanti ai percorsi formativi.

Tabella 17: Indicatori di risultato

Indicatori di risultato (percorsi scolastici)	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Tasso di copertura dell'universo servito dalla Misura	Universo servito / universo potenziale	20% (185.000/950.000 soggetti)	20% (185.000/950.000 soggetti)	51,1%
Tasso inserimento occupazionale utenti per sesso, età [/sesso]	Occupati / popolazione raggiunta dalla Misura			Non rilevabile
Tasso di copertura specifico per tipo di svantaggio: ■ dispersione scolastica ■ condizione femminile	Universo servito / universo potenziale Universo servito / universo potenziale	≥ 45%	≥ 45%	dispersione scolastica: 4,8% condizione femminile: 53%
Tasso inserimento occupazionale per tipo di svantaggio: ■ condizione femminile	Occupati / popolazione raggiunta dalla Misura			Non rilevabile
Tasso di copertura dell'obbligo formativo: ■ studenti	Universo servito / universo potenziale, per tipologie di progetto	Ca. 30 % (150.000/500.000 soggetti)	Ca. 30 % (150.000/500.000 soggetti)	68,7%
Tasso di copertura dei <i>drop-out</i> (ritardo età/percorso scolastico)	Universo servito / universo potenziale			Non rilevabile
Tasso di crescita dei progetti multiattore	N. progetti al tempo t – n. progetti al tempo t-1 / n. progetti al tempo t-1			Non rilevabile



Indicatori di risultato (percorsi scolastici)	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
[Personale scolastico coinvolto nella formaz. in servizio sul totale del personale sc. sec. sup.]	Universo servito / universo potenziale	Ca. 20 % (35.000/170.000 soggetti)	Ca. 20 % (35.000/170.000 soggetti)	42,3%
[Allievi che hanno seguito progetti riguardanti la società dell'informazione]	Universo servito / universo potenziale	Ca. 12% (60.000/500.000 soggetti)	Ca. 12% (60.000/500.000 soggetti)	20,9%

Relativamente ai risultati conseguiti dalla misura, si evidenzia che, rispetto all'universo potenziale, il numero di utenti coinvolti è risultato pari al 51,1%, superando di oltre trenta punti percentuali il target di riferimento previsto nel Complemento di Programmazione.

In relazione al dato relativo alla dispersione scolastica, i dati ISTAT e del MIUR evidenziano, nelle Regioni dell'Obiettivo 1, un decremento pari al 4,8%.

L'utenza di sesso femminile coinvolta nelle attività previste dalla misura ha superato l'obiettivo previsto, pari al 45%, raggiungendo il 53%.

Il numero di studenti coinvolti, pari a 343.577 (considerando il numero dei partecipanti ai corsi a loro dedicati), è risultato pari al 68,7% del target di riferimento, superando, quindi, l'obiettivo previsto. Il personale scolastico coinvolto nella formazione è stato pari al 42,3% dell'universo di riferimento, realizzando, quindi, un risultato di oltre il doppio superiore al target previsto, pari al 20%. Infine, la percentuale di allievi che ha seguito percorsi riguardanti la società dell'informazione è risultata pari al 20,9%, di quasi otto punti percentuali in più rispetto al valore di riferimento dell'obiettivo indicato nel Complemento di programmazione.

Tabella 18: Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
■ Allievi che hanno ottenuto una certificazione sul totale dei partecipanti ai progetti	Universo servito / universo potenziale			85%
■ Incremento del successo formativo nella scuola secondaria superiore.	Occupati / popolazione raggiunta dalla Misura			2%

Relativamente agli indicatori di impatto della misura si evidenzia che il dato riferito al numero di allievi che hanno ottenuto una certificazione al termine dei percorsi formativi si riferisce esclusivamente alle azioni che prevedevano la formazione di tipo informatico e linguistico (1.1.a e 1.1.b). Il dato, a conclusione della programmazione, evidenzia che l'85% degli studenti che hanno partecipato a queste tipologie di azioni abbia conseguito la certificazione finale.

L'incremento del successo formativo, pari al 2%, è stato quantificato sulla base dei dati ISTAT, relativi alle Regioni del Mezzogiorno, che hanno evidenziato, dal 2004 al 2008, un aumento dal 76% al 78% del numero degli studenti che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria superiore.



D. Progetti non completati e/o non operativi

Alla data di presentazione del rapporto finale, la misura non registra progetti non completati e/o non operativi.

E. Progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

Nell'ambito della Misura 1 non risultano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. valutazione generale

Considerando che la Misura 1 è stata contraddistinta dall'attivazione di numerose azioni, ciascuna con una propria finalità, per realizzare una valutazione complessiva della misura si farà riferimento agli obiettivi realizzati da ciascuna azione. In particolare, si evidenzia che quanto di seguito riportato è stato frutto di un costante lavoro di analisi qualitativa che ha caratterizzato l'intero ciclo di programmazione e che ha riguardato tutte le azioni finanziate dal Programma Operativo.

Attraverso l'**azione 1.1.a**, riguardante la formazione ai nuovi linguaggi (multimedialità, informatica, telematica, ecc.) attraverso la realizzazione di percorsi di base ed avanzati, è stato perseguito l'obiettivo di: formare gli allievi sulle nuove tipologie di linguaggio, sviluppare le competenze e fornire la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse. Inoltre, talvolta, tale attività è stata finalizzata anche per la preparazione degli alunni al fine di consentire loro il sostenimento, senza aggravio per il progetto, degli esami E.C.D.L. (*European Computer Driving License*). Sono stati previsti due tipi di percorsi tecnologici: di livello base e di livello avanzato. Questa tipologia di intervento, della durata di 50 ore, è stata rivolta prioritariamente agli allievi di quarta e quinta classe delle istituzioni scolastiche statali di scuola secondaria superiore. Ciascun progetto è stato strutturato in moduli entro i quali la teoria acquisita è stata applicata in base a esigenze scaturite da situazioni reali rispetto alle discipline curriculari, ad esempio: elaborazione di testi, temi, articoli, tabelle, grafici, ricerche dati con l'utilizzo di internet, ecc.

Sono stati coinvolti complessivamente, nei 5.673 interventi realizzati, 104.719 utenti, di cui il 49,3% di sesso femminile; il 93,2% dei partecipanti ai percorsi formativi, in linea con la tipologia di destinatari previsti, aveva un'età compresa nella fascia 15-19.

Con l'**azione 1.1.b**, finalizzata alla promozione delle competenze linguistiche di base e di settore, sono stati attivati interventi che, sulla base delle conoscenze in ingresso degli allievi, sono stati distinti in due sottotipologie:

1. potenziamento dei percorsi di apprendimento finalizzati al conseguimento di una competenza comunicativa certificabile;
2. qualificazione della competenza comunicativa e linguistica degli allievi legata a registri e varietà linguistiche tipiche delle specializzazioni dei singoli indirizzi e ordini di studi.

Il numero dei percorsi attivati è risultato pari a 2.597; sono stati coinvolti 48.323 studenti di cui, così come evidenziato per l'azione 1.1.a, il 95% è risultato avere un'età compresa nella fascia 15-19.

I progetti finanziati a valere sull'**azione 1.1.c** sono stati 421 e sono stati finalizzati alla promozione delle attività di approfondimento linguistico a completamento sia dell'azione 1.1b che dell'azione 1.2



e il valore aggiunto di questi interventi è stata la possibilità di fruire di percorsi formativi avanzati all'interno della Comunità Europea, promuovendo la mobilità giovanile.

Il numero degli studenti che ha partecipato a questa tipologia di azione formativa è risultato pari a 6.981, con una prevalenza di utenti di sesso femminile, pari al 67,1%.

Relativamente alle sopra citate azioni (1.1.a, 1.1.b e 1.1.c), l'AdG ha promosso una rilevazione in merito alla verifica della qualità, organizzazione e gestione dei percorsi formativi considerati. Sulla base dell'analisi dei dati pervenuti da un campione di scuole, è emerso che, relativamente ai percorsi dedicati all'acquisizione di competenze informatiche, molto apprezzata è risultata la possibilità di conseguire, al termine degli stessi, la patente europea ECDL; in relazione ai percorsi linguistici, è emersa la necessità espressa dagli allievi di approfondire la conoscenza delle lingue straniere attraverso interventi in grado di garantire un numero maggiore di ore di formazione rispetto alle 50 previste. Relativamente all'azione dedicata ai percorsi linguistici svolti nei Paesi della Comunità Europea, è emerso che il confronto con altre culture ha permesso agli allievi una crescita non solo formativa ma anche e soprattutto umana.

I dati della rilevazione sono confluiti in un rapporto che riporta gli esiti della ricerca realizzata.

Attraverso gli interventi finanziati nell'ambito dell'**azione 1.1f** si sono volute sostenere le nuove linee, che sottendono al sistema scolastico italiano, che stimolano una offerta formativa finalizzata a dare una risposta alle esigenze concrete del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, nazionale ed internazionale.

Questa offerta formativa si è caratterizzata per la sua organizzazione flessibile, per l'alto uso di tecnologia, per l'attenzione alla didattica attiva e per la stretta collaborazione con il mondo aziendale, che assume la funzione di tutor dell'azienda simulata.

Le iniziative in esame sono state progettate per consentire agli allievi di operare nella scuola simulando il lavoro in azienda, mediante l'attivazione di rapporti di tutoraggio tra scuola e impresa, e alla riproduzione nella scuola della situazione operativa dell'azienda reale, attraverso forme di simulazione del processo di gestione.

Nell'ambito di tali attività i docenti sono stati chiamati a svolgere un ruolo fondamentale passando da una didattica tradizionale, unidirezionale e trasmissiva, ad un modello didattico relazionale-cooperativo, in cui l'informazione è divenuta circolare, per cui non vi è un "sapere da trasmettere", ma una competenza da costruire in modo negoziale.

Attraverso l'applicazione della metodologia partecipativa si è reso possibile sia il diretto coinvolgimento dei giovani attraverso strategie didattiche quali *role-play*, *problem solving*, *learning by doing*, *cooperative learning*, sia la facile applicazione, poiché afferisce al modello didattico stesso con cui l'impresa simulata viene realizzata.

I progetti hanno avuto un'impostazione didattica per obiettivi, superando la tradizionale separazione disciplinare e promuovendo la crescita dei giovani nel contesto della società globale.

Questo tipo di intervento, rivolto allo stesso gruppo di allievi per tre anni consecutivi, è stato articolato in tre fasi distinte:

- Fase A (A.s. 2003/04): ricognizione, orientamento e acquisizione dei dati. In questa prima fase è stato svolto un lavoro di sensibilizzazione da realizzarsi con gli allievi frequentanti la classe terza per un totale di 60h. Gli stessi allievi sono stati, successivamente, nella classe quarta, i protagonisti dell'Impresa formativa simulata.
- Fase B (A.s. 2004/05): progettazione formativa e realizzazione dell'impresa formativa simulata.



Le attività, realizzate dagli allievi che hanno ultimato la fase A nel corso della III classe, sono state finalizzate alla costituzione e alla gestione operativa dell'impresa formativa simulata per un totale di 120 ore. Inoltre è stata prevista anche la partecipazione ad uno stage, presso l'azienda tutor, di durata non inferiore a due settimane.

- Fase C (A.s. 2005/06): monitoraggio e certificazione del Percorso IFS. Quest'ultima parte di progetto, realizzata con gli allievi della classe quinta con un impegno di 60 ore, è stata dedicata alla fase finale di gestione e conclusione delle attività e alla diffusione dei risultati conseguiti.

Relativamente all'azione 1.1h, dedicata allo sviluppo delle tematiche ambientali, si evidenzia che la stessa è stata attuata per promuovere il sostegno sia alle risorse umane che ai processi formativi, con particolare attenzione al miglioramento della formazione di alunni e docenti sui temi generali dello sviluppo attivando interventi finalizzati ad:

- educare i giovani alla corretta conoscenza dell'ambiente, in conformità con le direttive comunitarie e la normativa nazionale;
- promuovere attività di informazione e formazione rivolta agli studenti ed ai docenti su alcune delle più attuali tematiche ambientali;
- formare competenze professionali, su aspetti relativi a specifiche questioni ambientali, finalizzate ad accrescere il bagaglio professionale dei giovani prossimi all'inserimento nel mondo del lavoro per accrescere le loro opportunità occupazionali.

Il progetto pilota Helianthus, che ha caratterizzato la prima fase di attuazione dell'azione 1.1.h, è nato dall'esigenza di coinvolgere i giovani della scuola del primo e del secondo ciclo sulle tematiche connesse all'ambiente.

L'ambito di intervento ha riguardato gli aspetti fondamentali relativi all'ambiente, dalla normativa allo studio di particolari ecosistemi, all'adozione e protezione di un sito ambientale.

Con l'obiettivo di proporre una visione più ampia e organica delle tematiche ambientali, sono state selezionate alcune aree di interesse inerenti i problemi più attuali.

Le tematiche prescelte, sono state trattate attraverso metodologie innovative allo scopo di formare competenze professionali e di offrire ai giovani nuove opportunità occupazionali e si sono sviluppate attraverso i seguenti moduli:

1. prevenire per non intervenire;
2. la fiducia non si regala;
3. dalla natura alla natura;
4. conoscere per rispettare;
5. produrre nel rispetto della tradizione.

Il progetto, per ciascun modulo, ha previsto attività di informazione e formazione dei partecipanti, sia docenti che discenti, gestita autonomamente o con il contributo di partner esterni.

Al fine di consentire lo scambio e la condivisione del progetto tra i partecipanti è stato costruito un modello di rete sia verticale (dalle scuole elementari alle scuole superiori), che orizzontale, che ha previsto il coinvolgimento di un insieme di scuole superiori di ordine diverso. Il modello di rete prescelto si è rivelato efficace in quanto ha consentito di realizzare uno scambio di esperienze tra



tutte le scuole coinvolte.

Inoltre, in considerazione del carattere sperimentale del progetto e dell'obiettivo ambizioso di attivare interventi di rete sulla questione ambientale nelle scuole del sud, è stato istituito un osservatorio con il compito di monitorare e sostenere l'attuazione del progetto.

Nell'attività di supporto alle scuole sono stati coinvolti soggetti con competenze sulle tematiche ambientali provenienti da altre amministrazioni, organizzazioni senza fini di lucro, parti sociali (Ministero dell'Economia, del Welfare e dell'Ambiente, Confindustria, CISL, UIL, CONFAPI Confcommercio, Coldiretti, WWF Italia, Lega Ambiente Italia Nostra).

Per diffondere l'iniziativa, è stato realizzato un sito gestito da una scuola capo progetto con all'interno un forum finalizzato ad alimentare il dibattito sull'educazione ambientale, ed a costruire una proficua occasione di confronto per tutti i docenti coinvolti.

Alla luce dei risultati positivi conseguiti nella prima fase di attuazione, del carattere innovativo apprezzato dalle scuole, il progetto Helianthus è stato riconfermato, rivisto ed aggiornato, al fine di coinvolgere un maggior numero di Istituzioni scolastiche.

Helianthus II in continuità con il progetto originario, ha avuto, come obiettivo, quello di realizzare una serie di attività coerenti con lo sviluppo evolutivo e con le capacità di apprendimento dei partecipanti, rivolte a tutti i giovani in età scolare, dalla scuola primaria alla superiore.

Tra gli elementi di forza, riproposti nella nuova fase di attuazione, è emerso il carattere laboratoriale delle attività per consentire un maggiore coinvolgimento dei ragazzi.

Per realizzare un'azione di sistema e valorizzare il risultato che il lavoro di rete ha prodotto nella prima fase di attuazione, le scuole sono state sensibilizzate a coinvolgere tutti i soggetti attivi presenti sul territorio.

Rispetto alla prima fase di realizzazione è stata estesa la possibilità di partecipare a tutte le scuole coinvolte nel PON.

La rete di scuole attivata è stata costituita da un istituto superiore ed almeno una scuola media ed una elementare (rete verticale) con gli istituti superiori a capo di uno o due moduli.

Il progetto, che aveva la durata complessiva di almeno 500 ore, è stato suddiviso in 10 moduli ognuno della durata minima di 50 ore.

Le tematiche prescelte in Helianthus 2 sono diventate dieci, articolate nei rispettivi moduli. Ogni progetto ha previsto un numero di moduli compresi tra 7 e 10, e le tematiche prescelte sono state le seguenti:

1. Conoscere per rispettare
2. Salvare l'arte per salvare l'uomo
3. Il mare è in un mare di guai
4. Alimenti. Storia, sicurezza, qualità: oltre l'informazione
5. Il rimorso dell'uomo. Dalla violenza alla tutela
6. Dove c'è acqua c'è vita
7. Urbanesimo e umanesimo
8. Il salvambiente.

Le tecnologie dell'ambiente per l'ambiente:



9. Rifiuti = Risorse
10. Antropos e topos

Infine, con l'avvio della seconda fase di attuazione del progetto è stato realizzato un nuovo sito: www.helianthus.biz, che ha consentito di acquisire tutte le informazioni sui progetti.

Si evidenzia, infine, che il progetto Helianthus ha ottenuto il riconoscimento di "buona pratica" dall'UNESCO.

L'azione 1.2, relativa alla realizzazione di esperienze di stage nell'ambito dei percorsi di istruzione, è stata finalizzata a realizzare esperienze di percorsi innovativi di alternanza scuola - lavoro, a supporto dei percorsi curricolari della scuola secondaria superiore, offrendo la possibilità di effettuare esperienze formative in altri contesti territoriali e nei Paesi dell'U.E.

L'alternanza scuola lavoro è una metodologia innovativa prevista dalla Legge 53 del 2003, e risponde al duplice scopo di facilitare le scelte professionali dei giovani, grazie all'esperienza diretta nel mondo del lavoro e, consente alle aziende una conoscenza diretta degli studenti al fine di un eventuale inserimento lavorativo.

L'Alternanza risulta essere la modalità privilegiata di realizzazione dei percorsi formativi previsti sia dalla riforma del sistema educativo, sia dalla normativa in materia di occupazione e mercato del lavoro che è stata regolata prima dalla L. 196/97 e successivamente dalla Legge Biagi.

Il modello dell'alternanza disegnato dall'art. 4 della legge di riforma della scuola e dal relativo Decreto legislativo attuativo mira a favorire un'adeguata scelta dei percorsi formativi e professionali e al fine di prevenire la dispersione scolastica, ponendo grande attenzione ai percorsi di orientamento personalizzati e integrati tra i competenti servizi territoriali.

Questa tipologia di intervento, realizzata con l'azione 1.2, ha offerto, quindi, un'anticipazione della promozione dei percorsi integrati di apprendimento introdotti dalla riforma del marzo 2003 per tutti i tipi di scuola a livello della secondaria superiore. Gli stage sono stati realizzati in realtà aziendali appartenenti prevalentemente al settore meccanico/elettronico, dell'automazione informatica e al settore economico/aziendale; si è inoltre constatata anche la presenza di esperienze di stage in ambito ambientale, biologico, della qualità e della sicurezza. Le scuole che hanno realizzato gli stage sono istituti secondari superiori di tutte le tipologie, dagli istituti professionali ai licei, mentre gli allievi coinvolti sono risultati 115.508 di cui il 45,7% di sesso femminile.

I risultati emersi dalle indagini condotte, hanno contribuito a motivare l'avvio di un Gruppo Nazionale di lavoro sull'Alternanza Scuola Lavoro che ha coinvolto Ispettori e funzionari ministeriali, Dirigenti scolastici, esperti e parti sociali, per la progettazione di un pacchetto formativo multimediale per docenti e tutor.

L'organizzazione e i contenuti del pacchetto formativo realizzato, che ha tenuto conto delle esperienze pregresse e dei migliori modelli adottati dalle scuole che hanno realizzato progetti di alternanza, ha previsto differenti livelli di utilizzo: lettura, consultazione approfondita, riflessione, aggiornamento, ecc. La finalità è stata quella di fornire una metodologia didattica per migliorare l'efficacia del percorso scolastico e formativo e di aiutare le scuole con delle linee guida efficaci per la progettazione, pianificazione e gestione dei percorsi di alternanza. Obiettivo implicito è stato quello di favorire la creazione di un codice di comunicazione tra scuola, centri di formazione professionale e aziende.

Relativamente all'azione 1.3, che prevedeva il supporto alla formazione in servizio del personale nel



sistema dell'istruzione, si evidenzia che nel corso del 2005 l'AdG ha affidato, a seguito di un procedimento di gara a procedura aperta, l'incarico di realizzare un servizio di formazione del personale del sistema dell'istruzione scolastica delle regioni obiettivo 1. Il progetto è stato realizzato da un'Associazione Temporanea di Imprese (ATI).

Le attività formative, distribuite in due cicli formativi (anno scolastico 2005-06; 2006-07), hanno riguardato due diverse tipologie di intervento, e sono state così articolate:

1. docenti dei Centri servizio e dei Centri risorse contro la dispersione scolastica istituiti nell'ambito della Misura/Azione 4.1;
2. dirigenti scolastici, docenti, direttori o collaboratori amministrativi e tecnici delle istituzioni scolastiche e dirigenti, funzionari e/o docenti in servizio presso gli Uffici scolastici regionali, i Centri provinciali dei Servizi amministrativi e gli IRRE.

Le attività sono state realizzate a distanza e in presenza, secondo il modello dell'e-learning integrato (*blended*), sistema che consente di connettere gli elementi dell'apprendimento on-line e gli elementi di formazione in presenza finalizzati a costruire momenti di confronto, di autovalutazione, di rafforzamento e condivisione sia dei processi e degli obiettivi del percorso proposto, sia delle esperienze e dei progetti dei partecipanti.

Il modello è stato progettato per sostenere e valorizzare l'intero percorso formativo, strutturato secondo i criteri di flessibilità e personalizzazione propri della metodologia delle Unità Formative componibili, della modularità dei contenuti e della predisposizione di un ambiente *e-learning* progettato per offrire un intervento che sia al tempo stesso luogo di formazione individuale e personalizzata, laboratorio di sperimentazione e spazio virtuale di comunicazione e collaborazione.

La piattaforma e-learning ha costituito lo strumento attraverso il quale i corsisti hanno potuto usufruire delle unità didattiche e partecipare al percorso formativo attraverso la navigazione nel sito dedicato. www.per-lascuola.it.

Nell'ambito dell'azione 1.3 è stata effettuata una ricerca che ha evidenziato come i percorsi di formazione dedicati al personale scolastico sono ritenuti strumenti fondamentali per l'aggiornamento professionale. Le competenze acquisite sono risultate spendibili a livello professionale, migliorando le capacità tecniche dei partecipanti ai corsi; inoltre, il percorso realizzato ha offerto anche spunti di crescita a livello personale, permettendo un momento di confronto costruttivo grazie alla condivisione dell'esperienza formativa.

L'**azione 1.4**, relativa allo sviluppo di centri polifunzionali di servizio per il supporto all'autonomia, la diffusione delle tecnologie e la creazione di reti, ha riguardato principalmente:

- il sostegno all'attuazione ed alla disseminazione di interventi innovativi, nazionali, locali o della singola scuola;
- il supporto e la consulenza alla progettazione e all'attuazione dell'autonomia scolastica, ivi compresa la valutazione dei processi formativi e dei materiali prodotti e lo sviluppo dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- il supporto e la consulenza allo sviluppo della formazione dei docenti in relazione alle nuove tecnologie dell'informazione ed alla cultura scientifica e tecnologica, alla modularizzazione dei percorsi, alla certificazione delle competenze e dei crediti formativi;
- il sostegno all'integrazione dei sistemi d'istruzione e formazione con il mercato del lavoro;
- il supporto allo sviluppo delle tecnologie didattiche nell'ambito della rete costituita;



- il sostegno al funzionamento di portali anche per la Formazione a distanza;
- la realizzazione di reti tra scuole, tra scuole e territorio e soggetti produttivi, per il sostegno alle politiche di sviluppo in specifici settori;
- lo studio e l'analisi dei fabbisogni, a supporto dei progetti e delle azioni innovative, anche del tessuto produttivo del territorio.

Oltre ai progetti relativi alla misura 1.4 (Corsi di formazione all'uso didattico delle nuove tecnologie per i docenti delle scuole del primo ciclo), sono stati finanziati progetti afferenti a due specifiche tipologie di azioni, la 1.4 L e la 1.4 N, che contemplano attività diverse a dimensione locale (1.4 L) o nazionale (1.4 N).

Nello specifico i corsi di formazione, che hanno riguardato tematiche relative alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sono stati rivolti ai docenti delle scuole del I ciclo di istruzione e realizzati dai CPS¹³, Centri Polifunzionali di Servizio, cioè quei grandi centri di risorse, reti tra scuole, centri di formazione, imprese ed enti di ricerca costituiti *“per acquisire conoscenze che siano a vantaggio di tutti”* e per *“favorire la formazione per adulti mettendo le infrastrutture e le attrezzature a loro disposizione”*.

I corsi dell'azione 1.4 avevano l'obiettivo di incentivare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte degli insegnanti affinché acquisiscano nuove competenze utili nella prassi didattica quotidiana. Si prevede infatti che *“Le tecnologie dell'informazione consentiranno un'intensificazione senza precedenti degli scambi e delle collaborazioni nell'ambito dello spazio educativo e culturale europeo”*¹⁴.

I docenti hanno potuto così arricchire la propria preparazione ed essere continuamente aggiornati grazie alla rete Internet che offre la possibilità di reperire materiale, di essere in contatto con altri colleghi, di partecipare a seminari *on line*. Inoltre, grazie all'utilizzo di *software* didattici appropriati, hanno potuto promuovere nuove modalità di apprendimento della propria disciplina ed offrire nuovi stimoli e motivazioni agli allievi.

Le azioni formative nell'ambito della Misura 1.4 hanno sviluppato quattro tematiche principali relative ad altrettanti livelli di competenza informatica:

- Alfabetizzazione di base
- Fruizione del *software* didattico
- Produzione del *software* didattico
- Gestione e creazione di portali-siti *web*

Gli utenti, coinvolti nelle 2.264 azioni formative realizzate, sono stati, complessivamente, 32.040, di cui il 92% circa di sesso femminile, per la quasi totalità con un'età superiore ai trent'anni. Il dato relativo al genere dell'utenza coinvolta, è da attribuirsi al fatto che si trattava di interventi formativi rivolti principalmente al personale docente che, nel nostro paese, è prevalentemente costituito da donne.

¹³ I CPS sono scuole dotate di particolari attrezzature economiche e di risorse umane adeguate agli obiettivi dell'Azione 1.4, in seguito all'autorizzazione ottenuta nell'ambito della Misura/Azione 2.2c, della Misura 4.1 e 10.2 del POP 1994/1999.

¹⁴ Cfr. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Avviso per la presentazione di progetti relativi alla Misura 1/ Azione 1.4 (FSE) "Sviluppo di centri polifunzionali di servizio per il supporto all'autonomia, la diffusione delle tecnologie, la creazione di reti", 18 giugno 2004, p.4



4.3 MISURA 2 - TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE, SUPPORTO ALLA CREAZIONE DI RETI PER L'ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE (FESR)

A. Descrizione

Misura:	Tecnologie per l'innovazione, supporto alla creazione di reti per l'adeguamento del sistema di istruzione (FESR)
Breve descrizione:	<p>La misura aveva come obiettivo il consolidamento e il miglioramento dei supporti infrastrutturali alla qualità dell'istruzione al rafforzamento del sistema scolastico, mirando all'aggiornamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche, e alla costituzione e al potenziamento di reti telematiche e di comunicazione, sia interne che esterne, degli istituti scolastici e al funzionamento degli istituti scolastici che svolgono funzioni di centri di servizio, come nodi della rete telematica.</p> <p>La misura 2 ha finanziato le seguenti azioni:</p> <p>AZIONE 2.1 Potenziamento e aggiornamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche degli istituti scolastici; le configurazioni previste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) laboratori tecnologici negli istituti professionali statali, a completamento ed integrazione delle iniziative già attuate nel quadro del Programma Operativo 940025/11/FESR 1994/1999 a titolarità del MPI, anche per soddisfare specifiche esigenze didattiche e progettuali correlate allo sviluppo dell'autonomia;b) laboratori tecnologici negli istituti tecnici statali, a completamento ed integrazione delle iniziative già attuate nel quadro del Programma Operativo 940025/11/FESR 1994/1999 a titolarità del MPI, anche per soddisfare specifiche esigenze didattiche e progettuali correlate allo sviluppo dell'autonomia;c) laboratori linguistici e mediateche, progetti di documentazione didattica, ecc., nella scuola secondaria superiore;d) laboratori tecnologici negli istituti per l'istruzione artistica (istituti d'arte e licei artistici) statali, anche per soddisfare specifiche esigenze didattiche e progettuali correlate allo sviluppo dell'autonomia;e) laboratori di simulazione d'impresa;f) laboratori scientifici e tecnologici nella scuola secondaria superiore;g) laboratori ed infrastrutture tecnologiche per le scuole del I Ciclo;h) laboratori ed infrastrutture per la sperimentazione di processi reali aziendali, produttivi e trasformativi <p>AZIONE 2.2 Costituzione e potenziamento di reti telematiche e di comunicazione, sia interne che esterne, negli istituti scolastici compresi quelli sedi di centri di servizio. Le configurazioni previste erano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) cablaggio e messa in rete istituti scolastici;b) laboratori multimediali funzionali all'utilizzo in rete;c) centri di servizio.

La misura 2 dal punto di vista finanziario ha superato, sia per quel che riguarda gli impegni che per quel che riguarda le spese, l'ammontare del costo programmato. Sono stati realizzati 6.811 interventi.

Attraverso le diverse tipologie di intervento dell'**Azione 2.1** sono stati autorizzati 4.122 progetti; la tipologia di azione che ha registrato il maggior numero di interventi è stata la 2.1g (relativa all'attivazione di laboratori nelle scuole del primo ciclo), con 2.559 progetti; per quel che riguarda l'**Azione 2.2**, la tipologia che ha registrato il maggior numero di interventi autorizzati (1.388) è la 2.2a (relativa alla messa in rete degli Istituti).



B. Piano Finanziario (spesa ammissibile)

Tabella 19

Costo Totale	Quota comunitaria	Quota nazionale	Contributo privato
188.854.000	94.427.000	94.427.000	-

B.1. Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009

Tabella 20

Costo Totale da rendicontare	Realizzazione			
	Impegni		Pagamenti	
A	B	C=B/A	D	E=D/A
188.854.000	194.117.320	102,8	189.516.778	100,4

B.2. Commenti e osservazioni sullo stato di avanzamento finanziario

Relativamente all'avanzamento finanziario si evidenzia come la misura abbia superato, sia relativamente agli impegni che ai pagamenti, l'intero ammontare del costo totale programmato: in particolare si evidenzia come l'ammontare degli impegni abbia superato di quasi tre punti percentuali la spesa ammissibile raggiungendo la percentuale del 102,8%, mentre le spese hanno registrato la percentuale del 100,4%, pari a € 189.516.778.

C. Indicatori

Tabella 21: Indicatori di realizzazione – Misura 2

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Progetti	numero	Ca. 3000	Ca. 3000	6.811
Progetti per tipologia:				
2.1 a) e b) Laboratori tecnologici di settore		180	180	342
2.1 c) Laboratori linguistici, mediateche				590
2.1.d) Laboratori tecnologici Istruz. artistica		340	340	102
2.1. e) Laboratori Simulaz. Impresa		80	80	62
2.1.f) Laboratori scientifico-tecnologici		1.835	1.835	467
2.1.g) Progetto "Poli di sviluppo"		700(*)	700(*)	2.559



Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
2.2.a) Cablaggio		70(*)	70(*)	1.388
2.2.b) Postazioni multimediali per utilizzo rete				1.201
2.2.c) Supporti infrastrutturali, centri servizio	numero			100
Sedi scolastiche coinvolte	numero	2.300	2.300	4.000
Sedi cablate per tipologia	numero	100%	100%	100%
Reti attivate per tipologia: ■ centri servizio	numero	70	70	70

(*) il numero indicato copre tutte le tipologie di laboratorio.

Complessivamente la misura 2 ha permesso la realizzazione di 6.811 interventi, pari a oltre il doppio del target previsto dal Complemento di Programmazione. Oltre all'elevato numero di interventi presso le scuole del primo ciclo a cui si è già accennato, si evidenzia la numerosità dei laboratori linguistici/mediateche realizzati con l'azione 2.1c, pari a 590.

Attraverso l'azione 2.2 sono stati realizzati 2.689 interventi, di cui il 51,6% a valere sull'azione 2.2.a, riguardante interventi di cablaggio, il 44,7% a valere sull'azione 2.2.b, che ha riguardato l'attivazione di postazioni multimediali per l'utilizzo della rete, e, infine, 100 sono stati i supporti infrastrutturali (2.2c) realizzati per i "Centri territoriali di servizio", pari al 3,7% sul totale degli interventi.

Sono state complessivamente coinvolte 4.000 istituzioni scolastiche: il dato, rispetto al target previsto dal complemento di programmazione, risulta di gran lunga superiore soprattutto in relazione al massiccio coinvolgimento delle scuole del primo ciclo avvenuto nel corso dell'ultimo periodo di programmazione.

Infine sono state attivate reti per tutti i centri servizi.

Tabella 22: Indicatori di risultato – Misura 2

Indicatori di risultato	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Tasso di copertura delle istituzioni scolastiche coinvolte sul totale delle istituzioni scolastiche	N. istituz. sc. sec. superiore coinvolte / n. totale istituzioni scolastiche s.s.s.	79%	79%	83%

Il numero delle scuole secondarie superiori, che ha attivato almeno un progetto nell'ambito della suddetta misura, è stato pari all'83% del totale di riferimento (cfr. tab. Indicatori di risultato).

Indicatori d'impatto

Nel Complemento di Programmazione non sono stati previsti indicatori di impatto per la misura 2.



Si evidenzia, comunque, l'importanza della misura 2 che ha permesso la realizzazione di laboratori e l'acquisizione di supporti informatici nelle scuole in cui si è registrata una ricaduta positiva nella didattica, inoltre le infrastrutture realizzate hanno consentito anche la realizzazione degli interventi cofinanziati dal FSE.

Dall'analisi dei dati raccolti dal sistema informativo "Gestione progetti" è stato possibile effettuare una rilevazione delle dotazioni tecnologiche presenti negli Istituti che hanno usufruito dei finanziamenti.

Nelle tabelle seguenti (tabb. 21 e 22) si riportano i dati relativi ai laboratori e alle attrezzature acquistate con la Misura 2 distinti per tipologia di laboratorio; le variabili considerate riguardano invece il numero e la tipologia di computer, le stampanti, i server installati, i punti rete, i punti rete wireless, l'hardware generico; inoltre sono state calcolate le presenze degli alunni su base annua e le ore di utilizzo.

La prima variabile riguarda il numero e la **tipologia dei laboratori**; oltre all'alto numero dei cablaggi realizzati (1.792) e delle postazioni multimediali mobili acquistate (865) occorre rilevare come la maggior parte dei laboratori abbia riguardato il settore linguistico (10%), mentre i laboratori di settore (istruzione professionale, tecnica, artistica, licei ed ex istituti magistrali) rappresentano complessivamente il 16,2% del totale. Occorre segnalare infine i 153 laboratori realizzati nell'ambito dei Centri Servizi (Azione 2.2.C) e i 64 laboratori finalizzati all'impresa formativa simulata. Relativamente alle **attrezzature** finanziate dai progetti e censite nel sistema "Gestione Progetti" si segnala l'acquisizione di:

- computer fissi e portatili (oltre 35.500 unità);
- server (2.345);
- stampanti e hardware di diversa natura (oltre 50.000 componenti).

Relativamente alle **ore di utilizzo** e al **numero di allievi**, rilevati su base annua, occorre sottolineare in primo luogo l'elevato numero di presenze degli alunni fruitori dei laboratori, pari a 18.450.519, che hanno utilizzato le strutture per un ammontare di ore pari a 3.469.625. L'ultimo dato rilevante riguarda, infine, i punti rete realizzati (63.076) che hanno riguardato prevalentemente interventi di cablatura.

D. Progetti non completati e/o non operativi

Alla data di presentazione del rapporto finale, la misura non registra progetti non completati e/o non operativi.

E. Progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

Nell'ambito della misura 2 nessun progetto è stato oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. Valutazione generale

L'impiego del computer, l'utilizzo di un laboratorio o di un'aula attrezzata, rendono possibile un'attività didattica più varia e completa permettendo l'utilizzo delle simulazioni e facilitando l'elaborazione dei dati. È stato così possibile esplorare in modo nuovo le discipline dell'area



scientifica, "materializzando" i modelli matematici, facilitando il loro confronto nella simulazione dei fenomeni reali e riducendo, così, i tempi del processo d'apprendimento.

I laboratori realizzati con la misura 2, infatti, intesi come una struttura tecnica di supporto ad un progetto didattico incentrato su tematiche di ampio respiro, hanno consentito di dare organicità all'intervento didattico in una sintesi di "sapere" e "saper fare".

In tal prospettiva lo standard di progettazione dei laboratori non si è identificato più come un mero riferimento ad apparecchiature e strumenti, ma come un insieme di attività e di strategie di apprendimento.

La misura 2, insieme alla misura 4, ha permesso l'implementazione delle dotazioni tecnologiche delle istituzioni scolastiche del Mezzogiorno potenziando e aggiornando non solo le infrastrutture e i laboratori scientifici e tecnologici degli istituti scolastici tecnici e professionali, ma anche quelle dei licei scientifici e degli ex istituti magistrali tradizionalmente penalizzate dall'assegnazione di fondi per le tecnologie. In particolare, attraverso l'attivazione della Misura 2.1.f "Laboratori scientifici e tecnologici nei licei e negli ex istituti magistrali", sono stati autorizzati 467 interventi pari all'11,3% del totale degli interventi finanziati a valere sulla Misura 2.1.

Inoltre, a seguito della riprogrammazione, nell'annualità 2004, l'ADG ha dedicato una parte consistente delle risorse ottenute con la premialità per finanziare anche gli istituti del primo ciclo di istruzione, che precedentemente non erano stati coinvolti, attraverso l'attivazione della Misura 2.1.G "Infrastrutture tecnologiche nelle scuole del primo ciclo di istruzione": sono stati realizzati, complessivamente, 2.559 interventi.

L'obiettivo di tale azione, in coerenza con il processo di riforma della scuola, è stato quello di sostenere ed arricchire il patrimonio di infrastrutture tecnologiche delle scuole del primo ciclo di istruzione, in linea con gli obiettivi europei fissati per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza.

Anche per questa Azione, occorre evidenziare la forte integrazione tra il FESR e il Fondo Sociale Europeo in quanto sono stati realizzati nei centri polifunzionali di servizio iniziative formative (Misura 1.4) per il personale delle scuole che ha beneficiato delle attrezzature acquistate.

Nel corso dell'annualità 2005, l'ADG ha affidato un incarico all'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica di Firenze (ex INDIRE) finalizzato alla realizzazione di un sistema informativo - "Gestione progetti" - in grado di integrare il sistema di monitoraggio "Partecipa al PON", per una rilevazione più puntuale delle realizzazioni e dotazioni finanziate nell'ambito dei progetti FESR; il sistema, inoltre, ha consentito alle Istituzioni scolastiche di gestire i progetti anche grazie alla possibilità di raccogliere tutta la documentazione legata all'attuazione degli interventi.

Dall'analisi dei dati raccolti dal sistema informativo "Gestione progetti" è stato possibile effettuare una rilevazione delle dotazioni tecnologiche presenti negli Istituti che hanno ottenuto finanziamenti nell'ambito del Programma Operativo.

Si evidenzia che i dati rilevati non si riferiscono alle dotazioni realizzate in tutti gli Istituti beneficiari, ma a quelli delle scuole che hanno implementato il sistema informativo.

Nelle tabelle seguenti si riportano i dati relativi ai laboratori e alle attrezzature acquistate con la Misura 2 distinti per tipologia di laboratorio; le variabili considerate riguardano invece il numero e la tipologia di computer, le stampanti, i server installati, i punti rete, i punti rete wireless, l'hardware generico; inoltre sono state calcolate le presenze degli alunni su base annua e le ore di utilizzo.


Tabella 23: Elenco dei Laboratori realizzati con la Misura 2 (valori assoluti)

Azione	Laboratori	N. laboratori	Computer fissi	Computer portatili	Server	Stampanti	Altro hardware	Punti rete	Punti rete wireless	Utilizzo h/anno	Alunni/anno
2.1A	Laboratori di settore dell'Istruzione professionale	205	1.027	32	42	288	1.598	799	24	148.326	468.136
2.1B	Laboratori di settore dell'Istruzione tecnica	178	1.081	62	43	221	1.668	727	37	113.417	607.884
2.1C	Laboratori Linguistici	451	7.323	110	299	1.115	5.701	5.561	122	480.363	3.190.180
2.1D	Laboratori di settore dell'Istruzione artistica	79	360	34	23	120	954	293	8	54.341	248.642
2.1E	Laboratori per l'impresa formativa simulata	64	821	43	51	310	554	731	67	31.962	152.140
2.1F	Laboratori scientifici e tecnologici nei licei e negli ex istituti magistrali	266	1.153	198	64	408	4.096	999	144	123.631	1.197.717
2.1G	Infrastrutture tecnologiche per la scuola del I Ciclo	450	5.116	472	286	1.357	2.011	3.921	521	243.709	1.573.222
2.2A	Cablaggio	1.792	9.261	565	1.066	2.868	10.250	41.124	993	1.353.974	6.326.536
2.2B	Postazioni multimediali mobili	865	8.112	1.487	349	2.806	6.568	7.451	477	824.701	4.323.998
2.2C	Centri Servizio	153	1.399	205	122	347	1.525	1.470	100	95.201	362.064
Totale		4.503	35.653	3.208	2.345	9.840	34.925	63.076	2.493	3.469.625	18.450.519

**Tabella 24: Elenco dei Laboratori realizzati con la Misura 2 (valori percentuali)**

Azione	Laboratori	n. laboratori	computer fissi	computer portatili	server	stampanti	altro hardware	punti rete	punti rete wireless	utilizzo h/anno	alunni/anno
2.1A	Laboratori di settore dell'Istruzione professionale	4,6	2,9	1,0	1,8	2,9	4,6	1,3	1,0	4,3	2,5
2.1B	Laboratori di settore dell'Istruzione tecnica	4,0	3,0	1,9	1,8	2,2	4,8	1,2	1,5	3,3	3,3
2.1C	Laboratori Linguistici	10,0	20,5	3,4	12,8	11,3	16,3	8,8	4,9	13,8	17,3
2.1D	Laboratori di settore dell'Istruzione artistica	1,8	1,0	1,1	1,0	1,2	2,7	0,5	0,3	1,6	1,3
2.1E	Laboratori per l'impresa formativa simulata	1,4	2,3	1,3	2,2	3,2	1,6	1,2	2,7	0,9	0,8
2.1F	Laboratori scientifici e tecnologici nei licei e negli ex istituti magistrali	5,9	3,2	6,2	2,7	4,1	11,7	1,6	5,8	3,6	6,5
2.1G	Infrastrutture tecnologiche per la scuola del I Ciclo	10,0	14,3	14,7	12,2	13,8	5,8	6,2	20,9	7,0	8,5
2.2A	Cablaggio	39,8	26,0	17,6	45,5	29,1	29,3	65,2	39,8	39,0	34,3
2.2B	Postazioni multimediali mobili	19,2	22,8	46,4	14,9	28,5	18,8	11,8	19,1	23,8	23,4
2.2C	Centri Servizio	3,4	3,9	6,4	5,2	3,5	4,4	2,3	4,0	2,7	2,0
Totale		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



4.4 MISURA 3 - PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA (FSE)

A. Descrizione

Misura:	Prevenzione della dispersione scolastica (FSE)
Breve descrizione:	<p>La misura aveva come obiettivo l'attuazione di azioni di prevenzione e recupero della dispersione scolastica e di riduzione della marginalità sociale, graduate e differenziate secondo le caratteristiche dei soggetti e le condizioni di disagio sociale e culturale dei contesti familiari e territoriali di riferimento.</p> <p>La misura 3 ha attivato le seguenti azioni:</p> <p>AZIONE 3.1 Prevenzione e recupero della dispersione scolastica di alunni della scuola di base nelle aree a massimo rischio di esclusione culturale e sociale.</p> <p>AZIONE 3.2 Interventi per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica degli alunni della scuola secondaria superiore e per il rientro dei <i>drop-out</i>.</p> <p>AZIONE 3.2b Interventi contro la dispersione scolastica e il disagio sociale, da realizzarsi presso i Centri Risorse contro la dispersione scolastica.</p>

La misura 3 - finalizzata alla prevenzione e recupero della dispersione scolastica e di riduzione della marginalità sociale - da un punto di vista finanziario ha registrato la migliore performance di attuazione dell'intero Programma, superando di diversi punti percentuali sia a livello di impegno che di spesa il costo programmato.

Sono stati complessivamente autorizzati 5.065 progetti che hanno coinvolto 338.092 utenti, con una prevalenza dell'utenza di sesso femminile pari al 53,5%.

In particolare, nell'ambito dell'azione 3.1, relativa alla prevenzione e al recupero della dispersione scolastica di alunni della scuola di base nelle aree a massimo rischio di esclusione culturale e sociale, si precisa che sono stati finanziati 1.395 progetti di formazione; l'azione 3.2, riguardante interventi per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica degli alunni della scuola secondaria superiore e per il rientro dei *drop-out*, ha finanziato 3.444 progetti, mentre la 3.2.b, che ha previsto la realizzazione di azioni contro la dispersione scolastica e il disagio sociale, da realizzarsi presso i Centri Risorse contro la dispersione scolastica, ha registrato un numero di interventi pari a 226.

B. Piano Finanziario (spesa ammissibile)

Tabella 25

Costo Totale	Quota comunitaria	Quota nazionale	Contributo privato
171.733.000,00	120.213.100	51.519.900	-

B.1. Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009

Tabella 26

Costo Totale da rendicontare	Realizzazione			
	Impegni		Pagamenti	
A	B	C=B/A	D	E=D/A
171.733.000	194.863.947	113,5	178.994.185	104,2

B.2. Commenti e osservazioni sullo stato di avanzamento finanziario

L'avanzamento finanziario della misura evidenzia come il livello di impegni, registrato a conclusione del periodo di Programmazione, ha ampiamente superato il costo ammissibile: sono stati assunti impegni per un importo pari a € 194.863.947, cifra che ha superato di oltre tredici punti percentuali l'importo programmato. Anche il livello delle spese ha superato il costo totale da rendicontare, realizzando una percentuale pari al 104,2%.

C. Indicatori

Tabella 27: Indicatori di realizzazione della Misura 3¹⁵

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Indicatori di realizzazione delle azioni rivolte alle persone				
Destinatari	n.	205.000	205.000	338.092
[Destinatari per tipologia di progetto:				
■ scuola di base	n.	35.000	35.000	105.572
■ scuola secondaria superiore]	n.	170.000	170.000	183.890
Destinatari distinti per sesso				
■ Età [/sesso],	n.	≥ 45% F	≥ 45% F	Maschi: 157.114 Femmine: 180.978 % F: 53,5
■ livello di studio [/sesso],	n.			
■ cittadinanza [/sesso],	n.			
■ condizione nel MdL [/sesso]	n.			
	n.			
Destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione				
■ per sesso,	n.			Totale: 112.892 Maschi: 50.150 Femmine: 62.547 % F: 55,5
■ età [/sesso],	n.			
■ titolo di studio [/sesso],	n.			

¹⁵ Si fa presente che tutti i progetti del PON cofinanziati dal FSE, nella loro articolazione, prevedevano azioni rivolte alle persone, azioni di sistema e azioni di accompagnamento. Sono stati valorizzati, quindi, solo gli indicatori inerenti le azioni rivolte alle persone considerate come prevalenti rispetto alle altre due tipologie realizzate nell'ambito di tutti i progetti.



Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Destinatari di moduli formativi a rilevanza ambientale ¹⁶				Totale: 338.092 Maschi: 157.114 Femmine: 180.978 % F: 53,5
■ per sesso,	n.			
■ età [/sesso],	n.			
■ titolo di studio [/sesso],	n.			
Progetti	n.	5.500	5.500	5.065
Progetti per tipologia:				
■ [scuola di base	n.	1.000	1.000	1.395
■ [scuola secondaria superiore]	n.	4.500	4.500	3.670
Progetti multiattore	n.			Non rilevabile
[Progetti rilevanti per la società dell'informazione]	n.			1.780
Progetti a rilevanza ambientale	n.			5.065
Costo	euro			178.994.185
Costo medio per progetto	euro	30.000	30.000	35.339
Costo per destinatario	euro			497
Durata media dei progetti	ore	160	160	154
Monte ore	ore			53.269.048
Durata media per destinatario	ore			154
Indicatori di realizzazione delle azioni di sistema				
Progetti	n.	5.500	5.500	
Progetti per tipologia	n.			
Progetti multiattore	n.			
■ [Progetti di formazione in servizio rilevanti per la società dell'informazione]	n.			
Costo medio per progetto	euro	1.800	1.800	
Costo	euro			
Durata media progetti	ore			
Durata progetto	ore			
■ Monte ore	ore			
■ Durata media per destinatario	ore			
■ Utenti interessati da interventi rilevanti per la Società dell'informazione [/sesso]	n.			
Soggetti attuatori collegati a Internet	n.	100 %	100 %	
Soggetti attuatori con sito web	n.			
Destinatari per sesso,	n.			

¹⁶ Ogni progetto della misura 3 prevedeva un modulo a rilevanza ambientale.



Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
■ età [/sesso]	n.			
Indicatori di realizzazione delle azioni di accompagnamento				
Progetti per tipologia:				
■ servizi alle persone	n.	(5.500)	(5.500)	
■ sensibilizzazione, informazione, pubblicità	n.			
Progetti per tipologia di utenza	n.			
Progetti multiattore	n.			
Costo	euro			
Costo medio per progetto	euro	30.000	30.000	
Durata media progetti	ore			



Tabella 28: Misura 3: caratteristiche utenti coinvolti

Valori assoluti			
Fasce d'età	Maschi	Femmine	Totale
Minori di 15 anni	67.275	63.137	130.412
Dai 15 ai 19 anni	82.728	80.481	163.209
Dai 20 ai 24 anni	2.125	1.574	3.699
Dai 25 ai 29 anni	363	1.915	2.278
Dai 30 ai 49 anni	3.750	31.950	35.700
50 anni ed oltre	873	1.921	2.794
Totale	157.114	180.978	338.092

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Licenza Elementare	31.691	34.631	66.322
Licenza Media	99.586	111.688	211.274
Diploma Qualifica (IPS)	3.759	4.039	7.798
Attestato di Qualifica	720	733	1.453
Diploma di Maturità	21	37	58
Quali. Prof. Post Diploma	1.731	7.782	9.513
Certif. Conseg. Obb. Form.	18	104	122
Laurea	329	961	1.290
Altro	12.642	12.284	24.926
Totale	150.497	172.259	322.756

Valori percentuali			
Fasce d'età	Maschi	Femmine	Totale
Minori di 15 anni	51,6	48,4	38,6
Dai 15 ai 19 anni	50,7	49,3	48,3
Dai 20 ai 24 anni	57,4	42,6	1,1
Dai 25 ai 29 anni	15,9	84,1	0,7
Dai 30 ai 49 anni	10,5	89,5	10,6
50 anni ed oltre	31,2	68,8	0,8
Totale	46,5	53,5	100,0

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Licenza elementare	47,8	52,2	20,5
Licenza Media	47,1	52,9	65,5
Diploma di qualifica (IPS)	48,2	51,8	2,4
Attestato di qualifica	49,6	50,4	0,5
Diploma di Maturità	36,2	63,8	0,0
Quali Prof. Post Diploma	18,2	81,8	2,9
Certif. Conseg. Obb. Form.	14,8	85,2	0,0
Laurea	25,5	74,5	0,4
Altro	50,7	49,3	7,7
Totale	46,6	53,4	100,0



Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Unione Europea	1.668	2.300	3.968
Europa non Comunitaria	425	465	890
Altri Paesi	559	622	1.181
Italiana	154.067	177.682	331.749
Totale	156.719	181.069	337.788

Condizione nel mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
Attivi in Cerca di Occ.	2.788	18.790	21.578
Attivi Occ. alle Dip.	2.033	4.213	6.246
Attivi Lav. Autonomi	753	1.334	2.087
Studenti	140.378	136.138	276.516
Inattivi altro	1.413	8.447	9.860
Totale	147.365	168.922	316.287

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Unione Europea	42,0	58,0	1,2
Europa non Comunitaria	47,8	52,2	0,3
Altri Paesi	47,3	52,7	0,3
Italiana	46,4	53,6	98,2
Totale	46,4	53,6	100,0

Condizione nel mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
Attivi in cerca di Occ.	12,9	87,1	6,8
Attivi Occ alle Dip.	32,5	67,5	2,0
Attivi Lav. Autonomi	36,1	63,9	0,7
Studenti	50,8	49,2	87,4
Inattivi altro	14,3	85,7	3,1
Totale	46,6	53,4	100,0

* Le differenze riscontrabili tra i totali delle diverse sezioni del questionario, dal quale sono stati estrapolati i dati (MON 2), sono riconducibili ad una incompleta compilazione dello stesso da parte delle Istituzioni scolastiche, destinatarie degli interventi.



Considerando i dati fisici di attuazione della misura, si evidenzia che sono stati attivati complessivamente 5.065 interventi di cui 1.395 nelle scuole di base, che hanno registrato la partecipazione di 105.572 utenti, e 3.670 nelle secondarie superiori, a cui hanno partecipato 183.890 corsisti.

Il costo medio degli interventi è risultato pari a € 35.339, mentre la durata media è stata di 154 ore. Relativamente alle tematiche ambientali, si evidenzia che tutti gli interventi prevedevano l'attivazione di un modulo su questa tematica, per cui tutti i progetti e, di conseguenza, tutti gli utenti dei percorsi formativi, sono stati coinvolti da questo specifico aspetto. Gli interventi avente ad oggetto moduli formativi riguardanti la società dell'informazione sono stati circa un terzo, ed hanno coinvolto 112.892 utenti.

La misura 3 ha registrato, complessivamente, la partecipazione di 338.092 utenti: riguardo alla tipologia dell'utenza che ha partecipato ai corsi finanziati nell'ambito di questa Misura, come si evidenzia nella tabella che riporta i dati relativi alle caratteristiche degli utenti, circa l'87% è rappresentato da studenti di età non superiore ai 19 anni.

La presenza del 13,2% di utenti con un'età superiore ai 24 anni (complessivamente 44.471), si giustifica in quanto, nell'ambito dell'azione 3.1, sono stati attivati specifici moduli destinati ai genitori degli alunni e, in particolare, l'azione 3.2.b prevedeva l'attivazione fino a 3 moduli di sensibilizzazione per i genitori.

Si sottolinea come il target dei destinatari a cui si è rivolta la Misura, rappresentato da ragazzi appartenenti a classi disagiate e a rischio di esclusione sociale, sia confermato dal dato relativo alle condizioni nel mercato del lavoro, da cui risulta che circa il 10% degli utenti coinvolti è risultato inattivo o in cerca di occupazione e che solo il restante 2,7% è risultato avere un'occupazione. Anche per questa Misura si evidenzia la presenza di un numero di destinatari non italiani pari a 6.039 utenti, corrispondenti all'1,7% del totale.

Tabella 29: Indicatori di risultato della Misura 3

Indicatori di risultato	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Tasso di copertura dell'universo servito dalla Misura	Universo servito / universo potenziale	Ca 39 % (205.000/522.000 soggetti)	Ca 39 % (205.000/522.000 soggetti)	64,8%
Tasso inserimento occupazionale utenti per sesso, età [/sesso]	Occupati / popolazione raggiunta dalla Misura			Non rilevabile
Tasso di copertura specifico per tipo di svantaggio:	Universo servito / universo potenziale	42 % (190.000/450.000 soggetti)	42 % (190.000/450.000 soggetti)	65,3%
■ dispersione scolastica	Universo servito / universo potenziale	≥ 45%	≥ 45%	53,5%
■ condizione femminile				
Tasso inserimento occupazionale per tipo di svantaggio:	Occupati / popolazione raggiunta dalla Misura			Non rilevabile
■ condizione femminile				



Indicatori di risultato	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Tasso di crescita dell'obbligo formativo	N. progetti al tempo t – n. progetti. al tempo t-1 / n. progetti al tempo t-1			2%
Tasso di copertura dell'obbligo formativo: ■ scuola secondaria superiore	Universo servito / universo potenziale, per tipologie di progetto	Ca.40% (155.000/390.000 soggetti)	Ca.40% (155.000/390.000 soggetti)	47,2%
Tasso di copertura dei drop-out (ritardo età/percorso scolastico)	Universo servito / universo potenziale			Diminuzione del tasso di abbandono: 2%
Tasso di crescita dei progetti multiattore	N. progetti al tempo t – n. progetti al tempo t-1 / n. progetti al tempo t-1			Non rilevabile
[Personale scolastico coinvolto nella formaz. in servizio sul totale del personale sc. sec. sup.]	Universo servito / universo potenziale			Non pertinente

In relazione ai risultati realizzati dalla misura 3, si evidenzia che il tasso di copertura dell'universo servito dalla misura ha superato il target previsto dal Complemento di Programmazione, registrando il coinvolgimento di circa il 65% dei potenziali beneficiari delle azioni previste. Le utenti di sesso femminile hanno superato il 45%, valore target previsto, registrando una partecipazione pari al 53,5%; la percentuale di ragazzi a rischio coinvolta nella Misura, calcolata come rapporto tra l'utenza potenziale delle Regioni dell'Ob. 1 e il numero di tutti gli allievi che hanno svolto le attività previste dalla Misura, è risultata di gran lunga superiore (65,3%) rispetto al valore complessivo stimato all'inizio della programmazione (42%).

Anche il numero degli allievi coinvolti negli interventi formativi realizzati nelle scuole secondarie superiori ha superato di oltre sette punti percentuali il valore atteso, pari al 40%, registrando, infatti, una percentuale del 47,2%.

La diminuzione del tasso di abbandono alla fine del secondo anno delle scuole secondarie superiori di secondo grado nelle regioni Obiettivo 1, analizzando i dati ISTAT, è risultata pari al 1,9% passando dal 5,7% relativo all'anno 1999 al 3,8% del 2006.

Tabella 30: Indicatori d'impatto della Misura 3

Indicatori di impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
■ Decremento della dispersione scolastica nella scuola dell'obbligo				1,1%
■ Decremento della dispersione scolastica nella scuola secondaria superiore.				Non rilevabile



Relativamente agli indicatori di impatto si sottolinea come si sia registrato, nell'arco del periodo di programmazione, un decremento della dispersione scolastica nella scuola dell'obbligo pari all'1,1%.

D. Progetti non completati e/o non operativi

Alla data di presentazione del rapporto finale, la misura non registra progetti non completati e/o non operativi.

E. Progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

Nell'ambito della Misura 3 non risultano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. valutazione generale

La riduzione della dispersione scolastica ha rappresentato una delle priorità del Programma riconfermato, in ambito comunitario, dagli obiettivi quantitativi previsti dal Consiglio di Lisbona per il 2010 (diminuzione degli abbandoni precoci, percentuale non superiore al 10%).

Il peso complessivo di questa attività nel Programma, considerando oltre alla misura 3 anche la misura 4 cofinanziata dal FESR che è stata finalizzata alla realizzazione delle infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale, è risultata pari al 24,4% dell'importo complessivo stanziato per il PON "La scuola per lo sviluppo".

Le risorse impegnate complessivamente sull'area della dispersione (considerando sia la misura 3 che la misura 4) sono state di 226.637.333 euro, pari a oltre il 25% del costo impegnato registrato dall'intero Programma: questo dato si giustifica con la presenza, in quest'area, degli interventi infrastrutturali (centri risorse) la cui realizzazione ha previsto costi particolarmente elevati.

L'elemento di forza degli interventi finanziati a valere sulla misura 3 finalizzati alla lotta all'evasione scolastica è stato rappresentato dal coinvolgimento dei genitori dei ragazzi all'interno di moduli ad hoc di 60 ore previsti sia nell'azione 3.1, relativa alla scuola del primo ciclo, che nella 3.2b, realizzata nei centri risorse.

Attraverso il coinvolgimento dei genitori si è cercato di avvicinare le famiglie alla scuola per condividere il percorso culturale, formativo, educativo, destinato ai ragazzi.

Tra le attività realizzate sono state realizzate azioni di sensibilizzazione, che hanno riguardato prevalentemente incontri con esperti sulle problematiche relative alle difficoltà degli adolescenti, alle dinamiche familiari, ai problemi di comunicazione genitori-figli. Non sono mancati, tuttavia, casi in cui sono state realizzate attività formative finalizzate ad incrementare le competenze dei corsisti, alfabetizzazione informatica etc.

La promozione delle competenze tecnologiche, in particolare in ambito informatico, ha consentito di ridurre il gap di conoscenze tecnologiche presente tra i genitori e i figli.

In considerazione del fatto che gli utenti dei corsi per i genitori sono state prevalentemente le madri dei corsisti, in alcuni progetti sono state affrontate le tematiche di genere anche attraverso percorsi incentrati sul potenziamento dell'autostima.

Le iniziative messe in atto per contrastare la dispersione scolastica nel PON sono state avviate nel



2001 attraverso la diffusione di un bando, rivolto sia alle scuole di primo grado che secondarie.

Le linee di intervento previste nella circolare consentivano ampi margini di scelta da parte degli istituti che potevano, in questo modo, realizzare l'intervento più efficace rispetto ai problemi ed alle esigenze riscontrate.

Nelle scuole elementari e medie l'articolazione dell'intervento prevedeva la realizzazione di percorsi tecnologici (nuove tecnologie didattiche, multimedialità, ecc.); psicomotori e/o espressivi (gioco, sport, musica, teatro, ecc.); orientativi; socio-relazionali (della cultura antropologica, delle relazioni sociali, della cittadinanza, della legalità, dei servizi, ecc.).

Inoltre, per favorire il coinvolgimento delle famiglie, sono stati realizzati interventi di formazione per i genitori finalizzati all'integrazione socioculturale, alla promozione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dell'istruzione.

Nelle scuole superiori le attività previste nella circolare consentivano la realizzazione di un'ampia gamma di attività, con l'obiettivo di rendere più stimolante la frequenza scolastica.

Nel **2003**, al fine di comprendere le caratteristiche e la qualità delle iniziative attuate e analizzarne la valenza formativa, è stata realizzata una rilevazione su un campione di progetti realizzati sia nella scuola di base che nella secondaria.

Nel **2004** sono state raccolte ulteriori informazioni sulle modalità attuative delle scuole; in particolare è stato richiesto ad ogni istituto coinvolto di misurare l'impatto dell'intervento, se si era ottenuta una riduzione del tasso della dispersione, e di verificare, sulla base di una griglia di indicatori, i risultati raggiunti.

Dall'analisi dei documenti è emerso che in molti casi il lavoro svolto ha contribuito a migliorare la frequenza degli allievi irregolari e il rientro a scuola di quelli che avevano abbandonato. Tuttavia non sempre, sia in fase progettuale che durante la realizzazione delle attività, le istituzioni scolastiche hanno posto l'accento sull'integrazione curricolare e sul potenziamento delle competenze di base, elementi strategici per il recupero scolastico.

Per le annualità **2005 e 2006** è stata elaborata una nuova circolare che sintetizzava i contributi di tutti i soggetti coinvolti (il gruppo di lavoro sulla dispersione, docenti e presidi delle scuole, referenti dei CSA e degli USR, pedagogisti, matematici) raccolti in due anni di lavoro.

Gli elementi di novità che hanno caratterizzato questa nuova circolare sono stati i seguenti:

- il coinvolgimento dell'intero collegio dei docenti nella progettazione ed attuazione degli interventi;
- l'integrazione del progetto con il curriculum scolastico da parte dei Consigli di Classe coinvolti;
- l'attività di orientamento diacronico finalizzato a valorizzare tutte le potenzialità dei ragazzi;
- il superamento dei deficit nelle competenze linguistiche – espressive- comunicative, logico-matematiche e scientifiche e della carenza di metodo nell'apprendimento che sono una delle cause degli abbandoni e dei fallimenti.

L'elemento più importante dell'ultimo avviso pubblicato ha riguardato la formazione dei docenti che sono stati chiamati ad accompagnare l'intera realizzazione del progetto, valutandone l'efficacia in termini di raggiungimento degli obiettivi di riduzione dell'insuccesso scolastico. La sua finalità ha riguardato prioritariamente la riflessione sulle azioni riguardanti l'integrazione curricolare, il reclutamento e la valutazione in relazione alle attività svolte dagli alunni durante la realizzazione



delle iniziative progettuali, con particolare attenzione ai saperi disciplinari linguistico-espressivi e matematico-scientifici.

L'investimento sulla formazione dei docenti ha assunto un valore particolare in linea con la necessità, emersa nel corso della seconda fase del programma, di intervenire con azioni di sistema atte a garantire impatti positivi e continuità rispetto agli interventi avviati.

A questo proposito, con il supporto di un gruppo di lavoro di esperti provenienti dall'ambito universitario, sono state elaborate delle linee guida sulla formazione dei docenti.

La diffusione del documento ha avuto l'obiettivo di supportare gli insegnanti nell'elaborazione delle linee di intervento, offrendo, inoltre, approfondimenti specifici sugli aspetti metodologici delle didattiche disciplinari con particolare riferimento all'area linguistico espressiva, all'area scientifica e a quella logico-matematica.

L'attuazione della misura è stata caratterizzata, nell'ultimo periodo, da un'intensa attività seminariale: al fine di favorire l'attivazione di positive sinergie territoriali sono stati coinvolti, oltre ai docenti coinvolti nelle azioni finanziate dal Programma, i referenti degli USR e dei CSA sulla dispersione scolastica, che hanno fornito una analisi aggiornata sulla dimensione e sulle caratteristiche assunte dal fenomeno nei diversi contesti locali.

4.5 MISURA 4 - INFRASTRUTTURE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE (FESR)

A. Descrizione

Misura:	Infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale (FESR)
Breve descrizione:	<p>La Misura aveva come obiettivo la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture di supporto alle iniziative di prevenzione e riduzione della dispersione scolastica e per l'integrazione sociale anche mediante l'apporto delle nuove tecnologie dell'informazione.</p> <p>La misura 4 è stata articolata nelle seguenti azioni:</p> <p>AZIONE 4.1 Centri risorse contro la dispersione scolastica e la frammentazione sociale.</p> <p>AZIONE 4.2 Centri risorse contro la dispersione scolastica e l'esclusione sociale in aree periferiche e isolate.</p>

La Misura ha inteso realizzare - prioritariamente nelle aree del Mezzogiorno caratterizzate da gravi problemi di dispersione scolastica (anche a causa dell'influsso dell'attività della criminalità organizzata) e di isolamento socioculturale (aree montane e isolate) - interventi infrastrutturali mirati ad offrire nuove opportunità ai giovani e a procurare loro le competenze civili e professionali necessarie per l'inserimento nella società e nel mercato del lavoro.

Sono stati realizzati 176 progetti, di cui 112 Centri risorse contro la dispersione scolastica e la frammentazione sociale e 64 Centri risorse contro la dispersione scolastica e l'esclusione sociale in aree periferiche e isolate.

Da un punto di vista finanziario, rispetto all'importo complessivamente stanziato, sono stati assunti impegni per una cifra superiore di oltre tre punti percentuali, mentre, il livello dei pagamenti ha registrato una percentuale del 98,4%.



B. Piano Finanziario (spesa ammissibile)

Tabella 31

Costo Totale	Quota comunitaria	Quota nazionale	Contributo privato
30.778.000	15.389.000	15.389.000	-

B.1. Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009

Tabella 32

Costo Totale da rendicontare	Realizzazione			
	Impegni		Pagamenti	
A	B	C=B/A	D	E=D/A
30.778.000	31.773.386	103,2	30.271.049	98,4

B.2. Commenti e osservazioni sullo stato di avanzamento finanziario

L'avanzamento finanziario della misura evidenzia come il livello di impegni registrato a conclusione del periodo di Programmazione abbia superato il costo programmato: infatti, nell'ambito della misura 4 sono state impegnate risorse per un ammontare pari a € 31.773.386, corrispondenti al 103,2% del costo ammissibile. Relativamente ai pagamenti, il tasso di spesa è risultato pari al 98,4% del programmato, pari a € 30.271.049.

C. Indicatori

Tabella 33: Indicatori di realizzazione della Misura 4

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Progetti	numero	62	62	176
Progetti per tipologia:				
4.1 Centri risorse	numero	32	32	112
4.2 Centri risorse in aree periferiche e isolate	numero	30	30	64
Sedi scolastiche coinvolte	numero	62	62	141
Laboratori per tipologia	numero*	186	186	605
Attrezzature per tipologia	numero			110
Strutture e spazi destinati ad attività socio culturali	Superficie in metri quadri			Non rilevabile

(*) il numero indicato copre tutte le tipologie di laboratorio.



Analizzando i dati di attuazione fisica, si evidenzia come la misura abbia coinvolto 141 sedi scolastiche: il dato rispecchia il fatto che alcuni interventi hanno riguardato il completamento di Centri risorse precedentemente istituiti nelle scuole beneficiarie. Sono stati finanziati complessivamente 605 laboratori e 110 attrezzature sportive.

Tabella 34: Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Utenti coinvolti per tipologia: <ul style="list-style-type: none"> ■ allievi ■ drop out ■ adulti in formazione..... 	n. utenti coinvolti / n. utenti potenziali nel contesto territoriale (comune / circoscrizione)		180.000 / 12.800.000	173.964

L'utenza scolastica che ha potuto usufruire delle strutture finanziate dalla misura, al termine della Programmazione, è risultata pari a 173.964 unità.

Indicatori d'impatto

Il Complemento di Programmazione non prevedeva la valorizzazione di indicatori di impatto.

D. Progetti non completati e/o non operativi

Alla data di presentazione del rapporto finale, la misura non registra progetti non completati e/o non operativi.

E. Progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

Nell'ambito della misura 4 nessun progetto è stato oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. valutazione generale

Gli interventi promossi nell'ambito della misura 4, anche in continuità con quanto già realizzato con la precedente programmazione (1994-1999 - Sottoprogramma 10.2), hanno coperto tutte le province dell'Area Ob. 1 del Mezzogiorno. Nel Programma 2000-2006 è stata differenziata la tipologia dei Centri rispetto al contesto territoriale di riferimento; sono stati, infatti, istituiti Centri Risorse con strutture in linea con i problemi e le esigenze tipiche delle grandi città e Centri risorse con caratteristiche specifiche rispetto ai piccoli centri, aree isolate e montane. Nell'ambito del Programma sono stati realizzati interventi sia di completamento dei Centri precedentemente istituiti che progetti per la costituzione di nuovi centri.



Sono stati finanziati 176 interventi, di cui 64 in aree periferiche e isolate.

Oltre a strutture sportive e di accoglienza (per un importo massimo pari al 50% della spesa), sono stati realizzati laboratori tecnologici di orientamento, mediateche, laboratori di arti grafiche e visive, laboratori per la simulazione d'impresa, laboratori di musica elettronica etc. L'importo massimo finanziabile poteva arrivare nei comuni di grandi e medie dimensioni fino a 1.000.000 €; mentre i Centri realizzati presso le scuole ubicate in comuni isolati, piccole isole o comunità montane potevano ottenere un finanziamento massimo di 130.000 €.

L'obiettivo dei Centri Risorse è stato quello di fornire, da un lato, spazi e strutture in grado di consentire agli istituti di esercitare una "forte attrattività" nei confronti dei drop-out e degli alunni a rischio di dispersione scolastica, dall'altro, quello di offrire una molteplicità di servizi sia al sistema scolastico (alunni, personale docente e non) sia a tutti i possibili fruitori del territorio.

Nel corso della programmazione, quasi tutti i centri risorse attivi, hanno avviato un progetto modulare attraverso l'azione 3.2.B finalizzato alla prevenzione e riduzione del fenomeno della dispersione scolastica, rappresentando un esempio di integrazione tra le attività cofinanziate dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale e quelle cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

Ulteriore finalità del Centro Risorse è stata quella di costituire un punto di eccellenza e di riferimento per gli istituti partner (collegati attraverso la costituzione di appositi accordi di rete) e per tutti gli altri istituti presenti nel territorio.

Di seguito si riportano i dati tratti dal sistema informativo - "Gestione progetti"- finalizzato ad integrare il sistema di monitoraggio "Partecipa al PON", per una rilevazione più puntuale delle realizzazioni e dotazioni finanziate nell'ambito dei progetti FESR; il sistema, inoltre, ha consentito alle Istituzioni scolastiche di gestire i progetti anche grazie alla possibilità di raccogliere tutta la documentazione legata all'attuazione degli interventi.

Dall'analisi dei dati raccolti dal sistema informativo "Gestione progetti" è stato possibile effettuare una rilevazione delle dotazioni tecnologiche presenti negli Istituti che hanno ottenuto finanziamenti nell'ambito del Programma Operativo.

Si evidenzia che i dati rilevati non si riferiscono alle dotazioni realizzate in tutti gli Istituti beneficiari, ma a quelli delle scuole che hanno implementato il sistema informativo.


Tabella 35: Elenco dei Laboratori realizzati con la Misura 4 (valori assoluti)

Laboratori	Numero	Strutture cablate	Computer	Allievi	Drop-out	Disabili	Utilizzo h/anno	Utilizzo h/anno extrascolastico	Utenti territorio	Docenti
Attrezzature specifiche per disabili	39	18	85	5.307	158	3.913	15543	1.302	11.201	3.802
Laboratorio per simulazione d'impresa	26	15	247	9.001	323	95	6068	2.681	3.100	325
Laboratorio ambiente e territorio	83	30	110	64.158	263	1.864	17129	4.553	10.107	2.327
Laboratorio attività elementari settore primario	32	12	53	43.974	122	280	5937	1.724	610	488
Laboratorio di arti grafiche e visive	42	22	296	23.938	206	822	9213	5.816	9.632	764
Laboratorio di musica elettronica	20	16	145	4.960	69	1.033	3752	3.313	2.639	399
Laboratorio di produzione musicale	31	17	55	2.402	251	103	3350	3.083	805	262
Laboratorio interattivo linguistico	63	53	909	99.711	1.157	2.079	54877	10.541	28.975	5.382
Laboratorio per attività integrative e di accoglienza	69	26	71	25.150	948	2.850	17492	10.805	26.128	7.810
Laboratorio per la produzione multimediale	46	37	428	47.707	911	2.506	20526	9.651	13.209	3.939
Laboratorio servizi del terziario	20	10	122	4.846	2	116	7597	2.173	274	288
Laboratorio simulazione processi produttivi	37	20	112	3.480	197	100	7026	2.842	1.737	420
Laboratorio tecnologico polifunzionale	53	18	166	63.314	88	2.450	17519	7.060	12.459	3.340
Mediateca ed emeroteca	43	32	237	15.977	619	2.537	13758	5.654	12.278	4.745
Altro	47	16	152	27.078	1.671	1.173	22364	5.175	9.621	1.782
Totale	651	342	3.188	441.003	6.985	21.921	222.151	76.373	142.775	36.073

**Tabella 36: Elenco dei Laboratori realizzati con la Misura 4 (valori percentuali)**

Laboratori	Numero	Strutture cablate	Computer	Allievi	Drop-out	Disabili	Utilizzo h/anno	Utilizzo h/anno extrascolastico	Utenti territorio	Docenti
Attrezzature specifiche per disabili	6,0	5,3	2,7	1,2	2,3	17,9	7,0	1,7	7,8	10,5
Laboratorio per simulazione d'impresa	4,0	4,4	7,7	2,0	4,6	0,4	2,7	3,5	2,2	0,9
Laboratorio ambiente e territorio	12,7	8,8	3,5	14,5	3,8	8,5	7,7	6,0	7,1	6,5
Laboratorio attività elementari settore primario	4,9	3,5	1,7	10,0	1,7	1,3	2,7	2,3	0,4	1,4
Laboratorio di arti grafiche e visive	6,5	6,4	9,3	5,4	2,9	3,7	4,1	7,6	6,7	2,1
Laboratorio di musica elettronica	3,1	4,7	4,5	1,1	1,0	4,7	1,7	4,3	1,8	1,1
Laboratorio di produzione musicale	4,8	5,0	1,7	0,5	3,6	0,5	1,5	4,0	0,6	0,7
Laboratorio interattivo linguistico	9,7	15,5	28,5	22,6	16,6	9,5	24,7	13,8	20,3	14,9
Laboratorio per attività integrative e di accoglienza	10,6	7,6	2,2	5,7	13,6	13,0	7,9	14,1	18,3	21,7
Laboratorio per la produzione multimediale	7,1	10,8	13,4	10,8	13,0	11,4	9,2	12,6	9,3	10,9
Laboratorio servizi del terziario	3,1	2,9	3,8	1,1	0,0	0,5	3,4	2,8	0,2	0,8
Laboratorio simulazione processi produttivi	5,7	5,8	3,5	0,8	2,8	0,5	3,2	3,7	1,2	1,2
Laboratorio tecnologico polifunzionale	8,1	5,3	5,2	14,4	1,3	11,2	7,9	9,2	8,7	9,3
Mediateca ed emeroteca	6,6	9,4	7,4	3,6	8,9	11,6	6,2	7,4	8,6	13,2
Altro	7,2	4,7	4,8	6,1	23,9	5,4	10,1	6,8	6,7	4,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

**Tabella 37: Elenco delle Attrezzature sportive realizzate con la Misura 4 (valori assoluti)**

Attrezzature sportive	Numero	Allievi	Drop-out	Disabili	Utilizzo h/anno	Utilizzo h/anno extrascolastico	Utenti territorio	Docenti
Campo di basket	14	15.944	372	123	9.296	2.204	725	222
Campo di calcetto e di tennis	16	41.678	750	881	8.036	4.824	13.210	1.075
Campo di tennis in erba sintetica	5	4.620	20	-	910	460	20	79
Piscina	2	21.000	1.260	4.200	2.310	1.680	58.800	2.100
Realizzazione palestra	57	32.956	247	505	12.195	6.301	19.694	500
Campo di tennis in terra	1	-	-	-	-	-	-	-
Campo polifunzionale	25	32.534	240	176	15.269	5.435	685	144
Copertura tensostatica	8	1.780	100	21	3.580	2.050	200	18
Totale	128	150.512	2.989	5.906	51.596	22.954	93.334	4.138

Tabella 38: Elenco delle Attrezzature sportive realizzate con la Misura 4 (valori percentuali)

Attrezzature sportive	Numero	Allievi	Drop-out	Disabili	Utilizzo h/anno	Utilizzo h/anno extrascolastico	Utenti territorio	Docenti
Campo di basket	10,9	10,6	12,4	2,1	18,0	9,6	0,8	5,4
Campo di calcetto e di tennis	12,5	27,7	25,1	14,9	15,6	21,0	14,2	26,0
Campo di tennis in erba sintetica	3,9	3,1	0,7	-	1,8	2,0	0,0	1,9
Piscina	1,6	14,0	42,2	71,1	4,5	7,3	63,0	50,7
Realizzazione palestra	44,5	21,9	8,3	8,6	23,6	27,5	21,1	12,1
Campo di tennis in terra	0,8	-	-	-	-	-	-	-
Campo polifunzionale	19,5	21,6	8,0	3,0	29,6	23,7	0,7	3,5
Copertura tensostatica	6,3	1,2	3,3	0,4	6,9	8,9	0,2	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Esaminando le infrastrutture realizzate, ovvero le **tipologie di laboratori**, emerge che sono stati



realizzati prevalentemente laboratori dedicati all'Ambiente e al Territorio (83 pari al 12,7%), laboratori per attività integrative e di accoglienza (69 pari al 10,6% del totale) e laboratori linguistici (63 pari al 9,7%).

Occorre precisare che il numero di realizzazioni corrispondenti alla tipologia "Altro" (pari a 47, equivalente al 7,2% del totale) è dovuto alle tipologie di laboratori non incluse nell'elenco della scheda di rilevazione.

Le strutture che hanno beneficiato di interventi di **cablaggio** sono state 342, e risulta che siano stati acquistati 3.188 **computer**, soprattutto per i laboratori interattivi linguistici (909 p.c. pari al 28,5% del totale).

Analizzando, infine, l'utenza e le modalità di utilizzo dei Centri Risorse è possibile verificare come l'elevato numero **di allievi** (441.003 presenze registrate) si sia concentrato prevalentemente nei laboratori linguistici e in quelli dedicati all'ambiente e al territorio.

Da segnalare inoltre il coinvolgimento di **drop-out** che hanno partecipato prevalentemente alle attività svolte nei laboratori linguistici (1.157 presenze registrate, pari al 16,6% del totale), nei laboratori per la produzione multimediale (911 presenze, pari al 13%) e in quelli dedicati alle attività integrative e di accoglienza (948 presenze, pari al 13,6%).

Rilevante è il numero di allievi **diversamente abili** che hanno potuto partecipare alle attività svolte nelle strutture dei centri: complessivamente sono state registrate 21.921 presenze.

Il grande numero degli **utenti del territorio** coinvolti (142.775) testimonia il raggiungimento di uno degli obiettivi principali dei Centri Risorse: attirare il maggior numero possibile di soggetti presenti nel territorio di riferimento consentendo loro di riprendere e/o continuare il rapporto con il mondo della scuola. I laboratori che hanno esercitato una maggiore attrazione sono risultati essere quelli linguistici, con un numero di presenze pari al 20,3% del totale registrato, e quelli dedicati alle attività integrative e di accoglienza (18,3%); anche le attività svolte nei laboratori per la produzione multimediale (9,3%) e in quelli tecnologici polifunzionali (8,7%).

I **docenti** coinvolti nelle attività sono risultati 36.073 con una media, circa, di 12 allievi per insegnante.

Dall'esame dei dati di attuazione si evidenzia che le **attrezzature sportive** realizzate si riferiscono prevalentemente a interventi di allestimento e/o completamento di palestre (57, pari al 44,5% del totale), di campi sportivi polifunzionali (25, pari al 19,5%) e di campi di calcetto e di tennis (16, pari al 12,5%).

Il numero di presenze registrate (allievi) nelle strutture sportive ammonta a 150.512 unità; in particolare, i campi di calcetto/tennis sono risultati essere le strutture maggiormente utilizzate (41.678 ripartiti su 16 impianti); le palestre hanno registrato la presenza di una media di 578 allievi per singola struttura.



4.6 MISURA 5 - FORMAZIONE SUPERIORE (FSE)

A. Descrizione

Misura:	Formazione superiore (FSE)
Breve descrizione:	<p>La misura aveva l'obiettivo di facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani mediante un'offerta formativa integrata: essa mirava alla qualificazione delle conoscenze e competenze in funzione dell'ingresso nel mercato del lavoro attraverso la definizione, sperimentazione e diffusione di standard di qualità dei percorsi post-secondari nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Tecnico Superiore Integrata, nel quadro della concertazione istituzionale prevista dalle norme vigenti.</p> <p>La misura 5 è stata attuata attraverso l'azione seguente:</p> <p>AZIONE 5.1 Definizione di standard nell'ambito dell'Istruzione Tecnico Superiore Integrata.</p>

La Direttiva Generale prot. N. 5960/FR del 25 luglio 2006 sull'azione amministrativa e sulla gestione per l'anno 2006 del Ministero della Pubblica Istruzione ha individuato tra gli obiettivi strategici dell'azione di governo quello di *"rafforzare l'istruzione e la formazione tecnica superiore (IFTS), al fine di realizzare gradualmente un sistema strutturato e organico, introducendo e sviluppando modelli e poli formativi stabili e visibili con elevato tasso di alta specializzazione"*.

Sono stati autorizzati dalla Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'Istruzione scolastica, d'intesa con la Direzione Generale per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni, nell'ambito della misura 5, specifici percorsi nazionali di formazione tecnica superiore per la creazione di figure professionali particolarmente richiesti dal mercato del lavoro. I percorsi hanno riguardato tre aree di intervento:

- Settore I.C.T
- Settore Turismo
- Settore Ambiente

Sono stati realizzati 160 interventi di cui 6 dedicati alla sensibilizzazione e restituzione dei risultati realizzati. Gli utenti complessivamente coinvolti sono stati 3.844.

Da un punto di vista finanziario, la misura ha registrato una buona performance di attuazione, considerando la percentuale sia degli impegni, pari al 105,6% delle risorse stanziare, che delle spese sostenute, pari al 93,3% del costo ammissibile.

B. Piano Finanziario (spesa ammissibile)

Tabella 39

Costo Totale	Quota comunitaria	Quota nazionale	Contributo privato
25.882.000	18.117.400	7.764.600	-

B.1. Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009

Tabella 40

Costo Totale da rendicontare	Realizzazione			
	Impegni		Pagamenti	
A	B	C=B/A	D	E=D/A
25.882.000	27.341.768	105,6	24.158.766	93,3

B.2. Commenti e osservazioni sullo stato di avanzamento finanziario

Il livello di impegni registrato dalla misura ha superato il costo programmato: sono state impegnate risorse per un ammontare pari a € 27.341.768, corrispondente al 105,6% del costo ammissibile. Relativamente ai pagamenti, il tasso di spesa è risultato pari al 93,3% del programmato, pari a € 24.158.766.

C. Indicatori

Tabella 41: Indicatori di realizzazione della Misura 5¹⁷

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Indicatori di realizzazione delle azioni rivolte alle persone				
Destinatari	n.	3.000	3.000	3.844
[Destinatari per tipologia di progetto]	n.			
Destinatari distinti per sesso	n.	≥ 45 % F	≥ 45 % F	Maschi: 1.767 Femmine: 2.077 % F: 54
■ Età [/sesso],	n.			
■ livello di studio [/sesso],	n.			
■ cittadinanza [/sesso],	n.			
■ condizione nel MdL [/sesso].	n.			
Destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione	n.	(1.700)	(1.700)	Totale: 961 Maschi: 442 Femmine: 519
■ per sesso,	n.			
■ età [/sesso],	n.			
■ titolo di studio [/sesso],	n.			

¹⁷ Si fa presente che tutti i progetti del PON cofinanziati dal FSE, nella loro articolazione, prevedevano azioni rivolte alle persone, azioni di sistema e azioni di accompagnamento. Sono stati valorizzati, quindi, solo gli indicatori inerenti le azioni rivolte alle persone considerate come prevalenti rispetto alle altre due tipologie realizzate nell'ambito di tutti i progetti.



Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Destinatari di moduli formativi a rilevanza ambientale ■ per sesso, ■ età [/sesso], ■ titolo di studio [/sesso],	n. n. n.			Totale: 721 Maschi: 332 Femmine: 389
Progetti	n.	130	130	160
Progetti per tipologia	n.			
Progetti multiattore	n.	130	130	
■ [Progetti rilevanti per la società dell'informazione]	n.	70	70	44
■ Progetti a rilevanza ambientale	n.			30
Costo	euro			24.158.766
Costo medio per progetto	euro	170.000	170.000	150.992
Costo per destinatario	euro			5.141
Durata progetto	ore			1.200
Durata media dei progetti	ore			1.200
Monte ore	ore			192.000
Durata media per destinatario	ore			1.200
Indicatori di realizzazione delle azioni di sistema				
Progetti	n.			
Progetti per tipologia	n.			
Progetti multiattore	n.			
■ [Progetti di formazione in servizio rilevanti per la società dell'informazione]	n.			
Costo medio per progetto	euro			
Costo	euro			
Durata media progetti	ore			
Durata progetto	ore			
■ [Monte ore]	ore			
■ [Durata media per destinatario]	ore			
■ [Utenti interessati da interventi rilevanti per la Società dell'informazione [/sesso]]	n.			
Soggetti attuatori collegati a Internet	n.			
Soggetti attuatori con sito web	n.			
[Destinatari per sesso, ■ età [/sesso]]	n. n.			



Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Indicatori di realizzazione delle azioni di accompagnamento				
Progetti per tipologia:	n.			
■ servizi alle persone	n.			
■ sensibilizzazione, informazione, pubblicità				
Progetti per tipologia di utenza	n.			
Progetti multiattore	n.			
Costo	euro			
Costo medio per progetto	euro			
Durata progetto				
Durata media progetti	ore			


Tabella 42: Misura 5: caratteristiche utenti coinvolti

Valori assoluti			
Fasce d'età	Maschi	Femmine	Totale
Minori di 15 anni	0	0	0
Dai 15 ai 19 anni	52	70	122
Dai 20 ai 24 anni	689	793	1.482
Dai 25 ai 29 anni	371	469	840
Dai 30 ai 49 anni	501	609	1.110
50 anni ed oltre	154	136	290
Totale	1.767	2.077	3.844

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Licenza Elementare	6	13	19
Licenza Media	25	30	55
Diploma Qualifica (IPS)	10	13	23
Attestato di Qualifica	8	13	21
Diploma di Maturità	9	8	17
Quali. Prof. Post Diploma	1.391	1.661	3.052
Certif. Conseg. Obb. Form.	0	1	1
Laurea	322	371	693
Altro	0	2	2
Totale	1.771	2.112	3.883

Valori percentuali			
Fasce d'età	Maschi	Femmine	Totale
Minori di 15 anni	0,0	0,0	0,0
Dai 15 ai 19 anni	42,6	57,4	3,2
Dai 20 ai 24 anni	46,5	53,5	38,6
Dai 25 ai 29 anni	44,2	55,8	21,9
Dai 30 ai 49 anni	45,1	54,9	28,9
50 anni ed oltre	53,1	46,9	7,5
Totale	46,0	54,0	100,0

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Licenza elementare	31,6	68,4	0,5
Licenza Media	45,5	54,5	1,4
Diploma di qualifica (IPS)	43,5	56,5	0,6
Attestato di qualifica	38,1	61,9	0,5
Diploma di Maturità	52,9	47,1	0,4
Quali Prof. Post Diploma	45,6	54,4	78,6
Certif. Conseg. Obb. Form.	0,0	100,0	0,0
Laurea	46,5	53,5	17,8
Altro	0,0	100,0	0,1
Totale	45,6	54,4	100,0



Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Unione Europea	7	16	23
Europa non Comunitaria	0	5	5
Altri Paesi	3	1	4
Italiana	1.749	2.062	3.811
Totale	1.759	2.084	3.843

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Unione Europea	30,4	69,6	0,6
Europa non Comunitaria	0,0	100,0	0,1
Altri Paesi	75,0	25,0	0,1
Italiana	45,9	54,1	99,2
Totale	45,8	54,2	100,0

Condizione nel mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
Attivi in Cerca di Occ.	1.084	1.347	2.431
Attivi Occ. alle Dip.	347	337	684
Attivi Lav. Autonomi	49	43	92
Studenti	149	211	360
Inattivi altro	74	92	166
Totale	1.703	2.030	3.733

Condizione nel mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
Attivi in cerca di Occ.	44,6	55,4	65,1
Attivi Occ alle Dip.	50,7	49,3	18,3
Attivi Lav. Autonomi	53,3	46,7	2,5
Studenti	41,4	58,6	9,6
Inattivi altro	44,6	55,4	4,4
Totale	45,6	54,4	100,0

* Le differenze riscontrabili tra i totali delle diverse sezioni del questionario, dal quale sono stati estrapolati i dati (MON 2), sono riconducibili ad una incompleta compilazione dello stesso da parte delle Istituzioni scolastiche, destinatarie degli interventi.



Relativamente ai dati di attuazione fisica, si evidenzia che sono stati realizzati 160 progetti, di cui 155 interventi di formazione e 6 interventi di sensibilizzazione e restituzione dei risultati realizzati.

In relazione alla tipologia dei percorsi formativi realizzati, sono stati attivati 44 progetti rilevanti per la società dell'informazione e 30 con rilevanza ambientale. Il costo medio dei progetti è risultato pari a € 150.992, mentre la durata media è stata di 1.200 ore.

Gli utenti, complessivamente coinvolti, sono risultati pari a 3.844, con una prevalenza di corsisti di sesso femminile, pari al 54% del totale. Considerando che si trattava di percorsi formativi rivolti ad un'utenza più adulta rispetto alla media dei partecipanti alle altre misure, appare scontato il dato in base al quale la fascia d'età che ha registrato il maggior numero di partecipanti sia stata quella dai 20 ai 24 anni che ha registrato una percentuale del 38,6%.

Significativo il dato relativo alla presenza di laureati, 693 unità pari al 17,8%, di cui la maggioranza di sesso femminile (371 donne e 322 uomini).

In relazione alle condizioni nel mercato del lavoro, si evidenzia come il 65,1% sia risultato in cerca di occupazione, mentre il 18,3% risultasse avere, al momento del corso, un'occupazione.

Tabella 43: Indicatori di risultato della Misura 5

Indicatori di risultato	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Tasso di copertura dell'universo servito dalla Misura	Universo servito / universo potenziale	Ca.4 % (3.000/70.000 soggetti)	Ca.4 % (3.000/70.000 soggetti)	5,5%
Tasso inserimento occupazionale utenti per sesso, età [/sesso]	Occupati / popolazione raggiunta dalla Misura			Non rilevabile
Tasso di copertura specifico per tipo di svantaggio: ■ condizione femminile	Universo servito / universo potenziale			Non rilevabile
Tasso inserimento occupazionale per tipo di svantaggio: ■ condizione femminile	Occupati / popolazione raggiunta dalla Misura	≥ 45%	≥ 45%	Non rilevabile
Tasso di crescita della partecipazione alla formazione superiore	Destinatari al tempo t – destinatari al tempo t-1 / destinatari al tempo t-1			4,8%
Tasso di copertura dei destinatari per tipologia di formazione superiore	Universo servito / universo potenziale, per tipologie di formazione superiore			Non rilevabile
Tasso di crescita dei progetti multiattore	N. progetti al tempo t – n. progetti al tempo t-1 / n. progetti al tempo t-1			Non rilevabile

In relazione ai risultati conseguiti, si evidenzia come il tasso di copertura della misura sia risultato pari al 5,5%, superando il target previsto. Il tasso di partecipazione alla formazione superiore è aumentato in base ai dati MIUR, del 4,8% passando, nel periodo di riferimento, dal 66,8% al 71,6%.

**Tabella 44: Indicatori d'impatto della Misura 5**

Indicatori di impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Qualificazione della popolazione in età lavorativa per livelli di formazione ricevuta (titolo di studio + formazione professionale)				71,4%

Per quanto riguarda invece il tasso di scolarizzazione superiore nelle Regioni del Mezzogiorno, i dati MIUR registrano, nel sessennio di Programmazione, un sensibile aumento considerando che questo è passato dal 67,1% al 71,4%.

D. Progetti non completati e/o non operativi

Alla data di presentazione del rapporto finale, la misura non registra progetti non completati e/o non operativi.

E. Progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

Nell'ambito della misura 5 nessun progetto è stato oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. valutazione generale

Il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), istituito con la legge 144/1999, offre a giovani, in possesso del diploma di scuola superiore, la possibilità di un rapido e qualificato inserimento nel mondo del lavoro, caratterizzato dall'innovazione e dalla trasformazione tecnologica, e l'opportunità di riqualificazione professionale.

L'Agenda di Lisbona del 2000 ha previsto, tra le numerose azioni mirate alla crescita economica del paese, interventi nelle Regioni del sud d'Italia per la riqualificazione delle risorse umane attraverso la realizzazione di azioni di formazione presso le istituzioni scolastiche.

Quindi, in piena sintonia con le indicazioni nazionali ed europee, l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo sviluppo" ha cercato, nel periodo di programmazione considerato, di collegare i profili IFTS ad un sistema europeo di valutazione delle competenze acquisite attraverso la garanzia di uno standard qualitativo di qualifiche professionali.

Pertanto è stata inserita nel Programma, tra le altre tipologie d'intervento per il rafforzamento del sistema italiano di istruzione e formazione, una specifica Misura (5.1), finalizzata alla "Definizione di standard nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore Integrata", anche in relazione agli indirizzi dell'Unione europea e alle politiche nazionali, circa l'educazione degli adulti che ha assunto una rilevanza strategica in grado di incidere nei processi di crescita economica, competitività ed occupazione.

In continuità con la programmazione precedente, il PON Scuola ha previsto interventi specifici finalizzati allo sviluppo di sistemi di istruzione e formazione in grado di garantire opportunità di formazione e sostegno alla transizione scuola-lavoro; in particolare questi interventi sono stati attuati con la misura 5, con l'azione 6.1, che ha riguardato interventi di educazione permanente



destinati ad un'utenza adulta, e con l'azione 7.3, che ha finanziato iniziative di orientamento e di rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento di donne adulte nel mercato del lavoro.

Complessivamente, a favore dell'area dedicata all'educazione degli adulti, analizzando i dati finanziari delle azioni considerate, è stato realizzato un investimento del 12% circa del totale programmato.

Tra gli obiettivi del programma operativo vi è stato, quindi, quello di sostenere i percorsi nazionali di formazione della filiera Istruzione e Formazione Tecnica Superiore; a tale scopo è nata la progettazione degli IFTS, da un lavoro congiunto tra la Direzione Generale per le Relazioni Internazionali e la Direzione Generale per l'istruzione post secondaria e degli adulti. La misura è stata finalizzata ad individuare standard di qualità riferiti a figure professionali del territorio attraverso lo sviluppo di specifici percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.

Ogni corso IFTS, frutto di una progettazione integrata realizzata attraverso un accordo organizzativo tra quattro soggetti della Scuola, Università, Agenzia formativa ed Impresa, ha costituito un esempio efficace d'integrazione fra scuola e mondo del lavoro.

In particolare, la presenza dell'Università, quale soggetto partecipante nell'attuazione dei percorsi, ha garantito il riconoscimento dei crediti formativi, indicanti le competenze e conoscenze acquisite, utili per un'abbreviazione di percorso universitario; la presenza dell'Impresa ha assicurato la qualità della qualificazione professionale.

I destinatari della misura sono stati giovani/adulti, occupati e non, che avessero conseguito un diploma di scuola secondaria superiore o fossero in possesso di un'attestazione dell'adempimento dell'obbligo formativo.

La misura è stata messa a bando per la prima volta nel 2001, con l'obiettivo di realizzare interventi pilota, prototipi progettuali, nelle Regioni Ob.1, a carattere sperimentale e autonomo rispetto a quelli regionali.

Le figure professionali previste e le Unità Capitalizzabili riferite all' ICT sono state definite dal Comitato di settore coordinato dalla Direzione Generale per l'istruzione post-secondaria e degli adulti e per i percorsi integrati. Per l'individuazione delle competenze che caratterizzano ogni singola figura professionale, è stata offerta agli Istituti l'Assistenza tecnica del Politecnico di Torino.

Le figure previste per la prima annualità di realizzazione dei corsi sono state le seguenti:

- tecnico superiore per la comunicazione e il multimedia;
- tecnico superiore per le telecomunicazioni;
- tecnico superiore per le applicazioni informatiche;
- tecnico superiore per lo sviluppo software;
- tecnico superiore per i sistemi e le tecnologie informatiche.

La scelta delle suddette figure professionali è derivata dalla domanda sempre crescente di professionalità degli addetti nel settore che richiede figure con un profilo di formazione post diploma altamente specializzato nelle nuove tecnologie.

Nel 2002 è stata completata la fase istruttoria di valutazione.

Sono stati presentati 224 progetti di cui 44 autorizzati.

Nel corso del 2004 sono stati autorizzati ulteriori 80 progetti di IFTS, a valere sulle risorse programmate per l'annualità 2003 che sono stati ultimati nel mese di dicembre 2005.

In questa seconda annualità gli interventi hanno riguardato il settore formativo dei servizi "turistico-



alberghiero” che, in base all’accordo Stato-Regioni, è ritenuto un settore produttivo di particolare rilievo per lo sviluppo del Mezzogiorno. Per questo motivo è stata data priorità ai progetti da realizzarsi nei contesti territoriali già interessati dai Progetti Integrati Territoriali (PIT) nel settore turistico e della valorizzazione delle risorse culturali. In particolare, sulla base di quanto definito dal Comitato Tecnico di Settore Turismo, le figure previste per la seconda annualità sono state le seguenti:

- tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche;
- tecnico superiore per l’assistenza alla direzione di strutture ricettive;
- tecnico superiore per l’assistenza alla direzione di agenzie di viaggio e ai tour operator;
- tecnico superiore per l’organizzazione ed il marketing del turismo integrato.

L’Autorità di Gestione, ai fini di un rafforzamento del monitoraggio qualitativo e quantitativo dei progetti, ha affidato all’ANSAS (ex INDIRE), incaricata del monitoraggio di tutti gli IFTS regionali realizzati, il compito di fornire un software di gestione delle informazioni on line, accessibile ai titolari degli Istituti scolastici.

Infine, in data 26 Gennaio 2006, è stata emanata la circolare Prot. N. INT/476/5 per l’autorizzazione di nuovi corsi di formazione nel settore ambiente: sono stati autorizzati 30 nuovi interventi, a fronte di 250 progetti presentati.

Nel corso della Programmazione, l’attuazione della misura 5 è stata caratterizzata da un’intensa attività seminariale a cui hanno preso parte i Rappresentanti delle Istituzioni scolastiche titolari dei progetti oltre ai delegati ministeriali della Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell’Istruzione scolastica, della Direzione Generale per l’Istruzione post- secondaria e per i rapporti con i sistemi formativi delle regioni e degli enti locali, gli Ispettori incaricati per l’Audit degli IFTS, i rappresentanti degli Uffici Scolastici Regionali, i rappresentanti delle sei Regioni dell’ Obiettivo 1, l’Indire, l’Isfol, l’Invalsi e l’Asseforcamere.

I seminari hanno avuto lo scopo di presentare il contesto di realizzazione dei progetti a partire dalle Linee Guida del Programma Operativo Nazionale, del Complemento di Programmazione e delle istruzioni contenute negli Avvisi di presentazione dei progetti.

Inoltre, sono stati realizzati altri seminari con lo scopo di chiarire e definire meglio le norme e i contenuti ai quali gli Istituti autorizzati si sarebbero dovuti attenere per la realizzazione dei progetti.

Nelle varie sedi seminariali è stata focalizzata l’attenzione dei partecipanti sulla qualità dei progetti da realizzare, indicando linee strategiche e realizzative ottimali. Il tema principale degli incontri ha riguardato “Modelli di organizzazione didattica dei percorsi formativi”.

Il problema fondamentale, emerso in sede di dibattito, ha riguardato la complessa gestione del partenariato dell’Istituzione scolastica con gli altri tre soggetti partner; è stato, inoltre, evidenziato che il successo delle iniziative risiede in una consolidata rete di rapporti instaurati in sede progettuale.

I seminari hanno rappresentato un’occasione utile di incontro dei soggetti coinvolti nello svolgimento di percorsi. I rappresentanti delle diverse componenti del partenariato che hanno partecipato al progetto didattico-formativo di ciascun istituto hanno discusso e si sono confrontati sulle diverse modalità di progettazione, realizzazione e gestione delle iniziative che sono state e/o saranno adottate nell’ intero percorso.

Il confronto fra le diverse soluzioni ha contribuito a rendere nel complesso più efficaci le pratiche organizzative e contribuirà senza dubbio a far emergere le buone pratiche.



L'interesse, la partecipazione, il desiderio di confronto e approfondimento, emersi con particolare evidenza, sono da annoverarsi sicuramente tra gli elementi di qualità del percorso intrapreso.

Inoltre, l'esame ragionato dei dati e dei documenti prodotti, nonché l'osservazione delle dinamiche interne, hanno evidenziato dei bisogni, tra i progettisti o tra i membri dei CTS nella fase iniziale dei percorsi, che hanno trovato una risposta anche parziale nel corso dei lavori seminariali.

È importante sottolineare che l'iniziativa sarebbe potuta essere più efficace se si fosse realizzata ex ante rispetto all'inizio dei corsi, piuttosto che in itinere; nello stesso tempo si è manifestata la richiesta di una replica dei seminari a conclusione dei percorsi per effettuare un feed-back ed un confronto successivo sulle prassi rivisitate o poste in essere. Tale esigenza consente di guardare alla tipologia del seminario "integrato" (destinato cioè a più soggetti provenienti da sistemi diversi) come ad una originale formula per la formazione, ma anche come positiva applicazione della strategia didattica del *cooperative learning*, per effetto della quale si condividono non solo prassi operative ma anche, in un singolare circuito virtuoso, principi e finalità irrinunciabili. Tra questi l'esigenza di "curvare" la figura professionale e adattarla ad un profilo consono e coerente con i fabbisogni e le vocazioni territoriali.

Nel confronto avviato durante gli incontri è emersa la necessità di sensibilizzare i soggetti coinvolti nella gestione del progetto affinché possano essere individuate competenze spendibili ai fini dell'occupabilità e non dell'occupazione.

4.7 MISURA 6 - ISTRUZIONE PERMANENTE (FSE)

A. Descrizione

Misura:	Istruzione permanente (FSE)
Breve descrizione:	<p>La misura aveva l'obiettivo di facilitare l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro ai giovani e/o adulti con un'insufficiente istruzione scolastica, a diversi livelli, mediante un'offerta formativa integrata che colleghi i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro e contribuire, altresì, allo sviluppo di una offerta formativa lungo tutto l'arco della vita attiva.</p> <p>AZIONE 6.1 Istruzione Permanente</p> <p>Configurazione 6.1.a): progetti brevi (fino a 60 h.) di istruzione permanente</p> <p>Configurazione 6.1.b): progetti standard (ca. 100h.) di istruzione permanente</p> <p>Configurazione 6.1.c): Istruzione Permanente progetti di formazione specifica dei docenti</p>

La misura 6 aveva l'obiettivo di facilitare l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro ai giovani adulti o adulti con un'insufficiente istruzione scolastica, mediante un'offerta formativa in grado di integrare l'istruzione scolastica con la formazione professionale e con il mercato del lavoro.

La Misura è stata finalizzata a definire percorsi sperimentali caratterizzati da modalità innovative per il recupero dell'istruzione di base attraverso l'aggiornamento delle competenze professionali in funzione dell'adattabilità delle persone alle trasformazioni dei saperi.

Le scuole destinatarie degli interventi sono state prevalentemente i Centri Territoriali Permanenti, istituiti dall'Ordinanza ministeriale n. 455 del 29 luglio 1997, che costituiscono un punto di riferimento, attivo sul territorio, per la formazione degli adulti, e le scuole serali. Le attività si sono svolte anche in sedi non scolastiche ma, comunque, gestite e coordinate dal Centro Territoriale.

Sono stati impegnate risorse in misura decisamente superiore rispetto al costo ammissibile; il dato



relativo al livello di spesa registrato è risultato pari al 99,2%.

Gli utenti sono stati giovani-adulti e giovani-adulte, adulti e adulte con basso livello di scolarizzazione e appartenenti a fasce deboli (giovani con scarsa o nessuna qualificazione, disoccupati, disoccupati di lunga durata, donne in rientro nel mercato del lavoro, ecc.), con priorità per i/le giovani e gli adulti/e entro i primi 12 mesi di disoccupazione.

Sono stati realizzati 4.124 interventi che hanno coinvolto 81.252 utenti, di cui il 60% aveva superato il trentesimo anno di età, in prevalenza di sesso femminile (66,1%).

B. Piano Finanziario (spesa ammissibile)

Tabella 45

Costo Totale	Quota comunitaria	Quota nazionale	Contributo privato
48.709.000	34.096.300	14.612.700	-

B.1. Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009

Tabella 46

Costo Totale da rendicontare	Realizzazione			
	Impegni		Pagamenti	
A	B	C=B/A	D	E=D/A
48.709.000	54.164.094	111,2	48.334.130	99,2

B.2. Commenti e osservazioni sullo stato di avanzamento finanziario

La misura 6 ha registrato un livello di impegni superiore al costo programmato di oltre undici punti percentuali, pari a € 54.164.094, mentre, relativamente al livello di spesa realizzato, si è registrata una percentuale pari al 99,2% del totale da rendicontare.



C. Indicatori

Tabella 47: Indicatori Di realizzazione della Misura 6¹⁸

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Indicatori di realizzazione delle azioni rivolte alle persone				
Destinatari	n.	30.000	30.000	81.252
[Destinatari per tipologia di progetto]		≥ 45 % F	≥ 45 % F	
Destinatari distinti per sesso	n.			Maschi: 27.522
■ Età [/sesso],	n.			Femmine: 53.730
■ livello di studio [/sesso],	n.			% F: 66,1
■ cittadinanza [/sesso],	n.			
condizione nel MdL [/sesso].	n.			
Destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione	n.			Totale: 20.313
■ per sesso,	n.			Maschi: 6.764
■ età [/sesso],	n.			Femmine: 13.549
■ titolo di studio [/sesso],	n.			% F: 66,7
Destinatari di moduli formativi a rilevanza ambientale	n.	3.000	3.000	Totale: 4.570
■ per sesso,				Maschi: 1.568
■ età [/sesso],				Femmine: 3.002
■ titolo di studio [/sesso],				% F: 65,7
Progetti	n.			4.124
Progetti per tipologia	n.			Non rilevabile
Progetti multiattore	n.			Non rilevabile
[Progetti rilevanti per la società dell'informazione]	n.			1.031
Progetti a rilevanza ambientale	n.			232
Costo	euro			48.334.130
Costo medio per progetto	euro	12.000	12.000	11.720
Costo per destinatario	euro			594
Durata progetto	ore			
Durata media dei progetti	ore	75	75	56
Monte ore	ore			230.944
Durata media per destinatario	ore			56
Indicatori di realizzazione delle azioni di sistema				
Progetti	n.	3.000	3.000	
Progetti per tipologia	n.			
Progetti multiattore	n.			

¹⁸ Si fa presente che tutti i progetti del PON cofinanziati dal FSE, nella loro articolazione, prevedevano azioni rivolte alle persone, azioni di sistema e azioni di accompagnamento. Sono stati valorizzati, quindi, solo gli indicatori inerenti le azioni rivolte alle persone considerate come prevalenti rispetto alle altre due tipologie realizzate nell'ambito di tutti i progetti.



Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Costo medio per progetto	euro	1.800	1.800	
Costo	euro			
Durata media progetti	ore			
Durata progetto	ore			
Monte ore	ore			
Durata media per destinatario	n.			
Utenti interessati da interventi rilevanti per la Società dell'informazione [/sesso]	n.			
Utenti interessati da interventi a rilevanza ambientale [/sesso]	n.			
Soggetti attuatori collegati a Internet	n.	100 %	100 %	
Soggetti attuatori con sito web	n.			
Destinatari per sesso, età [/sesso],				
Indicatori di realizzazione delle azioni di accompagnamento				
Progetti per tipologia:		(3.000)	(3.000)	
■ servizi alle persone	n.			
■ sensibilizzazione, informazione, pubblicità	n.			
Progetti per tipologia di utenza	n.			
Progetti multiattore	euro			
Costo	euro			
Costo medio per progetto	ore	1.756	1.756	
Durata media dei progetti	ore			



Tabella 48: Misura 6: caratteristiche utenti coinvolti

Valori assoluti			
Fasce d'età	Maschi	Femmine	Totale
Minori di 15 anni	50	40	90
Dai 15 ai 19 anni	2.187	2.587	4.774
Dai 20 ai 24 anni	5.160	8.178	13.338
Dai 25 ai 29 anni	5.157	9.166	14.323
Dai 30 ai 49 anni	11.892	29.309	41.201
50 anni ed oltre	3.076	4.450	7.526
Totale	27.522	53.730	81.252

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Licenza Elementare	1.562	1.953	3.515
Licenza Media	9.177	17.530	26.707
Diploma Qualifica (IPS)	1.297	2.009	3.306
Attestato di Qualifica	318	566	884
Diploma di Maturità	86	190	276
Quali. Prof. Post Diploma	11512	25324	36.836
Certif. Conseg. Obb. Form.	21	35	56
Laurea	1.921	4.184	6.105
Altro	315	366	681
Totale	26.209	52.157	78.366

Valori percentuali			
Fasce d'età	Maschi	Femmine	Totale
Minori di 15 anni	55,6	44,4	0,1
Dai 15 ai 19 anni	45,8	54,2	5,9
Dai 20 ai 24 anni	38,7	61,3	16,4
Dai 25 ai 29 anni	36,0	64,0	17,6
Dai 30 ai 49 anni	28,9	71,1	50,7
50 anni ed oltre	40,9	59,1	9,3
Totale	33,9	66,1	100,0

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Licenza elementare	44,4	55,6	4,5
Licenza Media	34,4	65,6	34,1
Diploma di qualifica (IPS)	39,2	60,8	4,2
Attestato di qualifica	36,0	64,0	1,1
Diploma di Maturità	31,2	68,8	0,4
Quali Prof. Post Diploma	31,3	68,7	47,0
Certif. Conseg. Obb. Form.	37,5	62,5	0,1
Laurea	31,5	68,5	7,8
Altro	46,3	53,7	0,9
Totale	33,4	66,6	100,0



Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Unione Europea	411	787	1.198
Europa non Comunitaria	417	891	1.308
Altri Paesi	1.088	885	1.973
Italiana	25.022	50.707	75.729
Totale	26.938	53.270	80.208

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Unione Europea	34,3	65,7	1,5
Europa non Comunitaria	31,9	68,1	1,6
Altri Paesi	55,1	44,9	2,5
Italiana	33,0	67,0	94,4
Totale	33,6	66,4	100,0

Condizione nel mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
Attivi in Cerca di Occ.	12.132	33.106	45.238
Attivi Occ. alle Dip.	7.006	8.730	15.736
Attivi Lav. Autonomi	1.287	1.040	2.327
Studenti	1.970	2.710	4.680
Inattivi altro	2.874	4.729	7.603
Totale	25.269	50.315	75.584

Condizione nel mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
Attivi in cerca di Occ.	26,8	73,2	59,9
Attivi Occ alle Dip.	44,5	55,5	20,8
Attivi Lav. Autonomi	55,3	44,7	3,1
Studenti	42,1	57,9	6,2
Inattivi altro	37,8	62,2	10,1
Totale	33,4	66,6	100,0

* Le differenze riscontrabili tra i totali delle diverse sezioni del questionario, dal quale sono stati estrapolati i dati (MON 2), sono riconducibili ad una incompleta compilazione dello stesso da parte delle Istituzioni scolastiche, destinatarie degli interventi.



Relativamente all'attuazione fisica, i progetti autorizzati nell'ambito della misura 6 sono stati 4.124 e sono stati realizzati con un costo medio pari a € 11.720. La durata media è stata di 56 ore. I progetti che sono stati caratterizzati da tematiche a rilevanza ambientale sono stati 232, a cui hanno preso parte 81.252 partecipanti.

Per quel che riguarda la tipologia di utenza che ha partecipato ai percorsi formativi realizzati con questa misura, si evidenzia che la percentuale maggiore di corsisti apparteneva al sesso femminile ed è risultata pari al 66,1% rispetto al totale dei partecipanti.

Relativamente all'età dei corsisti, in linea con quanto definito nel Complemento di Programmazione relativamente alla tipologia di destinatari previsti, il 60% è risultato avere più di trent'anni, mentre il 34% è risultato appartenere alla fascia d'età compresa tra 20 e 29 anni.

Considerando il titolo di studio dei partecipanti, dai dati di attuazione fisica emerge che la maggior parte dell'utenza è risultata in possesso di una qualifica professionale (47%); significativo il dato degli utenti in possesso della sola licenza elementare (4,5%) e di quelli in possesso di un diploma di laurea (7,8%).

Analizzando il dato relativo alla condizione dei corsisti nel mercato del lavoro, il 70% è risultato attivo in cerca di occupazione e/o inattivo, a differenza del 24%, circa, degli utenti che è risultato in possesso di un'occupazione.

Tabella 49: Indicatori di risultato della Misura 6

Indicatori di risultato	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Tasso di copertura dell'universo servito dalla Misura	Universo servito / universo potenziale	Ca.20% (20.000/45.000 soggetti)	Ca.20% (20.000/45.000 soggetti)	180,6%
Variazione della popolazione target ¹⁹	n.destinatari per status occupazionale / totale dei destinatari			2000:14,7% 2006: 9,9% -4,8%
Tasso inserimento occupazionale utenti per sesso, età [/sesso]	Occupati / popolazione raggiunta dalla Misura			Non rilevabile
Tasso di copertura specifico per tipo di svantaggio: ■ condizione femminile	Universo servito / universo potenziale			Non pertinente
Tasso inserimento occupazionale per tipo di svantaggio: ■ condizione femminile	Occupati / popolazione raggiunta dalla Misura	≥ 45 %	≥ 45 %	Non rilevabile
Tasso di crescita dei progetti multiattore	N. progetti al tempo t – n. progetti al tempo t-1 / n. progetti al tempo t-1			Non pertinente

¹⁹ Dati elaborati su base ISTAT (Forze di lavoro – 2008 - Prospetto 3 - Principali indicatori del mercato del lavoro per sesso e ripartizione geografica - Anni 1997-2008).



Indicatori di risultato	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Tasso di copertura dei destinatari dei progetti con certificazione dei percorsi	Destinatari con certificazione dei percorsi / totale destinatari	(Crediti formativi, rientri in formazione)	(Crediti formativi, rientri in formazione)	100%

Il target di utenza da coinvolgere negli interventi della misura 6, previsto dal Complemento di Programmazione, è stato ampiamente superato, considerando che sono stati coinvolti 81.252 utenti, di molto oltre rispetto ai 20.000 previsti.

Il dato afferente la variazione della popolazione target (considerando il numero di disoccupati) ha registrato un decremento pari al 4,8%.

Tutti i corsisti che hanno concluso i percorsi formativi hanno ottenuto una certificazione finale.

Tabella 50: Indicatori d'impatto della Misura 6

Indicatori di impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
■ Allievi che hanno ottenuto l'idoneità a sostenere esami per un titolo di studio (obbligo, qualifica, ecc.) sul totale degli allievi partecipanti				Non rilevabile

I dati relativi al tasso di partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente, da elaborazioni su fonte ISTAT, evidenziano come si sia registrato, nel periodo dal 2000 al 2008, un incremento dell'1% passando dal 4,7% al 5,7%; da sottolineare infine che la partecipazione femminile all'apprendimento permanente ha registrato un aumento superiore alla media considerando che il l'incremento del dato medio è risultato pari all'1,4% (2000: 4,5% - 2008: 5,9%)

D. Progetti non completati e/o non operativi

Alla data di presentazione del rapporto finale, la misura non registra progetti non completati e/o non operativi.

E. Progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

Nell'ambito della Misura 6 non risultano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.



G. valutazione generale

Come descritto precedentemente nell'ambito della valutazione dei risultati conseguiti dalla misura 5, la misura 6 è stata finalizzata, anche insieme alla misura 7.3, all'educazione degli adulti.

I progetti realizzati hanno fatto riferimento a quattro aree disciplinari identificate negli standard nazionali per l'educazione degli adulti:

- linguaggi (comprendere le principali informazioni presenti nei testi parlati, correlare codici verbali e non verbali operando inferenze, individuare i fattori che influenzano la comunicazione, riconoscere le intenzioni comunicative del parlante etc);
- giuridico-economica (collocare un evento nello spazio e nel tempo; identificare permanenze e mutamenti, contemporaneità, durata, periodi; riconoscere dimensione storica di alcuni aspetti del mondo attuale, etc.);
- scientifica (comprendere il testo di un problema elementare di natura scientifica individuandone i dati essenziali e la richiesta da soddisfare, tradurre in linguaggio formale semplici situazioni tratte dal vivere quotidiano con la consapevolezza dell'ambiguità del linguaggio comune etc.);
- tecnologica (individuare le parti essenziali del P.C., gestire le risorse fondamentali etc.).

Nel periodo 2001-2002 al fine di sviluppare la professionalità degli operatori dell'Educazione degli Adulti, nella prospettiva di contribuire alla creazione del sistema integrato EdA, è stato realizzato un intervento specifico, coordinato dall'IRRE Toscana, che ha coinvolto gli IRRE delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Il progetto "Docente esperto nella educazione/formazione degli adulti" ha consentito ai docenti coinvolti di:

- sviluppare la riflessione e la diffusione della cultura dell'Educazione degli Adulti;
- sviluppare la riflessione sul ruolo dei soggetti in un sistema integrato di Educazione degli Adulti;
- *promuovere la professionalità e lo sviluppo delle competenze dell'operatore EdA;*
- contribuire alla creazione di reti interistituzionali.

Il coinvolgimento degli IRRE ha garantito la condivisione del progetto a livello territoriale e la formazione dei docenti è stata propedeutica anche alla realizzazione degli interventi relativi alla misura 6.

Nell'ambito della misura 6 sono state realizzate alcune indagini qualitative che hanno analizzato, tra gli altri aspetti presi in esame, i bisogni emergenti identificati dalle scuole che hanno richiesto l'attuazione dell'intervento. È emerso, a tal proposito, che il contesto territoriale è stato preso in considerazione in quanto connotato da carenze strutturali, assenza di servizi socio-culturali, precarietà del mercato del lavoro etc., problemi ai quali la scuola tenta di trovare risposte attraverso l'arricchimento dell'offerta formativa ed il potenziamento delle funzioni dei CTP che in queste specifiche aree territoriali costituiscono, se non l'unica, certamente una delle poche opportunità di crescita e di integrazione sociale. L'istituzione scuola è stata considerata come la variabile più significativa per incidere sui processi di integrazione sociale e culturale durante tutte le fasi di crescita dell'individuo.



Il nesso tra la formazione e l'occupazione è stato messo in evidenza nella quasi totalità dei progetti. Investire sulla formazione, in sintonia con le strategie nazionali, è stato considerato bisogno prioritario in relazione alle caratteristiche dell'utenza particolarmente variegata, tra cui risultavano esserci casalinghe, donne in cerca di prima occupazione, adulti privi di qualifiche professionali, soggetti in condizione di restrizione di libertà.

Un altro elemento emerso dalla rilevazione dell'analisi dei fabbisogni è stato il recupero e l'acquisizione delle competenze alfabetiche e i problemi relativi all'analfabetismo funzionale e di ritorno. L'esigenza di alfabetizzazione e rialfabetizzazione relativa alla lingua italiana si intreccia con la possibilità di apprendere nuovi linguaggi, l'utilizzo delle tecnologie, l'inglese etc. e viene promossa anche in funzione di una "completa realizzazione dell'essere umano nella collettività", cioè di uno sviluppo della cittadinanza attiva.

Molti istituti hanno messo in luce l'importanza dell'alfabetizzazione informatica, l'acquisizione delle competenze legate alle tecnologie: considerando che lo sviluppo dei sistemi legati alla comunicazione ed alla costruzione delle reti informatiche ha portato ad una incredibile diffusione e circolazione delle informazioni in tempo reale e che la tecnicizzazione, presente nei diversi settori lavorativi, con l'esigenza di maggiore specializzazione, ha richiesto ai lavoratori il possesso e l'acquisizione costante di competenze informatiche. Per questo motivo l'apprendimento delle nuove tecnologie diviene una variabile fondamentale di inclusione nel mercato del lavoro

Il degrado ambientale è stato, infine, segnalato con preoccupazione dalle istituzioni scolastiche che hanno evidenziato l'esigenza della salvaguardia del patrimonio culturale, paesaggistico e naturale (danneggiato da fenomeni di urbanizzazione incontrollata, necessita, invece, di essere valorizzato e riscoperto).

In merito alla verifica dei risultati, dalle indagini effettuate è emerso che la concertazione con gli enti territoriali nella fase progettuale e in quella attuativa è stata, a volte, il punto debole dell'intero impianto progettuale.

Alcuni istituti dichiaravano già nella presentazione del progetto di aver creato una cultura di rete con le istituzioni e il mondo del lavoro intorno alla propria attività di educazione e orientamento. La consultazione con diversi assessorati (Pubblica Istruzione, Servizi Sociali, Politiche del lavoro) in alcuni casi ha condotto alla stipula di convenzioni per l'erogazione di interventi formativi per esempio di orientamento al mercato del lavoro o altre sinergie possibili con i Centri Territoriali per l'Impiego. Questo circuito virtuoso ha consentito di constatare dati interessanti relativamente al ritorno in formazione degli allievi o il loro inserimento lavorativo.

In relazione all'analisi della tipologia di utenza che ha partecipato ai corsi, le indagini realizzate hanno evidenziato la consistenza numerica delle 4 prevedibili categorie di utenti: allievi mai frequentanti i Centri Territoriali Permanenti, i Corsi Serali, ed ex allievi di queste strutture, o genitori. È stata, quindi, intercettata una utenza esterna alla scuola e al CTP il cui coinvolgimento si deve prevalentemente all'azione di pubblicità. La presenza di genitori di allievi iscritti alla scuola tra i corsisti è stato un evento raro e, nei casi in cui ciò si è verificato, a prevalere sono state le madri.

Dati interessanti sono emersi circa la condizione degli utenti laureati nei corsi che sono stati prevalentemente giovani e se adulti, prevalentemente donne. Molto limitata è stata la presenza di corsisti laureati dichiarata nella fascia critica 40-50 anni. Si riconfermerebbe che un titolo di studio alto espone meno, anche nel Sud, alla disoccupazione; d'altra parte si conferma implicitamente che tutti i laureati che hanno preso parte ai progetti sono risultati neolaureati iscritti prevalentemente ai corsi di lingue o informatica. Non è stata registrata una partecipazione significativa di laureati nei



corsi miranti alle microprofessionalità o alla creazione di attività autonome. È risultata prevalente, in generale, la frequenza femminile favorita dalla brevità dei corsi che meglio si concilia con il carico del lavoro di cura e la flessibilità del percorso modulare.

4.8 MISURA 7 - PROMOZIONE DI SCELTE SCOLASTICHE E FORMATIVE MIRATE A MIGLIORARE L'ACCESSO E LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL MERCATO DEL LAVORO (FSE)

A. Descrizione

Misura:	Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro (FSE)
Breve descrizione:	<p>La misura aveva come obiettivo la promozione e il sostegno di scelte scolastiche e formative finalizzate a facilitare l'inserimento o il reinserimento delle donne nel lavoro o nei sistemi scolastici e formativi, attraverso processi di orientamento e acquisizione di competenze trasversali che riducano gli squilibri sia quantitativi che qualitativi relativi alla loro presenza, permanenza e crescita nel mercato del lavoro.</p> <p>La misura 7 ha compreso le seguenti azioni:</p> <p>AZIONE 7.1: Formazione dei docenti sulle problematiche delle pari opportunità.</p> <p>AZIONE 7.2: Iniziative di sostegno allo sviluppo di competenze tecnico scientifiche e di promozione dell'imprenditorialità femminile nelle scuole secondarie superiori.</p> <p>AZIONE 7.3: Iniziative di orientamento e di rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro.</p>

La misura 7 è stata finalizzata alla promozione e al sostegno di scelte scolastiche e formative in grado di agevolare l'inserimento o il reinserimento delle donne nel lavoro o nei sistemi scolastici e formativi, attraverso processi di orientamento e acquisizione di competenze trasversali mirate a ridurre gli squilibri sia quantitativi che qualitativi relativi alla loro presenza, permanenza e crescita nel mercato del lavoro.

Da un punto di vista finanziario, la misura ha impegnato e speso l'intero ammontare del costo programmato.

Nell'ambito della misura si evidenzia che è stata prevista e attuata un'azione di sistema (7.1) che ha riguardato la formazione dei docenti e delle docenti sulle problematiche delle pari opportunità di genere; mentre le altre due azioni hanno riguardato le iniziative di sostegno all'orientamento e allo sviluppo di competenze tecnico – scientifiche e di promozione dell'imprenditorialità nelle scuole secondarie superiori (7.2) e le iniziative di orientamento e di rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro (7.3).

Complessivamente sono stati realizzati 4.811 interventi, di cui 636 a favore della formazione dei docenti. Gli utenti coinvolti nelle azioni formative sono stati 99.521, di cui il 10,9% è costituito dai docenti che hanno partecipato agli interventi formativi previsti dall'azione 7.1.

La tipologia di utenza maggiormente rappresentativa è stata, ovviamente, quella di sesso femminile che ha rappresentato l'82,6% del numero complessivo dei corsisti, considerando che l'azione 7.3 prevedeva la partecipazione esclusiva di donne.



B. Piano Finanziario (spesa ammissibile)

Tabella 51

Costo Totale	Quota comunitaria	Quota nazionale	Contributo privato
56.677.000	39.673.900	17.003.100	-

B.1. Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009

Tabella 52

Costo Totale da rendicontare	Realizzazione			
	Impegni		Pagamenti	
A	B	C=B/A	D	E=D/A
56.677.000	61.348.586	108,2	57.156.217	100,8

B.2. Commenti e osservazioni sullo stato di avanzamento finanziario

In relazione all'avanzamento finanziario, nell'ambito della misura 7 sono stati presi impegni giuridicamente vincolanti per un importo pari a € 61.348.586, superiore di oltre otto punti percentuali del costo programmato. In relazione al livello di spesa, anche quest'ultimo ha registrato un livello superiore alla spesa ammissibile, raggiungendo la percentuale del 100,8%, pari a € 57.156.217.

C. Indicatori

Tabella 53: Indicatori di realizzazione della Misura 7²⁰

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Indicatori di realizzazione delle azioni rivolte alle persone				
Destinatari	n.	37.500	37.500	88.640
[Destinatari per tipologia di progetto:				
■ obbligo formativo (7.2)	n.	20.000	20.000	55.640
■ istruzione permanente] (7.3)	n.	17.500	17.500	33.000

²⁰ Si fa presente che tutti i progetti del PON cofinanziati dal FSE, nella loro articolazione, prevedevano azioni rivolte alle persone, azioni di sistema e azioni di accompagnamento. Sono stati valorizzati, quindi, solo gli indicatori inerenti le azioni rivolte alle persone considerate come prevalenti rispetto alle altre due tipologie realizzate nell'ambito di tutti i progetti. Si evidenzia, però, che la Misura 7 ha previsto l'attuazione di una specifica azione di sistema (azione 7.1) i cui indicatori di realizzazione sono riportati nella relativa tabella alla voce "Indicatori di realizzazione delle azioni di sistema".



Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Destinatari distinti per sesso <ul style="list-style-type: none"> ■ Età [/sesso], ■ livello di studio [/sesso], ■ cittadinanza [/sesso], ■ condizione nel MdL [/sesso]. 	n. n. n. n. n.	≥ 60 % F	≥ 60 % F	Maschi: 15.232 Femmine: 73.408 % F: 82,8
Destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione <ul style="list-style-type: none"> ■ per sesso, ■ età [/sesso], ■ titolo di studio [/sesso], 	n. n. n.			Non rilevabile
Destinatari di moduli formativi a rilevanza ambientale <ul style="list-style-type: none"> ■ per sesso, ■ età [/sesso], ■ titolo di studio [/sesso], 	n. n. n.			Non rilevabile
Progetti	n.	3.500	3.500	4.175
Progetti per tipologia: <ul style="list-style-type: none"> ■ obbligo formativo (7.2) ■ istruzione permanente (7.3) 	n. n.	1.500 2.000	1.500 2.000	2.345 1.830
Progetti multiattore	n.			
[Progetti rilevanti per la società dell'informazione]	n.			
Progetti a rilevanza ambientale	n.			
Costo	euro			51.785.255
Costo medio per progetto	euro			12.404
Costo per destinatario	euro			530
Durata media dei progetti	ore			60
Monte ore	ore			5.862.600
Durata media per destinatario	ore			60
Indicatori di realizzazione delle azioni di sistema (7.1)				
Progetti	n.	1.000	1.000	636
Progetti per tipologia	n.			Non rilevabile
Progetti multiattore	n.			Non rilevabile
■ [Progetti di formazione in servizio rilevanti per la società dell'informazione]	n.			
■ [Progetti di formazione in servizio a rilevanza ambientale]	n.			Non rilevabile
Costo medio per progetto	euro	19.000	19.000	8.445
Costo	euro			53.709.62
Durata media progetti	ore			50



Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Durata progetto	ore			50
Monte ore	ore			31.800
Durata media per destinatario	ore			50
■ Utenti interessati da interventi rilevanti per la Società dell'informazione [/sesso]	n.			Non rilevabile
■ Utenti interessati da interventi a rilevanza ambientale [/sesso]	n.			Non rilevabile
Soggetti attuatori collegati a Internet	n.	100%	100%	100%
oggetti attuatori con sito web	n.			Non rilevabile
Destinatari per sesso, età [/sesso],	n. n.			Totale: 10.881 Maschi: 2.105 Femmine: 8.776 % F: 80,7%
Indicatori di realizzazione delle azioni di accompagnamento				
Progetti per tipologia:		(4.500)	(4.500)	
■ servizi alle persone	n.			
■ sensibilizzazione, informazione, pubblicità	n.			
Progetti per tipologia di utenza:				
■ docenti	n.	1.000	1.000	
■ studenti/studentesse	n.	2.000	2.000	
■ donne adulte	n.	1.500	1.500	
Progetti multiattore	n.			
Costo	euro			
Costo medio per progetto	euro			
Durata media progetti	ore			


Tabella 54: Misura 7: caratteristiche utenti coinvolti

Valori assoluti			
Fasce d'età	Maschi	Femmine	Totale
Minori di 15 anni	530	1.363	1.893
Dai 15 ai 19 anni	14.290	39.454	53.744
Dai 20 ai 24 anni	273	5.123	5.396
Dai 25 ai 29 anni	104	5.868	5.972
Dai 30 ai 49 anni	1.258	24.832	26.090
50 anni ed oltre	882	5.544	6.426
Totale	17.337	82.184	99.521

Valori percentuali			
Fasce d'età	Maschi	Femmine	Totale
Minori di 15 anni	530	1.363	1.893
Dai 15 ai 19 anni	14.290	39.454	53.744
Dai 20 ai 24 anni	273	5.123	5.396
Dai 25 ai 29 anni	104	5.868	5.972
Dai 30 ai 49 anni	1.258	24.832	26.090
50 anni ed oltre	882	5.544	6.426
Totale	17.337	82.184	99.521

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Licenza Elementare	530	1.363	1.893
Licenza Media	14.290	39.454	53.744
Diploma Qualifica (IPS)	273	5.123	5.396
Attestato di Qualifica	104	5.868	5.972
Diploma di Maturità	1.258	24.832	26.090
Quali. Prof. Post Diploma	882	5.544	6.426
Certif. Conseg. Obb. Form.	17.337	82.184	99.521
Laurea	28,0	72,0	1,9
Altro	26,6	73,4	54,0
Totale	5,1	94,9	5,4

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Licenza elementare	530	1.363	1.893
Licenza Media	14.290	39.454	53.744
Diploma di qualifica (IPS)	273	5.123	5.396
Attestato di qualifica	104	5.868	5.972
Diploma di Maturità	1.258	24.832	26.090
Quali Prof. Post Diploma	882	5.544	6.426
Certif. Conseg. Obb. Form.	17.337	82.184	99.521
Laurea	28,0	72,0	1,9
Altro	26,6	73,4	54,0
Totale	5,1	94,9	5,4



Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Unione Europea	131	758	889
Europa non Comunitaria	16	568	584
Altri Paesi	17	400	417
Italiana	17.189	80.960	98.149
Totale	17.353	82.686	100.039

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Unione Europea	131	758	889
Europa non Comunitaria	16	568	584
Altri Paesi	17	400	417
Italiana	17.189	80.960	98.149
Totale	17.353	82.686	100.039

Condizione nel mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
Attivi in Cerca di Occ.	131	758	889
Attivi Occ. alle Dip.	16	568	584
Attivi Lav. Autonomi	17	400	417
Studenti	17.189	80.960	98.149
Inattivi altro	17.353	82.686	100.039
Totale	14,7	85,3	0,9

Condizione nel mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
Attivi in cerca di Occ.	131	758	889
Attivi Occ alle Dip.	16	568	584
Attivi Lav. Autonomi	17	400	417
Studenti	17.189	80.960	98.149
Inattivi altro	17.353	82.686	100.039
Totale	14,7	85,3	0,9

* Le differenze riscontrabili tra i totali delle diverse sezioni del questionario, dal quale sono stati estrapolati i dati (MON 2), sono riconducibili ad una incompleta compilazione dello stesso da parte delle Istituzioni scolastiche, destinatarie degli interventi.



Dall'analisi delle realizzazioni fisiche emerge che il numero di partecipanti coinvolto nelle azioni rivolte alle persone (azioni 7.2 e 7.3) è stato pari a 88.640, di cui l'82,8% rappresentato da un'utenza di sesso femminile. In particolare, ai 2.345 interventi finanziati dall'azione 7.2 hanno preso parte 55.640 corsisti, che hanno ampiamente superato il target previsto dal Complemento di Programmazione, pari a 20.000.

Anche per l'azione 7.3 si è registrato lo stesso fenomeno: le corsiste coinvolte nei 1.830 corsi sono risultate pari a 33.000, raddoppiando quasi il target previsto.

Il costo medio dei progetti è risultato di € 12.404, mentre la durata media dei corsi è risultata di 60 ore.

Relativamente all'azione di sistema prevista nell'ambito della misura 7, l'azione 7.1, il numero dei percorsi formativi dedicati agli insegnanti sulle tematiche delle pari opportunità sono stati 636; ai corsi hanno partecipato prevalentemente donne (80,7%) su un totale di 10.881 corsisti.

Il costo medio di questi percorsi formativi è risultato di € 8.445, mentre la loro durata media è risultata pari a 50 ore.

In relazione alle caratteristiche dell'utenza coinvolta, si evince, dai dati di attuazione fisica, che, relativamente all'età dei corsisti, il 55,9% non superava i diciannove anni, mentre il 38,7% aveva superato venticinque anni.

In relazione al titolo di studio, il dato relativo alla percentuale degli utenti in possesso di un diploma di laurea risulta essere in linea con la percentuale degli utenti che hanno partecipato agli interventi finanziati a valere sull'azione 7.1, dedicata alla formazione dei docenti: infatti la percentuale è risultata del 10,7%.

In relazione ai dati afferenti le condizioni nel mercato del lavoro, si evidenzia che, a fronte di un 56% di studenti, circa il 30% degli utenti che ha preso parte alle azioni formative è risultato essere in cerca di occupazione e/o inattivo.

Tabella 55: Indicatori di risultato della Misura 7

Indicatori di risultato	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Tasso di copertura dell'universo servito dalla Misura	Universo servito / universo potenziale	Ca. 5 % (38.000/745.000 soggetti)	Ca. 5 % (38.000/745.000 soggetti)	13,4%
Tasso inserimento occupazionale utenti per sesso, età[/sesso]	Occupati / popolazione raggiunta dalla Misura			Non rilevabile
Tasso di copertura specifico per tipo di svantaggio: ■ condizione femminile	Universo servito / universo potenziale	Ca. 5 % (25.000/ca.500.000 soggetti)	Ca. 5 % (25.000/ca.500.000 soggetti)	16,4%
Tasso inserimento occupazionale per tipo di svantaggio: ■ condizione femminile	Occupati / popolazione raggiunta dalla Misura			Non rilevabile



Indicatori di risultato	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Tasso di copertura dell'obbligo formativo	Universo servito / universo potenziale, per tipologie di progetto	(Azione 7.2.): 5% (20.000/400.000)	(Azione 7.2.): 5% (20.000/400.000)	13,9%
Tasso di copertura dei <i>drop-out</i> (ritardo età/percorso scolastico)	Universo servito / universo potenziale	(Azione 7.2.)	(Azione 7.2.)	Non rilevabile
Tasso di crescita dei progetti multiattore	N. progetti al tempo t – n. progetti al tempo t-1 / n. progetti al tempo t-1			Non rilevabile
Tasso di copertura dei destinatari dei progetti con certificazione dei percorsi	Destinatari con certificazione dei percorsi / totale destinatari	Crediti formativi, rientri in formazione) (Azione 7.3.)	Crediti formativi, rientri in formazione) (Azione 7.3.)	100%

Relativamente ai risultati conseguiti dalla misura, si evidenzia che il tasso di copertura dell'universo servito dalla misura è risultato pari al 13,4%, superando di oltre otto punti percentuali il target di riferimento previsto nel Complemento di Programmazione. In particolare, anche il tasso relativo al coinvolgimento di un'utenza appartenente al sesso femminile, è risultato essere superiore al valore di riferimento previsto, realizzando una copertura del 16,4%.

Con l'azione 7.2 è stato coinvolto il 13,9% dei potenziali utenti a cui erano destinati i percorsi formativi: anche in questo caso è stato ampiamente superato il target previsto.

Infine, tutti i partecipanti alle azioni di formazione realizzati nell'ambito dell'azione 7.3 hanno ottenuto una certificazione finale.

Tabella 56: Indicatori d'impatto della Misura 7

Indicatori di impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
■ Allievi che hanno ottenuto una certificazione sul totale dei partecipanti ai progetti				100%
■ Incremento del successo formativo nella scuola secondaria superiore				2,0%

Relativamente all'incremento del successo formativo, pari al 2%, questo è stato quantificato sulla base dei dati ISTAT, relativi alle Regioni del Mezzogiorno, che hanno evidenziato, dal 2004 al 2008, un aumento dal 76% al 78% del numero degli studenti che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria superiore; inoltre, anche per questa misura, a tutti i partecipanti che hanno concluso i percorsi formativi, è stato rilasciato un attestato di partecipazione.



D. Progetti non completati e/o non operativi

Alla data di presentazione del rapporto finale, la misura non registra progetti non completati e/o non operativi.

E. Progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

Nell'ambito della Misura 7 non risultano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

G. valutazione generale

La promozione della parità di genere da sempre costituisce un motivo di attenzione nella programmazione degli interventi. Nel POP "un impegno per la qualità" 1994-1999 è stata attivata una azione particolarmente significativa di formazione dei docenti sulla didattica di genere. L'intervento ha consentito la realizzazione di pacchetti formativi "disseminabili" contenenti spunti di riflessione sull'insegnamento delle discipline in un'ottica di genere (il ruolo delle donne nella storia, nella scienza, ecc...). Il carattere sperimentale dell'intervento ne ha limitato la diffusione ma ha costituito comunque un primo passo per introdurre questa tematica all'interno della scuola.

Nella programmazione 2000-2006, in sintonia con l'implementazione delle politiche di genere nei processi di sviluppo, nell'ambito delle priorità comunitarie, sono state previste azioni in grado di incidere sull'intero sistema istruzione, attraverso la Misura 7 rivolta a docenti, studenti e studentesse.

Nella prima fase di attuazione del Programma l'A.d.G, nell'ambito del protocollo d'intesa stipulato, nel luglio 2000, con il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Fondazione IG Students, ha autorizzato interventi volti allo sviluppo delle competenze tecnico scientifiche e dell'imprenditorialità nelle scuole secondarie superiori.

Nell'annualità 2002, sono state messe a bando le azioni destinate agli alunni e alle alunne delle scuole superiori e alle donne adulte.

Per le **annualità 2003 e 2004**, alla luce degli esiti del monitoraggio qualitativo svolto sugli interventi già realizzati e in considerazione delle criticità emerse, l'A.d.G. ha deciso di emanare un Avviso per la presentazione dei progetti con il quale, per la prima volta, sono stati attivati interventi di formazione in servizio del personale docente che contenesse indicazioni utili per migliorare la qualità della offerta formativa.

L'Avviso per la presentazione dei progetti relativi alle annualità successive, elaborati alla luce dei risultati dell'indagine, hanno rappresentato, per i contenuti, un sostegno alla progettazione degli interventi, in quanto sono state fornite dettagliate indicazioni su caratteristiche, finalità e obiettivi specifici delle tre Azioni e sugli elementi qualitativi per la realizzazione di interventi su tematiche di genere. Inoltre, per ciascuna Azione, è stato allegato un documento con suggerimenti e percorsi progettuali, in alcuni casi molto articolati, in altri solo accennati, al fine di offrire orientamenti generali da approfondire e sviluppare.

In particolare, per la formazione dei docenti - in considerazione dell'importanza assunta dall'attenzione alle tematiche di genere nella didattica - sono state organizzate giornate di lavoro nel corso delle quali un gruppo di esperte ha elaborato tre percorsi di formazione, rivolti a gruppi di docenti misti per appartenenza di genere e per discipline d'insegnamento:



- il primo “Cura di sé, identità di genere e identità professionale”, finalizzato allo sviluppo di capacità di osservazione, di ascolto, di lettura e di interpretazione della differenza di genere negli atteggiamenti, nei saperi e nella pratica didattica, attraverso un processo di osservazione di sé, di riflessione sulla propria esperienza formativa e professionale, sulla propria relazione con la cultura e con i saperi disciplinari;
- il secondo “I saperi come strumento per orientare alla costruzione del sé nel tempo e nello spazio”, pensato in continuità con il primo e volto a favorire la riflessione sull’evoluzione del concetto di genere nel tempo, sulla percezione che i giovani oggi hanno della diversità di genere nei diversi contesti culturali e socio- economici, su come la “relazione” con i saperi possa orientare le scelte formative e professionali;
- il terzo “Orientamento e differenza di genere: strumenti e contesti per la cura di sé”, molto meno dettagliato e in continuità con i percorsi precedenti, mira, attraverso la metodologia della ricerca-azione e della didattica orientativa, alla valorizzazione della differenza, in particolare della soggettività femminile per orientare studentesse e studenti a scelte di studio e di lavoro coerenti con la rispettiva identità di genere.

Per gli interventi rivolti a studenti e studentesse sono state proposte alcune “tracce” su aree tematiche coerenti con le caratteristiche e gli obiettivi dell’Azione, all’interno delle quali si è cercato di porre l’accento sull’importanza dell’orientamento per favorire nei ragazzi e nelle ragazze la costruzione di un’identità di genere e l’assunzione di comportamenti consapevoli.

Per gli interventi destinati alle donne adulte, infine, sono stati proposti percorsi progettuali volti al *recupero* e allo *sviluppo* delle competenze di base e trasversali (area linguistica, area storica, sociale, giuridica ed economica, area scientifica, area informatica e tecnologica); inoltre, in considerazione dell’importanza che l’attività di orientamento assume nei processi formativi, oltre che in quelli lavorativi, e alla luce delle difficoltà riscontrate dalle scuole nella prima fase di attuazione, è stato fornito un documento di supporto alla realizzazione, all’interno di questi percorsi, del bilancio delle competenze contenente, inoltre, indicazioni bibliografiche e i siti da visitare.

Nel corso della programmazione, a partire dal 2002, sono stati organizzati incontri territoriali rivolti ai docenti impegnati nella realizzazione e nella gestione dei progetti. Attraverso i seminari il lavoro svolto è stato finalizzato ad orientare e sostenere gli interventi, offrendo alle scuole un’occasione di confronto e approfondimento sulla promozione di una cultura e di una didattica tesa a valorizzare le differenze di genere.

I contenuti dei seminari si possono così sintetizzare:

- le tematiche relative alle pari opportunità di genere nelle politiche comunitarie e nazionali, ed in particolare nel Programma Operativo Nazionale “La scuola per lo sviluppo” e nei Programmi Operativi Regionali;
- gli elementi di qualità e/o criticità individuati in sede di valutazione dei progetti delle Azioni 7.2 e 7.3;
- l’elaborazione progettuale delle Azioni 7.2 e 7.3 (lavori di gruppo);
- redazione e presentazione di un documento di sintesi sui lavori di gruppo;
- dibattito conclusivo.



Il coinvolgimento di referenti territoriali impegnati sulle problematiche di genere è stata l'occasione per diffondere le iniziative presenti sul territorio inoltre, la presenza dei rappresentanti degli Uffici Scolastici Regionali coinvolti nella valutazione dei progetti ha fornito un quadro sugli elementi di criticità e/o positività riscontrati nei progetti.

Attraverso un confronto attuato nel corso dei seminari alla presenza di tutti gli attori coinvolti nell'attuazione della misura sono emerse alcune criticità di seguito sintetizzate:

Azione 7.2

- ◆ **analisi dei bisogni:** poco attenta alle differenze di genere;
- ◆ **destinatari:** scarsa partecipazione dei ragazzi;
- ◆ **risorse umane:** difficoltà nel reperire esperti in possesso di specifiche competenze;
- ◆ **integrazione curricolare:** difficoltà, nel condividere le esperienze con i/le colleghi/e; scarsa ricaduta degli esiti dei progetti nella pratica didattica quotidiana.

Azione 7.3

- ◆ **analisi dei bisogni:** poco attenta alla condizione delle donne nei contesti di riferimento; incoerenza tra bisogni rilevati e interventi attivati;
- ◆ **destinatari:** alla elevata richiesta iniziale si è contrapposto un significativo grado di abbandono;
- ◆ **bilancio delle competenze:** dubbi e incertezze su modalità e tempi di attuazione.

Durante l'attuazione della programmazione sono state effettuate diverse rilevazioni qualitative al fine di verificare, in itinere, le modalità attuative delle azioni sulle pari opportunità.

Nel corso del 2002, in considerazione del fatto che le istituzioni scolastiche si cimentavano per la prima volta nell'attuazione dei progetti sulle pari opportunità, è stata avviata un'indagine qualitativa mediante la somministrazione di un questionario inviato a tutte le scuole titolari degli interventi. Lo scopo della rilevazione è stato quello di favorire una riflessione sugli aspetti più significativi emersi nella realizzazione dei progetti e individuarne le criticità, nella prospettiva del miglioramento. In particolare sono emerse le seguenti criticità:

- isolamento, all'interno della scuola, di quanti sono impegnati nella progettazione,
- difficoltà di comunicazione sia all'interno della scuola che in rapporto al confronto con l'esterno,
- carente chiarezza, in termini di contenuti dei progetti, finalità, obiettivi e metodologie didattiche.

I risultati di questa attività di supporto sono pubblicati in un rapporto "Dal confronto alla valutazione. Le pari opportunità nella scuola - annualità 2002", pubblicato sul sito www.istruzione.it/fondistrutturali.

Questa attività di analisi, è proseguita con un monitoraggio qualitativo dei prodotti realizzati. Nel corso delle attività, infatti, le scuole hanno prodotto, materiali di vario tipo, per questo motivo è stata effettuata una ricognizione dei prodotti stessi, al fine di valorizzare il lavoro svolto, favorire la diffusione delle esperienze ripetibili creare una rete di informazione e diffusione delle attività.

A tal fine, a conclusione degli interventi, è stata inviata a tutte le scuole coinvolte una scheda, precedentemente testata su 5 paesi europei coinvolti in progetti di educazione interculturale, finalizzata alla raccolta di informazioni utili su quanto prodotto - tipologia, contenuti, tipo di utilizzo,



ecc.

Nel corso dell'annualità **2003**, l'A.d.G. ha avviato una ulteriore rilevazione sui progetti con l'obiettivo di monitorarne i risultati, l'eventuale produzione di materiale didattico e, in generale, di prodotti finali, utili per la diffusione e per la disseminazione in altri contesti.

A tal fine è stata inviata alle istituzioni scolastiche coinvolte una richiesta in considerazione delle caratteristiche di ciascuna azione avviata.

L'analisi dei materiali raccolti ha permesso di evidenziare le esperienze maggiormente significative e, nello stesso tempo, individuare alcuni nodi problematici; è stata quindi definita la struttura di una pubblicazione che ha riportato gli esiti dell'analisi.

4.9 ASSE VII – ASSISTENZA TECNICA (FSE) - MISURA 8 - INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO, MONITORAGGIO, CONTROLLO, VALUTAZIONE E ASSISTENZA TECNICA

A. Descrizione

Asse/Misura:	Assistenza Tecnica (FSE) - Misura 8 - Interventi di accompagnamento, monitoraggio, controllo, valutazione e assistenza tecnica
Breve descrizione:	<p>L'obiettivo generale dell'Asse VII, che è stato contrassegnato dall'attivazione della sola Misura 8, è stato il coordinamento e l'ottimizzazione dei processi di progettazione, attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione del PON Scuola 2000-2006.</p> <p>L'Asse VII/Misura 8 ha previsto un insieme di iniziative volte a supportare la realizzazione del programma sia in termini di sostegno alla gestione e all'attuazione sia per la valutazione interna ed esterna, sia infine per la pubblicizzazione del programma.</p> <p>La Misura 8 è stata articolata nelle seguenti azioni:</p> <p>AZIONE 8.1: Interventi di assistenza tecnica specifica connessi alla preparazione, la realizzazione, il monitoraggio, la valutazione, la sorveglianza del PON scuola.</p> <p>AZIONE 8.2: Interventi di promozione e di accompagnamento.</p>

Nell'ambito dell'Asse VII Assistenza Tecnica, è stata attivata un'unica misura articolata in due azioni, 8.1 e 8.2, che hanno permesso la realizzazione di interventi di assistenza tecnica specifica connessi alla preparazione, la realizzazione, il monitoraggio, la valutazione, la sorveglianza del Programma e interventi di promozione e di accompagnamento.

Da un punto di vista procedurale, l'AdG è ricorso, in relazione alle procedure di selezione degli interventi, agli appalti pubblici di servizio e concessioni e agli affidamenti diretti.

Inoltre, nell'ambito della misura 8, si è ricorso anche ad affidamenti in house che sono stati gestiti nel pieno rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Da un punto di vista finanziario l'Asse VII ha registrato un'ottima performance di attuazione, sia per quanto riguarda la capacità di impegno, considerando che ha registrato un percentuale pari a 110,4%, rispetto al costo ammissibile, sia relativamente all'ammontare delle spese, pari al 99,6%. Relativamente alle realizzazioni fisiche dell'Asse, il numero complessivo di interventi finanziati è risultato pari a 255, di cui 37 a valere sull'azione 8.1 e 218 sull'azione 8.2.



B. Piano Finanziario (spesa ammissibile)

Tabella 57:

Costo Totale	Quota comunitaria	Quota nazionale	Contributo privato
17.800.187,00	12.460.130,90	5.340.056,10	-

B.1. Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009

Tabella 58:

Costo Totale da rendicontare	Realizzazione			
	Impegni		Pagamenti	
A	B	C=B/A	D	E=D/A
17.800.187	19.645.422	110,4	17.721.504	99,6

B.2. Commenti e osservazioni sullo stato di avanzamento finanziario

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario si evidenzia come l'Asse VII/Misura 8 abbia registrato una buona performance di attuazione: in particolare si evidenzia come l'ammontare degli impegni abbia superato di oltre dieci punti percentuali la spesa ammissibile, mentre il livello di spesa realizzato è risultato pari a € 17.721.504, corrispondenti al 99,6% del costo programmato.

C. Indicatori

Nel Complemento di Programmazione non sono stati previsti indicatori in relazione ai progetti finanziati nell'ambito dell'Asse VII.

D. Progetti non completati e/o non operativi

Alla data di presentazione del rapporto finale, la misura non registra progetti non completati e/o non operativi.

E. Progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

Nessun progetto finanziato nell'ambito della Misura 8 è stato oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.



G. Valutazione generale

In merito alla valutazione complessiva dell'Asse VII, considerando che nell'ambito della Misura 8 sono stati finanziati interventi relativi all'assistenza tecnica, alla valutazione indipendente e alle attività di promozione e accompagnamento, si faccia riferimento a quanto indicato nel Capitolo 5 del presente rapporto, con particolare riguardo ai paragrafi *5.2 Ricorso all'Assistenza Tecnica*, *5.3 Pubblicità dell'intervento* e *5.4 Attività di valutazione*.



5. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

Disposizioni adottate dall'Autorità di Gestione e dagli Organi di Sorveglianza per garantire la qualità e l'efficienza della gestione.

5.1. AZIONI DI SORVEGLIANZA E DI CONTROLLO

5.1.1 Comitato di Sorveglianza

Nella tabella riportata di seguito si fornisce una schematizzazione delle principali attività svolte dal Comitato di Sorveglianza nel periodo di programmazione 2000/2006. Si precisa che nella tabella seguente, relativamente alle annualità 2007, 2008 e 2009 sono stati riportati esclusivamente gli argomenti relativi al PON "La scuola per lo sviluppo", considerando che nel 2007 è stato costituito un Comitato unico per i Programmi Operativi a titolarità del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – settore Istruzione: "Competenze per lo Sviluppo" n. 2007 IT 05 1 PO007 e "Ambienti per l'Apprendimento" n. 2007 IT 16 1 PO004, relativi alla Programmazione 2007-2013, ma si precisa che lo stesso ha competenza riguardo alla conclusione del Programma Operativo "La scuola per lo sviluppo" 2000/2006 n.1999IT051PO013.

COMITATO DI SORVEGLIANZA	
Data	Principali decisioni adottate / argomenti trattati
26/06/2009	<ul style="list-style-type: none"> ■ Approvazione dell'ordine del giorno; ■ approvazione del verbale della riunione del 16.06.2008; ■ stato di avanzamento del programma e prospettive di chiusura ■ presentazione del Rapporto di Monitoraggio al 31/12/2008 ■ approfondimenti tematici: <ul style="list-style-type: none"> ◆ FSE - Azione 1.4: sviluppo di centri polifunzionali di servizio per il supporto all'autonomia, la diffusione delle tecnologie, la creazione di reti (Slide di presentazione); ◆ FSE – Misura 5: IFTS (Relazione); ◆ FSE – Misura 6: Migliorare i sistemi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita (Relazione e Slide di presentazione); ◆ FESR – Misure 2 e 4 (Slide di presentazione); ◆ Rapporto sulle buone pratiche 2000-2006.



COMITATO DI SORVEGLIANZA	
Data	Principali decisioni adottate / argomenti trattati
16/06/2008	<ul style="list-style-type: none">■ Approvazione dell'ordine del giorno;■ approvazione del verbale della riunione del Comitato del 7/12/2007■ aggiornamento sugli aspetti organizzativi;■ esame ed approvazione del Rapporto di Esecuzione al 31 dicembre 2007;■ stato di Avanzamento e prospettive di chiusura del programma■ approfondimenti tematici:<ul style="list-style-type: none">◆ Misura 3- le iniziative di disseminazione delle azioni contro la dispersione scolastica.◆ Azione 1.4N – l'alternanza scuola lavoro.◆ Azione 6.1c – la formazione dei docenti per gli adulti.◆ FESR: aggiornamento sulla diffusione delle tecnologie.
7/12/2007	<ul style="list-style-type: none">■ Approvazione dell'ordine del giorno;■ approvazione del Verbale della riunione del 12.10.2006;■ resoconto sul rapporto di esecuzione annualità 2006;■ stato di avanzamento del Programma al 30.09.2007;■ esame ed approvazione delle modifiche delle tabelle finanziarie del Complemento di Programmazione;■ relazione sulle iniziative inerenti l'Informazione e la pubblicità;■ presentazione delle pubblicazioni, delle buone pratiche, dei rapporti tematici e aggiornamento sui progetti in corso:<ul style="list-style-type: none">◆ "Un'analisi dei progetti contro la dispersione scolastica nella scuola elementare e media";◆ "La ricerca continua ... La dispersione scolastica nelle Regioni del Mezzogiorno d'Italia";◆ "Le attività dei Centri risorse contro la dispersione scolastica;◆ Catalogo dei Centri risorse;◆ "Rilevazione qualitativa dell'Azione 1.3 - Supporto alla formazione in servizio del personale nel sistema dell'istruzione";◆ aggiornamento del progetto di formazione del personale scolastico "PerlaScuola;◆ aggiornamento del progetto "Storie Interrotte";◆ sintesi delle buone pratiche.
12/10/2006	<ul style="list-style-type: none">■ Approvazione dell'ordine del giorno;■ approvazione del verbale della riunione del 15.12.2005;■ resoconto sul rapporto di esecuzione annualità 2005;■ stato di avanzamento del programma;■ rettifiche da apportare al Complemento di Programmazione;■ applicazione della regola n + 2;■ relazione sulle iniziative inerenti l'Informazione e la pubblicità;■ presentazione dell'aggiornamento del sistema di monitoraggio e gestione dei progetti
15/12/2005	<ul style="list-style-type: none">■ Approvazione del verbale della riunione del 27-28/06/2005;■ Presentazione dello stato di avanzamento del Programma attraverso il Rapporto di monitoraggio ed è stata data un'informativa sulla regola n+2;■ Illustrazione del rapporto di valutazione indipendente intermedia al 31/12/2000;■ Presentazione di un aggiornamento delle attività relative all'informazione e alla pubblicità.



COMITATO DI SORVEGLIANZA	
Data	Principali decisioni adottate / argomenti trattati
27-28/06/2005	<ul style="list-style-type: none"> ■ Approvazione del verbale della riunione del 13.12.2004; ■ Presentazione di una sintesi dell'attività di informazione e pubblicità; ■ Illustrazione di un aggiornamento della valutazione intermedia; ■ Presentazione dello stato di avanzamento del Programma con la conseguente verifica dell'applicazione della regola n+2.
13/12/2004	<ul style="list-style-type: none"> ■ Approvazione del verbale della riunione del 15/04/2004; ■ presentazione ed approvazione del Complemento di Programmazione revisionato; ■ presentazione della relazione sullo stato di avanzamento del programma e una sintesi delle nuove azioni avviate (Misura 1.3 formazione docenti, Misura 1.4, Misura 2.1g, Circolare sulle Isole Minori, interventi in raccordo con il PON "Sicurezza"); ■ presentazione dal Valutatore Indipendente della proposta di aggiornamento del Disegno di Valutazione – Progetto di sviluppo delle "Buone prassi"; ■ approvazione del Piano della comunicazione; ■ presentazione di una sintesi dell'audit interno e tre apporti tematici riguardanti le misure dedicate agli adulti, alla dispersione scolastica e alle pari opportunità.
14/05/2004	<ul style="list-style-type: none"> ■ Approvazione del verbale della riunione del 19/09/2003; ■ approvazione della riprogrammazione del P.O.N.; ■ illustrazione di una informativa sullo Stato di Avanzamento della Valutazione Intermedia; ■ presentazione dello stato di avanzamento del Programma; ■ illustrazione delle iniziative di informazione e pubblicità, svolte durante il triennio della programmazione.
19/09/2003	<ul style="list-style-type: none"> ■ Approvazione del verbale della riunione del 30/01/2003; ■ presentazione dei rapporti tematici del Valutatore Indipendente e la bozza del rapporto di valutazione intermedia; ■ presentazione, rispetto alla valutazione interna del rapporto di monitoraggio al 31/12/2002, dell'aggiornamento dei dati quantitativi e qualitativi, dell'audit delle istituzioni scolastiche, della rilevazione qualitativa effettuata sulle Misure 3 e 6 e del rapporto "Dal confronto alla valutazione" sulla Misura 7; ■ illustrazione degli esiti dell'autovalutazione del Programma; ■ informativa sullo stato della procedura di concorso all'ottenimento della premialità del 4% e del 6%; ■ presentazione della relazione sullo stato di avanzamento del Programma; ■ risposta ai quesiti proposti sul PON in sede di Comitato di Sorveglianza QCS ob.1 del 02/07/2003; ■ presentazione della relazione sulle attività della struttura di assistenza tecnica ed è stata proposta l'integrazione del contratto; ■ informativa sulle attività di informazione e pubblicità.
30/01/2003	<ul style="list-style-type: none"> ■ Approvazione del verbale della riunione del 26/06/2002; ■ presentazione della relazione sullo stato di avanzamento del Programma; ■ presentazione del primo Rapporto di monitoraggio del PON; ■ informativa sullo stato di avanzamento della Valutazione intermedia; ■ illustrazione dell'avanzamento degli indicatori; ■ presentazione della relazione sulla riserva Comunitaria del 4%; ■ illustrazione delle iniziative di formazione e pubblicità, svolte durante il primo biennio della programmazione.



COMITATO DI SORVEGLIANZA	
Data	Principali decisioni adottate / argomenti trattati
26/06/2002	<ul style="list-style-type: none">■ Approvazione del verbale della riunione del 20/12/2001;■ approvazione del rapporto annuale di esecuzione 2001;■ presentazione della relazione sullo stato di avanzamento del Programma;■ approvazione di alcune integrazioni e rettifiche al Complemento di Programmazione;■ approvazione del Piano Operativo di cooperazione sistematica tra L'Autorità Ambientale e l'Autorità di gestione del PON;■ informativa sulle attività del Valutatore indipendente e sul "disegno di valutazione";■ informativa sul servizio di assistenza tecnica.
20/12/2001	<p>Nel corso della riunione è stato fornito al Comitato un ampio riassunto dello stato di avanzamento del programma e una presentazione dei primi risultati dopo il primo anno di attività, con una particolare attenzione alle tematiche trasversali e all'avanzamento qualitativo delle Misure. Di particolare rilievo l'approvazione degli indicatori di realizzazione e la loro quantificazione nonché l'aggiornamento del piano di informazione e pubblicizzazione del programma. La Commissione ha suggerito una rivisitazione degli indicatori del FESR con il sostegno del servizio di valutazione indipendente.</p> <p>In conclusione sono state assunte le seguenti decisioni:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Approvazione delle modifiche e integrazioni al Complemento di Programmazione <p>Il Comitato ha espresso, inoltre, parere positivo in merito a:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Rapporto sullo stato di attuazione al 30.11.2001 del PON Scuola 2000 – 20062. Aggiornamenti su aspetti e tematiche trasversali;3. Bozza del rapporto del Valutatore Indipendente.
26/06/2001	<p>Gli argomenti trattati nonché la documentazione fornita nel corso della prima riunione sono stati puntualmente registrati nel verbale del Comitato. Sono stati aggiornati, nell'ambito delle modifiche al Complemento di Programmazione, i criteri di selezione delle singole Misure. È stato presentato un primo piano di attività per l'informazione e la pubblicizzazione del programma. Oltre alle singole modifiche indicate per Misura nel RAE 2001, sono state assunte le seguenti decisioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Approvazione delle modifiche ed integrazioni al Complemento di Programmazione;■ Approvazione del Rapporto di monitoraggio dei criteri di premialità della riserva nazionale del 6%.

I lavori del Comitato di Sorveglianza sono stati periodici e regolari ed hanno contribuito alla capacità amministrativa dell'intero Programma, considerando che nel corso delle numerose riunioni sono stati puntualmente condivisi tutti gli aspetti legati all'attuazione e alla gestione degli interventi.

A tal proposito si evidenzia che sono stati sempre approvati tutti i documenti sottoposti all'analisi dello stesso: in particolare, è stata approvata la riprogrammazione che, tra le altre cose, ha permesso alle scuole elementari di rientrare tra i beneficiari degli interventi cofinanziati dal FESR permettendo loro di dotarsi di laboratori e strumentazioni informatiche; sempre nel corso delle riunioni, è stata rappresentata la valutazione di metà periodo e l'attribuzione delle risorse connesse al conseguimento della premialità.

Il CdS ha facilitato il raccordo tra le parti sociali e le Regioni che nel corso degli incontri hanno avuto modo di confrontarsi e di apportare un contributo significativo all'attuazione del Programma; inoltre, nel corso di alcune riunioni, è stata offerta la possibilità di partecipare alle scuole beneficiarie, che hanno direttamente rappresentato le loro esperienze formative legate agli interventi finanziati dal Programma.

Inoltre, relativamente al rispetto delle pari opportunità, nell'ambito del CdS, considerando la sua composizione, è stato garantito un equilibrio legato alla parità di genere, assicurato anche dalla partecipazione del Dipartimento delle pari opportunità. Inoltre, in tutti i documenti prodotti, i dati



rappresentati hanno sempre evidenziato la distinzione di genere.

5.1.2 Controllo finanziario

Relativamente all'attività di cui al comma 2 punto c. dell'art. 5 l'autorità di gestione ha strutturato le procedure di controllo di primo livello in stretta connessione con il sistema di monitoraggio. Di seguito si descrivono le procedure di controllo attuate.

Le schede di registrazione delle spese effettivamente sostenute e di rendicontazione finale pervenivano direttamente all'autorità di gestione da parte delle istituzioni attuative mediante il sistema informativo.

I documenti verificati per il controllo sono stati i seguenti:

1. il documento di certificazione dei pagamenti (Mod. CERT, distinto per FSE e FESR),
2. il documento di rendicontazione per il monitoraggio finanziario finale (Mod. REND, distinto per FSE e FESR), che viene periodicamente inviato dagli istituti attuatori,
3. le schede di monitoraggio fisico e relativo riscontro con quelle di monitoraggio finanziario.

A seguito della verifiche svolte, qualora fossero emersi scostamenti rispetto agli standard finanziari e fisici stabiliti nelle circolari attuative e nelle Linee Guida per l'attuazione degli interventi, ciascun referente di Misura provvedeva a rilevare lo scostamento all'istituzione attuatrice al fine di ripristinare lo standard previsto anche mediante una interlocuzione scritta.

Ove ritenuto necessario venivano disposte delle verifiche mediante visite in loco da parte degli ispettori tecnici ministeriali; in presenza di scostamenti non giustificati, venivano disposte sospensioni di pagamenti di eventuali acconti o saldi.

L'Autorità di Gestione verificava altresì la sussistenza e regolarità delle procedure che garantiscono la regolare conservazione secondo le norme comunitarie dei documenti pertinenti a spese e pagamenti, con particolare riferimento alla registrazione del nome e ubicazione dell'organismo che detiene i documenti e alla possibilità di accesso ad essi di enti e persone con diritto di controllo.

Una volta verificate le spese riguardo alla loro congruità, ammissibilità e compatibilità con quanto indicato nelle schede di monitoraggio fisico, venivano quindi autorizzate le procedure di erogazione dei fondi mediante l'inoltro all'IGRUE dell'autorizzazione al pagamento di quanto dovuto ai beneficiari. Avvenuto l'accredito dei fondi ai beneficiari finali, l'IGRUE informava l'Autorità di Gestione, che provvedeva alla relativa registrazione. Nello stesso tempo a ciascuna istituzione scolastica veniva inviato un preavviso di pagamento con indicazioni prescrittive riguardo la celerità della spesa.

A conclusione di questa procedura veniva effettuato un riscontro conclusivo che consentiva di verificare la corrispondenza degli importi.

Per quanto riguarda infine gli ulteriori controlli di primo livello (verifiche in loco), si ricorda che sono stati svolti, su un campione di operazioni, accurati controlli sui dati contabili delle singole istituzioni scolastiche a cura di ispettori tecnici e che la correttezza della gestione veniva assicurata anche dalle strutture periferiche del MIUR (Direzioni scolastiche regionali e Centri Servizi amministrativi a livello provinciale) ai quali era stata attribuita la competenza nel controllo dei documenti contabili, nella rilevazione delle irregolarità e all'approvazione dei bilanci contabili consuntivi.



Inoltre, l'autorità di Gestione ha definito le Piste di controllo per il Fondo Sociale Europeo e per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che sono state rese note nelle "linee Guida e Norme per l'attuazione degli interventi finanziati con il Programma Operativo Nazionale". Ciò anche allo scopo di consentire e promuovere una adeguata e corretta conservazione degli atti presso le istituzioni scolastiche attuatrici.

I fondi strutturali infatti sono stati gestiti in base alle norme di contabilità di Stato che caratterizzano le istituzioni scolastiche statali.

Oltre a quanto sopra riportato in concomitanza con le certificazioni presentate nelle varie annualità sono stati effettuati controlli incrociati di tipo informatico tramite la predisposizione di query ad hoc volte ad individuare i casi di incongruenze contabili o di meri errori materiali presenti nelle certificazioni di spesa trasmesse, tramite il sistema informativo al MIUR, in particolare si è proceduto a verificare e correggere con gli istituti le seguenti tipologie di errori:

- progetti che presentavano un ammontare di spese certificate superiore agli importi approvati;
- progetti che presentavano un ammontare di spese certificate superiore agli importi rendicontati;
- progetti che, pur avendo ricevuto un primo anticipo, non avevano certificato alcuna spesa;
- progetti che sfioravano i limiti di spesa stabiliti per le tre tipologie di azioni (persone, sistema e accompagnamento).

Relativamente alle modalità di controllo realizzate dall'Autorità di pagamento, le verifiche delle certificazioni di spesa sono state effettuate sulla base della documentazione che perveniva dall'Autorità di Gestione da parte delle istituzioni scolastiche attuatrici, sottoscritta dai Dirigenti Scolastici responsabili che attestavano i pagamenti quietanzati fino alla data di certificazione intermedia. Tale controllo è stato finalizzato a verificare l'affidabilità dei dati contenuti nelle certificazioni di spesa.

In relazione ai controlli di secondo livello, gli stessi sono stati gestiti, in attuazione dei Regolamenti (CE) 2064/97 e (CE)1260/99, dal Servizio per gli Affari Economico-Finanziari - Unità di Controllo dei Fondi Strutturali, che, attualmente è incardinato nell'Ufficio IX della medesima Direzione.

Le attività svolte sono state articolate secondo quanto di seguito descritto:

- verifica dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo secondo quanto previsto all'art.38, lettera a), del Regolamento 1260/99;
- presentazione alla Commissione Europea della dichiarazione prevista, a conclusione di ciascun intervento, come stabilito dall'art. 38 lettera f) del suddetto Regolamento;
- adozione delle misure necessarie per la verifica o per l'esecuzione dei controlli, da realizzarsi - secondo il campione previsto dalle norme comunitarie - su almeno il 5% della spesa totale.

L'unità di controllo disponeva inoltre anche le visite a campione finalizzate al controllo di secondo livello previste dal Regolamento 438/01 mediante l'utilizzazione di revisori dei conti.

Nel mese di marzo 2004 sono state emanate specifiche disposizioni, a cura dell'Autorità di Gestione, dirette ai Revisori dei Conti ed alle strutture periferiche del Ministero dell'Istruzione, che svolgevano funzioni di controllo, per diffondere ulteriori istruzioni sulle modalità di controllo delle spese effettuate per la realizzazione dei progetti finanziati dai Fondi strutturali europei.



Per quanto riguarda le visite in loco per il controllo di secondo livello sono state fornite ai Revisori dei Conti schede aggiornate per la verifica dei progetti e per la loro corretta gestione, nonché uno schema per la relativa relazione.

Al fine di determinare il campione, oggetto di controllo, per le varie annualità, sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- le certificazioni di spesa relative ai singoli anni solari di attuazione del programma, che sono state trasmesse alla Commissione Europea in occasione delle richieste di rimborso. Questi dati hanno consentito di individuare la spesa da sottoporre a campionamento ai sensi del Regolamento 438/2001;
- i dati di dettaglio relativi alle spese per singolo progetto comprese nelle certificazioni ufficiali trasmesse alla UE, le quali definiscono le quantità finanziarie da sottoporre a verifica della pista di controllo;
- le caratteristiche non finanziarie distintive dei singoli progetti, che costituivano ulteriori variabili di controllo della significatività del campione;
- la concentrazione delle operazioni a valere su determinati beneficiari finali, al fine di effettuare almeno un controllo prima della conclusione di ciascun intervento.

Rispetto a queste ultime, particolarmente significative appaiono: le caratteristiche tipologiche-organizzative degli istituti (licei, istituti tecnici, istituti professionali, ecc.) e la collocazione territoriale degli istituti nell'ambito dell'area obiettivo 1. Si è dunque resa necessaria una classificazione di ciascun istituto per tipologia e regione di appartenenza.

La metodologia utilizzata nell'individuazione del campione ha cercato di perseguire due diverse e contrapposte esigenze:

- la prima, *di natura statistica*, relativa alla rappresentatività dell'intero universo sia nella sua articolazione territoriale (Regioni) che organizzativa (tipologia degli istituti);
- la seconda, *di natura logistica*, relativa al contenimento della dispersione territoriale delle situazioni di accertamento da parte dei funzionari del Ministero in un ambito di numerosità accettabile.

Si riporta di seguito la suddivisione per singolo Fondo del campione estratto nell'intero periodo di programmazione, da cui si evince come la percentuale di spesa campionata a valere sul FSE, rispetto a quanto complessivamente certificato nel corso del programma, è pari al 9,8%, mentre per il FESR è pari al 16,9%; complessivamente l'importo oggetto del campione è risultato pari all' 11,7% del totale certificato.

Tabella 59:

Totale spesa campionata – intero periodo di programmazione	FSE	FESR	Totale
Spese certificate	610.682.105,46	219.787.827,56	830.469.933,02
Spese campionate	60.016.337,71	37.197.877,50	97.214.215,21
% Spesa campionata	9,8	16,9	11,7

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa con la suddivisione, per singola Misura, delle spese certificate, nonché di quelle campionate e controllate nel periodo di programmazione 2000/2006.

Tabella 60:

Misura	Spesa certificata	Spesa campionata	Spesa controllata	% Spesa campionata	% Spesa controllata
Misura 1	284.317.303,03	27.058.894,29	20.363.861,22	10%	7%
Misura 2	189.516.778,37	18.798.131,63	14.771.432,24	10%	8%
Misura 3	178.994.184,81	18.757.607,44	14.281.788,18	11%	8%
Misura 4	30.271.049,19	18.399.745,87	14.970.850,36	63%	51%
Misura 5	24.158.765,84	2.959.066,28	2.633.827,92	13%	11%
Misura 6	48.334.129,92	5.021.364,44	4.007.872,36	10%	8%
Misura 7	57.156.217,44	5.393.448,62	14.763.411,19	9%	26%
Misura 8	17.721.504,42	825.956,64	683.690,81	5%	4%
Totale	830.469.933,02	97.214.215,21	86.476.734,29	12%	11%

5.1.3 Modalità di raccolta dei dati

La grande quantità di attività cofinanziate dal Programma Operativo durante il primo periodo di attuazione (oltre 3.000 Istituti, coinvolti e oltre 42.000 progetti realizzati) ha comportato la necessità di gestire un enorme flusso di dati che periodicamente sono stati trasmessi dagli Istituti all'AdG, quindi l'adempimento di un'ampia serie di procedimenti amministrativo-contabili.

Per questo motivo, il funzionamento e la gestione del Sistema Informativo del PON, utilizzato a fini di monitoraggio, ha nel tempo assunto una rilevanza strategica sempre maggiore ed ha richiesto un continuo processo di implementazione delle proprie funzionalità, per garantire una gestione efficiente e "sicura" delle informazioni veicolate.

Il Sistema Informativo utilizza la rete intranet del Ministero (diffusa capillarmente presso tutte le istituzioni scolastiche italiane) e, acquisendo in tempo reale il flusso delle informazioni fisiche, finanziarie e procedurali provenienti dagli istituti che realizzano i progetti, permette all'AdG, all'AdP, ai responsabili di Misura e all'assistenza tecnica di monitorare costantemente l'andamento del Programma.

Il sistema informativo nel suo complesso definisce un'architettura pensata non solo per gestire l'iter amministrativo dei progetti, ma anche per documentare, per conoscere e per condividere gli impegni progettuali, al fine di crescere operando nella scuola.

Appena avviata la Programmazione 2000/2006 uno dei primi e più importanti impegni istituzionali dell'Autorità di Gestione del PON scuola - Dipartimento per l'istruzione, Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'istruzione scolastica, Ufficio V - è stato quello di definire e realizzare un adeguato modello di monitoraggio che consentisse di gestire il Programma in coerenza con i Regolamenti comunitari. L'obiettivo primario pertanto è stato quello di sviluppare un sistema completo e integrato per tutte le attività previste di informazione, monitoraggio, rendicontazione,



controllo, gestione e sorveglianza della spesa, anche al fine di sottoporre la spesa pubblica al monitoraggio della sua efficienza finanziaria e amministrativa e alla valutazione della sua efficacia, in termini di risultati conseguiti e di effetti prodotti, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di gestione dei Fondi Strutturali.

La molteplicità degli strumenti normativi, delle fonti di finanziamento e delle modalità operative degli interventi attraverso i quali si è attuata la Programmazione 2000/2006, hanno richiesto la progettazione e l’implementazione di un sistema di monitoraggio cui demandare, tra l’altro, anche le funzioni di coordinamento e standardizzazione delle informazioni disponibili al livello dei diversi Programmi e delle singole azioni.

L’art. 34 comma a) del Reg. comunitario 1620/99 individua le responsabilità dell’Autorità di Gestione assegnando a quest’ultima il ben definito compito di istituire “un dispositivo di raccolta di dati finanziari e statistici affidabili sull’attuazione, nonché di provvedere alla trasmissione di tali dati secondo le modalità concordate tra lo Stato membro e la Commissione, mediante il ricorso, nella misura possibile, a sistemi informatici che consentano lo scambio di dati con la Commissione.”

A tal fine, grandi opportunità sul fronte della razionalizzazione delle risorse disponibili sono state offerte attraverso il perfezionamento delle procedure di elaborazione e di trasmissione dei dati realizzato negli ultimi anni attraverso il Sistema Informativo “Partecipa al PON”, progettato e realizzato di concerto fra Autorità di Gestione del PON scuola e la società che gestisce i servizi informativi del MIUR.

Il primo obiettivo raggiunto ha riguardato quindi la definizione ed attuazione di un sistema completo, in grado di rispondere alle esigenze formulate a livello nazionale e comunitario. Il sistema “Partecipa al PON”, in funzione quasi dall’inizio del Programma Operativo, ha coinvolto, ai vari livelli, tutti gli attori del processo di monitoraggio (Scuole, Nuclei di Valutazione, Uffici Scolastici Regionali, Autorità di Gestione) e ha consentito, nel tempo, da un lato, la più ampia “internalizzazione” delle attività di monitoraggio nei modelli operativi e gestionali e, dall’altro, la progressiva estensione anche alla spesa ordinaria delle attività di sorveglianza e monitoraggio della spesa cofinanziata dall’UE.

Il sistema “Partecipa al PON” ha garantito in tutti questi anni la trasparenza delle operazioni e il supporto alle decisioni. Una vera e propria azione di “sistema” per indurre le buone prassi procedurali e comportamentali e per disporre di dati affidabili e significativi capaci di costituire un valido supporto alle decisioni collegate alla programmazione delle risorse ma anche alla qualità degli interventi.

Fin dall’inizio, l’idea progettuale di base prefigurava però la costruzione, non solo di un sistema che rispondesse alle del tutto condivisibili esigenze imposte dai regolamenti, ma che fosse, al tempo stesso, capace di incidere sul miglioramento della qualità della gestione complessiva della scuola e offrisse anche l’opportunità di documentare e verificare gli aspetti qualitativi di tutte le sue attività.

L’AdG si è posta quindi un ulteriore obiettivo: fare in modo che il sistema informativo potesse riguardare anche la gestione di ogni singolo progetto, estendendo il livello di utilizzazione anche a fini didattici, per farne uno strumento di lavoro dei dirigenti scolastici, dei docenti, degli esperti e degli allievi, in definitiva il Sistema Informativo si è sviluppato fino a diventare uno strumento gestionale e didattico disponibile per ogni scuola. Ciò in coerenza con quanto era stato definito nell’ambito della riprogrammazione del PON-scuola circa la prospettiva di sostenere processi di “governance”, anche attraverso sistemi di reti telematiche, al fine di dotare le risorse umane impiegate nelle amministrazione e nelle istituzioni scolastiche delle competenze di interazione, flessibilità, programmazione e progettazione, implementazione e monitoraggio, valutazione e ri-orientamento.

A tal fine è stato necessario potenziare il sistema informativo perché potesse promuovere anche le



attività di scambio di esperienze, di documentazione, la diffusione delle buone prassi nonché di formazione degli attori delle iniziative educative e formative.

Pertanto, durante il 2004, è stato commissionato all'INDIRE di Firenze un'estensione del sistema informativo dedicata alla fase di gestione dei progetti e utile alle scuole come modello nella realizzazione e come strumento per la raccolta della documentazione didattica.

Il nuovo sistema, "GestioneProgetti PON scuola" integrato con il "Partecipa al PON" ha quindi garantito accessi e ambienti di lavoro diversificati in ragione dei ruoli e delle funzioni proprie di ciascun attore dei progetti e reso possibile conoscere e/o elaborare i programmi, i moduli di apprendimento, i docenti e i tutor con i loro curriculum vitae, l'agenda degli impegni, le unità capitalizzabili, le certificazioni rilasciate e quant'altro ha fatto parte del singolo processo educativo o formativo attivato. Il Sistema Informativo nato dall'integrazione di "Partecipa al PON" e "Gestione Progetti PON Scuola" ha rappresentato uno strumento completo a supporto dell'intera filiera dell'istruzione e della formazione nel nostro paese, un modello di trasparenza, di efficacia e di efficienza dei servizi per e delle scuole: un esempio di e-Government applicato alle attività didattiche.

5.2. RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA

I servizi di assistenza tecnica di cui si è servita l'Autorità di Gestione, nell'arco del periodo di programmazione 2000/2006, hanno riguardato i seguenti ambiti:

1. programmazione;
2. gestione e monitoraggio;
3. audit e controllo;
4. informazione e pubblicità.

Si riporta di seguito un quadro sintetico, ma esaustivo, delle attività riferite ai suddetti ambiti di intervento, precisando che l'esposizione risponde a criteri di fruibilità delle informazioni.

Ambito 1. Programmazione

Rispetto a questa linea di intervento, l'AdG ha inteso utilizzare l'Assistenza Tecnica quale supporto operativo nelle fasi di predisposizione, avvio (circolari) e gestione degli *iter* di finanziamento dei progetti. Nello specifico, se si opera l'analisi delle procedure attivate nell'arco dell'intera programmazione secondo il metodo dei *flow chart*, rispetto ai seguenti *step operativi* i servizi offerti sono stati:

- predisposizione dei bandi;
- diffusione/pubblicizzazione dei bandi;
- supporto alla raccolta dei progetti;
- verifiche periodiche dello "stato dei progetti" nel sistema informativo "Partecipa al PON";
- realizzazione di un archivio dei progetti presentati;



- supporto alla valutazione dei progetti nei nuclei territoriali: l'AdG, attraverso la presenza dei consulenti dell'assistenza tecnica presso negli Uffici Scolastici Regionali e dei Nuclei Interdirezionali, ha fornito un supporto specialistico qualificato durante la valutazione dei progetti;
- supporto alla valutazione centralizzata.

Ambito 2. Gestione e monitoraggio

In tale ambito il supporto richiesto ha riguardato sia l'assistenza diretta all'Amministrazione centrale che agli istituti scolastici – con l'obiettivo di elevare la qualità dei progetti e di agevolare gli adempimenti amministrativo-contabili connessi con l'attuazione del Programma. In particolare le attività svolte sono state le seguenti:

- supporto agli istituti per la compilazione: dei formulari dei progetti; delle schede di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale; dei documenti di certificazione e di rendicontazione; di altri documenti richiesti per la realizzazione degli interventi;
- diffusione delle norme che regolano il sistema di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale;
- selezione delle informazioni da diffondere in modo mirato presso i referenti responsabili;
- verifica dei flussi informativi attivati attraverso il sistema gestionale;
- aggiornamento dell'archivio informatico centralizzato contenente tutti i dati relativi agli Istituti (codice meccanografico, telefono, fax, e-mail, ecc.);
- aggiornamento costante degli archivi, per annualità e misura, contenenti la documentazione amministrativo-contabile di tutti gli istituti coinvolti nel Programma.

Rispetto agli *aspetti finanziari*, l'Assistenza Tecnica ha garantito il supporto per la verifica dei modelli di certificazione inviati dalle istituzioni scolastiche (CERT) al fine di controllarne la rispondenza rispetto a quanto previsto nelle Linee Guida e consentire, quindi, la predisposizione di corrette domande di rimborso all'Unione Europea per entrambi i Fondi.

Inoltre, il servizio fornito ha riguardato:

- la predisposizione di elenchi contenenti i rendiconti oggetto della procedura di saldo da parte dell'Autorità di Pagamento;
- la predisposizione di elenchi contenenti le certificazioni di spesa e i modelli di rendiconto non validi, distinte per tipologia di errore, e il conseguente recupero delle informazioni mancanti;
- il supporto alla predisposizione delle domande di rimborso.

Con l'approssimarsi della conclusione del Programma, si è resa necessaria una intensa attività di assistenza mirata presso le scuole relativa agli adempimenti sulla chiusura. Nello specifico, si è operata una capillare attività di sensibilizzazione sia attraverso la predisposizione di documenti *ad hoc*, sia attraverso contatti diretti tramite e-mail al fine di garantire la corretta preparazione della documentazione necessaria alla rendicontazione e chiusura dei singoli progetti.

Inoltre, a seguito di un'attenta verifica effettuata tramite il sistema informativo, da cui sono emerse carenze nella documentazione contabile, è stata avviata un'attività di sollecito presso più di 1.000 istituti. L'attività ha previsto, inoltre, la verifica di tutti i modelli di monitoraggio conclusivi (Mon 2)



non inoltrati al fine di far emergere e sanare i problemi incontrati dalle scuole. Tutti gli istituti “inadempienti” sono stati contattati telefonicamente e assistiti nel completamento delle procedure di monitoraggio.

Sempre nell’ambito delle attività inerenti l’attuazione del Programma l’assistenza tecnica ha fornito un supporto qualificato **presso le Direzioni Scolastiche Regionali**. Il raccordo con le Direzioni Regionali è stato svolto sia attraverso l’unità operativa presente al Ministero che con i referenti presenti presso gli Uffici Scolastici. Nello specifico, le Direzioni Scolastiche sono state supportate in tutte le fasi relative all’istruttoria dei progetti (verifica dei progetti presentati inseriti nel sistema informativo “Partecipa al PON”) e per la predisposizione delle FAQ relative alla realizzazione dei nuovi interventi.

L’AT ha fornito ha anche fornito un supporto qualificato per:

- aggiornare il sistema informativo (attraverso l’inserimento dei punteggi e delle graduatorie dei progetti finanziabili);
- garantire il flusso e l’aggiornamento delle informazioni provenienti dall’Autorità di Gestione;
- organizzare attività seminariali e di formazione sulle modalità attuative del PON (la selezione e valutazione dei progetti, rendicontazione, certificazione etc);
- aggiornare e implementare una banca dati degli istituti e dei progetti realizzati nelle diverse regioni (Sicilia Calabria Campania);
- partecipare alle riunioni per lo sviluppo delle procedure di assistenza per la Gestione del sistema di monitoraggio “Gestione Progetti” a cura dell’Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia Scolastica.

Sul versante “informatico” del servizio di monitoraggio, l’Assistenza Tecnica, oltre che aver partecipato a riunioni e incontri con i referenti del Ministero dell’Economia per la soluzione di problematiche incontrate nella procedura di trasferimento dei dati, ha curato l’aggiornamento dei tracciati record necessari per la trasmissione bimestrale dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale attraverso le seguenti attività:

- raccordo con la società EDS per l’acquisizione delle informazioni (raccolta dati etc.);
- scarico dei file di testo contenenti i dati di attuazione;
- analisi dei tracciati ed eventuali richieste di integrazione e correzione;
- trasmissione dei file previsti nel Protocollo di Colloquio (TIM 5) per il trasferimento dei dati di attuazione fisica, finanziaria e procedurale;
- analisi degli eventuali scarti segnalati dalla procedura di trasferimento;
- analisi dei *report* di controllo specifici contenuti nell’applicativo *Business Object* dell’IGRUE.

L’attività di assistenza è stata anche focalizzata su alcuni specifici temi che l’AdG ha ritenuto di indagare; tra gli altri è degno di nota il *focus* effettuato con riferimento agli esiti occupazionali (*Placement*) degli IFTS. Nello specifico è stata effettuata una rilevazione che ha riguardato i corsi dell’annualità 2003, inerenti le figure professionali sul turismo.

Le informazioni relative agli esiti occupazionali dei corsisti sono state raccolte in un *database* per consentirne l’elaborazione e la predisposizione del rapporto conclusivo.

Contestualmente l’indagine ha permesso anche di affrontare:



- l'analisi del rendimento del titolo di studio nel mercato del lavoro;
- l'analisi delle caratteristiche del lavoro trovato;
- la verifica della coerenza tra fabbisogno formativo, percorso formativo e occupazione;
- la valutazione dell'efficacia e della qualità del sistema formativo nel suo complesso.

I questionari sono stati somministrati ai destinatari dei 75 corsi finanziati e conclusi; gli Istituti Scolastici titolari e attuatori dei progetti sono stati essenzialmente Istituti di Istruzione Superiore e Istituti Commerciali, a seguire Istituti Professionali, Tecnici e alcuni Licei.

Ambito 3. Controllo

L'attività di controllo nel periodo di riferimento ha riguardato:

- la raccolta e l'archiviazione informatica delle griglie di valutazione compilate dagli ispettori tecnici e relative ai controlli effettuati;
- la valutazione dei casi di irregolarità e degli elementi di criticità riscontrati durante le visite ispettive. A tal fine è stata predisposta una banca dati in formato excel riportante l'elenco e la descrizione delle maggiori criticità riscontrate dagli ispettori tecnici presso gli istituti oggetto di verifica;
- la predisposizione e l'aggiornamento di due banche dati in formato ACCESS per la raccolta dei dati qualitativi e quantitativi inerenti l'attività di controllo.

L'assistenza tecnica, inoltre, ha supportato l'Amministrazione nella predisposizione delle schede necessarie per le comunicazioni all'Olaf ai sensi del Reg. 1681/94.

Ambito 4. Informazione e pubblicità

Il supporto fornito da parte dell'Assistenza al servizio comunicazione ha consentito l'aggiornamento quotidiano delle pagine web relative ai Fondi Strutturali. In particolare le attività realizzate sono state le seguenti:

- verifica dei documenti da inserire sul sito;
- attività di condivisione delle informazioni con i referenti di Misura;
- raccordo con la società EDS per l'inserimento delle comunicazioni sul sito dei Fondi Strutturali;
- partecipazione alle riunioni sulle attività relative alla comunicazione al fine di aggiornare la pagina dei Fondi Strutturali relativa alla programmazione 2007-2013.

Degno di attenzione è stato il lavoro svolto in riferimento al progetto Helianthus, per cui è stato predisposto un *Rapporto* contenente gli elementi più significativi di attuazione del progetto. La predisposizione del rapporto ha impegnato l'assistenza tecnica nelle seguenti attività:

- supporto alla stesura del documento;
- predisposizione del dvd allegato alla pubblicazione contenente tutti i dati fisici (scuole, alunni, docenti, esperti ...) e finanziari del progetto;



- raccolta e selezione di tutto il materiale prodotto dal progetto Helianthus: foto, rassegna stampa, filmati;
- supporto all'organizzazione dei seminari.

Il *Rapporto* è stato diffuso presso tutte le scuole coinvolte, è stato presentato alla manifestazione “3 giorni per la scuola” ed è disponibile nelle pagine web dei Fondi strutturali.

Nell'ambito delle attività inerenti l'informazione, l'Assistenza Tecnica ha fornito un supporto specifico all'organizzazione di svariati seminari sia in corso di attuazione, che in fase di chiusura del PON 2000-2006.

Inoltre è stato offerto uno specifico supporto durante lo svolgimento degli incontri seminariali svolti per raccordare l'attività dell'ADG con quella delle strutture locali partecipanti all'attuazione del PON Scuola, e tesi alla diffusione delle pubblicazioni ed al supporto alle scuole coinvolte nell'Audit della Commissione. In tale occasione, l'AT ha garantito oltre che l'assistenza sul campo, anche il supporto nella predisposizione dei materiali e nell'animazione dei gruppi di lavoro.

Per quanto riguarda i Convegni, l'assistenza tecnica è stata coinvolta nella realizzazione dell'evento “3 giorni per la Scuola” tenutosi a Napoli (Città della Scienza) attraverso le seguenti attività:

- partecipazione agli incontri e alle riunioni propedeutiche;
- analisi e selezione dei materiali da presentare negli spazi espositivi;
- contatto con gli istituti scolastici coinvolti;
- raccolta dei materiali consegnati durante la manifestazione dalle istituzioni scolastiche;
- supporto all'organizzazione ed all'allestimento degli stand in loco;
- supporto alla scuola organizzatrice dell'evento;
- predisposizione della presentazione in power-point sui risultati del PON “la scuola per lo sviluppo”.

5.3. PUBBLICITÀ DELL'INTERVENTO

La diffusione delle informazioni relative alle opportunità di finanziamento offerte dai Fondi Strutturali è fondamentale per l'efficacia dei programmi e delle azioni cofinanziate dall'Unione Europea. Per queste ragioni, coerentemente con quanto previsto dalla normativa comunitaria, le attività di informazione e pubblicità realizzate dall'Amministrazione titolare del PON Scuola, ai vari livelli di attuazione, hanno mirato a garantire la trasparenza nei confronti dei potenziali beneficiari e la diffusione presso l'opinione pubblica di una maggiore consapevolezza circa il ruolo rivestito dall'Unione Europea e l'utilità dei Fondi strutturali.

In particolare, le attività di comunicazione che hanno interessato il PON Scuola 2000-2006 sono state portate avanti, nel corso della prima fase della programmazione, attraverso l'impegno diretto di risorse interne all'Autorità di Gestione e, a partire dal 2004, attraverso il contributo aggiuntivo fornito dall'RTI Union Contact-Giunti Interactive-Iriscom, aggiudicataria di specifico incarico.



La pluralità di iniziative di informazione e pubblicità realizzate nel corso della programmazione 2000-2006 possono essere ricondotte ad una o più delle seguenti tipologie di azioni: Azioni rivolte al grande pubblico ed ai potenziali beneficiari finali, Azioni rivolte ai beneficiari finali ed Azioni di verifica delle attività di pubblicizzazione degli interventi finanziati (v. tabella seguente).

Tabella 61: Tabella di riepilogo sulle iniziative di informazione e pubblicità realizzate nel corso della programmazione

Tipologia di Azione	Azione rivolta al grande pubblico ed ai potenziali beneficiari finali	Azioni rivolte ai beneficiari finali	Azioni di verifica delle attività di pubblicizzazione degli interventi finanziati
Interventi di informazione e pubblicizzazione tramite i <i>mass media</i>	Si		
Attivazione, gestione ed aggiornamento del sito web dedicato ai fondi strutturali ed al Pon Scuola	Si	Si	
Pubblicazione di opuscoli informativi sul PON e sulle opportunità di finanziamento previste	Si		
Pubblicazione di opuscoli e materiali divulgativi dei risultati raggiunti dal PON	Si	Si	
Partecipazione ad eventi	Si	Si	
Realizzazione di seminari		Si	
Ideazione ed organizzazione di concorsi		Si	
Rilevazione delle iniziative di pubblicità e comunicazione realizzate dagli istituti scolastici			Si

Di seguito verranno richiamati in dettaglio i contenuti di ciascuna iniziativa di comunicazione adottata dall'Amministrazione.

Interventi di informazione e pubblicizzazione tramite i mass media

All'avvio della programmazione 2000-2006, una delle prime attività di comunicazione realizzate è stata la produzione di uno *spot* radiotelevisivo finalizzato a far conoscere al grande pubblico, nonché ai potenziali beneficiari e destinatari finali, le opportunità di finanziamento previste dal PON Scuola e cofinanziate dall'Unione Europea. Tale *spot* è stato trasmesso da varie emittenti televisive attive sul territorio delle regioni Obiettivo 1 (a titolo di esempio: telecapri, teletirreno, Sardegna 1, etc.) e radio locali.



Sono state, inoltre, diffuse informazioni relative alla politica di coesione finanziata con i Fondi strutturali ed ai contenuti del PON mediante la pubblicazione di articoli su periodici (es. Sorrisi e canzoni, Donna moderna, Panorama) e giornali a tiratura locale e nazionale (per citarne alcuni: La Repubblica, Il Sole 24 ore sud, Il Mattino, La Gazzetta del sud, Il Giornale di Sicilia).

Sito web

Un altro importante strumento di informazione è consistito nel sito web, ovvero nell'attivazione, gestione ed aggiornamento di specifiche pagine web dedicate ai Fondi strutturali e all'attuazione del PON Scuola. L'utilizzo di tale strumento, rivolto al grande pubblico ed ai potenziali beneficiari finali, nonché ai beneficiari finali effettivi, ha ricevuto particolare attenzione da parte dell'Amministrazione. Essa, infatti, ha realizzato una specifica azione di *restyling* del sito, finalizzata a favorire la sua massima "usabilità" ed "accessibilità", secondo i criteri messi a punto dal Ministero dell'Economia in collaborazione con il Formez. Attraverso il sito è stato, quindi, possibile rendere disponibili i seguenti contenuti:

- informazioni sui Fondi strutturali e sul Programma Operativo;
- indicazioni relative alle principali linee di programmazione ed intervento;
- informazioni relative alle modalità di accesso ai finanziamenti (es. nominativi dei referenti di misura e relativi riferimenti, tempistica relativa ai bandi, FAQ, etc.) nonché relative ai processi di selezione in atto (es. avvisi e graduatorie);
- manuali e linee guida per l'attuazione degli interventi finanziati;
- comunicati stampa, materiale informativo, opuscoli e brochure inerenti il Programma;
- informazioni su intese siglate con altre Istituzioni nazionali e locali;
- informazioni sugli interventi previsti o in corso di realizzazione;
- notizie relative ai principali interventi conclusi (diffusione di best practice).

In particolare, nell'ultima fase della programmazione, il sito si è arricchito di sezioni aggiuntive, destinate a favorire approfondimenti e visibilità maggiore alle esperienze ed ai risultati più significativi, quali:

- una sezione specifica volta a promuovere il progetto "Storie interrotte" - riguardante specifici personaggi del sud che si sono distinti nel favorire lo sviluppo socio-economico e culturale dell'Italia – che consente di accedere a tutti i siti tematici elaborati dalle scuole e ad un forum creato per lo scambio di informazioni ed opinioni in merito al progetto;
- uno spazio nell'home page chiamato "In Primo Piano", dedicato alle esperienze delle scuole e nel quale sono pubblicati i materiali inviati dalle scuole e le immagini corredate da brevi descrizioni dei progetti;
- una sezione relativa alle buone pratiche, che contiene: il catalogo delle pubblicazioni sviluppate in relazione alle misure di attuazione del PON ed il collegamento a "Gold", il portale che raccoglie le esperienze didattiche più efficaci, gestito dall'Agenzia Nazionale per l'Autonomia Scolastica (ex Indire).



Opuscoli informativi sul PON e sulle opportunità di finanziamento

Tra le iniziative di informazione sulle opportunità di finanziamento offerte dal PON Scuola, rivolte ai potenziali beneficiari, va ricordata anche la pubblicazione e diffusione di specifici opuscoli, come quelli di seguito richiamati:

- "PON Scuola" - contiene la descrizione del Programma operativo e le diverse modalità di intervento delle azioni previste.



Figura 2: Copertina opuscolo "PON Scuola"

- "Per la scuola" - è rivolto alla promozione delle attività di formazione del personale scolastico previste dall'Azione 1.3 del PON ed è stato realizzato in collaborazione con l'ATI composta da: Università Commerciale "Luigi Bocconi", APRI Spa, Sviluppo&Competenze.



Figura 3: Copertina opuscolo "Per la scuola"

- "Orientamenti per la formazione dei docenti nelle iniziative contro la dispersione scolastica Misura 3.2" - contiene indicazioni e orientamenti per la formazione dei docenti nelle iniziative contro la dispersione scolastica ed è stato diffuso in allegato alla procedura di selezione della misura 3.2 "Interventi per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica" per le annualità 2005-2006.



Figura 4: Copertina opuscolo "Orientamenti per la formazione"

- "Indicazioni e Orientamenti per l'introduzione delle nuove Tecnologie nella didattica" - contiene indicazioni metodologiche e operative per la predisposizione dei progetti sull'uso delle nuove tecnologie.



Figura 5: Copertina opuscolo "Indicazioni e Orientamenti per l'introduzione delle nuove Tecnologie nella didattica"

Opuscoli e materiali divulgativi dei risultati raggiunti dal PON

L'obiettivo di diffondere tra il grande pubblico la conoscenza del ruolo rivestito dall'Unione Europea nella promozione di interventi di coesione e sviluppo, nonché quello di diffondere le migliori pratiche tra i beneficiari degli interventi, è stato perseguito anche attraverso la pubblicazione di opuscoli e materiali divulgativi dei principali risultati raggiunti dal Programma.

In particolare, sono stati prodotti una serie di opuscoli, libri e pubblicazioni relativi ai progetti più significativi realizzati nell'ambito di diverse Misure, come sintetizzato per area tematica nel riquadro di seguito riportato.



ACQUISIZIONE COMPETENZE:	
In azienda si impara	<i>Esperienze di stage nell'ambito di percorsi di istruzione</i>
"Per la scuola" progettare e operare nella scuola dell'autonomia	<i>Attività di formazione del personale del sistema scolastico</i>
Scuola e multimedialità	
Parlare il mondo	
Più scienza a scuola	<i>Esperienze scientifico-tecnologiche nelle scuole del Mezzogiorno</i>
INCLUSIONE SOCIALE E DISPERSIONE SCOLASTICA:	
Un'analisi dei progetti contro la dispersione scolastica nella scuola elementare e media	
Alla ricerca della qualità	<i>Rapporto sulle scuole che operano per promuovere il successo scolastico</i>
La ricerca continua....	<i>La dispersione scolastica nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia. L'esperienza del PON "La scuola per lo sviluppo"</i>
Orientamenti per la formazione dei docenti nelle iniziative contro la dispersione scolastica	
Il mio successo....è stato ritornare a scuola	
I centri risorse	<i>Le attività dei centri risorse contro la dispersione scolastica</i>
EDUCAZIONE DEGLI ADULTI.	
Istruzione permanente	
La formazione dei docenti come azione di sistema	
PARI OPPORTUNITA':	
La scuola parla di differenza di genere	
Progettare la scuola di genere nella scuola dell'autonomia	<i>Indicazioni e suggerimenti</i>
Vivere il genere a scuola	<i>Ricerca sulle iniziative scolastiche volte a promuovere la cultura della differenza di genere</i>
Dal confronto alla valutazione. Le pari opportunità nella scuola	<i>Annualità 2002</i>
AMBIENTE:	
Progetto Helianthus	<i>Esperienze di educazione ambientale per uno sviluppo sostenibile 19</i>
Vivere il mare a scuola	<i>I progetti sul mare</i>
Vivere l'ambiente	
Progetto Helianthus. Lo Sviluppo Sostenibile Percorsi ed Esperienze	
DIFFUSIONE DELLE TECNOLOGIE INNOVATIVE:	
Indicazioni e orientamenti per l'introduzione delle nuove e tecnologie nella didattica	<i>Documento di supporto per le scuole del primo ciclo di istruzione</i>



I centri polifunzionali di servizio	Catalogo delle infrastrutture realizzate dal PON Scuola per la creazione di reti, la diffusione delle nuove tecnologie e la valorizzazione di metodologie innovative
I Centri Risorse	Catalogo delle infrastrutture realizzate dal PON-Scuola per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale
INIZIATIVE CON ALTRE AMMINISTRAZIONI:	
LEGALITA'	Il cantiere della legalità

Tutte le pubblicazioni sono state inserite in un catalogo che riporta per ciascuna pubblicazione una breve descrizione del contenuto. Tale catalogo consente un facile accesso al prezioso patrimonio di conoscenze ed esperienze acquisite attraverso il PON 2000-2006, che può fornire utili spunti di riflessione e parametri di confronto anche per l'attuazione della programmazione 2007-2013.

Sia il catalogo che le pubblicazioni, in esso riportate, sono disponibili *on line* nelle pagine web dedicate al PON Scuola ed ai Fondi strutturali.

Partecipazione ad eventi

Nell'ambito delle attività di pubblicità e comunicazione rivolte principalmente verso il grande pubblico e, in casi specifici verso i beneficiari del PON Scuola, va segnalata la partecipazione e talvolta l'organizzazione di eventi pubblici (convegni, manifestazioni, fiere) da parte del Ministero dell'Istruzione. Tra quelli più significativi si richiamano, distinti per annualità, i seguenti:

2003

- Fiera di Verona "Job Orienta", nella quale è stato allestito uno stand per il PON Scuola e diffusi materiali pubblicitari al pubblico. All'evento ha partecipato un gruppo selezionato di scuole con l'obiettivo di presentare buone pratiche realizzate nell'ambito del PON "La scuola per lo sviluppo". La partecipazione all'evento si è ripetuta anche nell'annualità 2004.
- "Il Cantiere della Legalità - percorsi didattici per la convivenza civile" manifestazione organizzata dal MIUR conclusiva del progetto: "L'educazione alla legalità per il recupero della dispersione scolastica e del disagio giovanile".

2004

- Salone nautico di Genova, in occasione del quale è stato allestito uno stand del PON Scuola.

2005

- "Galassia Gutenberg", mostra mercato del libro e della multimedialità, tenutasi a Napoli. Nell'ambito della XVI edizione di tale fiera avente per tema "Il mediterraneo e le sue culture", è stato allestito lo stand del PON Scuola ed è stato organizzato un workshop dal titolo: "Saperi e sviluppo: scuola, istituzioni ed impresa tra innovazione e scienza".

Figura 6: Lo stand del "PON Scuola"

- Forum P.A. di Roma. In occasione della mostra/convegno annuale dei servizi ai cittadini e alle imprese, svoltasi presso la Fiera di Roma, è stato acquisito uno spazio espositivo e allestito lo stand del PON Scuola. La partecipazione ha rappresentato una valida occasione per dare visibilità alle attività previste dal programma e per diffondere opuscoli e pubblicazioni.



- Fiera del levante di Bari. Lo stand del PON Scuola è stato animato dalla presenza di studenti e docenti impegnati nella realizzazione dei progetti Helianthus (Mis. 1.1. - Educazione ambientale), autorizzati nella regione Puglia.

Figura 7: Totem Fiera del Levante

- Evento di Salerno (Campus di Fisciano), nel quale si è tenuto il convegno dal titolo "Scuola, Ricerca e Alta Formazione per lo sviluppo e la competitività del Mezzogiorno. Il ruolo dei Programmi Operativi Nazionali". Il convegno ha offerto spunti di riflessione su quanto realizzato dal MIUR attraverso i due PON "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione 2000-2006" e "La Scuola per lo Sviluppo 2000-2006".

**Figura 8: Copertina della brochure del convegno "Scuola, Ricerca e Alta Formazione per lo sviluppo e la competitività del Mezzogiorno. Il ruolo dei Programmi Operativi Nazionali"**

- Città della Scienza di Napoli, "3 giorni per la scuola", edizione 2005. In occasione dell'iniziativa si è svolta la premiazione finale dei 12 gruppi scolastici finalisti del concorso "Progetti in Onda". La premiazione si è svolta al termine dell'incontro "Europa, scuola e multimedialità, i nuovi linguaggi nel Programma Operativo Nazionale La scuola per lo sviluppo".
- L'evento "3 giorni per la scuola" è stato ripetuto anche nelle annualità successive, 2006 e 2007.

Figura 9: Convegno "Europa, scuola e multimedialità"



Figura 11: Lo stand del "PON Scuola"

Figura 10: Cerimonia di premiazione



Realizzazione di seminari

Durante l'attuazione del PON Scuola l'Autorità di Gestione ha promosso numerosi seminari, nelle Regioni Obiettivo 1. Tali seminari sono stati rivolti ai soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma ed hanno riguardato, sia l'attività di programmazione, gestione e controllo degli interventi, sia la verifica e la condivisione dei risultati raggiunti dalle scuole relativamente agli obiettivi operativi e strategici prefissati. Essi possono infatti essere principalmente ricondotti a due macrotipologie: Seminari di formazione e coordinamento dei diversi soggetti coinvolti nel PON Scuola e Seminari tematici a supporto dell'attuazione delle diverse misure del PON (v. tabella seguente).

Tabella 62: Tabella di analisi delle attività seminariali realizzate nel periodo 2000-2006

Annualità	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale
Seminari a supporto dell'attuazione delle misure relative alle seguenti principali tematiche								
<i>Educazione ambientale</i>		11	1	11	6	16	4	49
<i>Promozione delle pari opportunità di genere</i>		9	5					14
<i>Prevenzione e recupero della dispersione scolastica</i>		2	6	9	2			19
<i>Promozione della legalità</i>		6	2			8		8
<i>Nuove metodologie per la didattica e diffusione delle tecnologie</i>				5		4	4	13

Annualità	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale
Seminari a supporto dell'attuazione delle misure relative alle seguenti principali tematiche								
<i>Formazione superiore e istruzione permanente</i>	1	1	1	6	8	10	3	30
Seminari di formazione e coordinamento dei diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PON	14	1	4	3	8	13	3	46
Totale complessivo per annualità	15	30	19	34	24	51	14	187

Come riportato in tabella i seminari a supporto dell'attuazione delle misure del PON hanno riguardato prevalentemente tematiche di particolare valore strategico.

Per quanto concerne l'educazione ambientale sono stati realizzati nelle Regioni Ob. 1 complessivamente 49 seminari Helianthus che hanno coinvolto complessivamente circa 1.530 istituzioni scolastiche suddivise tra elementari, medie e superiori.

Le azioni formative, diversificate per le tipologie di scuole coinvolte, hanno riguardato svariate tematiche inerenti la questione ambientale, promuovendo una didattica multidisciplinare che ha favorito l'incontro tra la dimensioni storica, scientifica, tecnologica e gli aspetti normativi legati alle problematiche ecologiche.

Per la promozione delle pari opportunità di genere, sono stati organizzati 14 incontri territoriali rivolti ai docenti impegnati nella realizzazione e nella gestione dei progetti relativi alle azioni 7.2 e 7.3 del PON Scuola, cui ha partecipato il 90% delle 253 istituzioni scolastiche autorizzate a realizzare tali tipi di progetti. Gli incontri hanno consentito di orientare e sostenere le scuole nella realizzazione degli interventi e di offrire un'occasione di confronto e approfondimento sul tema "Le pari opportunità di genere nelle politiche comunitarie, nel PON e nei POR". Agli incontri sono stati invitati tutti i soggetti, a vario titolo coinvolti, i rappresentanti delle Regioni, del Dipartimento delle pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e degli Uffici scolastici regionali, che hanno illustrato le attività sulle tematiche di genere attuate sul territorio nazionale e nei diversi contesti territoriali.

Per quanto concerne il problema della dispersione scolastica, che rappresenta un tema centrale nelle Regioni del Mezzogiorno, il PON Scuola ha dimostrato un significativo impegno sia in termini di risorse finanziarie sia di risorse umane coinvolte nei progetti contro l'abbandono scolastico. La misura 3 del PON affronta il fenomeno sotto il duplice aspetto della prevenzione e del recupero della dispersione scolastica. I 19 incontri realizzati su questo tema hanno coinvolto 684 scuole, prevalentemente quelle del primo ciclo, 940 docenti e vari dirigenti scolastici. Sono stati coinvolti, inoltre, i referenti degli USR e dei CSA sulla dispersione scolastica, che hanno fornito un'analisi aggiornata sulla dimensione e sulle caratteristiche assunte dal fenomeno nei diversi contesti locali.

Gli obiettivi degli incontri hanno riguardato i seguenti aspetti:

- supportare le istituzioni scolastiche nella fase di avvio e realizzazione dei nuovi progetti;



- aprire una riflessione con le scuole coinvolte sugli elementi critici emersi nei progetti;
- attivare nuove modalità di intervento basate sulle indicazioni emerse nei gruppi di lavoro;
- diffondere i contenuti chiave illustrati nella pubblicazione "La Ricerca continua. La dispersione scolastica nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia – L'esperienza del PON Scuola".

I seminari hanno rappresentato l'occasione per fare un bilancio delle iniziative che sono state realizzate sulla dispersione scolastica e l'opportunità di riflettere sulle future attività di promozione del successo scolastico, compreso il consolidamento e l'ampliamento delle reti territoriali rappresentate dai Centri Risorse contro la dispersione scolastica.

Relativamente al tema della legalità i seminari realizzati sono stati 8 ed hanno coinvolto scuole elementari, medie e superiori in rete con i "Centri risorse contro la dispersione scolastica" di Napoli, Matera, Bari, Cagliari, Reggio Calabria e Messina. Su questa tematica è stata realizzata, inoltre, la manifestazione "Il Cantiere della Legalità - percorsi didattici per la convivenza civile" conclusiva del progetto: "L'educazione alla legalità per il recupero della dispersione scolastica e del disagio giovanile" cofinanziato congiuntamente dal Ministero dell'Interno, titolare del Programma Operativo "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, titolare del Programma Operativo "La scuola per lo sviluppo".

A partire dal 2004 sono stati realizzati 13 seminari a supporto dell'attuazione di misure volte a promuovere l'utilizzo di nuove metodologie per la didattica e a diffondere l'uso delle tecnologie: le tematiche affrontate hanno riguardato lo sviluppo di competenze di base e trasversali, quali, innanzitutto, l'insegnamento delle scienze sperimentali e la diffusione di competenze linguistiche e tecnologiche.

Come riportato in tabella, 30 seminari hanno affrontato il tema della formazione superiore e dell'istruzione permanente, oggetto di molteplici interventi del PON Scuola. In questo ambito le linee di intervento hanno avuto il fine di migliorare la qualità dell'istruzione superiore, grazie ad interventi volti a promuovere lo sviluppo di competenze trasversali, anche a carattere imprenditoriale, tramite i c.d. Progetti IFS (Impresa Formativa Simulata).

In ultimo vale richiamare i numerosi (46) seminari realizzati durante l'intera programmazione nei confronti dei diversi soggetti coinvolti dall'attuazione del PON (v. dirigenti scolastici, direttori amministrativi, docenti, referenti delle USR e dei CSA). Si tratta di seminari di formazione e coordinamento, di carattere trasversale alle diverse misure, che hanno mirato a formare i soggetti beneficiari responsabili dell'attuazione degli interventi e a coordinare le attività di quanti sono impegnati a diverso titolo ad operare sul PON.

Ideazione ed organizzazione di concorsi

Al fine di valorizzare e dare massima visibilità ai progetti realizzati nell'ambito del PON, l'Autorità di Gestione ha indetto una serie di concorsi destinati agli studenti e alle scuole beneficiarie degli interventi.



I concorsi sono stati realizzati sia nell'ambito delle attività di concertazione con le altre amministrazioni a supporto dell'attuazione del programma, sia nell'ambito del piano di comunicazione concordato con la società affidataria delle attività di comunicazione e pubblicità.

Di seguito si riportano alcune delle esperienze più significative realizzate nel corso della programmazione 2000-2006:

■ Concorso "Progetti in onda"

Il concorso è stato realizzato nell'annualità 2005. I destinatari sono stati gli studenti e gli insegnanti di istituti di istruzione secondaria di II grado, invitati a realizzare un video avente per oggetto le iniziative realizzate con i Fondi strutturali. Per il concorso sono pervenuti da parte delle scuole partecipanti 86 elaborati.

■ Video Festival "PONiamo che..."

Sono stati indetti due concorsi, "PONiamo che..." nel 2006, "Raccontaci il tuo PON" nel 2007, che, attraverso la realizzazione di video, hanno permesso agli studenti delle scuole primarie e secondarie del Mezzogiorno, di rappresentare le esperienze legate all'attuazione dei progetti finanziati con il Programma Operativo.

■ Concorso progetto "Storie interrotte"

Il concorso è stato realizzato nel corso dell'annualità 2007 attraverso il protocollo di intesa con il Ministero per lo Sviluppo Economico ed ha visto la partecipazione di 68 scuole. I personaggi storici, oggetto di ricerca, sono stati nell'ordine di preferenza: Luigi Sturzo, Giuseppe Di Vittorio, Francesco Saverio Nitti, Francesco Crispi e Domenico Menichella. Ad essi, in diversi casi, sono stati affiancati altri personaggi della storia locale. Il lavoro è stato documentato attraverso l'utilizzo di varie forme e linguaggi, dal prodotto multimediale al documentario o cortometraggio, dal saggio al dialogo, dall'intervista immaginaria al testo teatrale.

Rilevazione delle iniziative di pubblicità e comunicazione realizzate dagli istituti scolastici

Relativamente alle attività di comunicazione rivolte ai destinatari potenziali degli interventi finanziati, il Complemento di Programmazione ha previsto per ogni progetto cofinanziato – in aggiunta alle iniziative condotte dall'Autorità di Gestione – l'obbligo di svolgere una specifica azione di informazione, sensibilizzazione e pubblicità da parte degli Istituti scolastici responsabili dei progetti. Per tale azione sono state stanziare, in ogni progetto, specifiche risorse.

Le azioni di pubblicizzazione svolte a livello di progetto hanno per destinatari principalmente gli utenti e gli operatori della stessa istituzione scolastica beneficiaria, nonché tutti i soggetti presenti sul territorio potenzialmente interessati.

La rilevazione delle azioni di pubblicizzazione degli interventi realizzate dalle istituzioni scolastiche, è stata avviata nel 2005 con il fine di individuare pratiche di comunicazione particolarmente efficaci e originali. Tale ricognizione si è avvalsa dell'utilizzo di una scheda di rilevazione preparata *ad hoc*,



restituita compilata da 439 scuole, molte delle quali hanno anche provveduto a trasmettere copia del materiale informativo e divulgativo elaborato.

Si forniscono di seguito i dati quantitativi del lavoro di catalogazione svolto sul materiale pervenuto. Si precisa, inoltre, che la voce "altro" ricomprende prevalentemente sceneggiature, libri, inviti, etichette, targhe, calendari, agende, opuscoli, magliette.

Tabella 63

Materiale Pervenuto												
Cd-Rom DVD	Floppy Disk	VHS	Bandi	Locandine	Manifesti	Articoli	Brochure	Depliant	Gadget	Foto	Giornalino	Altro
62	11	3	0	44	33	29	41	5	0	2	12	31

Al fine di standardizzare le attività di rilevazione e di rendere continuo il processo di monitoraggio sulle iniziative di comunicazione e pubblicità realizzate dagli istituti beneficiari del PON Scuola, nel corso del 2005 l'Autorità di Gestione del PON, in collaborazione con l'INDIRE, ha sviluppato nell'ambito del sistema informativo "Gestione Progetti PON" un ambiente specifico per documentare le azioni di sensibilizzazione e pubblicizzazione degli interventi. In tale ambiente le scuole hanno avuto la possibilità di:

- indicare i luoghi in cui è stata svolta l'azione di sensibilizzazione e le modalità utilizzate;
- inserire ulteriori note esplicative, nonché allegare gli eventuali materiali prodotti (cartelloni, locandine, brochure etc..).

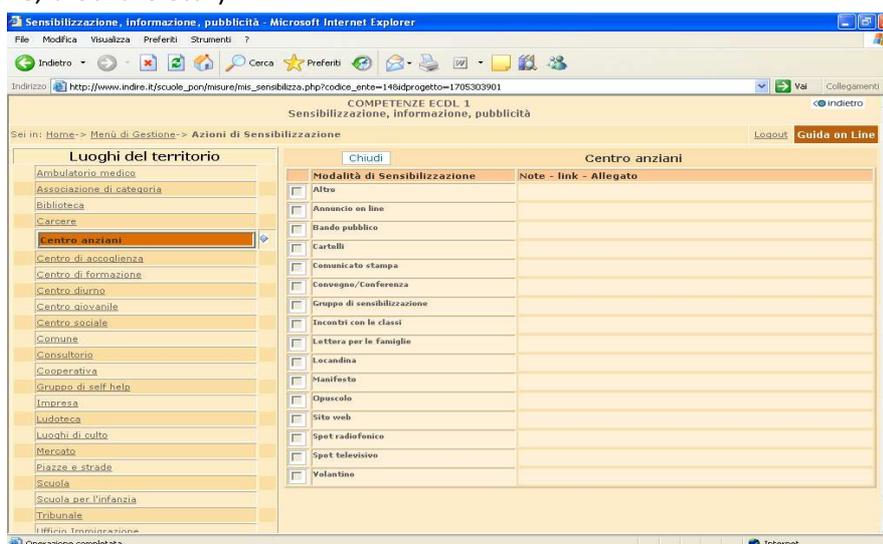


Figura 12: Schermata del sistema Gestione Progetti dedicata alle azioni di sensibilizzazione



5.4 ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

Il PON Scuola 2000-2006 è stato caratterizzato da un'intensa attività di valutazione svolta sia dall'AdG che dal Valutatore indipendente.

L'attività di valutazione previste ai sensi dell'art. 42 del Reg. (CE) 1260/99, è stata realizzata dalla società ECOTER, in qualità di Valutatore indipendente. Inoltre, in aggiunta a tali attività valutative, l'AdG ha realizzato, nel corso degli ultimi anni della programmazione, analisi e valutazioni interne focalizzate, in particolare, sulla rilevazione della qualità dei progetti e dei prodotti finanziati sul Programma.

Valutazione esterna del Programma

Relativamente a quanto svolto dal **Valutatore indipendente**, la società ECOTER, a partire dall'annualità 2002, ha elaborato, in collaborazione con l'Amministrazione, varie analisi connesse sia al quadro generale della valutazione complessiva del sistema di attuazione del PON, sia, agli specifici ambiti di indagine tematica concordati con l'AdG.

Tra i documenti maggiormente significativi preliminari al Rapporto di valutazione intermedia vale ricordare i seguenti:

- il *Disegno di valutazione*, che specifica analiticamente i servizi e i prodotti presentati dal Valutatore indipendente all'Autorità di Gestione, in termini di fasi, metodi ed attività operative, e i *suoi aggiornamenti* elaborati anche alla luce degli indirizzi pervenuti dalla Commissione Europea, dal MEF – DPS e dalle strutture nazionali di valutazione e monitoraggio;
- la *Revisione ed aggiornamento della valutazione ex-ante*, avente come obiettivi principali quelli di: verificare ed aggiornare l'analisi del contesto iniziale; valutare il quadro logico e degli indicatori; analizzare gli aspetti organizzativi e procedurali previsti dal Programma;
- il *Rapporto di valutazione del sistema di monitoraggio*, che ha esaminato le soluzioni tecniche e gli strumenti adottati dal PON Scuola per la realizzazione del sistema di monitoraggio, anche alla luce della normativa comunitaria vigente e dei sistemi informativi di monitoraggio previsti a livello nazionale dal MEF-IGRUE,
- i vari *Rapporti tematici* riguardanti i seguenti aspetti:
 - ◆ le *procedure ed i criteri di selezione dei progetti*. Tale relazione ha permesso di analizzare le modalità e procedure adottate per la selezione delle iniziative finanziate sul PON;
 - ◆ le *tematiche ambientali*. Questo documento ha esaminato come il PON Scuola consideri la tematica ambientale ed influisca su di essa;
 - ◆ il *sistema di gestione, il ciclo finanziario ed il sistema di controllo*. Tale rapporto ha analizzato il quadro organizzativo ed istituzionale con cui si è data attuazione alla strategia del PON Scuola, individuandone gli attori coinvolti, ai diversi livelli di gestione, e valutandone l'efficienza organizzativa ed implementativi;
 - ◆ il *passaggio dalla scuola alla vita attiva*. Questa relazione ha permesso di approfondire l'efficacia degli interventi del PON quali strumenti di facilitazione dei processi di inserimento lavorativo e sociale dei giovani al termine del ciclo scolastico,
 - ◆ la *funzionalità e adeguatezza del partenariato*. Questo documento ha analizzato lo stato di



attuazione del principio del partenariato, nell’ambito del Programma, ai diversi livelli rilevanti (amministrazioni centrali, orizzontali e settoriali; rappresentanti delle associazioni di categoria delle imprese e delle confederazioni sindacali; rappresentanti del mondo bancario ed assicurativo; rappresentanti del terzo settore).

Nel corso dell’annualità 2003, alla luce dello stato di attuazione del PON e degli esiti delle attività di valutazione portate avanti in via preliminare, il Valutatore Indipendente ha elaborato la prima stesura del Rapporto di valutazione intermedia.

Tale Rapporto ha, innanzitutto, messo in luce la pertinenza del Programma rispetto all’evoluzione delle strategie europee per la coesione sociale, la formazione e l’occupazione (esplicitate nei Consigli di Nizza, di Stoccolma e di Barcellona, nonché attraverso le comunicazioni della Commissione) e delle politiche nazionali caratterizzate dalla riforma della scuola (riforma “Moratti”) e del mercato del lavoro (riforma “Biagi”). Nonostante le modifiche registrate nel sistema scolastico, il Valutatore ha rilevato che queste non hanno modificato la validità delle diagnosi iniziali e delle strategie illustrate dal PON.

Quindi, sono stati considerati vari aspetti legati alle modalità di implementazione del Programma, tra i quali, innanzitutto, *l’efficienza e l’efficacia attuativa* dello stesso.

Da questo punto di vista, il Programma ha registrato una valutazione molto positiva che, oltre a trovare supporto nelle buone capacità di impegno e di spesa registrate nel periodo di attuazione considerato, ha tenuto conto anche dei seguenti elementi:

- i bandi relativi alle singole misure sono stati pubblicati nel rispetto dei cronogrammi;
- il processo di istruttoria e di selezione, particolarmente complesso, è stato realizzato in maniera decentrata ed in tempi accettabili per garantire una tempestiva attuazione degli interventi;
- le griglie di valutazione predisposte sono risultate coerenti con i criteri contenuti nel PON, nel CdP e quindi nei bandi;
- il principio della trasparenza è stato rispettato attraverso una corretta azione di pubblicizzazione delle iniziative;
- le azioni di informazione e pubblicità previste dalla normativa comunitaria sono state realizzate correttamente;
- le procedure finanziarie di erogazione delle risorse hanno permesso un pronto avvio delle iniziative selezionate;
- il livello qualitativo dei progetti è stato garantito dalla forte selezione delle proposte pervenute.

Relativamente all’*attività di partenariato*, realizzata durante l’attuazione del Programma, essa è stata valutata particolarmente proficua, consentendo il coinvolgimento degli attori chiave sia nella fase di definizione delle linee strategiche, sia, successivamente, in occasione dell’individuazione e condivisione delle opportune soluzioni alle criticità emerse durante l’attuazione. In particolare, il processo di concertazione ha consentito la stipula di protocolli di intesa con le regioni Basilicata, Puglia, Sicilia, finalizzate all’integrazione degli interventi con le politiche regionali; con il Ministero dell’Interno per le tematiche relative all’educazione alla legalità; con il Dipartimento per le Pari Opportunità ai fini dell’integrazione di istruzione, formazione e ricerca sulle tematiche della parità di genere e dello sviluppo del *mainstreaming*, sempre di genere, nei percorsi scolastici. Inoltre, è stata sottoscritta una lettera di intenti tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero



dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca con cui si si impegna a predisporre azioni di cooperazione interistituzionale di concerto con le Regioni Ob.1, al fine di valorizzare quanto già progettato e realizzato in maniera autonoma e di garantire forme di pubblicizzazione, sinergia e integrazione tra i diversi interventi inerenti la programmazione FSE 2000-2006. A tal riguardo, in considerazione dell'importanza del *coordinamento degli strumenti di intervento cofinanziati dai fondi strutturali* nell'ambito dei medesimi contesti territoriali, il Valutatore indipendente ha rilevato la strategicità del raccordo attuato fra il PON Scuola, gli altri PON e i POR (con particolare riferimento all'Asse III), in particolare in materia di occupabilità, pari opportunità e *mainstreaming* di genere, sviluppo della società dell'informazione ed educazione ambientale.

Significativo risulta, inoltre, il *supporto dato dal Programma all'attuazione delle politiche comunitarie* in materia di ambiente e di pari opportunità. Relativamente alla prima, viene osservato come il tema dell'educazione ambientale venga trattato sia trasversalmente all'interno delle differenti misure, sia specificatamente, attraverso la realizzazione di un progetto pilota "Helianthus" sullo sviluppo dell'educazione ambientale che ha coinvolto complessivamente oltre 3.000 studenti. Quindi, con riferimento al tema delle pari opportunità, esso è stato promosso sia attraverso la Misura 7 - finalizzata a sostenere scelte scolastiche e formative che favoriscano l'accesso delle donne al mercato del lavoro – sia, in maniera trasversale a tutte le misure, attraverso la previsione di criteri specifici di selezione adottati in sede di valutazione dei progetti.

In *conclusione*, il giudizio espresso in sede di valutazione intermedia è stato notevolmente favorevole ed ha confermato la validità strategica dei contenuti e delle forme di intervento previste dal Programma. Nell'ambito di questo giudizio complessivamente positivo, il Valutatore ha espresso come raccomandazione principale quella di rafforzare l'attuazione di linee di intervento volte a *"privilegiare gli obiettivi di medio-lungo termine di ammodernamento strutturale della scuola e dei sistemi formativi, rafforzando il sistema delle "coerenze" e delle "sinergie" con il quadro di policy comunitario e nazionale"*.

Alla luce di tale raccomandazione nonché delle indicazioni del QCS revisionato, incentrato sull'utilizzo delle ICT nei processi di apprendimento a supporto delle attività di istruzione e formazione, e dei primi esiti dell'avvio della riforma del sistema d'istruzione e formazione nazionale, l'AdG, in sede di riprogrammazione di metà periodo, ha operato alcune scelte finalizzate a migliorare la qualità degli interventi, anche attraverso la promozione di interventi di maggiore impatto, e a rafforzare l'impegno del PON rispetto agli obiettivi strategici comunitari e nazionali di maggior rilievo.

Tra le misure adottate dall'AdG per la seconda fase di attuazione della Programmazione, e che hanno fatto proprie lo spirito delle osservazioni formulate dal Valutatore, vale ricordare in particolare le seguenti:

- è stata incentivata la promozione di progetti di maggiori dimensioni per accrescere l'efficacia del Programma;
- sono stati promossi i collegamenti strutturali fra il PON e le esperienze di progettazione integrata finalizzate allo sviluppo locale;
- è stato rafforzato l'allineamento del PON agli obiettivi della strategia comunitaria e ai mutamenti del contesto normativo nazionale, focalizzando l'attenzione sullo sviluppo tra i giovani delle competenze tecnico-scientifiche negli studi superiori;
- è stato previsto il rafforzamento dell'integrazione tra il PON e le iniziative finanziarie per il comparto Scuola previste nei Programmi regionali, dando particolare attivazione anche alle possibili integrazioni tra fondi.



Nel corso del 2005, sulla base di quanto concordato con l’AdG e con gli *stakeholder* ed illustrato nell’Aggiornamento del Disegno di Valutazione, il Valutatore ha redatto il *Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia*.

Le analisi contenute in tale Rapporto sono state articolate in considerazione dei seguenti aspetti:

- *la verifica sulle lezioni della valutazione intermedia*. L’analisi ha evidenziato un giudizio positivo riguardo ai processi di apprendimento dell’AdG. In sede riprogrammazione di metà periodo, i suggerimenti formulati nel Rapporto di valutazione intermedia sono stati ampiamente recepiti e valorizzati al fine di migliorare ulteriormente i processi di attuazione;
- *la verifica sulle principali realizzazioni*. Tale verifica ha preso in considerazione i seguenti aspetti: l’avanzamento istituzionale e il rafforzamento della capacità di *governance*, intesa come capacità della PA di orientare le scelte politiche e le procedure attuate dalla struttura tecnico-amministrativa, verso visioni strategiche e ad indirizzarle alla cultura del risultato; i principali risultati fisici, prendendo in considerazione i dati aggiornati al 30/09/2005 su dimensione e caratteristiche del “parco progetti” e sui destinatari coinvolti; l’avanzamento procedurale e finanziario del PON.;
- *l’analisi di efficacia e di efficienza*. L’efficacia realizzativa raggiunta dal Programma in termini di capacità di raggiungimento del target prefissato, si è attestata su livelli decisamente elevati. In particolare, i dati evidenziano che il target previsionale contenuto nel Complemento di Programmazione è stato ampiamente raggiunto e, in alcuni casi (Misura 1) già superato prima della chiusura della programmazione. Inoltre, anche la valutazione relativa all’efficienza finanziaria ha evidenziato un’ottima gestione delle risorse;
- *l’analisi sui primi risultati e impatti ottenuti al 30/09/05*. Le valutazioni sugli impatti futuri del Programma hanno preso in considerazione le evoluzioni di contesto incrociate con il contributo dato dal PON agli obiettivi specifici dei policy field. È stata inoltre effettuata una verifica dell’impatto del programma sulle principali variabili di rottura. Le valutazioni di carattere quantitativo sugli impatti, sono infine arricchite da alcuni elementi qualitativi tratti dalle indagini di campo del Valutatore indipendente;
- *le valutazioni tematiche*. Tenendo conto delle prescrizioni metodologiche ed operative della Commissione Europea e delle strutture nazionali di indirizzo e coordinamento delle attività di valutazione, nell’aggiornamento della valutazione intermedia sono stati inseriti i seguenti rapporti tematici:
 - ◆ La natura della progettazione operativa e della attuazione degli interventi autorizzati all’interno del PON “La scuola per lo sviluppo”;
 - ◆ Il partenariato interistituzionale con le Regioni dell’Ob.1 nell’ambito del PON Scuola: il caso della Regione Sicilia e della Regione Calabria;
 - ◆ Le modalità di utilizzazione delle risorse infrastrutturali assegnate alle istituzioni scolastiche (Misure 2 e 4 del PON);
 - ◆ La tematica delle pari opportunità di genere nel PON Scuola, sia come elemento di *mainstreaming* che come attuazione di singole Misure e Azioni.



Valutazione interna del Programma

Parallelamente all'attività del Valutatore, l'AdG ha svolto una serie di rilevazioni qualitative al fine di monitorare:

- i risultati formativi raggiunti;
- l'eventuale produzione di materiale didattico;
- i prodotti finali, utili per la diffusione;
- le esperienze più significative (da utilizzare, nel caso, per la loro disseminazione in altri contesti).

La seconda fase di attuazione della programmazione 2000-2006 si è caratterizzata per l'intensa attività di **valutazione interna** rivolta a monitorare in itinere il processo di attuazione degli interventi ed, eventualmente, a riorientare positivamente gli interventi.

Tale attività di valutazione è stata realizzata attraverso la:

- predisposizione di gruppi di lavoro tematici (es. dispersione scolastica, pari opportunità etc; composti da referenti del MPI, ispettori tecnici, referenti dell'assistenza tecnica);
- raccolta ed analisi dei documenti e dei prodotti delle scuole;
- verifica dei risultati formativi raggiunti;
- ricognizione sulle esperienze più significative;
- predisposizione di rapporti di valutazione;
- condivisione dei risultati della valutazione con le scuole;
- identificazione delle azioni di miglioramento;
- condivisione e verifica delle azioni di miglioramento.

Per lo svolgimento delle rilevazioni sono state utilizzate metodologie differenziate in base alle motivazioni e alle finalità dell'analisi. In particolare, in alcuni casi si è resa necessaria la raccolta di materiali in grado di fornire informazioni specifiche sull'esperienza realizzata (relazioni descrittive del percorso, rapporti di monitoraggio, materiali didattici...); in altri casi è stato chiesto alle istituzioni scolastiche di compilare appositi questionari, da inviare insieme ad altro materiale specifico.

In tutti i casi i materiali pervenuti sono stati catalogati e raccolti in apposite banche dati che hanno consentito di effettuare in tempi brevi l'analisi e la restituzione dei risultati alle istituzioni scolastiche coinvolte.

Nel corso dei Comitati di Sorveglianza sono stati presentati i risultati delle diverse rilevazioni qualitative realizzate, tra le quali vale richiamare, in particolare, le seguenti:

- rilevazione qualitativa dei progetti e dei prodotti relativi alle azioni 1.1a, 1.1b e 1.1c, nell'ambito delle iniziative realizzate a valere sulla Misura 1, relativi alle annualità 2003 e 2004;
- "Rilevazione qualitativa dell'Azione 1.3 - Supporto alla formazione in servizio del personale nel sistema dell'istruzione";
- "Un'analisi dei progetti sulla dispersione scolastica nella scuola elementare e media" (Misura 3.1);



- “La Ricerca Continua. La dispersione scolastica nelle Regioni del Mezzogiorno d’Italia. L’esperienza del PON “La scuola per lo sviluppo” (Misura 3.2);
- “Rapporto sulle attività dei Centri Risorse contro la dispersione scolastica” (Misura 4);
- rilevazione degli esiti occupazionali per tutti gli allievi che hanno frequentato e conseguito la certificazione finale nei corsi della Misura 5.1 – IFTS nell’annualità 2001;
- rilevazione qualitativa sui progetti relativi alla annualità 2003 nell’ambito della Misura 6 “Istruzione Permanente” , effettuata al fine di individuare gli elementi di maggiore rilevanza, sia sul piano progettuale che su quello dei risultati formativi raggiunti, nonché sulla funzionalità della documentazione prodotta e sulla possibilità di diffusione delle esperienze attuate.
- “Catalogo delle infrastrutture realizzate dal PON-Scuola per la creazione di reti, la diffusione delle nuove tecnologie e la valorizzazione di metodologie innovative” (Rapporto sui centri polifunzionali di servizio).

Tra le attività valutative interne si può infine richiamare quanto svolto dall’INVALSI (l’Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) a partire dalla fine dell’annualità 2006. Tale struttura, infatti, ha realizzato specifiche rilevazioni sui progetti realizzati dalle istituzioni scolastiche delle Regioni Ob. 1, finanziati sul PON, finalizzate a rilevare, presso un campione significativo di destinatari finali, i risultati raggiunti in termini di sviluppo dell’autonomia scolastica e di qualità dell’offerta formativa.

Inoltre, a completamento delle analisi realizzate, è stato prodotto e diffuso un catalogo delle pubblicazioni che riporta, suddiviso per tematica di riferimento, tutte le ricerche effettuate nel corso della programmazione.

Si riporta il link di riferimento:

- http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/allegati/documenti/cat_pub_pon20002006.pdf.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle analisi qualitative svolte dall’AdG, suddivise per singola Misura/ Azione.



SEZIONE 1: MISURA 1 - ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE (FSE)			
Azioni	Strumenti e metodologia adottata	Scuole coinvolte	Principali risultati
<p>Azione 1.1.a: Formazione ai nuovi linguaggi (multimedialità, informatica, telematica).</p> <p>Azione 1.1.b: Promozione delle competenze linguistiche di base e di settore.</p> <p>Azione 1.1.c: Percorsi linguistici nei Paesi dell'Unione Europea.</p>	<p>Invio di un questionario ad un campione di Istituti titolari di almeno un progetto, che ha preso in esame vari aspetti: la definizione dei fabbisogni in base ai quali è nata l'esigenza di realizzare il percorso formativo, l'indicazione degli obiettivi specifici e trasversali, le modalità di pubblicizzazione del corso, i criteri utilizzati per il reclutamento degli allievi, le caratteristiche delle strutture utilizzate, le cause eventuali dell'abbandono da parte degli studenti e le modalità adottate per ridurle. Infine è stato chiesto di specificare quali punti di forza e di debolezza hanno caratterizzato il percorso formativo.</p> <p>Agli Istituti titolari di progetti 1.1c è stato chiesto anche di inviare eventuali prodotti realizzati in occasione dell'esperienza realizzata.</p> <p>È stata predisposta una banca dati per la registrazione e l'elaborazione dei dati.</p>	1.949	<p>Gli esiti della ricerca hanno evidenziato che tra i punti di forza che hanno caratterizzato i percorsi formativi sono emersi: la professionalità del personale docente coinvolto, l'efficacia delle metodologie utilizzate e la motivazione dei corsisti; tra le criticità emerge che, considerando l'interesse registrato nei confronti delle tematiche affrontate, si dovrebbe avere un maggiore numero di ore a disposizione.</p> <p>Inoltre, l'occasione offerta dall'azione 1.1c, relativa all'esperienza all'estero, è risultata particolarmente apprezzata dai ragazzi che hanno avuto la possibilità di un confronto diretto con altre culture.</p>
<p>Azione 1.1.h: Heliantus – promozione e diffusione della cultura ambientale.</p>	<p>È stata inviata a tutte le scuole titolari di progetto una scheda di sintesi per verificare gli esiti e gli aspetti più significativi dell'esperienza realizzata.</p> <p>Inoltre è stato chiesto di inviare i prodotti più significativi, a testimonianza dell'esperienza realizzata.</p>	61	<p>La ricerca ha evidenziato che, considerando che gli Istituti titolari di progetti si sono aperti al contributo di altre scuole collegate in rete e alle articolazioni istituzionali e associative del territorio in cui operano, ci sono stati evidenti progressi sia didattici che civili, grazie all'esperienza realizzata. Inoltre sono aumentate le competenze e si sono delineate nuove figure professionali. Le attività e i prodotti esaminati hanno evidenziato la vivacità e la capacità delle scuole coinvolte, nonché l'attenzione e il coinvolgimento che le tematiche ambientali riescono a promuovere e stimolare.</p>
<p>Azione 1.2: Esperienze di stage nell'ambito dei percorsi di istruzione.</p>	<p>Considerando l'elevato numero di progetti realizzati nell'ambito dell'azione 1.2, si è scelto che potesse essere maggiormente significativo analizzare in modo dettagliato e approfondito solo alcune esperienze. La metodologia adottata per i case studies da analizzare ha previsto l'adozione di più strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ analisi desk del progetto esecutivo e degli eventuali prodotti realizzati (materiali multimediali, pubblicazioni, rapporti, ecc.); ■ interviste al Dirigente scolastico, ai referenti del progetto, al referente per la Misura 1.2 del Centro Servizi Amministrativi locale, ai responsabili e ai tutor delle aziende presso cui sono stati realizzati gli stage; ■ focus group con il Consiglio di Classe, aperto ai docenti tutor, di una classe che ha effettuato lo stage e focus group con gli studenti coinvolti; ■ questionari di gradimento rivolti a tutti gli studenti che hanno effettuato lo stage. 	12	<p>Dalla rilevazione effettuata è emerso come l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro, attraverso gli stage, risulta altamente formativa; è stato sottolineato che è fondamentale realizzare un'attenta ricerca sui fabbisogni formativi; inoltre risulta indispensabile un raccordo tra l'esperienza di stage e il curriculum scolastico, in modo da tracciare un percorso teorico-formativo che venga, così, completato dall'esperienza diretta nel mondo del lavoro.</p> <p>Inoltre dalla ricerca sono emerse possibili linee di indirizzo, al fine di costruire moduli di aggiornamento per la formazione dei docenti.</p>



SEZIONE 1: MISURA 1 - ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE (FSE)			
Azioni	Strumenti e metodologia adottata	Scuole coinvolte	Principali risultati
Azione 1.3: Supporto alla formazione in servizio del personale nel sistema dell'istruzione.	<p>Febbraio/giugno 2007</p> <p>Sono stati predisposti e inviati, ad un campione di scuole selezionate tra tutte quelle titolari di progetti finanziati a valere sull'azione 1.3, annualità 2005, due questionari: uno rivolto ai referenti di progetto, per analizzare le caratteristiche dell'intervento nel suo insieme (contenuti, struttura del percorso, organizzazione, esiti complessivi), un altro rivolto al personale scolastico che ha fruito dei percorsi formativi, volto a verificare la validità del corso, sia in termini di competenze acquisite che di metodologie utilizzate (questionario di gradimento).</p> <p>È stata predisposta una banca dati per la registrazione e l'elaborazione dei dati.</p>	319	La ricerca ha evidenziato che i percorsi di formazione dedicati al personale scolastico risultano strumenti fondamentali per l'aggiornamento professionale. Le competenze acquisite sono risultate spendibili a livello professionale, migliorando le capacità tecniche dei partecipanti ai corsi; inoltre, il percorso realizzato ha offerto anche spunti di crescita a livello personale, permettendo un momento di confronto formativo grazie alla condivisione dell'esperienza formativa.
Azione 1.4: Sviluppo di centri polifunzionali di servizio per il supporto all'autonomia, la diffusione delle tecnologie, la creazione di reti.	Sono stati analizzati i dati che sono stati inseriti dalle scuole all'interno del sistema di gestione per ciascun progetto autorizzato (per la 1.4 complessivamente 494, per la 1.4 L 273, per la 1.4 N 300) e che, estratti in forma aggregata, hanno permesso di ricostruire una fotografia delle macro caratteristiche delle attività così come sono state progettate e immaginate dalle scuole, ma soprattutto di coloro che hanno fruito della formazione, i corsisti alunni, adulti e docenti, e di coloro che hanno erogato la formazione, cioè gli operatori.	1.067	L'analisi dei dati riporta un approfondimento delle modalità con cui i progetti sono stati gestiti dalle istituzioni scolastiche, le principali caratteristiche dei percorsi attivati e un focus specifico sulle caratteristiche degli utenti coinvolti.



SEZIONE 2: MISURA 3 - PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA (FSE)			
Azioni	Strumenti e metodologia adottata	Scuole coinvolte	Principali risultati
<p>Azione 3.1: Prevenzione e recupero della dispersione scolastica di alunni della scuola di base nelle aree a massimo rischio di esclusione culturale e sociale.</p> <p>Azione 3.2: Interventi per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica degli alunni della scuola secondaria superiore e per il rientro dei <i>drop-out</i>. Vedi l'ultimo paragrafo.</p> <p>Azione 3.2 b: Interventi contro la dispersione scolastica e il disagio sociale da realizzarsi presso i Centri risorse contro la dispersione scolastica.</p>	<p>Prima rilevazione Azioni interessate: 3.1 e 3.2 – Annualità 2002 - 2003 La ricerca è stata effettuata su un campione di Istituti scolastici (una scuola per provincia) a cui è stato chiesto di compilare un questionario semistrutturato che prevedeva la descrizione delle attività realizzate e una serie di informazioni circa l'attuazione complessiva dell'esperienza realizzata. Inoltre è stato chiesto di inviare i prodotti più significativi realizzati che potessero consentire una comprensione il più completa possibile del processo formativo attuato.</p>	60	<p>La ricerca ha messo in luce i punti di forza e di debolezza dei progetti in corso di realizzazione.</p> <p>La rilevazione ha consentito di testare i contenuti delle azioni oggetto di analisi: mentre per la 3.1 i risultati registrati hanno confermato la validità dei contenuti e delle attività proposte, per l'azione 3.2 è stata necessaria una rivisitazione dei progetti.</p> <p>Sulla base di questa prima importante indagine è stato avviato un lavoro di analisi dei progetti realizzati nelle scuole superiori dove erano molto evidenti i tassi di dispersione.</p> <p>Prodotti: La Rilevazione qualitativa –capitolo III del Rapporto redatto a cura dell'Assistenza tecnica. www.istruzione.it/fondistrutturali/valutazione.</p>
	<p>Seconda rilevazione Azioni interessate: 3.2 – Annualità 2003 – 2004 Il lavoro è stato articolato in un'attività di monitoraggio e valutazione in itinere e finale di 1.032 progetti attivi in 552 istituzioni scolastiche di secondo grado. Il processo di lavoro realizzato è riuscito ad individuare, in corso d'opera, le aree di criticità di questi progetti e a migliorarle attraverso un lavoro di analisi condotto con i docenti e i dirigenti scolastici.</p>	552	<p>La ricerca si è conclusa con l'elaborazione degli esiti raggiunti allo scrutinio di giugno 2004 di 24.971 ragazzi che avevano partecipato alle attività progettuali e con la raccolta di centinaia di testimonianze scritte o filmate dei ragazzi stessi.</p> <p>Gli esiti registrati agli scrutini di giugno dei ragazzi coinvolti nelle attività progettuali sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ il 50% dei ragazzi promossi ■ il 33% promossi con debito ■ il 10,1% respinti ■ il 2,4% ritirati <p>Sulla base degli esiti registrati, si è avviato un forte lavoro di revisione della circolare relativa ai progetti contro la dispersione scolastica per la scuola superiore.</p> <p>È stata prodotta una nuova circolare e delle linee guida per la formazione dei docenti per orientare le scuole a programmare percorsi collegati all'acquisizione delle competenze di base e sostenuti da una importante azione di formazione dei docenti coinvolti.</p> <p>Prodotti: Alla ricerca della qualità- rapporto sulle scuole che promuovono il successo scolastico"- febbraio 2005 Linee guida per la formazione docenti – luglio 2005</p>



SEZIONE 2: MISURA 3 - PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA (FSE)			
Azioni	Strumenti e metodologia adottata	Scuole coinvolte	Principali risultati
	<p>Terza rilevazione settembre 2005 – marzo 2007 Azioni interessate: 3.2 – annualità 2005</p> <p>Il lavoro ha riguardato 337 scuole superiori che realizzavano complessivamente 352 progetti nell'anno scolastico 2005-2006. Essa si è articolata prevalentemente in un'attività di rilevazione fatta attraverso appositi strumenti (schede di rilevazione, predisposizione di una banca dati di raccolta, ecc.) ed articolata in fasi distinte con lo scopo di verificare gli esiti quantitativi e qualitativi delle azioni messe in atto. In particolare essa ha avuto lo scopo di:</p> <ol style="list-style-type: none"> rilevare l'impatto di queste azioni sulla dispersione scolastica (minor numero di bocciati e di abbandoni, diminuzioni assenze) rilevare il cambiamento delle programmazioni disciplinari da parte dei docenti. <p>La rilevazione è stata realizzata attraverso appositi strumenti (schede di rilevazione, predisposizione di una banca dati di raccolta, ecc.) ed articolata in fasi distinte.</p> <p>Si segnala che, in questa occasione, l'analisi è stata realizzata attraverso il confronto dei risultati ottenuti dal gruppo degli studenti partecipanti alle attività della misura 3.2 e quelli ottenuti da un altro gruppo di ragazzi che non hanno preso parte all'intervento (gruppo di controllo).</p> <p>È stata predisposta una banca dati per la registrazione e l'elaborazione dei dati.</p>	337	<p>I risultati della ricerca hanno evidenziato un significativo miglioramento valutativo degli studenti coinvolti nelle attività progettuali rispetto agli studenti del gruppo di controllo, fermo restando l'omogeneità dei risultati allo scrutinio finale. Questa analisi è tappa importante perché, utilizzando metodologie e tecniche che, appena quattro anni fa, le nostre scuole non sarebbero state in grado di maneggiare, per la prima volta sono stati individuati e seguiti i tracciati scolastici di <u>43.081</u> ragazzi, uno per uno, fra il primo quadrimestre e la conclusione dell'anno scolastico.</p> <p>Nonostante non si possa misurare in maniera rigorosa l'impatto effettivo dell'intervento, tuttavia, mettendo a confronto i punti di partenza e di arrivo, possiamo trovare variazioni significative. Gli allievi dei corsi arrivano a completare l'anno scolastico in percentuale lievemente superiore rispetto a quelli che non partecipano al PON (98,1 contro 97,8%), e ottengono la promozione (piena o con debiti) nella identica misura degli altri (86,1%). In più, riguardo a certe discipline, tra il primo quadrimestre e la conclusione dell'anno scolastico, i partecipanti al PON riescono a registrare progressi superiori a quelli dei loro compagni: le insufficienze in italiano scendono dal 33% al 22%, molto vicino al 21,2% dei non partecipanti, con un recupero di ben 11 punti di percentuale (contro i 5,8 degli altri); anche in matematica, il recupero dei partecipanti è notevole (gli insufficienti diminuiscono di 10 punti e mezzo, passando dal 41,8 al 31,3) mentre quello dei non partecipanti è più modesto (meno di 9 punti percentuali: dal 37,6 al 28.7)</p> <p>Prodotti: Rapporto di rilevazione dei processi di intervento sulla dispersione scolastica – marzo 2007</p>
	<p>Quarta rilevazione – giugno 2006-marzo 2007 Azioni interessate: 3.1 – annualità 2000-2005</p> <p>La ricerca ha riguardato i progetti di prevenzione della dispersione scolastica nella scuola di base è stato condotto un apposito lavoro di analisi che ha coinvolto 737 scuole (elementari, medie ed istituti comprensivi) con 408 progetti (il 55,4% del totale dei progetti realizzati tra il 2000 e il 2005) ed ha avuto lo scopo di riflettere sul processo di organizzazione delle attività, valutare l'impatto degli interventi, identificare le esperienze più significative. Le analisi dimostrano la forte significatività che, all'interno di questi interventi, assume il coinvolgimento delle famiglie.</p> <p>È stata predisposta una griglia di analisi per la lettura dei materiali inviati dalle scuole.</p>	737	<p>I risultati del lavoro hanno consentito di conoscere bene i punti di forza dei progetti di prevenzione della dispersione scolastica che consentono di raggiungere gli esiti previsti dalla misura,, essi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> il coinvolgimento dei genitori, il sistema di formazione dei docenti, le attività di integrazione curricolare, ecc <p>Elementi questi sui quali poter strutturare i prossimi progetti di prevenzione della dispersione scolastica.</p> <p>Prodotti: Un'analisi dei progetti sulla dispersione scolastica nella scuola elementare e media- marzo 2007</p>



SEZIONE 3: MISURA 5 - FORMAZIONE SUPERIORE (FSE)

Azioni	Strumenti e metodologia adottata	Scuole coinvolte	Principali risultati
<p>Azione 5.1: Definizione di standard nell'ambito dell'Istruzione Tecnico Superiore Integrata (IFTS)</p>	<p>Ai fini dell'elaborazione di una buona analisi dell'impatto della formazione sugli esiti occupazionali è stato predisposto un questionario, preparato dall' Autorità di Gestione in collaborazione con l'ISFOL, che permettesse di acquisire, attraverso la forma delle interviste telefoniche o in presenza, elementi utili per la rilevazione occupazionale dei corsisti IFTS.</p> <p>A svolgere l'indagine sono stati chiamati gli Istituti titolari dei progetti, a cui nel corso di un seminario di presentazione, è stato illustrato il questionario adottato per la rilevazione.</p> <p>Le interviste sono state svolte tutte dopo un notevole periodo di tempo dalla conclusione dei percorsi che variava da 12 a 27 mesi, ritenendo comunque che un periodo superiore ad un anno dalla conclusione dei corsi fosse più significativo ai fini di una seria rilevazione statistica dei livelli occupazionali.</p> <p>È stata predisposta una banca dati per la registrazione e l'elaborazione dei dati.</p>	<p>37</p>	<p>Tra i principali esiti della rilevazione si segnala che il numero dei laureati è pressoché raddoppiato in tutte le regioni dal momento dell'iscrizione al momento dell'intervista.</p> <p>Inoltre, la frequenza del corso IFTS ha rappresentato per una grande maggioranza (80%) un <i>valore aggiunto</i> per l'inserimento nel mondo del lavoro sia rispetto al titolo di studio precedentemente conseguito che rispetto alla formazione professionale precedente. Infatti al momento dell'iscrizione al corso, vi erano 37 occupati, 326 disoccupati, 29 iscritti nelle liste di mobilità e cassa integrazione; al momento dell'intervista 56 di essi risultavano ancora senza lavoro, mentre 328 risultavano occupati; 184 in cerca di 1^a occupazione, 20 iscritti nelle liste di mobilità. Quindi all'incirca il <i>40% è risultato occupato a seguito del corso IFTS</i>. Considerando che vi era già una quota di occupati (5%) al momento dell'iscrizione al corso, il valore relativo della <i>nuova occupazione prodotta</i> è pari al 35%. Se si sommano anche coloro che hanno maturato una esperienza lavorativa significativa, è risultato evidente l'impatto positivo dei corsi per l'inserimento lavorativo.</p>



SEZIONE 4: MISURA 6 - ISTRUZIONE PERMANENTE (FSE)			
Azioni	Strumenti e metodologia adottata	Scuole coinvolte	Principali risultati
Azione 6.1.a: progetti di istruzione permanente	<p>Prima rilevazione</p> <p>Una prima ricognizione è stata effettuata sulle tipologie delle attività realizzate nell'annualità 2001 attraverso l'analisi dei progetti inseriti nel sistema informativo che ha consentito di identificare i settori prevalenti dell'offerta formativa.</p>	120	Dall'analisi è stato possibile verificare le tipologie dei percorsi formativi realizzati.
	<p>Seconda rilevazione</p> <p>La seconda rilevazione è stata effettuata su un piccolo campione di scuole (34) che hanno realizzato i progetti nel corso dell'annualità 2002. È stata svolta una analisi sui formulari di presentazione dei progetti, per raccogliere informazioni sulla delicata fase di progettazione, e sulle relazioni finali per comprendere la coerenza tra gli obiettivi previsti ed i risultati degli interventi.</p>	34	<p>Dall'analisi dei formulari è emerso che, relativamente all'analisi dei fabbisogni, il contesto territoriale viene preso in considerazione in quanto connotato da carenze strutturali, assenza di servizi socio-culturali, precarietà del mercato del lavoro etc., problemi ai quali la scuola tenta di trovare risposte attraverso l'arricchimento dell'offerta formativa</p> <p>La valorizzazione dell'istituzione scuola viene considerata come la variabile più significativa per incidere sui processi di integrazione sociale e culturale durante tutte le fasi di crescita dell'individuo.</p> <p>Il nesso tra la formazione e l'occupazione viene messo in evidenza nella quasi totalità dei progetti.</p> <p>Relativamente agli aspetti formativi, si evidenzia come la rilevazione abbia colto un generale livello di soddisfazione rispetto ai risultati raggiunti, confrontati con gli obiettivi previsti.</p>
	<p>Terza rilevazione</p> <p>Per raccogliere informazioni sia qualitative che quantitative sui progetti è stato realizzato un questionario ad hoc inviato a tutte le scuole titolari dei progetti relativi alla Misura 6 "Istruzione Permanente" per l'annualità 2003.</p> <p>Al fine di conoscere la bontà dei progetti realizzati, è stata richiesta ulteriore documentazione che potesse riguardare i prodotti più significativi realizzati dagli allievi o dai docenti (es: cd rom sulle esperienze svolte, relazioni di monitoraggio e valutazione ecc...), e le modalità e i contenuti della certificazione degli allievi (es: i prototipi di certificazioni rilasciate).</p> <p>È stata predisposta una banca dati per la registrazione e l'elaborazione dei dati.</p>	386	<p>Dall'esame dei questionari e dei prodotti è emerso che gli obiettivi degli interventi, sono risultati sostanzialmente coerenti con le indicazioni della circolare: inserimento lavorativo/professionalizzazione; integrazione sociale; acquisizione di competenze; recupero dello svantaggio.</p> <p>La concertazione con gli enti territoriali nella fase progettuale e in quella attuativa è stata, a volte, il punto debole dell'intero impianto.</p> <p>Rispetto all'analisi dell'utenza coinvolta nei corsi, è stata registrata una maggiore presenza di donne, a volte anche laureate, che risultano, rispetto agli uomini, avere maggiori difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro.</p>



SEZIONE 5: MISURA 7: PROMOZIONE DI SCELTE SCOLASTICHE E FORMATIVE MIRATE A MIGLIORARE L'ACCESSO E LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL MERCATO DEL LAVORO (FSE)			
Azioni	Strumenti e metodologia adottata	Scuole coinvolte	Principali risultati
<p>Azione 7.1: formazione dei docenti sulle problematiche delle pari opportunità.</p> <p>Azione 7.2: iniziative di sostegno allo sviluppo di competenze tecnico scientifiche e di promozione dell'imprenditorialità femminile nelle scuole secondarie superiori.</p> <p>Azione 7.3: iniziative di orientamento e di rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro.</p>	<p>Prima rilevazione</p> <p>Azioni interessate: 7.2 e 7.3 – anno scolastico 2002/2003</p> <p>Sono stati organizzati alcuni seminari per permettere una riflessione sulle esperienze realizzate.</p> <p>A tutti gli istituti titolari dei progetti è stato inviato un questionario per raccogliere informazioni sull'attuazione dei progetti realizzati.</p> <p>L'indagine è stata integrata dalla raccolta dei prodotti inviati dalle scuole coinvolte, accompagnati da una scheda, precedentemente testata su 5 paesi europei coinvolti in progetti di educazione interculturale, per raccogliere notizie utili su quanto prodotto, tipologia, contenuti, dove poter reperire il supporto, il tipo di utilizzo che si intende farne ecc.</p>	475	<p>Tra gli esiti della rilevazione si evidenzia il miglioramento dei rapporti tra ragazze e ragazzi, la presa di coscienza delle proprie potenzialità e competenze operative da parte delle ragazze e, talvolta, l'avvio di una riflessione sull'opportunità di introdurre la prospettiva di genere nel piano dell'offerta formativa della scuola; unanime è stata la difficoltà di coinvolgere i docenti estranei alla realizzazione del progetto, che in molti casi ha ostacolato l'introduzione nella pratica didattica quotidiana delle tematiche di genere.</p> <p>Dalla rilevazione emerge che gli interventi rivolti alle donne adulte hanno rappresentato una importante occasione per socializzare, uscire dall'isolamento della vita familiare e un momento di crescita personale che ha permesso la conquista di spazi di consapevolezza e autonomia.</p>
	<p>Seconda rilevazione</p> <p>Azioni interessate: 7.1, 7.2 e 7.3 - anno scolastico 2003/2004</p> <p>Tutte le scuole titolari di progetti sono state invitate a inviare un racconto dell'esperienza realizzata, documentandolo con il materiale utilizzato o prodotto nelle diverse fasi del percorso.</p> <p>È stata predisposta una banca dati per la registrazione e l'elaborazione dei dati.</p>	473	<p>Dall'esame dei racconti e dall'analisi dei materiali pervenuti, sono state individuate 36 esperienze, per tutte le tre azioni, che presentano alcuni requisiti di trasferibilità e che sono state raccontate nel rapporto di ricerca pubblicato, che contiene, nella seconda parte, alcuni saggi di prospettiva per il superamento di alcune debolezze riscontrate. Ciascuno di essi utilizza, per l'ambito considerato, elementi particolarmente significativi tratti dalla documentazione inviata dalle scuole.</p>



SEZIONE 6: MISURA 2 - TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE, SUPPORTO ALLA CREAZIONE DI RETI PER L'ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE (FESR)			
MISURA 4 - INFRASTRUTTURE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE (FESR)			
Azioni	Strumenti e metodologia adottata	Scuole coinvolte	Principali risultati
Misura 2 Azione 2.1.f Laboratori scientifici e tecnologici nella scuola secondaria superiore	La ricerca è stata realizzata attraverso la compilazione di una scheda , da parte di alcune Istituzioni scolastiche titolari di progetti, per verificare la qualità degli interventi realizzati.	49	La documentazione raccolta è stata utilizzata per rappresentare utili esempi di come si possa concretamente migliorare l'attività didattica potenziando i percorsi curricolari con esperienze dirette del "fare scienza".
Misura 2 Azione 2.2.c Supporti infrastrutturali a progetti di "Centri territoriali di servizio" Misura 4 Azione 4.1: Centri risorse contro la dispersione scolastica e la frammentazione sociale. Azione 4.2: Centri risorse contro la dispersione scolastica e l'esclusione sociale in aree periferiche e isolate.	Considerando che con la Misura 2 Azione 2c e con la Misura 4 Azioni 4.1 e 4.2 il Programma Operativo ha previsto la realizzazione, presso alcune scuole, di: centri per la formazione a distanza, aule per la videoconferenza, strutture sportive, spazi d'accoglienza, ludoteche, mediateche, laboratori teatrali, musicali, cinematografici, laboratori tecnologicamente avanzati ecc..., è stato chiesto agli Istituti titolari di progetti, di inviare una scheda per mettere in evidenza, da una parte, le tipologie dei laboratori/strutture realizzati e il numero degli utenti che sono stati coinvolti, dall'altra l'impatto che tale realizzazione ha prodotto nel contesto scuola-territorio con particolare riguardo ai progetti più significativi realizzati o in corso di realizzazione.	160	I risultati della ricerca hanno evidenziato, attraverso la documentazione ricevuta, quanto è stato realizzato nei Centri Polifunzionali di Servizio. In particolare si è trattato di verificare la tipologia di servizi offerti/proposti al territorio attraverso le strutture finanziate con gli interventi. La ricerca è ancora in fase di ultimazione.
Misura 4 Azione 4.1: Centri risorse contro la dispersione scolastica e la frammentazione sociale. Azione 4.2: Centri risorse contro la dispersione scolastica e l'esclusione sociale in aree periferiche e isolate.	La verifica dei risultati delle azioni realizzate dai Centri Risorse è stata realizzata attraverso un'analisi dei dati di monitoraggio acquisiti grazie al sistema informativo "Partecipa al Pon". La verifica dei dati inoltre è stata arricchita dagli elementi che sono emersi dall'esame delle schede di autovalutazione compilate dalle scuole stesse. In questo modo è stato possibile raccogliere informazioni circa: <ul style="list-style-type: none"> ■ la capacità progettuale dei Centri Risorse; ■ un'analisi di tendenza nel tempo, per comprendere il trend delle attività avviate; ■ la quantificazione e l'analisi della tipologia di utenza coinvolta; ■ la funzionalità delle strutture del centro; ■ l'azione del centro per l'inclusione sociale. È stata predisposta una banca dati per la registrazione e l'elaborazione dei dati.	140	Analizzando i dati di monitoraggio delle iniziative finanziate dal Pon Scuola e realizzate dai Centri Risorse è emerso che la loro capacità progettuale è risultata superiore alla media registrata da tutti gli altri Istituti coinvolti complessivamente nel Programma. Dall'analisi delle schede di autovalutazione è emerso che sarebbe auspicabile un maggior coinvolgimento dei partner della rete nelle attività dell'Istituto. Per quel che riguarda l'utenza che usufruisce delle strutture dell'Istituto si segnala una considerevole presenza di adulti, coinvolti nell'attuazione dei corsi finanziati dal Pon Scuola contro la dispersione scolastica, che oltre il 90% dei Centri Risorse ha finora realizzato. Dall'analisi effettuata risulta, inoltre, che i Centri Risorse rappresentano, nella maggior parte dei casi e nonostante alcuni aspetti da migliorare, un punto di riferimento importante per il territorio.



SEZIONE 7: MONITORAGGIO DELLE INIZIATIVE LOCALI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ			
Azioni	Strumenti e metodologia adottata	Scuole coinvolte	Principali risultati
Rilevazione trasversale: ha riguardato tutte le azioni previste dal Programma	<p>Nel mese di dicembre 2005, è stata avviata un'attività di rilevazione delle azioni di pubblicizzazione degli interventi, realizzate dalle istituzioni scolastiche, finalizzata all'individuazione di pratiche di comunicazione particolarmente efficaci e originali. A tal fine è stata inviata a tutte le scuole titolari di progetti finanziati dal PON Scuola, una lettera con la quale si chiedevano informazioni circa le modalità, i tempi, le fasi e gli strumenti con cui è stata svolta l'attività di informazione e pubblicizzazione dei progetti realizzati. A tal fine è stata predisposta una scheda di rilevazione ad hoc, che attraverso una procedura automatizzata ha consentito la raccolta e l'elaborazione automatica dei dati. Le schede sono state trasmesse per posta elettronica e, alcune scuole, hanno inviato oltre alla scheda, anche immagini, foto, copie del materiale realizzato, nonché, per posta ordinaria, materiale pubblicitario di diverso tipo.</p> <p>È stata predisposta una banca dati per la registrazione e l'elaborazione dei dati.</p>	500	<p>Dall'analisi dei materiali pervenuti si è potuto verificare che molte scuole hanno realizzato manifesti, brochure, opuscoli e hanno anche pubblicizzato il progetto su giornali locali o sul giornalino della scuola; inoltre sono stati realizzati alcuni video, qualitativamente apprezzabili, che descrivono i progetti svolti.</p> <p>Altre forme di pubblicizzazione utilizzate dalle scuole sono state le locandine, che hanno più o meno le stesse caratteristiche dei manifesti, orientate all'aspetto iconico rispetto a quello informativo.</p>



5.5 SINTESI DEI PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI NELLA GESTIONE DELL'INTERVENTO E CONSEGUENTI MISURE ADOTTATE

Durante l'attuazione del Programma, la sola difficoltà registrata, all'inizio del periodo di programmazione, ha riguardato il processo di trasferimento dei dati finanziari, procedurali e fisici, per progetto, dal sistema informativo dell'Autorità di Gestione al sistema informativo Monitweb, gestito dall'IGRUE. Tale problema è stato comunque risolto consentendo il periodico trasferimento tempestivo dei dati di monitoraggio previsti.

5.6 INCONTRI TRA LA COMMISSIONE E L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PO

Nel periodo di programmazione 2000-2006, si sono tenuti i seguenti incontri annuali tra la Commissione Europea e l'Autorità di Gestione del PON Scuola:

- dal 5 all'8 novembre 2001;
- il 23 ottobre 2002;
- dal 5 al 7 novembre 2003;
- il 24 novembre 2004;
- il 25 e 26 ottobre 2005;
- il 16 e 17 ottobre 2006;
- il 18 e 19 ottobre 2007;
- il 10 e 11 novembre 2008;
- il 19 e 20 ottobre 2009.

Tali incontri si sono svolti in sessione plenaria con tutte le Autorità di Gestione del QCS 2000-2006 ed hanno consentito di approfondire principalmente i seguenti argomenti:

- procedure ed iniziative adottate in fase di avvio dell'attuazione del Programma;
- rapporti annuali di esecuzione;
- stato di attuazione finanziaria e prospettive di raggiungimento della soglia "N+2" di disimpegno automatico;
- strategia della CE in materia di occupazione ed inclusione sociale nelle regioni dell'obiettivo 1;
- situazione ed esiti della valutazione intermedia;
- azioni di informazione e pubblicità adottate;
- orientamenti della CE per la chiusura dei programmi 2000-2006;
- primi risultati conseguiti nel periodo 2000-2006 e prospettive relative alla nuova programmazione.



In occasione degli incontri annuali, non essendo state riscontrate particolari criticità in merito all'attuazione del PON Scuola, la Commissione Europea non ha formulato specifiche osservazioni o raccomandazioni.

5.7 COMPATIBILITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE

L'attuazione del PON Scuola si è sviluppata in osservanza sia della normativa comunitaria, sia, delle politiche di *mainstreaming* promosse dall'Unione europea in materia di ambiente, concorrenza e pari opportunità.

In particolare, come osservato anche in sede di valutazione intermedia, l'attenzione prestata dal Programma al tema della tutela ambientale è significativa venendo promossa e considerata sia trasversalmente all'interno delle differenti misure, sia specificatamente, attraverso la realizzazione dell'intervento "Helianthus", che quale progetto pilota sullo sviluppo dell'educazione ambientale ha coinvolto complessivamente oltre 3.000 studenti.

Con riferimento al tema della concorrenza, l'Autorità di gestione ha proceduto alla selezione degli interventi da finanziare, per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi del Programma, mediante procedure di avviso pubblico che hanno assicurato la massima trasparenza sull'impiego dei finanziamenti comunitari. Inoltre, anche per la Misura 8 – Assistenza tecnica, l'Amministrazione ha provveduto all'affidamento dei vari servizi previsti (v. assistenza tecnica e monitoraggio sull'attuazione del programma; valutazione indipendente; comunicazione e pubblicità) attraverso l'esecuzione di specifiche gare d'appalto.

Relativamente al contributo dato dal PON alla promozione delle pari opportunità, è opportuno richiamare, innanzitutto, il finanziamento di specifici interventi nell'ambito della Misura 7 – Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro - finalizzati a sostenere scelte scolastiche e formative che favoriscano l'accesso delle donne a fasce del mercato del lavoro nelle quali la presenza femminile risulta particolarmente debole (v. in particolare le azioni 7.2 – Iniziative di sostegno allo sviluppo di competenze tecnico-scientifiche e di promozione dell'imprenditorialità femminile nelle scuole secondarie superiori – e 7.3 – Iniziative di orientamento e di rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro). Quindi, appare non trascurabile ricordare l'inserimento, in fase di valutazione dei progetti relativi a tutte le diverse misure, di un criterio specifico rivolto alla promozione delle pari opportunità, destinato ad attribuire un punteggio aggiuntivo agli interventi conformi con tale politica.

5.8 MISURE ADOTTATE PER ASSICURARE IL COORDINAMENTO DELL'INSIEME DEGLI AIUTI STRUTTURALI COMUNITARI

Alla luce dell'importanza rivestita dalla realizzazione di sinergie tra gli interventi promossi dai vari Programmi cofinanziati dalla Unione europea, l'Autorità di Gestione del PON Scuola ha attuato varie



azioni di partenariato e concertazione che hanno portato alla:

- stipula di protocolli di intesa con le regioni Basilicata, Puglia, Sicilia, Sardegna, Calabria, finalizzati all'integrazione delle strategie e degli interventi promossi su specifiche misure del PON Scuola e dei POR. Inoltre, altri Protocolli di intesa sono stati siglati con alcune Amministrazioni centrali, quali il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento per le Pari Opportunità, ai fini della promozione delle politiche riguardanti rispettivamente la parità di genere e l'educazione alla legalità e la realizzazione di sinergie tra gli interventi promossi da ciascuna Istituzione;
- sottoscrizione di lettere di intenti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con il Ministero dello Sviluppo Economico al fine di predisporre sia azioni di cooperazione interistituzionale e sinergie nel perseguimento di finalità comuni sia per l'attuazione di specifici interventi secondo un approccio condiviso.

5.9 OPERAZIONI ATTUATE IN TERRITORI FUORI OBIETTIVO

Il Programma Operativo non ha attivato interventi in tutto o in parte al di fuori delle Regioni a cui sono state assegnate le risorse (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna)

5.10 GRANDI PROGETTI E SOVVENZIONI GLOBALI

Il Programma Operativo non ha previsto il finanziamento di grandi progetti e di sovvenzioni globali.



6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUI RISULTATI DELLA PROGRAMMAZIONE

Per un'analisi dettagliata dei risultati e degli impatti del Programma si rimanda al paragrafo 2.2.

In questo contesto si sottolinea come il complesso di interventi attivati nell'ambito dell'articolata strategia del PON 2000-2006 *La scuola per lo sviluppo*, abbia consentito la realizzazione e il rafforzamento di un ampio patrimonio di strutture, infrastrutture e competenze diffuse presso un numero rilevante di istituzioni scolastiche situate nelle regioni dell'Obiettivo 1.

Il Programma ha contribuito in misura determinante al miglioramento della qualità del sistema scolastico, attraverso il rafforzamento delle risorse umane e infrastrutturali, lo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione, la riduzione della dispersione scolastica, l'acquisizione e il consolidamento delle competenze di base, la promozione dell'educazione degli adulti e la formazione superiore integrata.

In particolare, si evidenzia come, in coerenza con la strategia europea per l'occupazione e con lo sviluppo delle nuove tecnologie, una parte significativa degli interventi del Programma è stata orientata al sostegno della Società dell'Informazione allo scopo di concorrere al raggiungimento degli obiettivi fissati a livello europeo nel programma d'azione E-learning: la promozione della società dell'informazione ha assunto nel Programma un peso rilevante, pari a circa il 40% degli interventi, dovuto al fatto che sono stati compresi in quest'area, oltre agli interventi specifici sullo sviluppo ed acquisizione di competenze tecnologiche (Misura 1, cofinanziata dal FSE, e Misura 2, cofinanziata dal FESR), anche i percorsi formativi che hanno trattato trasversalmente questa tematica e che hanno coinvolto, oltre agli studenti, i docenti e il personale scolastico.

In particolare il numero di progetti realizzati nell'ambito della Misura 1, finanziata dal FSE, relativamente alle azioni direttamente coinvolte allo sviluppo della suddetta tematica, sono stati 9.950, che hanno rappresentato circa il 23% degli interventi finanziati dall'intero Programma. Gli interventi che hanno permesso alle scuole di dotarsi di laboratori e dotazioni informatiche, finanziati a valere sulla Misura 2, sono stati complessivamente 6.811.

Un altro elemento che ha caratterizzato il Programma Operativo è stato lo sviluppo delle azioni dedicate all'acquisizione di competenze linguistiche (FSE) che sono state attivate parallelamente all'allestimento di laboratori linguistici multimediali (FESR).

Gli interventi cofinanziati dal FESR hanno inoltre consentito l'acquisizione di tecnologie scientifiche e laboratori in quasi tutte le scuole del Mezzogiorno. Si sottolinea come questi interventi abbiano permesso di potenziare e aggiornare non solo le infrastrutture e i laboratori scientifici e tecnologici degli istituti scolastici tecnici e professionali, ma anche quelle dei licei scientifici ed ex istituti magistrali tradizionalmente penalizzati dall'assegnazione di fondi per le tecnologie. La diffusione dell'utilizzo delle tecnologie nelle scuole è stata promossa anche attraverso consistenti azioni formative in favore degli insegnanti.

Gli interventi sostenuti dal FESR hanno determinato un decisivo miglioramento del rapporto studenti/PC, cioè l'indicatore preso a riferimento per la penetrazione delle ICT nella didattica. Tale rapporto è passato, nelle regioni obiettivo 1, da 33 nel 2001 a 12 nel 2006.

Con riferimento alle dotazioni infrastrutturali, si sottolinea inoltre la realizzazione di 112 Centri risorse contro la dispersione scolastica e la frammentazione sociale e 64 Centri risorse contro la dispersione scolastica e l'esclusione sociale in aree periferiche ed isolate. I diversi territori sono stati



così dotati di strutture permanenti in grado di interagire con le altre scuole e con i diversi soggetti, istituzionali e non, del contesto di riferimento, con l'obiettivo di contrastare gli abbandoni scolastici, l'emarginazione e il disagio sociale e di mettere al servizio dei bisogni formativi locali e nazionali infrastrutture e competenze professionali connesse all'uso delle tecnologie.

L'attivazione degli interventi, sia FSE che FESR, ha migliorato la didattica: in particolare, l'acquisizione delle dotazioni informatiche e la realizzazione di laboratori, realizzati attraverso il FESR, hanno permesso la realizzazione di percorsi formativi, cofinanziati dal FSE, che sono stati realizzati anche grazie alle dotazioni tecnologiche acquisite.

L'integrazione tra i due fondi ha caratterizzato fortemente il Programma: analizzando i dati relativi alle Istituzioni scolastiche coinvolte nell'attuazione degli interventi si evidenzia che le scuole che hanno attivato almeno un progetto FSE sono state, complessivamente, 2.372, quelle che hanno realizzato almeno un intervento cofinanziato dal FESR sono risultate pari a 3.877; incrociando i dati si ottiene il dato delle scuole che hanno attivato almeno un progetto a valere su entrambi i fondi, che è risultato essere pari a 2.053.

Analizzando il tasso di coinvolgimento delle scuole che hanno usufruito dei finanziamenti del Programma, si evidenzia che sono state coinvolte quasi tutte le scuole delle Regioni Obiettivo 1, potenziali beneficiarie degli interventi, di cui circa il 53% ha realizzato progetti a valere su entrambi i fondi, dimostrando, così, da un lato, la forte esigenza di realizzare percorsi formativi e dall'altro, la necessità di acquisire le dotazioni tecnologiche di supporto necessarie per realizzarli, una duplice esigenza che il Programma, pur con un budget limitato, ha cercato di soddisfare.

Il PON ha anche saputo cogliere alcune nuove sfide derivanti dagli esiti delle prove internazionali OCSE Pisa, realizzando, nella seconda parte della Programmazione, in particolare con le azioni finanziate dal FSE, interventi finalizzati all'acquisizione di competenze scientifiche e alla sensibilizzazione alla valutazione degli esiti degli apprendimenti con alcuni specifici progetti.

Osservando i principali indicatori del sistema scolastico nelle regioni dell'ob.1, si evince come l'utilizzazione dei fondi strutturali abbia generato un impatto positivo:

- il tasso di abbandono alla fine del secondo anno delle secondarie superiori è diminuito dal 5,7 % del 1999 al 3,8% del 2007;
- il tasso di abbandono prematuro dei giovani è diminuito dal 28,4% del 2004 al 24,4 del 2008;
- è stato del tutto abbattuto il divario nord/sud riguardo al tasso di abbandono della scuola del primo ciclo;
- il tasso di scolarizzazione superiore è aumentato dal 67% del 2004 al 71,7% del 2008;
- il tasso di laureati in scienza e tecnologia è aumentato da 3,2 a 7,9 per mille abitanti in età 20-29 anni.
- il tasso di partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente è aumentato dal 4,7% del 2000 al 5,7% del 2008.

Si sottolineano, in particolare, i progressi registrati nel campo del contrasto alla dispersione scolastica, che rappresenta un buon indicatore di sintesi dell'efficacia del Programma nel favorire l'innalzamento della qualità del sistema scolastico. Il fatto che tale trend di miglioramento non abbia interessato in misura analoga le regioni del Mezzogiorno non incluse nell'Obiettivo 1 nel periodo 2000-2006, rappresenta un elemento di conferma dell'impatto positivo esercitato dal PON sui territori inclusi nel suo ambito di azione.



Gli effetti positivi degli investimenti sono stati d'altra parte riconosciuti anche dall'OCSE nel suo studio economico (*ITALY – economic survey 2009*), nel quale attribuisce al PON finanziato dai fondi strutturali buona parte delle ragioni della positività di questo trend nel meridione.

In conclusione, da un lato si sottolinea l'impatto del PON sugli indicatori relativi alla dispersione scolastica nelle Regioni dell'Ob.1 che hanno registrato risultati quantitativamente significativi, dall'altro si evidenzia come sia stata data una risposta riguardo al miglioramento degli apprendimenti di base degli studenti, con particolare riguardo alle competenze linguistiche, scientifiche e tecnologiche, in linea con gli obiettivi europei definiti nell'ambito della strategia di Lisbona.



7. ALLEGATI

- 7.1 Allegato I. Informazioni sintetiche sul rapporto annuale di esecuzione 2008
- 7.2 Allegato II. Lista progetti finanziati 2000 - 2006
- 7.3 Allegato III. Lista delle irregolarità 2000 - 2006
- 7.4 Allegato IV. Lista progetti non conclusi e/o non operativi, e/o sospesi a causa di procedure giudiziarie e amministrative 2000 - 2006
- 7.5 Allegato V. Schede progetti non conclusi e/non operativi, inclusi eventuali grandi progetti
- 7.6 Allegato VI. *Best Practices*
- 7.7 Allegato VII. Progetti coerenti e risorse liberate
- 7.8 Allegato VIII. Regionalizzazione interventi (solo per i POIN)

7.1. ALLEGATO I – INFORMAZIONI SINTETICHE SUL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2008

1. Cambiamenti generali emersi nel 2008 rilevanti per l'esecuzione del programma e relative conseguenze sull'attuazione

Relativamente ai cambiamenti generali emersi nel corso del 2008 si evidenzia che le prospettive di rivisitazione della riforma 53/2003, con specifico riferimento alla riorganizzazione dell'istruzione secondaria, hanno aperto ad un riassetto complessivo del sistema nazionale che comprende, tra l'altro, la valorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale, riconsiderata parte integrante del sistema scolastico nazionale. A partire dal 2008, in continuità con le scelte già operate dal precedente governo, non c'è stata una radicale inversione di tendenza, bensì lo sforzo di continuare nel processo di riforma del sistema scolastico, in linea con quanto avviato precedentemente.

In particolare, sono state mantenute le modifiche alla legge 226/2005 apportate dalla legge 40/2007 che ha reintegrato gli istituti professionali nell'offerta nazionale del sistema di istruzione secondaria superiore, e le indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo – DM 31/07/2007 – considerate "l'aggiornamento" delle Indicazioni Nazionali allegate al DLgs 59 del 19/02/2004.

Ma, soprattutto, la nuova azione si è espressa con due leggi (Legge 133 del 06/08/2008 e Legge 169 del 30/10/2008) accompagnate da schemi di regolamento attuativi.

Le principali innovazioni introdotte riguardano:

1. La razionalizzazione dell'utilizzo del personale (legge 133 del 06/08/2008): aumento di un punto del rapporto alunni/docente a partire dall'a.s. 2009/2010 per uniformare, entro l'a.s. 2011/2012 agli standard europei, tenendo comunque conto delle necessità specifiche connesse alla eventuale presenza di alunni diversamente abili. Revisione dei criteri e parametri per l'assegnazione del personale ATA per ottenere una riduzione del 17% nel triennio 2009/2011. Accorpamento delle classi di concorso, ridefinizione dei curricula anche attraverso la



razionalizzazione dei piani di studio e dei quadri orari, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali. Revisione dei criteri di formazione delle classi.

2. La riorganizzazione della rete scolastica (legge 133 del 06/08/2008): sono stati elaborati schemi di regolamento per il riordino della scuola del primo ciclo, dei licei, degli istituti tecnici e delle scuole professionali; la riforma, per la scuola primaria e secondaria di primo grado, è entrata in atto il 1° settembre 2009, mentre la riforma della scuola secondaria superiore, approvata dal Consiglio dei Ministri del 4 febbraio 2010, che si pone su un continuum segnato nelle ultime tre legislature dalla Legge 40/07, dal D. Lgs. 226/05 e dalla Legge 53/03, entrerà in vigore a partire dal 1 settembre 2010.
3. Rimodulazione dell'organizzazione didattica della scuola primaria (Legge 30/10/2008 N° 169) Le classi della scuola primaria sono affidate a un unico insegnante e funzionano con 24h settimanali. La retribuzione delle ore di insegnamento aggiuntive per il docente delle scuole primarie sarà stabilito da contratto. Nei regolamenti si terrà comunque conto delle esigenze delle famiglie per garantire una più ampia offerta del tempo scuola.
4. Attivazione di azioni di sensibilizzazione e informazione del personale delle scuole (Legge 30/10/2008 N° 169) finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, relative a "Cittadinanza e Costituzione" nell'ambito delle aree storico-geografica, e storico-sociale. È anche prevista l'attivazione di iniziative per lo studio degli statuti regionali.
5. Blocco delle procedure di accesso alle SSIS (legge 133 del 06/08/2008). Una specifica Commissione ha elaborato uno schema di regolamento per la formazione iniziale dei docenti, con conseguente modifica delle modalità di accesso dei neolaureati all'insegnamento.
6. Valutazione (Legge 30/10/2008 N° 169): il rendimento viene valutato in decimi e illustrato da giudizio analitico nella scuola primaria. In quest'ordine di scuola la non ammissione alla classe successiva deve essere assunta con decisione all'unanimità e in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. Anche nella scuola secondaria la valutazione è espressa in decimi e nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva o all'esame di stato solo gli studenti che abbiano ottenuto non meno di 6/10 in ciascuna disciplina con decisione assunta a maggioranza da parte del consiglio di classe. L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con una valutazione complessiva in decimi e conseguono il diploma gli allievi che ottengono valutazione non inferiore a 6/10. A partire dall'a.s. 2008/2009 la condotta concorre alla valutazione complessiva degli studenti in sede di scrutinio intermedio e finale. La valutazione del comportamento è espressa in decimi, se il voto finale è inferiore a 6/10 questo determina la non ammissione all'anno di corso successivo e agli esami conclusivi di ciclo. La prova nazionale di valutazione gestita dall'INVALSI concorrerà alla valutazione finale. Uno specifico regolamento sulla valutazione è stato approvato nella riunione del Consiglio di Ministri del 28 maggio.

Occorre sottolineare che l'attuazione del Programma Operativo, nel corso del 2008, non ha subito conseguenze dall'aggiornamento del contesto normativo anche in virtù del fatto che in quest'ultima annualità le attività che hanno caratterizzato lo svolgimento del Programma hanno riguardato esclusivamente la rendicontazione finale degli interventi.



2. Disposizioni adottate per garantire la qualità e l'efficienza della gestione

Incontro annuale tra la Commissione e l'Autorità di Gestione

L'incontro Annuale con la Commissione Europea, per l'annualità 2008, si è svolto in sessione plenaria con tutte le Autorità di gestione del QCS a Venezia nelle giornate 10-11 novembre 2008.

Gli argomenti all'ordine del giorno della prima giornata, dedicata alla Programmazione 2000-2006, sono stati i seguenti:

1. Presentazione dei lavori
2. Programmazione 2000-2006
 - 2.1 Bilancio dei Rapporti annuali 2007
 - 2.2 Utilizzo dei contributi comunitari e prospettive di chiusura
 - 2.3 Esperienze positive
 - infrastrutture di telecomunicazione
 - ambiente ed energia FESR
 - trasporti FESR
 - progetti di filiera FEOGA
 - progetti Helianthus e Kos
 - 2.4 Audit della Commissione europea sui PO: risultati e seguito
 - 2.5 Trattamento delle irregolarità
3. Conclusioni
4. Programmazione FESR 2007-2013
 - 4.1 Bilancio delle strategie di audit
 - 4.2 Bilancio delle relazioni sui sistemi di gestione e controllo

Nel corso dell'incontro La dott.ssa Annamaria Leuzzi, in veste di Autorità di Gestione, ha illustrato i due progetti Helianthus e Kos. In particolare ha illustrato attraverso alcune slides i risultati del Programma dettagliando il numero degli studenti coinvolti e il livello di informatizzazione raggiunto sottolineando che il progetto Helianthus, riguardante l'educazione ambientale nelle istituzioni scolastiche, ha ottenuto il riconoscimento di "buona pratica" dall'UNESCO.

A conclusione dell'incontro annuale non sono emerse particolari criticità relative al PON Scuola, per cui non è stata avanzata alcuna raccomandazione all'Autorità di gestione del Programma.

Pubblicità degli interventi

Nel corso del 2008, nell'ambito della manifestazione "3 giorni per la scuola", svolta nei giorni 15,16 e 17 ottobre 2008 alla Città della Scienza di Napoli, sono stati illustrati i principali risultati conseguiti dal Programma.



Controllo finanziario

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività di verifica degli interventi attraverso le procedure di controllo di primo livello adottate dall'AdG.

In relazione al controllo di secondo livello si evidenzia che nel corso dell'annualità 2008 non sono stati effettuati controlli considerando che l'ammontare della spesa controllata già alla fine del 2007 aveva raggiunto una percentuale pari al 10,4%. Inoltre occorre evidenziare che non si è ritenuto necessario effettuare ulteriori controlli anche alla luce degli esiti delle verifiche svolte negli anni precedenti che hanno registrato un tasso di errore sulle operazioni campionate pari allo 0,2% e nessun errore sistemico.

3. Esecuzione finanziaria del PO al 31/12/2008

Relativamente all'esecuzione finanziaria del Programma al 31/12/2008 si rimanda ai dati riportati nel Cap. 3 del presente rapporto, considerando che nel corso del primo semestre del 2009 non sono stati registrati avanzamenti né per quanto riguarda gli impegni né per quel che riguarda le spese, per cui i dati di attuazione comunicati alla data del 30/06/2009 corrispondono a quelli registrati dal programma al 31/12/2008.

4. Stato di avanzamento degli Assi prioritari al 31/12/2008

Per quanto riguarda l'avanzamento degli Assi si rimanda al Cap. 4 del presente rapporto: si evidenzia che, oltre che da un punto di vista finanziario anche dal punto di vista delle realizzazioni fisiche, nel corso del primo semestre del 2009 non si è registrato alcun avanzamento.

**7.3. ALLEGATO III - LISTA DELLE IRREGOLARITÀ 2000 – 2006**

[basata sulle informazioni contenute nel registro dei recuperi tenuto ai sensi dell'Art. 8 del Regolamento (CE) N° 438/2001]

Tabella 64: Tabella riassuntiva delle irregolarità

Chiusura degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2000-2006

Tabella riassuntiva delle irregolarità da allegare alla dichiarazione di chiusura

(sulla base delle informazioni contenute nel registro dei debitori ai sensi dell'art. 8 del regolamento (CE) n. 438/2001)

IRREGOLARITA' (basate sulle informazioni comunicate ai sensi del regolamento (CE) n. 1681/94 e del registro dei debitori)

Riferimento al database dell'OLAF		Operazione interessata				Importi in attesa di recupero					Importi recuperati*				Commenti
Riferimento identificativo della irregolarità	Riferimento dello SM	Misura	Riferimento operazione	Titolo della operazione	Nome del beneficiario / ricevente	Importo recuperabile			Art. 552	Anno di inizio del procedimento di recupero	Importo recuperato			Deduzione dalle spese dichiarate alla commissione	
						Quota UE (in Euro)	Contributo pubblico nazionale (in Euro)	Totale (in Euro)			Quota UE (in Euro)	Contributo pubblico nazionale (in Euro)	Totale (in Euro)	Anno della deduzione	Numero di riferimento della dichiarazione di spesa
201	IT 97	1	1.1A-2003-1	LIVELLO BASE - 'NETWORKING ACADEMY'	IISS "Cassola" FERRANDINA (MT)	6.112,79	2.619,77	8.732,56		2006	0	0	0	2007	Prot. AOODGAI-3811/5 del 31 Ottobre 2007
201	IT 97	1	1.1A-2003-2	LIVELLO AVANZATO - 'NETWORKING ACADEMY'	IISS "Cassola" FERRANDINA (MT)	6.113,21	2.619,95	8.733,16		2006	0	0	0	2007	Prot. AOODGAI-3811/5 del 31 Ottobre 2007
201	IT 97	1	1.1A-2003-10	LIVELLO AVANZATO - 'PORTALE SCOLASTICO'	IISS "Cassola" FERRANDINA (MT)	6.113,07	2.619,89	8.732,95		2006	0	0	0	2007	Prot. AOODGAI-3811/5 del 31 Ottobre 2007



Chiusura degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2000-2006

Tabella riassuntiva delle irregolarità da allegare alla dichiarazione di chiusura

(sulla base delle informazioni contenute nel registro dei debitori ai sensi dell'art. 8 del regolamento (CE) n. 438/2001)

IRREGOLARITA' (basate sulle informazioni comunicate ai sensi del regolamento (CE) n. 1681/94 e del registro dei debitori)

Riferimento al database dell'OLAF		Operazione interessata				Importi in attesa di recupero					Importi recuperati*				Commenti	
Riferimento identificativo della irregolarità	Riferimento dello SM	Misura	Riferimento operazione	Titolo della operazione	Nome del beneficiario / ricevente	Importo recuperabile			Art. 552	Anno di inizio del procedimento di recupero	Importo recuperato			Deduzione dalle spese dichiarate alla commissione		
						Quota UE (in Euro)	Contributo pubblico nazionale (in Euro)	Totale (in Euro)			Quota UE (in Euro)	Contributo pubblico nazionale (in Euro)	Totale (in Euro)	Anno della deduzione	Numero di riferimento della dichiarazione di spesa	
201	IT 97	1	1.2-2002-501	TECNICHE DI GESTIONE DI STRUTTURE RICETTIVE	IISS "Pertini" TARANTO	6.818,48	2.922,20	9.740,68		2005	0	0	0			
201	IT 97	1	1.2-2002-503	TECNICHE DI GESTIONE E PROMOZIONE DI AZIENDE DEL TURISMO RURALE	IISS "Pertini" TARANTO	6.818,38	2.922,16	9.740,54		2005	0	0	0			
201	IT 97	1	1.3-2002-504	INFORMATICA APPLICATA ALLA DIDATTICA	IISS "Pertini" TARANTO	667,40	286,03	953,43		2005	0	0	0			
201	IT 97	1	1.2-2002-515	LO STAGE:UN'OPPORTUNITA' PER GIOVANI E AZIENDE	IISS "Pertini" TARANTO	2.019,06	865,31	2.884,37		2005	0	0	0			
201	IT 97	3	3.2-2002-329	TARANTO IN EPOCA GRECO-ROMANA: PERSISTENZA - TRASFORMAZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	IISS "Pertini" TARANTO	980,62	420,27	1.400,89		2005	0	0	0			
201	IT 97	7	7.2-2002-342	ORIENTIAMO LE NOSTRE ALUNNE	IISS "Pertini" TARANTO	272,64	116,84	389,48		2005	0	0	0			
201	IT 97	7	7.2-2002-515	CULTURA D'IMPRESA	IISS "Pertini" TARANTO	679,56	291,24	970,80		2005	0	0	0			
201/999	IT 97	1	1.1B-2004-477	ALLA SCOPERTA DI VECCHI SAPORI (LINGUA INGLESE AVANZATO)	IPSAR CASTROVILLARI (CS)	10.139,21	4.345,37	14.484,58		2008	0	0	0			
201/999	IT 97	1	1.1B-2004-478	ALLA SCOPERTA DI VECCHI SAPORI (LINGUA FRANCESE AVANZATO)	IPSAR CASTROVILLARI (CS)	10.124,42	4.339,04	14.463,46		2008	0	0	0			
201/999	IT 97	1	1.2-2003-123	STAGE NEL COMPARTO ALBERGHIERO-RIVIERA LIGURE	IPSAR CASTROVILLARI (CS)	17.197,74	7.370,46	24.568,20		2008	0	0	0			



Chiusura degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2000-2006
Tabella riassuntiva delle irregolarità da allegare alla dichiarazione di chiusura

(sulla base delle informazioni contenute nel registro dei debitori ai sensi dell'art. 8 del regolamento (CE) n. 438/2001)

IRREGOLARITA' (basate sulle informazioni comunicate ai sensi del regolamento (CE) n. 1681/94 e del registro dei debitori)

Riferimento al database dell'OLAF		Operazione interessata				Importi in attesa di recupero					Importi recuperati*				Commenti	
Riferimento identificativo della irregolarita'	Riferimento dello SM	Misura	Riferimento operazione	Titolo della operazione	Nome del beneficiario / ricevente	Importo recuperabile			Art. 552	Anno di inizio del procedimento di recupero	Importo recuperato			Deduzione dalle spese dichiarate alla commissione		
						Quota UE (in Euro)	Contributo pubblico nazionale (in Euro)	Totale (in Euro)			Quota UE (in Euro)	Contributo pubblico nazionale (in Euro)	Totale (in Euro)	Anno della deduzione	Numero di riferimento della dichiarazione di spesa	
201/999	IT 97	1	1.2-2004-126	STAGE NEL COMPARTO ALBERGHIERO-RIVIERA LIGURE	IPSAR CASTROVILLARI (CS)	17.364,59	7.441,97	24.806,56		2008	0	0	0			
201/999	IT 97	3	3.2-2003-86	L'ORIENTEERING E L'AMBIENTE NATURALE	IPSAR CASTROVILLARI (CS)	15.465,44	6.628,04	22.093,48		2008	0	0	0			
201/999	IT 97	3	3.2-2004-122	L'ORIENTEERING E L'AMBIENTE NATURALE	IPSAR CASTROVILLARI (CS)	15.673,92	6.717,39	22.391,31		2008	0	0	0			
201/999	IT 97	7	7.3-2003-12	MISURA 7 AZIONE 7.3 INFORMATICA DI BASE	IPSAR CASTROVILLARI (CS)	10.525,38	4.510,88	15.036,25		2008	0	0	0			
201/999	IT 97	7	7.3-2004-477	GLI ORIZZONTI DELLA DONNA NELL'IMPRESA RISTORATIVA	IPSAR CASTROVILLARI (CS)	10.208,85	4.375,22	14.584,07		2008	0	0	0			

* Relativamente all'IISS "Pertini" TARANTO si evidenzia che la Corte dei Conti, presso la sezione Giurisdizionale per la Puglia, con nota prot. N. 44270 del 15/09/2008 ha comunicato all' Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia l'archiviazione della Vertenza n. V2004/00574 per difetto di colpa grave; pertanto l'AdG ha comunicato all'OLAF, con nota Prot. n. AOODGAI 6528 DEL 21/05/2010, l'esito dell'indagine realizzata e la relativa rettifica della scheda OLAF precedentemente comunicata.

In relazione all'IPSAR di Castrovillari (CS), si precisa che il recupero degli importi irregolari avverrà in occasione della presentazione della domanda di saldo finale.



7.4. ALLEGATO IV - LISTA DEI PROGETTI NON CONCLUSI E/O NON OPERATIVI, E DEI PROGETTI SOSPESI A CAUSA DI PROCEDURE GIUDIZIARIE O AMMINISTRATIVE 2000 -2006

A conclusione del ciclo di Programmazione 2000-2006 il Programma non ha registrato la presenza di alcun progetto non concluso e/o non operativo e di alcun progetto sospeso a causa di procedure giudiziarie o amministrative.

7.5. ALLEGATO V - SCHEDE PROGETTI NON CONCLUSI E/O NON OPERATIVI, INCLUSI EVENTUALI GRANDI PROGETTI

A conclusione del ciclo di Programmazione 2000-2006 il Programma non ha registrato la presenza di alcun progetto non concluso e/o non operativo.

7.6. ALLEGATO VI – BEST PRACTICES

In relazione ai progetti più significativi realizzati nell'ambito del programma di seguito si presentano 17 progetti, 13 delle quali finanziate con risorse FSE e 4 con risorse FESR.



		PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006			
Asse 1 – Priorità:		Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione			
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:		Misura 1 – Azione 1.c			
Titolo Progetto:		Use English To Project Your Future			
Fondo:		FSE			
Codice Progetto:		BATD01000Q - 1-1C-2006-81			
CUP (Se Applicabile):					
Altri Codici Identificativi:		ITC Domenico Romanazzi di Bari			
Importo Finanziario:		Euro 50.040			
Fonte FSE	Fonte FSE:	NOTE (eventuali):			
	Euro 35.028				
FESR					
Date:		Inizio	Settembre 2006		
		Conclusione	Agosto 2007		
Persone:		Responsabili, progettisti, VIP ecc.: Anna Papapicco			
Destinatari:					
■ Studenti e docenti					
Breve descrizione del progetto:					
<p>Il progetto è stato realizzato al fine di migliorare le competenze linguistiche generali degli studenti nella prospettiva di una formazione di dimensione europea e in linea con le richieste provenienti dal mondo del lavoro. Il percorso formativo è articolato in due fasi, la prima di approfondimento della lingua straniera in Italia, la seconda, all'estero, per l'attività di produzione secondo la metodologia del Project Work, che mira a stimolare le competenze dei componenti di un gruppo di lavoro e convogliarle verso un obiettivo attraverso un approccio sistemico di ricerca-azione. Il percorso formativo favorisce l'approfondimento dello studio delle realtà locali e straniere anche nell'ottica della formazione professionale di tour operator in grado di individuare gli aspetti culturali e ambientali della Puglia che rivestono maggiore interesse per un turista straniero. L'istituto si è avvalso, per la realizzazione del progetto, della collaborazione di esperti esterni di diversi ambiti, di un'impresa turistica inglese e di un college.</p>					

**Obiettivi del progetto:**

- Sviluppare, attraverso una esperienza di training, capacità di progettazione individuali e di gruppo
- Introdurre gli studenti alla metodologia Project Work,
- Creare opportunità per attuare attività di cross-curricular teaching.

Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

- **Monitoraggio e verifica dei risultati;**
- **Documentazione, archiviazione e accessibilità dei prodotti.**

Particolarmente interessanti sono le modalità di certificazione dei risultati condivise con il partner; per la valutazione degli studenti è stato utilizzato un *Employer's evaluation sheet* concordato tra tutor aziendale e tutor scolastico. Gli studenti sono stati anche sottoposti a *self assessment tables* durante tutto il percorso progettuale per autovalutare le proprie competenze ed hanno redatto un diario di bordo.

Punti di forza del progetto:

- **Conquista della consapevolezza delle competenze cognitive e comportamentali necessarie per operare con successo in un contesto di lavoro concreto e operativo;**
- **Impegno costante degli studenti e coinvolgimento nella realizzazione del prodotto finale e nel conseguimento della certificazione;**
- **Disponibilità di laboratori e attrezzature tecnologicamente all'avanguardia.**

Il progetto è una buona pratica perché:

- **Risponde al criterio di innovatività per la dimensione partecipativa che ha coinvolto studenti, famiglie, aziende del territorio, migliorando l'immagine della scuola, per il carattere di sperimentazione attiva di realizzazione del corso, per le procedure di verifica e di certificazione dei risultati. Risponde inoltre al criterio di riproducibilità anche per la trasparenza della gestione, per l'accuratezza della documentazione e l'accessibilità dei prodotti.**

Sito web:

- www.itcromanazzi.it



		PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006			
Asse 1 – Priorità:		Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione			
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:		Misura 1.1.c – Percorsi linguistici nei paesi dell'Unione Europea			
Titolo Progetto:		Let's Europe 1 B2: Percorso di lingua e comunicazione inglese per la formazione del cittadino europeo			
Fondo:		FSE			
Codice Progetto:		MTPC01000B - 1-1B-2004-149			
CUP (Se Applicabile):					
Altri Codici Identificativi:		Liceo Classico E. Duni di Matera			
Importo Finanziario:		Euro 14.574			
Fonte FSE	Fonte FSE:	NOTE (eventuali):			
	Euro 10.202				
FESR					
Date:		Inizio	Febbraio 2004		
		Conclusione	Marzo 2004		
Persone:		Responsabili, progettisti, VIP ecc.: Marcello Mele			
Destinatari:					
<ul style="list-style-type: none"> ■ Alunni / e scuola secondaria di II° grado 					
Breve descrizione del progetto:					
<p>Il progetto, inserito in una misura che contempla la promozione di competenze linguistiche di base e di settore, è stato realizzato per rispondere alla crescente necessità locale di conoscenza della lingua inglese. Nello specifico il progetto consiste in un corso di potenziamento (livello B2) delle competenze linguistiche degli studenti attraverso l'impiego di insegnanti di madre lingua e si pone in continuità con precedenti esperienze formative. Vengono adottate in alternativa a quelle tradizionali metodologie innovative e motivanti, quali ad es. il lavoro di gruppo e il <i>role-playing</i>. Il percorso offre la possibilità di effettuare scambi culturali con scuole inglesi e prevede la certificazione delle competenze mediante gli esami Trinity.</p>					

**Obiettivi del progetto:**

- **Potenziare le competenze linguistiche sviluppando l’uso comunicativo della lingua;**
- **Educare alla integrazione e alla interculturalità;**
- **Rendere responsabili gli alunni del loro percorso di apprendimento.**

Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

- **Monitoraggio e verifica dei risultati;**
- **Certificazione dei risultati.**

Un aspetto particolarmente innovativo che riguarda la comunicazione dell’esperienza è l’attivazione di “*Drama Workshops*” con la creazione, l’elaborazione linguistica e la drammatizzazione di testi riguardanti il vissuto degli allievi. Ad esso si affianca la partecipazione degli studenti ad attività collaterali in cui si è usata la lingua inglese come lingua di comunicazione: *Women’s fiction festival*, *Global Junior Challenge*, *Giornalino online di Matera*.

Punti di forza del progetto:

- **Centralità degli studenti nel processo formativo;**
- **Autovalutazione degli studenti nell’apprendimento;**
- **Sviluppo delle capacità di collaborazione tra docenti e alunni.**

Il progetto è una buona pratica perché:

- Risponde al criterio di **innovatività** soprattutto per le metodologie adottate e per le modalità di verifica delle competenze e di diffusione dei risultati.

Sito web:

- www.classicoduni.it



		PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006			
Asse 1 – Priorità:		Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione			
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:		Misura 1.1.h – Helianthus II – Educazione ambientale			
Titolo Progetto:		Dalla questione ambientale ai problemi dell'ambiente			
Fondo:		FSE			
Codice Progetto:		PZRA010001 - 1-1H-2002-2			
CUP (Se Applicabile):					
Altri Codici Identificativi:		IPAA G. Fortunato di Potenza			
Importo Finanziario:		Euro 165.850			
Fonte FSE	Fonte FSE:	NOTE (eventuali):			
	Euro 116.095				
FESR					
Date:		Inizio	Marzo 2002		
		Conclusione	Ottobre 2003		
Persone:		Responsabili, progettisti, VIP ecc.: Domenico Gravante			
Destinatari:					
■ Studenti					
Breve descrizione del progetto:					
<p>L'ambito di intervento rientra tra i percorsi dedicati all'educazione ambientale e previsti dal progetto Helianthus, progetto pilota pensato per promuovere e sostenere iniziative di informazione/formazione, rivolte sia a studenti che a docenti. Attività di approfondimento delle conoscenze su tematiche e questioni ambientali per sensibilizzare e quindi educare al rispetto dell'ambiente si sono svolte parallelamente ad attività sperimentali e di raccolta dati che hanno consentito una conoscenza diretta del territorio e delle metodologie della ricerca scientifica. L'apertura all'esterno e la diffusione delle tematiche ambientali sono state perseguite grazie alla creazione di una rete di scuole con cui condividere gli obiettivi e i risultati raggiunti. Tra i prodotti si segnala la realizzazione di un CD-rom di documentazione del progetto, per far conoscere il quale sono stati previsti momenti di presentazione al territorio sia in fase iniziale che finale. La realizzazione del progetto ha avuto inoltre un forte impatto sulla programmazione delle attività formative della scuola con l'inserimento dell'educazione ambientale nel POF.</p>					

**Obiettivi del progetto:**

- Creare / rafforzare / potenziare la coscienza ambientale negli alunni;
- Promuovere atteggiamenti di consapevolezza e rispetto degli ambienti considerati;
- Acquisire abilità metodologiche di ricerca e di raccolta dati sul campo.

Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

- Documentazione, archiviazione e accessibilità dei prodotti;
- Comunicazione e diffusione delle informazioni all'interno e all'esterno.

Si sottolinea il rilievo dato all'attività di comunicazione e di diffusione dei risultati in tutte le fasi di realizzazione del progetto. L'informazione ha rivestito un ruolo strategico nell'azione del monitoraggio qualitativo sia in relazione all'autovalutazione che, soprattutto, alla valutazione esterna da parte del territorio.

Punti di forza del progetto:

- Coinvolgimento degli allievi;
- Partecipazione di scuole in rete;
- Applicazione della ricerca-azione come metodologia.

Il progetto è una buona pratica perché:

- Risponde al criterio di coerenza e completezza del quadro attuativo: i percorsi formativi, articolati nell'ambito del progetto, hanno prodotto un aumento sensibile delle conoscenze sulle tematiche ambientali sia in termini quantitativi che qualitativi. Ne è conseguito un atteggiamento di maggiore positività e rispetto nei confronti dell'ambiente. Risponde al criterio di innovatività: il progetto è stato realizzato grazie alla creazione di una rete di scuole particolarmente funzionale sia allo sviluppo stesso del progetto sia alla condivisione di obiettivi e risultati.

Sito web:

- www.ipaafortunato.it



		PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006			
Asse 1 – Priorità:		Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione			
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:		Misura 1 - Azione 1.1.h Helianthus II - Educazione ambientale			
Titolo Progetto:		Il grillo Parlanet la nostra coscienza ambientale			
Fondo:		FSE			
Codice Progetto:		NERC040003 1-1H-2004-32			
CUP (Se Applicabile):					
Altri Codici Identificativi:		IST. PROF. STAT. SERV. COMM. TUR. E PUBBL. "A. De Pace" LECCE			
Importo Finanziario:		Euro 170.845			
Fonte FSE	Fonte FSE:	NOTE (eventuali):			
	Euro 119.952				
FESR					
Date:		Inizio	Novembre 2004		
		Conclusione	Settembre 2005		
Persone:		Responsabili, progettisti, VIP ecc.: Prof.ssa Bruna Morena			
Destinatari:					
■ Studenti					
Breve descrizione del progetto:					
<p>Attraverso il progetto ci si propone di creare un approccio nuovo e più ampio alle tematiche connesse con l'ambiente, nell'intento di superare il puro aspetto informativo e porre le basi per un'azione di formazione che veda coinvolte le istituzioni che da sempre si occupano di tali problemi. Il progetto è rivolto a tutti i giovani in età scolare, dalla scuola primaria alla superiore.</p> <p>Prevede attività coerenti con lo sviluppo evolutivo e con le capacità di apprendimento dei partecipanti ed azioni diversificate che si sviluppano attraverso più ambiti: dalla conoscenza storica a quella normativa, a quella scientifica e tecnologica.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di diversi moduli:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Conoscere per rispettare - Adotta un ecosistema;■ Salvare l'arte per salvare l'uomo-La tutela dei beni culturali come indicatore della qualità dell'ambiente;■ Il mare è in un mare di guai -L'inquinamento delle coste e delle acque costiere;■ Alimenti. storia, sicurezza, qualità: Oltre l'informazione- Dagli alimenti all'alimentazione. Una cultura da costruire;					



- Il rimorso dell'uomo. dalla violenza alla tutela -I parchi simbolo del pentimento per la violenza dell'uomo verso la natura;
- Dove c'è acqua c'è vita - L'uomo e l'acqua un binomio che ha fatto la civiltà;
- Urbanesimo ed umanesimo - Dalla città dell'uomo alla città per l'uomo;
- Il salvambiente. Le tecnologie dell'ambiente per l'ambiente- Rapporto euristico tra le tecnologie e lo sviluppo sostenibile;
- Rifiuti = Risorse - Un'equazione per risolvere molti problemi;
- Antropos e topos - L'uomo e il territorio un rapporto da "ricreare".

Obiettivi del progetto:

- Promozione della cultura e dell'educazione ambientale,
- Promozione del lavoro in rete tra scuole di diverso ordine e grado.

Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

- Sensibilizzazione **alle tematiche ambientali non solo sugli allievi ma anche su altri soggetti come genitori, collaboratori scolastici, ecc.**

Punti di forza del progetto:

- Positiva ricaduta delle attività formative sul curriculum degli allievi in termini di approfondimento delle conoscenze e di competenze acquisite attraverso l'operatività;
- Coinvolgimento e collaborazione attiva durante il percorso formativo da parte delle associazioni ambientaliste presenti sul territorio e da parte di enti locali, nello specifico da parte della Provincia di Lecce, Assessorato all'ambiente;
- Superamento delle resistenze da parte degli istituti in rete orizzontale al lavoro in rete e maggiore consapevolezza da parte di questi sul significato di "progetto di rete" con prospettive di possibilità di ulteriori azioni comuni in futuro e tentare di incidere positivamente sul territorio sul quale insistono le scuole attrici del progetto.

Il progetto è una buona pratica perché:

- Per la puntuale analisi dei fabbisogni dei destinatari e coerenza degli obiettivi con i bisogni dei destinatari;
- Per numero di persone e per target potenzialmente coinvolti/coinvogliabili;
- Per la predisposizione di banche dati/siti sul web liberamente consultabili anche dopo la conclusione del progetto;
- Per la costituzione di un partenariato che ha continuato a collaborare oltre la durata del progetto.

Sito web:

- www.depace.it



		PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006		
Asse 1 – Priorità:		Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione		
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:		Azione 1.2 - Esperienze di stage ed alternanza di scuola lavoro nell'ambito dei percorsi di istruzione		
Titolo Progetto:		Formiamoci in Europa		
Fondo:		FSE		
Codice Progetto:		MTTD01000A 1-2-2004-107		
CUP (Se Applicabile):				
Altri Codici Identificativi:		ITC Statale A. Loperfido di Matera		
Importo Finanziario:		Euro 25.667		
Fonte FSE	Fonte FSE:	NOTE (eventuali):		
	Euro 17.967			
FESR				
Date:		Inizio	Settembre 2003	
		Conclusione	Gennaio 2004	
Persone:		Responsabili, progettisti, VIP ecc.: Franca Miserocchi		
Destinatari:				
<ul style="list-style-type: none"> ■ Studenti e docenti 				
Breve descrizione del progetto:				
<p>Il progetto è realizzato all'interno della misura che prevede esperienze di stage in altro contesto territoriale all'insegna di una metodologia che favorisce l'apprendimento in situazioni concrete, cogliendo i saperi attraverso il fare in un momento in cui gli scenari del mondo del lavoro assumono dimensioni europee. Nella fase di orientamento, grazie all'intervento di esperti di diritto del lavoro nazionale e comunitario, gli studenti hanno riflettuto sui temi delle pari opportunità e delle caratteristiche del sistema economico, sociale e culturale del paese ospitante. Durante lo stage nella capitale belga gli studenti hanno approfondito lo studio della organizzazione delle strutture aziendali in cui hanno concretamente operato rafforzando le abilità comunicative in lingua francese e dando prova di autonomia e flessibilità nell'esecuzione del compito.</p>				
Obiettivi del progetto:				
<ul style="list-style-type: none"> ■ Applicare le conoscenze teoriche acquisite nel corso dello studio; ■ Potenziare le abilità comunicative e relazionali; 				



- Consolidare le conoscenze linguistiche già possedute;
- Rafforzare la consapevolezza dell'essere cittadini europei.

Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

- Pianificazione e gestione delle risorse.

L'aspetto ritenuto più rilevante dal punto di vista dell'innovatività è la certificazione dei risultati. È stata infatti predisposta una certificazione rilasciata dall'Istituto e centro estero CCIAA di Matera insieme con il diploma DELF *Alliance Francaise* Bari.

Punti di forza del progetto:

- Possibilità di conoscere lo scenario del mondo del lavoro europeo;
- Partecipazione alle attività didattiche e scolastiche della scuola belga partner.

Il progetto è una buona pratica perché:

- Risponde al criterio di **adeguatezza** e **completezza** per la rispondenza ai bisogni dei destinatari in relazione all'inserimento nel mondo del lavoro in prospettiva europea; risponde inoltre al requisito della **sostenibilità**, **riproducibilità** e **trasferibilità** per le capacità di coinvolgimento del modello, atto a potenziare e generare nuove competenze e per le caratteristiche organizzative che possono essere ripetute in contesti simili o differenti. L'**impatto** più rilevante si registra sulla motivazione allo studio grazie alle prospettive aperte dall'esperienza internazionale.

Sito web:

- www.itcloperfido.it/



		PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006		
Asse 1 – Priorità:		Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione		
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:		Misura 1 – Azione 1.2 - Esperienze di stage ed alternanza di scuola lavoro nell'ambito dei percorsi di istruzione		
Titolo Progetto:		Bestage Nazionale		
Fondo:		FSE		
Codice Progetto:		CATD16000E - 1-2-2003-871		
CUP (Se Applicabile):				
Altri Codici Identificativi:		IV Istituto Tecnico Commerciale Fabio Besta di Monserrato (CA)		
Importo Finanziario:		Euro 25.667		
Fonte FSE	Fonte FSE:	NOTE (eventuali):		
	Euro 17.967			
FESR				
Date:		Inizio	Aprile 2003	
		Conclusione	Gennaio 2004	
Persone:		Responsabili, progettisti, VIP ecc.: Simonetta Staico		
Destinatari:				
<ul style="list-style-type: none"> ■ Studenti e docenti 				
Breve descrizione del progetto:				
<p>Il progetto, rivolto alle classi quarte, è stato realizzato per incentivare la motivazione allo studio attraverso il contatto diretto con il mondo del lavoro. Questo scambio tra scuola e lavoro è stato favorito dalla collaborazione con le famiglie e da un'opportuna attività di sensibilizzazione all'interno e all'esterno dell'istituto, con opportune forme di pubblicità sulla valenza del tirocinio aziendale come momento di sviluppo dell'autonomia, della personalità e della preparazione interculturale per la mobilità dei giovani in ambito nazionale. L'intervento ha contribuito all'accrescimento delle potenzialità professionali e alla creazione di un rapporto con il mondo del lavoro, consentendo ai giovani di mettere in pratica le conoscenze teoriche e stimolando in ognuno la curiosità e la motivazione per il lavoro.</p>				
Obiettivi del progetto:				
<ul style="list-style-type: none"> ■ Favorire l'attuazione di percorsi di formazione e di integrazione per stimolare le capacità di comunicare e di interagire nel mondo del lavoro degli studenti; ■ Conoscere il mondo del lavoro e la sua flessibilità, sviluppare e incentivare la motivazione al lavoro dipendente e/o autonomo; 				



- Saper applicare le conoscenze teoriche delle discipline professionalizzanti al contesto produttivo.

Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

- Monitoraggio e verifica dei risultati;
- Documentazione, archiviazione e accessibilità dei prodotti.

Da sottolineare la predisposizione di opuscoli informativi sulla programmazione dello stage, di locandine sul progetto e la realizzazione di un CD-rom sull'esperienza a disposizione dei partecipanti. I materiali sono stati divulgati attraverso gli enti territoriali e le istituzioni pubbliche coinvolte, i laboratori multimediali e la biblioteca dell'istituto.

Punti di forza del progetto:

- Motivazione allo studio e acquisizione di competenze per gli studenti;
- Sviluppo nei giovani di capacità di gestione del proprio curriculum formativo;
- Interazione nel processo formativo tra scuola e mondo del lavoro;
- Realizzazione di reti scolastiche per la diffusione dell'alternanza scuola lavoro.

Il progetto è una buona pratica perché:

- Risponde al criterio di **sostenibilità**: per la sua capacità di coinvolgimento e di interazione tra attori anche appartenenti a settori diversificati è in grado di tradursi in stimolo alla produzione di nuove risorse. Il progetto ha avuto una **ricaduta** positiva sul personale della scuola che ha migliorato le competenze progettuali e sugli studenti che hanno aumentato le proprie conoscenze sul mondo del lavoro attraverso un rapporto diretto con le strutture esterne.

Sito web:

- <http://87.30.211.96/sitobesta/index.php>



		PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006		
Asse 1 – Priorità:		Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione		
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:		Misura 1 - Azione 3 - Supporto alla formazione in servizio del personale nel sistema dell'istruzione.		
Titolo Progetto:		“PER LA SCUOLA” - Progetto Nazionale di formazione del personale scolastico realizzato nell’ambito del PON 2000-2006		
Fondo:		FSE		
Codice Progetto:		1.3.2004.725		
CUP (Se Applicabile):				
Altri Codici Identificativi:				
Importo Finanziario:		Euro 12.104.364,99		
Fonte FSE	Fonte FSE:	NOTE (eventuali):		
	Euro 8.473.055,49			
FESR				
Date:		Inizio	Giugno 2005	
		Conclusione	2007	
Persone:		Responsabili, progettisti, VIP ecc.: S Università Commerciale “Luigi Bocconi”, APRI Spa, Sviluppo&Competenze		
Destinatari:				
L'intervento formativo è stato indirizzato a due tipologie di utenti: i <i>docenti dei Centri polifunzionali di Servizio (CPS)</i> ed anche dei Centri risorse contro la dispersione scolastica; il <i>personale del sistema scolastico</i> , e, più precisamente, dirigenti scolastici, docenti, direttori amministrativi e tecnici delle Istituzioni scolastiche e dirigenti, funzionari e/o docenti in servizio presso gli Uffici Scolastici Regionali, i Centri provinciali dei servizi Amministrativi e gli Istituti Regionali di ricerca.				
Breve descrizione del progetto:				
Il progetto “Per la Scuola – progettare ed operare nella scuola dell'autonomia” è stato realizzato nell’ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) “La Scuola per lo sviluppo”, dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, DG Affari Internazionali - Ufficio IV, al fine di avviare un’azione formativa di sistema per il personale scolastico delle regioni del Mezzogiorno appartenenti all’Obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia). Si tratta di un progetto che si inserisce nel quadro delle iniziative avviate per favorire il miglioramento delle competenze del personale docente e la valorizzazione dell’autonomia didattica, organizzativa e di ricerca delle singole istituzioni scolastiche, in funzione dell’innovazione e della qualità del sistema scolastico del Mezzogiorno.				



Il progetto “Per la Scuola” ha mutuato i suoi obiettivi generali da quelli definiti dal PON che assegna un ruolo strategico alla formazione del personale scolastico in ordine alla necessità di promuovere lo sviluppo di sistemi di istruzione e di formazione competitivi e di favorire, coerentemente con gli indirizzi comunitari, le politiche per la crescita e la coesione dei territori europei.

Nella consapevolezza che il sostegno alla formazione dei docenti e del personale della scuola, mirata a promuovere capacità e competenze trasversali, costituisce una strategia efficace per supportare il cambiamento e l’innovazione del sistema scolastico, si è ritenuto utile mettere in campo un progetto di formazione del personale capace di orientare la crescita professionale verso lo sviluppo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche delle scuole e di favorire una gestione integrata ed una piena valorizzazione degli strumenti dell’autonomia scolastica.

Le attività previste delle 3 edizioni del citato progetto, condivise all’interno di un Gruppo di Pilotaggio, hanno avuto lo scopo di dotare il sistema scolastico di ulteriori e nuove competenze in progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione di progetti integrati e di processi d’istruzione inseriti nel più ampio contesto socio-economico e culturale, che consentano ai docenti di interagire con il contesto locale, nazionale ed europeo, anche attraverso la creazione e il rafforzamento di un sistema di reti.

La formazione ha mirato a sviluppare nel personale scolastico le competenze necessarie per progettare in maniera flessibile, adeguatamente strutturata ed efficace, interventi formativi rispondenti ai diversificati bisogni dell’utenza scolastica e della più ampia comunità e in grado di offrire a tutti, attraverso modalità innovative e motivanti, le competenze proprie della cultura dell’apprendimento.

Il progetto “Per la Scuola – progettare ed operare nella scuola dell’autonomia” è stato quindi attivato con le seguenti finalità:

- **sostenere la crescita e l’arricchimento professionale del personale della scuola;**
- **rafforzarne il ruolo e le funzioni, anche al di fuori dello specifico ambito scolastico.**

Per raggiungere tali obiettivi, l’Amministrazione committente ha scelto di utilizzare modalità attuative caratterizzate da un alto livello di flessibilità e di autonomia di gestione ed anche di fruizione degli strumenti proposti, rese possibili grazie all’utilizzo delle moderne tecnologie informatiche.

Il progetto si è caratterizzato per una quantità di variabili che vanno dalla rilevante articolazione dei contenuti alla eterogeneità della professionalità dei destinatari ed alla diffusione territoriale ampia e diversificata.

L’attuazione del progetto è stata affidata, a seguito di un procedimento di gara a procedura aperta, all’Associazione Temporanea di Imprese (ATI) costituita da APRI ITALIA S.p.a., Sviluppo & Competenze S.r.l. e Università Commerciale “Luigi Bocconi” di Milano, con l’incarico di realizzare un servizio di formazione del personale del sistema dell’istruzione scolastica delle regioni obiettivo 1 del PON “La scuola per lo sviluppo” PON 2000-2006. La suddetta ATI ha organizzato e gestito il percorso formativo secondo la modalità *blended*, ossia articolando la formazione in attività a distanza e in presenza.

Il modello di formazione:

Le attività sono state realizzate a distanza e in presenza, secondo il modello dell’*e-learning* integrato (*blended*), sistema che consente di connettere gli elementi dell’apprendimento on-line e gli elementi di formazione in presenza finalizzati a costruire momenti di confronto, di autovalutazione, di rafforzamento e condivisione sia dei processi e degli obiettivi del percorso proposto, sia delle esperienze e dei progetti dei partecipanti.

Il modello è stato progettato per sostenere e valorizzare l’intero percorso formativo, strutturato secondo criteri di flessibilità e personalizzazione raggiunti attraverso: la metodologia delle Unità Formative componibili, la modularità dei contenuti e la predisposizione di un ambiente *e-learning* pensato per offrire un intervento che sia al tempo stesso luogo di formazione individuale e personalizzata, laboratorio di sperimentazione e spazio virtuale di comunicazione e collaborazione.

Tutto questo, unitamente alla formazione organizzata per competenze, costituisce un valore aggiunto che consente di stabilire un’efficace relazione fra l’esperienza professionale e la riflessione sulle nuove acquisizioni.



Obiettivi del progetto:

Gli obiettivi della formazione sono identificabili nel consolidamento delle competenze relative a metodologie progettuali, metodologie di progettazione integrata e in rete, politiche di project management, logica del Piano, gestione delle risorse economiche, metodologie e strumenti di valutazione, documentazione didattica ed amministrativa, metodologie e strumenti di archiviazione di documenti, informazioni e fonti. Si tratta di competenze fondamentali per lavorare in funzione di obiettivi in grado di rispondere in maniera efficace ai bisogni specifici del contesto scolastico e del territorio di riferimento.

L'attività è stata incentrata specificamente su quattro ambiti tematici:

- Programmazione
- Progettazione
- Monitoraggio
- Valutazione e autovalutazione

Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

Al fine di rispondere all'esigenza di ampliare e rafforzare le opportunità offerte, sia in termini di contenuti didattici che di modalità di fruizione degli stessi, è stata realizzata una serie di videolezioni, progettate e realizzate con l'obiettivo di incentivare la partecipazione ai servizi *on line*, incrementare l'offerta formativa tematico/specialistica e facilitare la fruizione delle Unità Formative.

Per ognuna delle 13 aree tematiche del Progetto, sono state realizzate 40 videolezioni, i cui contenuti hanno carattere di approfondimento e di contestualizzazione di specifici contenuti delle singole aree tematiche, a completamento di quanto già compreso nelle UF *on line* e nel materiale didattico, nonché negli interventi degli esperti animatori delle sessioni seminariali in presenza.

I contenuti delle videolezioni sono stati progettati dai singoli autori/esperti, con una supervisione degli esperti dell'ATI che hanno assicurato un corretto coordinamento tra le tematiche trattate.

Ogni videolezione ha una durata di circa 30 minuti, per un totale di circa 20 ore di trasmissione. Le videolezioni sono state inserite in piattaforma in maniera progressiva, per piccoli gruppi, secondo un calendario regolarmente aggiornato e ricordato con le date dei seminari in presenza.

Il progetto è una buona pratica perché:

A livello macro, i più significativi risultati del progetto in relazione agli obiettivi predefiniti, possono essere definiti:

- da un lato, l'effettivo contributo fornito alla *crescita ed all'arricchimento professionale del personale della scuola* in termini di rafforzamento di ruolo e di funzioni, anche *al di fuori dello specifico ambito scolastico*;
- dall'altro, *l'efficacia, ed anche l'efficienza, del sistema formativo sperimentato*, ovvero il modello blended di formazione in presenza e a distanza, in termini quindi di risultati effettivamente raggiunti, anche in relazione alla soddisfazione/gradimento dei destinatari, e di rapporto tra risultato raggiunto e risorse impegnate.

L'attuazione dell'intervento nel suo complesso ha inoltre evidenziato la necessità di acquisire competenze chiave per affrontare le nuove sfide messe in campo dai nuovi PON 2007-2013 "Competenze per lo sviluppo" FSE e "Ambienti per l'apprendimento" FESR, volti a rafforzare e migliorare la qualità del sistema scolastico e il suo collegamento ed integrazione con il territorio.



		PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006			
Asse 1 – Priorità:			Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione		
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:			Sviluppo di centri funzionali di servizio per il supporto all'autonomia, la diffusione delle tecnologie, la creazione di reti Misura1 – Azione 1.4N		
Titolo Progetto:			Formazione alfabetizzazione: competenze utilizzazione tecnologie didattiche		
Fondo:			FSE		
Codice Progetto:			CTTF03000R - 1-4-2005-312		
CUP (Se Applicabile):					
Altri Codici Identificativi:			ITI S. Cannizzaro di Catania		
Importo Finanziario:			Euro 10.800		
Fonte FSE	Fonte FSE:		NOTE (eventuali):		
	Euro 7.560				
FESR					
Date:			Inizio	Novembre 2005	
			Conclusione	Gennaio 2006	
Persone:			Responsabili, progettisti, VIP ecc.: Cettina Allegra		
Destinatari:					
<ul style="list-style-type: none"> ■ Docenti 					
Breve descrizione del progetto:					
<p>Il progetto si inserisce nelle azioni di sistema svolte in un Centro Polifunzionale di Servizio e finalizzate al potenziamento della professionalità degli operatori della scuola nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Nello specifico l'attività formativa si è concretizzata in un corso in presenza, destinato ai docenti, che attraverso la pratica di attività laboratoriali, ha consentito sia una prima alfabetizzazione informatica sia lo sviluppo di competenze nell'uso di tecnologie informatiche per uso didattico. Il corso, realizzato anche grazie al supporto di esperti appartenenti al mondo della scuola, è stato propedeutico per i docenti partecipanti ad ulteriori attività di approfondimento nell'uso del software in ambito disciplinare e a momenti condivisi di riflessione sui percorsi di insegnamento/apprendimento.</p>					



Obiettivi del progetto:

Potenziare le conoscenze informatiche di base dei docenti;
Utilizzare il computer a fini didattici.

Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

Monitoraggio e verifica dei risultati;
Certificazione dei risultati.

L'attenzione posta sulle modalità di comunicazione e diffusione delle informazioni all'interno e all'esterno ha consentito il rafforzamento di una rete di relazioni stabili nel tempo tra le varie scuole del territorio.

Punti di forza del progetto:

- Attrattività della metodologia utilizzata per motivare i docenti all'uso del computer;
- Uso sistematico di pratiche laboratoriali;
- Collaborazione di esperti appartenenti al mondo della scuola, in grado di comprendere le esigenze dei docenti corsisti.

Il progetto è una buona pratica perché:

- Risponde al criterio della sostenibilità in quanto produce benefici stabili e genera nuove risorse, accrescendo le competenze tecnologiche dei docenti e favorendo il consolidamento di una base su cui costruire ulteriori esperienze di formazione.



 PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006 	
Asse 1 – Priorità:	Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:	Misura 3 – Azione 2b
Titolo Progetto:	SUN SHINE
Fondo:	FSE
Codice Progetto:	KRRC03000V – 3.2B-2003-29
CUP (Se Applicabile):	
Altri Codici Identificativi:	IPSSCTP S. Pertini di Crotone
Importo Finanziario:	Euro 147.706
Fonte FSE	Fonte FSE:
	Euro 103.394
FESR	
Date:	Inizio Ottobre 2006 Conclusione Luglio 2007
Persone:	Responsabili, progettisti, VIP ecc.: Amalia Rizzuto
Destinatari:	
<ul style="list-style-type: none"> ■ Studenti 	
Breve descrizione del progetto:	
<p>Il progetto è stato realizzato in un Centro Risorse nell'ambito della misura che prevede interventi contro la dispersione scolastica e il disagio sociale. Destinato agli studenti del primo ciclo, realizza la proposta, nata da un'esperienza compiuta in una classe di una delle scuole elementari della rete, di ideare lo snack ideale mediante la simulazione di una "azienda-laboratorio" che riproduce in miniatura la struttura di un'impresa reale, documentata dalla compilazione di uno <i>story board</i> e da un'ampia produzione grafica e fotografica. La finalità è individuata nella promozione e nello sviluppo di una cultura di rete.</p>	
Obiettivi del progetto:	
<ul style="list-style-type: none"> ■ Promuovere la cultura d'impresa nei giovanissimi studenti attraverso un'attività di IFS Junior. Saper applicare le conoscenze teoriche delle discipline professionalizzanti al contesto produttivo. 	



Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

- Pianificazione e gestione delle risorse;
- Comunicazione e diffusione delle informazioni all'interno e all'esterno.

In particolare da sottolineare i modi di documentazione dei prodotti, archiviati e accessibili anche all'esterno. L'iniziativa è stata presentata alla fiera Job & Orienta di Verona.

Punti di forza del progetto:

- Il coinvolgimento dei bambini;
- L'introduzione di nuove forme di apprendimento ispirate ai principi del *cooperative learning*.

Il progetto è una buona pratica perché:

- I processi attivati per la realizzazione del progetto rispondono a criteri di **adeguatezza** e **coerenza** del piano logico e attuativo per la particolare attenzione posta, non solo nelle attività di organizzazione e gestione delle risorse, ma soprattutto nella documentazione dei processi e nella diffusione dei risultati. L'**impatto** maggiore si riferisce a tre aspetti: la qualità dell'apprendimento e della motivazione degli studenti, il potenziamento delle competenze dei docenti e l'incremento delle infrastrutture tecnologiche del centro.

Sito web:

- www.istitutopertini.org



 PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006 		
Asse 1 – Priorità:	Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione	
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:	Misura 3 – Azione 2 Interventi contro la dispersione scolastica e il disagio sociale da realizzarsi presso i centri risorse contro la dispersione scolastica	
Titolo Progetto:	La conquista del successo nel rispetto della legalità	
Fondo:	FSE	
Codice Progetto:	METF01000A - 3-2B-2003-21	
CUP (Se Applicabile):		
Altri Codici Identificativi:	I.T.I. Verona Trento MESSINA	
Importo Finanziario:	Euro 147.706	
Fonte FSE	Fonte FSE:	NOTE (eventuali):
	Euro 103.394	
FESR		
Date:	Inizio Giugno 2005 Conclusione Gennaio 2006	
Persone:	Responsabili, progettisti, VIP ecc.: Maria Rosa De Marco	
Destinatari:		
<ul style="list-style-type: none"> ■ Alunni e alunne a rischio di dispersione. Giovani <i>drop-out</i> e giovani adulti/e a rischio di emarginazione e devianze. Genitori, figli, allievi/e coinvolti nelle attività. Destinatari sono anche i docenti, per i quali è previsto un intervento di formazione, finalizzato a fornire loro uno strumento operativo per facilitare l'osservazione e la gestione della relazione individuale all'interno di gruppi scarsamente motivati. 		
Breve descrizione del progetto:		
<p>Il progetto vuole in primis recuperare all'istruzione i soggetti in difficoltà, migliorandone la qualità e l'integrazione socio-culturale. Migliorare la scuola fornendole metodologie alternative, che favoriscano l'integrazione tra aspetti cognitivi del sapere curriculare e del saper fare esperienziale. Far uscire dall'anonimato individuale genitori e studenti in modo da renderli "visibili" come interlocutori diretti dell'istituzione scolastica. Così acquisire consapevolezza che il rispetto delle regole significa creare una cultura dei doveri complementare a quella dei diritti.</p> <p>Il progetto ha previsto 10 moduli per gli alunni di 66 ore e 3 per i genitori di 60 ore.</p> <p>Per gli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Modulo 1: Dissesto idrologico ambientale. ■ Modulo 2: I rifiuti: una risorsa, non un problema. 		



- Modulo 3: Il gioco nelle tradizioni popolari.
- Modulo 4: Dizione e lab.teatrale.
- Modulo 5: Sulle ali dell'informatica.
- Modulo 6: Musica e sport.
- Modulo 7: Fumetto multimediale (la storia di Lillo).
- Modulo 8: Creare con l'argilla.
- Modulo 9: Corso di cultura grafica generale.
- Modulo 10: Regole rispettate! Il "verde" ringrazia.

Per i genitori:

- Modulo 1: Crea e fai da te.
- Modulo 2: Informatica di base ed internet.
- Modulo 3: Il computer in famiglia.

Obiettivi del progetto:

Prevenire la dispersione scolastica;
Sensibilizzare i genitori sull'importanza della frequenza scolastica;
Formare i genitori sulle nuove tecnologie.

Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

Il coinvolgimento diretto dei genitori nelle attività di formazione ha favorito l'interesse e la collaboratività degli alunni al progetto. Migliore risulta anche la comunicazione tra famiglie e scuola

Punti di forza del progetto:

- Il progetto ha reso evidente il riconoscimento dei genitori della scuola come polo di aggregazione, li ha resi responsabili dell'azione educativa/didattica e consapevoli dell'agire educativo in un contesto che cambia.

Il progetto è una buona pratica perché:

- Coerenza delle azioni con gli obiettivi, i risultati ed il *target*;
- Presenza del gruppo di coordinamento di progetto (*Steering Group*) e *Working Group*;
- Il partenariato continua a collaborare oltre la durata del progetto.

Sito web:

- www.itivt.it



		PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006		
Asse 1 – Priorità:		Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione		
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:		Misura 3 - Azione 3.2 - Interventi per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica degli alunni della scuola secondaria superiore e per il rientro dei <i>drop out</i>		
Titolo Progetto:		Scuola tra Le quinte		
Fondo:		FSE		
Codice Progetto:		RCTF010003 - 3-2-2006-86		
CUP (Se Applicabile):				
Altri Codici Identificativi:		Istituto Tecnico Industriale A. Panella di Reggio Calabria		
Importo Finanziario:		Euro 32.678		
Fonte FSE	Fonte FSE:	NOTE (eventuali):		
	Euro 22.875			
FESR				
Date:		Inizio	Novembre 2006	
		Conclusione	Giugno 2007	
Persone:		Responsabili, progettisti, VIP ecc.: Maria Cristina Meduri		
Destinatari:				
<ul style="list-style-type: none"> ■ Studenti e detenuti reclusi presso la Casa Circondariale "S. Pietro" di Reggio Calabria 				
Breve descrizione del progetto:				
<p>Il progetto si inserisce nell'ambito delle iniziative finalizzate a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica mediante un'azione di "rimotivazione" alla frequenza e alla partecipazione al dialogo educativo. Per perseguire questa finalità si è realizzato all'interno di un istituto di pena un laboratorio teatrale che ha coinvolto oltre agli studenti della scuola anche i detenuti. Nello specifico il laboratorio ha rappresentato</p> <p>una singolare occasione per stimolare e potenziare le capacità linguistico-espressive nonché relazionali dei soggetti coinvolti. Il progetto, che si è concluso con la realizzazione di uno spettacolo interamente gestito dagli studenti della scuola e dai detenuti della Casa Circondariale di Reggio Calabria, costituisce un contributo didattico-educativo molto significativo in un territorio ad alto rischio di devianza sociale e criminalità organizzata.</p>				



Obiettivi del progetto:

Contrastare la dispersione scolastica;
Elevare le capacità linguistico-espressive;
Educare alla legalità ed alla cittadinanza responsabile.

Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

Pianificazione e gestione delle risorse;
Apertura della scuola al territorio.

Punti di forza del progetto:

- Confronto diretto tra il gruppo di studenti e il gruppo di detenuti e relativa integrazione e risocializzazione;
- Diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva,
- Cooperazione e lavoro di gruppo in tutte le fasi del progetto.

Il progetto è una buona pratica perché:

- Risponde al criterio di adeguatezza e completezza in quanto risponde appieno ai bisogni identificati e si sviluppa secondo un'organizzazione e dei metodi coerenti; risponde al criterio di innovatività per il modo in cui le risorse sono state gestite e soprattutto per l'interessante cooperazione tra le due realtà diverse della scuola e dell'istituto penitenziario. Il valore aggiunto prodotto dall'attuazione del progetto è ravvisabile nella capacità di produrre cambiamenti in termini relazionali e di educazione alla cittadinanza responsabile.

Sito web:

- www.itispanella.it



 PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006 		
Asse 1 – Priorità:	Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione	
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:	IFTS - Misura 5 - Azione 5. 1 - Istruzione Formazione Tecnica Superiore	
Titolo Progetto:	Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche	
Fondo:	FSE	
Codice Progetto:	NARI160008 - 5-1-2003-20	
CUP (Se Applicabile):		
Altri Codici Identificativi:	IPIA Sannino Ponticelli di Napoli	
Importo Finanziario:	Euro 185.149	
Fonte FSE	Fonte FSE:	NOTE (eventuali):
	Euro 129.604	
FESR		
Date:	Inizio Dicembre 2004 Conclusione Novembre 2005	
Persone:	Responsabili, progettisti, VIP ecc.: Silvana Del Gaudio	
Destinatari:		
<ul style="list-style-type: none"> ■ Giovani e adulti 		
Breve descrizione del progetto:		
<p>Il progetto, realizzato all'interno della misura finalizzata alla definizione di modelli e standard di conoscenze e competenze dell'IFTS, risponde al bisogno del territorio di figure professionali dotate di competenze tecniche nella gestione di attività turistiche e in grado di orientare il turista valorizzando i prodotti tipici e la cultura enogastronomica locale. Il percorso, destinato a giovani e/o adulti con pari opportunità di genere con diploma di istruzione secondaria superiore, è orientato alla formazione di tecnici per la gestione del turismo ambientale, capaci di progettare e gestire all'interno di un'area protetta progetti turistici innovativi e sostenibili, di attuare azioni di sensibilizzazione e di formazione di nuove conoscenze. I risultati del progetto, realizzato grazie anche al contributo di esperti esterni, sono documentati attraverso prodotti cartacei e multimediali, relativi alle analisi di casi di studio sulle aree protette.</p>		
Obiettivi del progetto:		
<ul style="list-style-type: none"> ■ Realizzare azioni di sistema finalizzate ad ampliare l'offerta formativa superiore in funzione dell'occupabilità; 		



- Offrire una formazione in grado di rispondere ai mutamenti economici ed alla variabilità del mercato del lavoro sviluppando capacità di adattamento alle richieste di una società in costante cambiamento.

Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

- Certificazione dei risultati.

L'innovatività di tale aspetto è strettamente correlata alle scelte metodologiche e didattiche: didattica per competenze, personalizzazione dei percorsi e valorizzazione delle competenze individuali, adozione del sistema nazionale degli standard formativi e delle Unità Capitalizzabili. La frequenza del corso comporta il riconoscimento di crediti formativi da parte del Dipartimento delle dinamiche territoriali ed ambientali della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Federico II di Napoli.

Punti di forza del progetto:

- Coprogettazione con il coinvolgimento di tutti i *partners* in ogni fase;
- Creazione di un sistema integrato in grado di interagire con la realtà socioeconomica e di garantire ai corsisti l'effettiva possibilità di mettere in trasparenza le esperienze e le competenze acquisite.

Il progetto è una buona pratica perché:

- Risponde al criterio di **adeguatezza** e **completezza** del quadro logico e attuativo del progetto per le modalità di organizzazione, il coordinamento con il partenariato e la definizione delle forme e dei tempi di operatività; risponde inoltre al criterio di innovatività: per la capacità del progetto di produrre soluzioni nuove nelle strategie valutative attraverso l'applicazione del metodo della reciprocità (peer to peer) e la definizione di indicatori di qualità dei servizi.

Sito web:

- www.ipiasannino



		PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006			
Asse 1 – Priorità:		Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione			
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:		Misura 7 - Azione 7.1 - Promozione di scelte scolastiche e formative mirate migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Formazione dei docenti sulle problematiche delle pari opportunità			
Titolo Progetto:		Viaggio emotivo-professionale nell'identità di genere Formazione dei docenti sulle problematiche delle pari opportunità			
Fondo:		FSE			
Codice Progetto:		MTIS009001 - 7-1-2003-84			
CUP (Se Applicabile):					
Altri Codici Identificativi:		Istituto di istruzione superiore I. Morra di Matera			
Importo Finanziario:		Euro 8.635			
Fonte FSE	Fonte FSE:	NOTE (eventuali):			
	Euro 6.044				
FESR					
Date:		Inizio	Marzo 2004		
		Conclusione	Giugno 2004		
Persone:		Responsabili, progettisti, VIP ecc.: Patrizi Serervelli			
Destinatari:					
<ul style="list-style-type: none"> ■ Docenti 					
Breve descrizione del progetto:					
<p>Il progetto è stato realizzato da un gruppo di docenti – in collaborazione con enti e istituzioni territoriali, uniti in rete sinergica con l'Università di Bari e con associazioni di volontariato – per rispondere ai bisogni di approfondimento sulle problematiche delle pari opportunità di genere. Un percorso di ricerca autobiografica e scientifica, impostato secondo il modello della ricerca-azione, ha consentito ai docenti coinvolti momenti di riflessione sul problema della discriminazione sul lavoro e nella vita. Il progetto inoltre ha risposto all'esigenza della messa a punto di strumenti metodologici finalizzati a una didattica di genere; è stata privilegiata una formula metodologica laboratoriale che ha determinato un impatto forte e positivo su studenti e studentesse.</p>					
Obiettivi del progetto:					
<ul style="list-style-type: none"> ■ Valorizzare il ruolo della soggettività di genere; 					



- Stimolare il confronto tra punti di vista femminili e maschili;
- Promuovere lo sviluppo di comportamenti comunicativi adeguati ai diversi contesti lavorativi e ai diversi ruoli professionali.

Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

- Pianificazione e gestione delle risorse;
- Comunicazione e diffusione delle informazioni all'interno e all'esterno;
- Monitoraggio e verifica dei risultati;
- Certificazione dei risultati.

In particolare si evidenzia la scelta metodologica della ricerca-azione che ha consentito un coinvolgimento partecipativo di docenti di diversi ordini e gradi di scuola.

Punti di forza del progetto:

- Impostazione metodologica;
- Collaborazione in rete;
- Integrazione dell'esperienza nell'attività curricolare.

Il progetto è una buona pratica perché:

- Risponde al criterio di riproducibilità e trasferibilità grazie alla raccolta documentale precisa e completa che rende l'esperienza facilmente imitabile anche in altri contesti.

Sito web:

- www.ipssmorra.it



FESR

		PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006		
Asse 1 – Priorità:		Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione		
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:		Misura 2 – Azione 2.1F		
Titolo Progetto:		"Osservare" suoni: dal laboratorio didattico al monitoraggio ambientale		
Fondo:		FESR		
Codice Progetto:		RCIS019002 - 2-1F-2002-117		
CUP (Se Applicabile):				
Altri Codici Identificativi:		Istituto di Istruzione Superiore N. Pizi di Palmi (RC)		
Importo Finanziario:		Euro 35.000		
Fonte FSE	Fonte FSE:	NOTE (eventuali):		
FESR	Euro 17.500			
Date:		Inizio	Aprile 2003	
		Conclusione	Dicembre 2003	
Persone:		Responsabili, progettisti, VIP ecc.: Maria Anile		
Destinatari:				
■ Studenti				
Breve descrizione del progetto:				
<p>Il progetto si inserisce nell'ambito delle azioni volte al miglioramento della qualità del sistema scolastico mediante lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza. Nell'intervento, diretto agli studenti per incrementare le competenze scientifico-tecnologiche, si è approfondito lo studio dei fenomeni sonori, sfruttando l'uso integrato di PC e software per l'elaborazione dei dati raccolti in ambienti diversi. L'innovazione della pratica didattica in direzione di modalità di osservazione diretta e di un uso integrato delle risorse della rete Internet è resa possibile dal potenziamento delle infrastrutture di cui la scuola si è dotata.</p>				



Obiettivi del progetto:

- Comprendere ed interpretare i fenomeni sonori presenti nella vita quotidiana;
- Eseguire misure e raccolta di dati sperimentali utilizzando tecnologie on-line;
- Analizzare i dati raccolti, rappresentare ed elaborare al PC il fenomeno studiato.

Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

- Pianificazione e gestione delle risorse.

Di particolare rilevanza sono considerate la metodologia e le tecnologie impiegate nella realizzazione dell'intervento didattico che ha coinvolto docenti e studenti prima nella "classe reale" e poi nella "classe virtuale" in rete.

Punti di forza del progetto:

- Attrattività delle attività laboratoriali;
- Incremento dell'interesse e della motivazione allo studio;
- Potenziamento delle competenze dei docenti.

Il progetto è una buona pratica perché:

- Risponde al criterio dell'**innovatività** per il peso dato alla "conoscenza digitale" come parte fondamentale della formazione dei giovani; risponde al criterio della **sostenibilità** per aver favorito lo sviluppo di competenze non solo operative in campo disciplinare ma anche competenze trasversali come la capacità di lavorare e di cooperare all'interno di un gruppo.

Sito web:

- www.nicolapizi.it



 PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006 		
Asse 1 – Priorità:	Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione	
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:	Misura 2 – Azione 2.1F	
Titolo Progetto:	"La cultura viaggia on-line"	
Fondo:	FESR	
Codice Progetto:	CSIS002002 - 2-1F-2002-42	
CUP (Se Applicabile):		
Altri Codici Identificativi:	Liceo Scientifico Pietro Metastasio di Scalea	
Importo Finanziario:	Euro 35.000	
Fonte FSE	Fonte FSE:	NOTE (eventuali):
FESR	Euro 17.500	
Date:	Inizio Marzo 2003 Conclusione Dicembre 2003	
Persone:	Responsabili, progettisti, VIP ecc.: Gemma De Rosa	
Destinatari:		
<ul style="list-style-type: none"> ■ Studenti e docenti 		
Breve descrizione del progetto:		
<p>Il progetto è pensato per rispondere ai bisogni di formazione-aggiornamento dei docenti interni e esterni di matematica, fisica e scienze. Le attività, svolte anche con il contributo di fondi dell'istituto, prevedono la collaborazione con rappresentanti della comunità di istruzione del territorio, comprese le università. In tale contesto viene affrontata una riflessione comune su percorsi didattici nuovi e motivanti che integrino l'uso delle TIC nelle lezioni tradizionali. La costituzione di una comunità di pratica via internet è la premessa per la realizzazione delle attività laboratoriali, che trovano un supporto adeguato nell'uso integrato della rete.</p>		
Obiettivi del progetto:		
<ul style="list-style-type: none"> ■ Consolidare le competenze laboratoriali nell'ambito delle discipline scientifiche; ■ Saper eseguire semplici misure con consapevolezza delle operazioni effettuate e degli strumenti utilizzati; ■ Saper raccogliere, ordinare, rappresentare i dati ricavati, traendo da tabelle e grafici informazioni significative. 		



Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

- Monitoraggio e verifica dei risultati.

Per la documentazione, e l'archiviazione delle schede relative agli esperimenti realizzati ci si è avvalsi del supporto offerto dalla rete, in particolare il ricorso a wiki e blog ha agevolato la diffusione dei risultati.

Punti di forza del progetto:

- Dotazione di infrastrutture adeguate per il laboratorio scientifico-tecnologico;
- Supporto didattico al lavoro dei docenti e collegamenti con il mondo della ricerca universitaria;
- Impostazione interdisciplinare delle attività formative.

Il progetto è una buona pratica perché:

- Risponde al criterio di **adeguatezza** e **completezza**: particolare attenzione è stata posta alla progettazione a cui hanno dato il proprio contributo rappresentanti della comunità educativa del territorio. L'accuratezza della documentazione e le modalità della divulgazione rendono **riproducibile** l'iniziativa in contesti analoghi. Il progetto risponde inoltre al criterio di **sostenibilità**: le attività intraprese infatti hanno concorso alla valorizzazione delle risorse umane esistenti e allo sviluppo di nuove risorse didattiche.

Sito web:

- www.liceoscalea.it



 PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006 		
Asse 1 – Priorità:	Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione	
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:	Misura 2 – Azione 2.1F	
Titolo Progetto:	Analisi dell'atmosfera: fenomeni paranormali o fenomeni naturali?	
Fondo:	FESR	
Codice Progetto:	NUPS010009 - 2-1F-2002-97	
CUP (Se Applicabile):		
Altri Codici Identificativi:	Liceo Statale G. Galilei di Macomer (NU)	
Importo Finanziario:	Euro 35.000	
Fonte FSE	Fonte FSE:	NOTE (eventuali):
FESR	Euro 17.500	
Date:	Inizio Novembre 2002 Conclusione Giugno 2003	
Persone:	Responsabili, progettisti, VIP ecc.: Elena Noli	
Destinatari:		
<ul style="list-style-type: none"> ■ Studenti e docenti 		
Breve descrizione del progetto:		
<p>Il progetto è inserito in una misura che prevede la dotazione di laboratori scientifici e tecnologici per i licei e gli ex istituti magistrali. La scelta della scuola di investire in dotazioni infrastrutturali è funzionale alla realizzazione di attività finalizzate al potenziamento della formazione culturale di base degli studenti, soprattutto in ambito scientifico, attraverso interventi didattici di tipo laboratoriale e sperimentale che hanno affiancato e integrato le normali lezioni. Le attività hanno coinvolto gli studenti stimolando il piacere della scoperta e valorizzando l'approccio razionale rispetto a un approccio emotivo alla natura. La pratica di laboratorio ha consentito agli studenti di ricercare e analizzare collegamenti tra fenomeni di tipo fisico e di tipo chimico e biologico, e nello stesso tempo ha favorito l'acquisizione di competenze informatiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ sono state infatti realizzate esperienze di fisica, chimica e scienze on-line. 		
Obiettivi del progetto:		
<ul style="list-style-type: none"> ■ Rendere gli alunni consapevoli dell'influenza delle variazioni ambientali, soprattutto quelle causate dall'attività 		



umana, sul sistema delle acque superficiali;

- Studiare l'origine e la dinamica dei principali fenomeni meteorologici;
- Approfondire la conoscenza degli allievi sui fenomeni atmosferici.

■

Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

- Comunicazione e diffusione delle informazioni all'interno e all'esterno;
- Documentazione, archiviazione e accessibilità dei prodotti.

Il dato interessante data la specificità territoriale è l'apertura del laboratorio a tutte le scuole di ogni ordine e grado per la condivisione sia delle risorse strumentali che dell'esperienza didattica.

Punti di forza del progetto:

- Gestione e organizzazione delle fasi di ideazione e di realizzazione del progetto;
- Condivisione delle scelte strategiche all'interno del gruppo di lavoro e con gli studenti;
- Attrattività delle strategie didattiche utilizzate per motivare gli studenti all'apprendimento delle materie scientifiche.

Il progetto è una buona pratica perché:

- Risponde al criterio di coerenza e completezza del quadro logico attuativo perché soddisfa i bisogni formativi attraverso l'utilizzazione delle risorse esistenti sia attraverso interventi mirati alla diffusione della cultura scientifica nel territorio. La sua realizzazione ha avuto un forte impatto sulla partecipazione degli alunni alle attività didattiche, sul miglioramento dei livelli di apprendimento e delle competenze scientifiche. Tali miglioramenti trovano concreta visibilità nella realizzazione di dispense e di prodotti multimediali frutto di rilevazioni dirette sul territorio e dell'acquisizione di metodi propri dell'indagine scientifica.

Sito web:

- www.liceomacomero.it



 PON La Scuola per lo sviluppo 2000-2006 		
Asse 1 – Priorità:		Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione
Obiettivo Specifico/Operativo/Azione/Linea di Intervento:		Misura 4 - Azione 4.2 - Centri risorse per l'inclusione sociale
Titolo Progetto:		"Centro Risorse"
Fondo:		FESR
Codice Progetto:		CAIC80100C - 4-2-2004-4
CUP (Se Applicabile):		
Altri Codici Identificativi:		Istituto Comprensivo di Fluminimaggiore (CA)
Importo Finanziario:		Euro 129.114
Fonte FSE	Fonte FSE:	NOTE (eventuali):
FESR	Euro 90.380	
Date:		Inizio Ottobre 2004 Conclusione Gennaio 2005
Persone:		Responsabili, progettisti, VIP ecc.: Anna Ghirlanda
Destinatari:		
<ul style="list-style-type: none"> ■ Studenti, docenti e adulti 		
Breve descrizione del progetto:		
<p>La scuola si trova in una zona della Sardegna ad alto tasso di disoccupazione e di dispersione scolastica soprattutto a livello di scuola secondaria superiore. La realizzazione di un Centro Risorse ha reso l'istituto luogo di aggregazione e di socializzazione, in grado di promuovere e attivare interventi integrati destinati a tutta la popolazione del territorio. Le numerose e varie opportunità di formazione risultano particolarmente coinvolgenti per le tematiche trattate e per l'impiego delle nuove tecnologie, e quindi adeguate alle finalità di contrastare la dispersione scolastica e di elevare il successo formativo. In questo contesto sono promossi e attivati anche progetti finalizzati al miglioramento della gestione delle risorse professionali e materiali nel territorio. Il contributo di soggetti esterni – scuole di altro ordine e grado, enti locali, amministrazione scolastica, imprese locali – ha sicuramente contribuito all'acquisizione e al rafforzamento di diverse competenze. Tali competenze non si limitano infatti al campo operativo ma si estendono a quello relazionale: le attività intraprese hanno infatti influenzato positivamente l'autostima dei partecipanti e favorito lo sviluppo della socializzazione; hanno, infine, prodotto un miglioramento dei risultati scolastici di tutti gli allievi in particolare di quelli in situazione di svantaggio.</p>		



Obiettivi del progetto:

- Migliorare il servizio scolastico e rendere più attrattiva l'offerta formativa anche per una popolazione adulta;
- Motivare gli studenti al perseguimento del successo scolastico;
- Soddisfare i bisogni formativi dei giovani e della popolazione adulta del territorio.

Aspetti del progetto che presentano elementi di innovatività:

- Pianificazione e gestione delle risorse;
- Certificazione dei risultati.

Di particolare interesse risultano le attività e le procedure attivate per le azioni di monitoraggio. Un gruppo interno alla scuola ha infatti gestito la verifica dei risultati ma i dati sono stati elaborati e analizzati da esperti esterni.

Punti di forza del progetto:

- Dotazione di strutture adeguate ai bisogni formativi dell'utenza di un territorio;
- Geograficamente isolato;
- Coinvolgimento di tre generazioni e sviluppo delle opportunità di relazione e di crescita.

Il progetto è una buona pratica perché:

- Il progetto risponde anche al criterio di **sostenibilità e innovatività**, per la capacità di produrre soluzioni interessanti dal punto di vista dello sviluppo e del recupero di competenze, anche relazionali, atte a produrre trasformazioni positive delle condizioni del contesto scolastico e socio-culturale del territorio. La positività dell'**impatto** sulle pratiche organizzative e didattiche, sull'impostazione dei rapporti con e fra le famiglie, e sulle modalità di comunicazione interna è dimostrata dal fatto che dopo l'esperienza sono state attivate altre iniziative in continuità

Sito web:

- http://web.tiscali.it/home_basilico/



7.7 ALLEGATO VII – PROGETTI COERENTI E RISORSE LIBERATE

Il Programma non ha previsto il ricorso a progetti coerenti e, di conseguenza, non vi sono risorse cosiddette "liberate"

.

7.8 ALLEGATO VIII – REGIONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati di attuazione ripartiti a livello regionale, sia per quel che riguarda il numero di interventi che per quel che riguarda l'attuazione finanziaria.

Relativamente alla ripartizione degli interventi attuati dalle singole regioni, si evidenzia che la Campania risulta essere la regione che ha realizzato il maggior numero di interventi pari al 26,8% rispetto al totale, seguita dalla Sicilia che ha registrato la percentuale del 24,9% e dalla Puglia che ha attuato il 22,2% dei progetti. Le regioni che hanno realizzato un numero minore di interventi sono state la Calabria (12,5%), la Sardegna (8,9%) e la Basilicata (4,6).

L'avanzamento finanziario, relativamente alla ripartizione regionale, ha rispettato l'attuazione fisica considerando anche il dato di programmazione, determinato dalla numerosità degli istituti scolastici presenti nelle diverse regioni dell'Obiettivo 1. I dati percentuali dell'avanzamento di spesa sono così ripartiti: Campania 26,6%, Sicilia 24,6%, Puglia 21,4%, Calabria 12,1%, Sardegna 8,9 e Basilicata 4,3.

Si evidenzia che i progetti realizzati a livello centrale hanno riguardato prioritariamente azioni di sistema: in particolare gli interventi realizzati nell'ambito della misura 1, azione 3, hanno riguardato la formazione dei docenti e la formazione OCSE Pisa, mentre quelli realizzati nell'ambito della misura 8, oltre all'intervento di assistenza tecnica e di valutazione, sono stati finalizzati alla promozione e pubblicizzazione del Programma.



Tabella 65: Numero di progetti autorizzati per regione, misura/azione e fondo al 30/06/2009 (valori assoluti)

Misura	Azione	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sardegna	Sicilia	Progetti realizzati a livello centrale	Totale
Misura 1	1.a	266	693	1.682	1.076	516	1.440		5.673
	1.b	106	335	793	502	253	608		2.597
	1.c	33	64	112	91	22	99		421
	1.f	8	42	85	81	19	50		285
	1.h	11	21	20	21	15	20		108
	1.2	332	940	1.750	1.763	519	1.549		6.853
	1.3	175	527	1.057	801	359	1.069	4	3.992
	1.4	63	177	574	653	201	596		2.264
Totale Misura 1		994	2.799	6.073	4.988	1.904	5.431	4	22.193
Misura 2	1.a	7	21	48	25	19	45		165
	1.b	8	19	41	37	19	53		177
	1.c	22	66	166	118	64	154		590
	1.d	5	16	23	20	14	24		102
	1.e	3	7	12	13	6	21		62
	1.f	25	44	104	119	62	113		467
	1.g	101	216	663	627	259	693		2.559
	2.a	87	149	282	298	160	412		1.388
	2.b	71	126	268	291	125	320		1.201
	2.c	7	15	24	17	12	25		100
Totale Misura 2		336	679	1631	1565	740	1860		6811



Misura	Azione	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sardegna	Sicilia	Progetti realizzati a livello centrale	Totale
Misura 3	1	65	189	394	243	149	355		1.395
	2	127	465	977	754	273	848		3.444
	2.b	5	16	51	53	24	77		226
Totale Misura 3		197	670	1422	1050	446	1280		5065
Misura 4	1.a	-	4	14	13	8	15		54
	1.b	3	10	5	15	5	20		58
	2	-	6	13	9	15	21		64
Totale Misura 4		3	20	32	37	28	56		176
Misura 5	1	4	25	49	26	13	43		160
Totale Misura 5		4	25	49	26	13	43		160
Misura 6	1	217	565	1.113	882	329	997		4.103
	1.c	2	3	5	4	2	5		21
Totale Misura 6		219	568	1.118	886	331	1.002		4.124
Misura 7	1	25	78	163	157	31	182		636
	2	114	313	618	555	199	546		2.345
	3	103	262	502	371	179	413		1.830
Totale Misura 7		242	653	1.283	1.083	409	1.141		4.811
Misura 8	1	5	5	6	6	5	5	5	37
	2	14	32	52	35	17	45	23	218
Totale Misura 8		19	37	58	41	22	50	28	255



Misura	Azione	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sardegna	Sicilia	Progetti realizzati a livello centrale	Totale
	<i>Totale Complessivo FSE</i>	1.675	4.752	10.003	8.074	3.125	8.947	32	36.608
	<i>Totale Complessivo FESR</i>	339	699	1663	1602	768	1916		6987
	<i>Totale Complessivo</i>	2.014	5.451	11.666	9.676	3.893	10.863	32	43.595


Tabella 66: Ripartizione regionale delle spese programmate, impegnate e spese al 30/06/2009 (valori assoluti)

Asse prioritario Misura	Aree di intervento	Spesa ammissibile totale prevista	Totale impegnato	Totale speso	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	Spese realizzate a livello centrale
Asse I		812.214.384	867.569.615	812.748.429	35.556.487	100.040.530	210.839.457	176.612.930	73.947.105	203.077.817	12.674.103
Misura 1	23	289.581.384	303.960.513	284.317.304	13.112.646	36.205.165	73.032.280	61.930.984	22.224.504	65.137.622	12.674.103
Misura 2	322	188.854.000	194.117.320	189.516.778	9.341.007	20.368.079	44.973.707	42.571.997	20.592.940	51.669.049	
Misura 3	22	171.733.000	194.863.947	178.994.185	7.025.557	22.296.373	49.725.604	37.342.178	15.912.549	46.691.924	
Misura 4	322	30.778.000	31.773.386	30.271.049	176.174	2.960.325	7.064.329	7.918.947	4.359.096	7.792.179	
Misura 5	23	25.882.000	27.341.768	24.158.766	659.518	3.645.140	7.715.629	3.768.200	1.911.476	6.458.803	
Misura 6	23	48.709.000	54.164.094	48.334.130	2.489.264	6.637.349	13.127.133	10.417.646	3.759.463	11.903.276	
Misura 7	25	56.677.000	61.348.586	57.156.217	2.752.323	7.928.099	15.200.775	12.662.977	5.187.077	13.424.966	
Asse VII		17.800.187	19.645.422	17.721.505	289.027	751.048	1.757.560	802.749	377.186	1.364.102	12.379.833
Assist. tecn.	41	17.800.187	19.645.422	17.721.505	289.027	751.048	1.757.560	802.749	377.186	1.364.102	12.379.833
<i>Totale FSE</i>		<i>610.382.571</i>	<i>661.324.330</i>	<i>610.682.107</i>	<i>26.328.333</i>	<i>77.463.175</i>	<i>160.558.981</i>	<i>126.924.734</i>	<i>49.372.255</i>	<i>144.980.691</i>	<i>25.053.936</i>
<i>Totale FESR</i>		<i>219.632.000</i>	<i>225.890.706</i>	<i>219.787.827</i>	<i>9.517.181</i>	<i>23.328.403</i>	<i>52.038.036</i>	<i>50.490.945</i>	<i>24.952.036</i>	<i>59.461.227</i>	
<i>Totale</i>		<i>830.014.571</i>	<i>887.215.036</i>	<i>830.469.934</i>	<i>35.845.514</i>	<i>100.791.578</i>	<i>212.597.017</i>	<i>177.415.678</i>	<i>74.324.291</i>	<i>204.441.919</i>	<i>25.053.936</i>